Lunedì 2 Novembre 1812. N.° 266

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese. di lir. 24 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 11: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Buckarest 3 ottobre.

Il caimacano ed il postelnick del nuovo principe di Valacchia, Sonko Karadschia, sono arrivati in questa città. Il primo si chiama Gregorio Sutzo, ed è figlio di Michele, bey; l'altro si chiama Tshapan. Le autorità russe riterranno però l'amministrazione nelle loro mani fino al 14 ottobre, così essendosi convenuto. Il divano è subordinato a loro, il che rende questo interstizio una dell'epoche più funeste per la nostra provincia già esausta, e fa sì che viviamo in una quasi totale anarchia.

— Il principe Skarlat Calimachi, arrivato ultimamente dalle prigioni di Russia, e nominato ospodaro di Moldavia, è ancora qui. Egli aspetta lo sgombramento de' paesi che la Porta gli affida, per prenderne possesso.

— L'imposta detta *wincerits* è stata or deliberata all'incanto; la Russia prende un terzo del contratto; il sovrappiù rimane a disposizione del nuovo principe. Chalib effendi è partito jeri per Rudschuch, a fine d'assistere all'apertura del *beiram*. Egli ritornerà quanto prima.

— Il nuovo granvisire, Hurchild-bascià, è già arrivato a Schumla, e comincia ad esercitar le sue funzioni con severità. Egli ha chiamato presso di se tutti gli *ajani* di Romelia per intendersi con essi sui mezzi di mantener l'ordine e la tranquillità: egli ha fatto decapitare il famoso Bosnack Agà e due altri *ajani* turbolenti. (*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Berlino 15 ottobre.

Notizie di Koenigsberg ci riferiscono che il quartiere-gen. del gen. York, comandante in capo delle truppe prussiane in Curlandia, è stabilito a Mittau, e che il corpo d'armata ha preso un' eccellente posizione nei contorni di quella città. Gli avamposti trovansi situati in vicinanza di Riga. Furono il 3.° reggimento d'ussari prussiani ed il 1.° reggimento di cacciatori, che costrinsero il 3.° reggimento di cacciatori russi ed un battaglione del 25 dei cacciatori russi a capitolare e ad arrendersi prigionieri di guerra.

I bastimenti da guerra inglesi e russi sonosi allontanati dalle coste della Curlandia.

L'approvigionamento delle nostre truppe in Russia è ben assicurato. Esse non mancano di nulla.

(*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 14 ottobre.

Un ordine del principe-reggente avendo reso noto, che verranno rilasciate delle lettere di marco contro gli americani, conchiudesi da tale misura che il governo abbia ricevuto una risposta dal presidente degli Stati-Uniti alla nota, con cui gli si partecipava la revocazione degli ordini del consiglio, e che le proposizioni del presidente non sieno state tali da far nascere una via di riconciliazione.

— Un foglio irlandese annuncia che lord Clantarty sarà spedito alle Indie-orientali come governatore-generale.

— Le elezioni pel nuovo parlamento sono vivamente disputate. L'alderman Wood, il gen. Grosvenor, il colonn. Alban, sir Tomaso Sulton, sir Calvert e parecchi altri membri dell'antico parlamento sembrano già sicuri d'essere rieletti.

(*Fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

Altra del 18.

I giornali di Pietroburgo, che abbiam ricevuto, annunziano finalmente la presa di Mosca. Il generale Kutusow confessa che le perdite da esso fatte alla battaglia del 7, sono enormi; che i suoi generali più distinti sono stati tutti messi fuor di combattimento, e che avrebbe evidentemente compromesso lo scampo del suo esercito, se non si fosse appigliato al partito di abbandonar Mosca. L'occupazione di quella capitale per parte de' francesi ha prodotto a Pietroborgo una profonda sensazione.

— Giusta le ultime notizie de' nostri eserciti di Spagna, il castello di Burgos resiste tuttora: le nostre truppe hanno dato parecchi assalti, ma infruttuosamente ed anzi con grave nostra perdita. Il nemico mostra un accanimento che lord Wellington non si aspettava. Le operazioni del nostro esercito sono singolarmente inceppate dal cattivo stato delle strade e dalla grande quantità di malati.

(*Idem*)

SASSONIA

Dresda 12 ottobre.

Le notizie, che ci sono giunte finora sulla fiera di Lipsia sono affatto insignificanti. Pare per altro che non siavi grande concorso di compratori. Infatti doveasi prevedere che ne giugnerebbero ben pochi dalle contrade settentrionali dell' Europa. Si ha tuttora la speranza di veder arrivare i greci, a meno che nelle attuali circostanze non preferiscano di rimanere ai loro focolari a motivo di quanto accade nella Moldavia e nella Valacchia.

(*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 17 ottobre.

Il generale conte di Lepel, uno degli ajutanti di campo del re, comandante la brigata de' corazzieri westfalici, facente parte del 4.° gran corpo di cavalleria del grand' esercito, gravemente ferito alla battaglia della Moskwa, è morto a Mojaïsk il 21 settembre alla mattina.

Il colonnello di Gilsa, comandante il 1.° reggimento di corazzieri, ferito nella medesima giornata, è morto anch' egli qualche giorno dopo, e nel medesimo luogo, in conseguenza delle sue ferite.

(*Monit. westfalico*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 17 ottobre.

La corte ha preso il lutto per tre settimane in occasione della morte di S. A. il gran-duca ereditario. (*J. de Paris*)

Rastadt 20 ottobre.

Jeri sera il cadavere del fu gran-duca ereditario di Bade venne trasportato da Carlsruhe a Plorzheim, ove fu deposto nel sepolcro della famiglia del nostro sovrano. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 18 ottobre.

Un nuovo ordine del giorno contiene i nomi degli ufficiali di Stato-maggiore e superiori, che sono morti nei gloriosi combattimenti di Polocks od in conseguenza delle loro ferite. Si compiange infinitamente il conte de Gravenreuth maggiore dello stato-maggiore, decorato degli Ordini di Baviera ed ufficiale della legion d' onore. Egli era andato parecchie volte a Parigi incaricato d' importanti missioni, e S. M. l' imperatore dei francesi lo avea onorato delle testimonianze di sua benevolenza. Distinguevasi ugualmente all' armata colla sua prodezza e capacità. Era nel fiore degli anni. La corte e la città rimasero afflitte per questa perdita.

— Il re ha fatto un gran numero di promozioni. Egli accordò di preferenza gradi e favori agli ufficiali del genio. Questo corpo cerca d' approfittare delle lezioni dei francesi; ogni giorno esso fa progressi. Il barone di Colonge comandante l' artiglieria bavara è stato nominato membro della legion d' onore.

— Un regio decreto ha soppresso tutte le casse militari del regno, e prescrive che ne rimanga una sola centrale stabilita a Monaco.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 ottobre.

La corte è ritornata jeri da Schlosshof. Le LL. MM. II. sono smontate presso S. A. I. l'arciduchessa madre, ed alla sera si recarono a passar la notte a Laxembourg.

— Le ultime notizie che abbiamo ricevuto dal nostro corpo ausiliario sono in data del 2 ottobre; il governo da quell' epoca non ha pubblicato nulla.

— La leva delle reclute non è per anche terminata nè in Austria, nè in Vienna. Il reclutamento comprende altresì gli stranieri; e la numerosa classe degli operaj, che non sono del paese, è obbligata di somministrare il suo contingente. I figlj dei ricchi, e che non vogliono servire, possono andare esenti, dando però in loro sostituzione due uomini non coscritti, ed allora il prodotto di tale misura torna a profitto della totalità, che è richiesta. Osservasi che specialmente tutti i tirolesi cercano d'essere presi per supplenti.

— Notizie di Varsavia in data dell'8 annunziano che giungono continuamente rinforzi al grande esercito.

— Secondo alcune lettere di Semelino e di Belgrado, la situazione degli affari in Servia non ha provato ancora nessun cambiamento. Quella provincia è stata bensì sgomberata dai russi, ma non vi sono finora entrati i turchi.

(*G. de France*)

Altra del 15.

Giusta nuovi ordini le truppe destinate a raggiungere ed a rinforzare l' armata del feld-maresciallo principe de Schwartzenberg non si dirigeranno più sopra Lublino, nè sulle altre città del ducato di Varsavia, siccome hanno praticato finora; ma si recheranno direttamente a Lemberg, colà riceveranno le ulteriori loro istruzioni, e verranno dirette alle posizioni occupate dai corpi de' quali esse debbono far parte. (*Idem*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 ottobre.

Ecco nuovi ragguagli sugl' individui stati arrestati il 23.

Jeri, 23 ottobre, a 7 ore e mezzo del mattino, i tre ex-generali Mallet, Laborie e Guidal hanno tentato degli atti di violenza contro le autorità specialmente incaricate del mantenimento dell' ordine pubblico in questa capitale.

Tre quarti d' ora dopo un tale tentativo, questi insensati erano arrestati e resi incapaci a nuocere.

Due ore più tardi, tutti i loro complici e aderenti, vale a dire una quindicina d' ufficiali e di sott' ufficiali ch' eglino avevano sedotti o ingannati, si trovano in poter della polizia.

Le voci sinistre sparse da questi briganti avevano

sulle prime incusse qualche timore; ma un avviso dell' autorità è bastato per dissiparlo. Parigi è rimasta sì tranquilla che i fondi pubblici non hanno subita la più piccola alterazione.

L' esame de' colpevoli e de' prevenuti è durato tutta la giornata intera ed una parte della notte. Risulta dalle loro deposizioni che la cospirazione, se dar si può un cotal nome ad un simile misfatto, sembra essere stata unicamente macchinata da Mallet e da' suoi due principali fidati; non si è pur raccolto un indizio che potesse far sospettare di complicità, od anche della più lieve intelligenza con i colpevoli, un solo cittadino di Parigi o dei dipartimenti.

Alla sera si è pubblicato in tutti i quartieri della città l' avviso del ministero della polizia generale. (Vedi il *Corr. Mil.* di venerdì n. 264) La lettura n' è stata da per tutto accolta fra le grida di *viva l' imperatore!*

Questa mattina, i suddetti tre generali e gl' individui ch' eglino hanno strascinati nella loro colpevole impresa, sono stati condotti, a piedi, dal palazzo nel ministero della polizia generale all' *Abbaye*, in mezzo ad una doppia schiera di gendarmi scelti.

Da per tutto, ov' eglino sono passati, il popolo manifestava la sua indegnazione, e gli ha accompagnati fino alla prigione, esclamando ad ogni tratto *viva l' imperatore!*

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 25.

Le ultime notizie di Mosca annunciano che fu in seguito ad un brillante combattimento di cavalleria, in cui i russi vennero rovesciati, che le nostre truppe s' impadronirono di Kalouga.

— Jeri e l' altr' jeri S. M. il re di Roma accompagnato dagli ufficiali della sua casa ha passeggiato in calesse nei contorni di S. Cloud. L' aria viva e pura che quivi respirasi, sembra che fortifichi di giorno in giorno la di lui salute. Jeri sera vi fu concerto negli appartamenti del palazzo.

— Si è formata una commissione militare per pronunciare sulla sorte dei tre ex-generali Mallet, Lahorie e Guidal e su quella dei loro prevenuti di complicità. Questa commissione si è radunata jeri ed ha udita la lettura dei documenti e degli interrogatorj; essa è presieduta da S. E. il conte Dejean primo ispettor-generale del genio.

— Un inglese, che in Siria avea comperato da un ebreo armeno un manoscritto greco d' una grande antichità, avea creduto di riconoscere in questo un *nuovo poema d' Omero*, il cui suggetto si collegasse a quello dell' Iliade. Il libro era scritto in pergamena corrosa dai vermi e tutta guasta.

Un più profondo esame fece riconoscere che la maggior parte dei versi contenuti nel poema esistevano già nell' Iliade; si crede adunque che questo MSS. sia l' opera di qualche imitatore, o di qualche monaco del XIV secolo. La stampa del poema a cui ora s' attende, non tarderà a deciferare queste congetture.

— Il generale Michele Grabowski morto sul campo d' onore il 18 del p.° p.° agosto, nel momento in cui stava per oltrepassare le mura di Smolensko, alla testa d' una brigata d' infanteria polacca, era ufficiale dell' armata del gran-ducato di Varsavia, uno dei più distinti per virtù militari e civili. Fino dal 1808 erasi meritata la particolar stima dei generali francesi, sotto i quali egli avea servito a Varsavia, a Danzica ed altrove. Ancor ben giovane terminò la gloriosa sua carriera combattendo per la sua patria. (*J. de l'Emp.*)

— In parecchi Stati della confederazione del Reno si prendono alcune misure relativamente agli individui sudditi di que' paesi, che trovansi ora al servizio della Russia, e che non l'hanno abbandonato dal principio della guerra attuale. (*Gaz. di France* (

— Un naviglio americano carico di derrate coloniali è giunto da Baltimora alla Rocella in 25 giorni.

— Il corsaro *il Compère Mathieu* armato in Amburgo il 12 corrente, ha catturato nel Baltico una galeotta, che sortiva da Riga con un carico di ferro e di canape.

— Un nuovo parlamentario inglese (*the Grace*) è giunto da Plymouth a Morlaix con 15 passaggieri francesi ed inglesi. Lo stesso parlamentario è nuovamente partito per Plymouth senza carico.

(*J. de Paris*)

La città di Kalouga, di cui l' esercito francese ha preso possesso, è la capitale del governo dello stesso nome, ed una delle più belle dell' impero di Russia. La provincia contiene quasi 800 mila abitanti. Al nord essa confina col governo di Mosca; all' oriente con quello di Toula; al mezzodì con quello d' Orel; ed all' occidente con quello di Smolensko. Questa contrada è meno ricca per la sua fertilità, che per le sue foreste, per le sue miniere, per le sue fonderie, per le sue fabbriche di panni, di cuoj, di stoffe di seta e di cotone. Traggonsi da essa buoi, sego, catrame e legnami d' opera.

Il bel fiume dell' Ocka attraversa quel governo, e dopo aver bagnato quelli di Résan e di Nijégorod va a perdersi nel Volga. Kalouga è una grande città per rispetto alla Russia; la sua popolazione è di circa 13m. anime. Essa ha parechie manifatture, varie fucine e raffinerie. È situata sull' Ocka a 35 leghe sud-ovest da Mosca; longit. 33.° 30.; latit. 54.° 30. La sua occupazione è d' una grande importanza per l' armata francese; essa allontana l' inimico, gli toglie le sue risorse, cuopre i fianchi dal grande esercito ed offre buoni quartieri d' inverno (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 2 novembre.

S. A. I. il Principe Vice-Re, con decreto dato a Mosca il 17 p. p. settembre, ha ordinato:

1.° Che la contrada ora intitolata *di S. Teresa* abbia per l'avvenire la denominazione *della Moskwa*.

2.° Che essa sia prolungata in linea retta dallo stabilimento della Zecca fino alla Porta Tenaglia, e sempre nell'eguale larghezza e nelle medesime proporzioni che ha al presente davanti la Zecca.

3.° Che la porta Tenaglia sia ricostrutta dirimpetto alla nuova contrada *della Moskwa* e prenda il nome di porta *della Vittoria*.

4.° E per ultimo che siano sostituiti de' cancelli di ferro alla muraglia che serve di limiti al giardino Dugnani in faccia alla Zecca, e ciò nel modo che quando siffatti diversi lavori saranno terminati, si possa dalla porta *della Vittoria* scorgere la porta *Riconoscenza*.

Il consigliere di prefettura F. F. di vice prefetto nel distretto I di Milano per le operazioni relative alla militare coscrizione avvisa che col giorno 1° dell'entrante novembre avrà principio la rettificazione della lista generale di classificazione per la prima classe del venturo anno 1813.

In conseguenza tutti i coscritti nati dal 1 gennajo al 31 dicembre inclusivamente dell'anno 1792, che hanno titoli di eccezione, esenzione, o posticipazione dovranno immancabilmante presentarsi alla commissione di Leva del rispettivo cantone nei giorni e luoghi sotto indicati (*Vedi l' avviso affisso*) per ivi esporre e provare i titoli da cui sono assistiti.

Mancando a tale prescrizione senza legittima causa decaderanno da ogni diritto che avessero a loro favore; e quelli che in seguito risultassero inabili al servizio militare saranno soggetti a pagare una tassa doppia di quella che avrebbero dovuto pagare se si fossero presentati, ed anche a somministrare un supplente a norma delle circostanze.

I coscritti che hanno titoli di eccezione sono:

„ Gli esistenti al servizio militare attivo nella qualità di volontarj. = Gli esistenti in una delle scuole o collegi militari del regno nella qualità di alunni o allievi. = Gli individui, che avessero ottenuto il premio di prima classe dall' accademia delle belle arti. = I congedati regolarmente dall' armata dopo quattro anni di servizio effettivo = Gli addetti al servizio della religione dello Stato almeno con uno degli ordini maggiori. = Gli ascritti nella matricola del seminario principale di una diocesi nel regno. = Finalmente = I figlj unici, i di cui genitori settuagennarj non hanno mezzi di sussistenza e sono dai figlj stessi sostenuti. "

I coscritti, che hanno titoli di esenzione sono:

„ Gli evidentemente deformi, o mal conformati. = Quelli di statura minore di piedi quattro e pollici nove = e = gli affetti da una malattia, o fisica indisposizione incompatibile coll' attivo servizio militare.

I coscritti che hanno titoli di posticipazione sono;

„ I figli unici di padre vivente, o di madre vedova. = I figlj, il di cui padre, o la di cui vedova madre abbia 70 anni compiti, nel solo caso però; che senza il soccorso del figlio il padre, o la madre vedova rimanesse priva di mezzi di sussistenza. = Gli orfani d'ambo i genitori che abbiano a loro carico uno o più fratelli, o sorelle minori prive di mezzi di sussistenza, e non ancora atte a procacciarsi col travaglio il proprio vitto. = I figlj maggiori di genitori incapaci a guadagnarsi il vitto, che abbiano uno, o più fratelli per età minore di quindici anni, o per malattia incapaci anch' essi a guadagnarsi il vitto, nel solo caso però che la famiglia non abbia altro mezzo di sussistenza che il prodotto del travaglio del coscritto, = Gli aventi un fratello esistente all' armata nella qualità di volontario o di coscritto requisito, o morto all' armata, o che abbia ottenuto congedo di riforma per ferite contratte in servizio, le quali abbiangli prodotto la totale o parziale perdita di uno degli arti principali, o la perdita del libero movimento di uno di questi arti, purchè altro loro fratello non goda o non abbia già goduto il beneficio di posticipazione per lo stesso motivo. = Gli ammogliati dopo la legge di coscrizione, che abbiano la moglie vivente e convivano con essa. = e per ultimo = Gli ammogliati dopo la legge ed ora vedovi con prole. „

L' avo, o l' avola paterna nel caso, in cui il coscritto sia orfano di genitori, e non abbia zii paterni sono considerati egualmente come i padri per l'applicazione al coscritto medesimo del beneficio dell' eccezione, o posticipazione nei casi di sopra contemplati.

I coscritti classificabili nelle liste 3 e 4 sono invitati ad intervenire alla rettificazione per fare tutte quelle osservazioni; che crederanno opportune sui petenti eccezione, esenzione, o posticipazione.

Nella visita dei coscritti non saranno valutati i certificati di qualunque sorta, ed ove siavi d' uopo di testimonianze si ricorrerà unicamente a quelle dei coscritti classificabili nelle liste 3. 4 e 5.

I podestà e sindaci dei comuni dovranno ritrovarsi presenti alla rettificazione per somministrare tutti quei lumi intorno ai coscritti dei rispettivi comuni, che potessero occorrere, all' oggetto di agevolare l' esattezza; e la pronta esecuzione dell' operazione medesima.

Milano li 27 ottobre 1812.

Firmato PADULLI.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 31 ottobre.

Parigi . . .	per un franco	„ 1,00,1 D.
Lione . . .	idem	„ 1,00,1 D.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,2. D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	„ 5,06,5 D.
Venezia . .	per una lira ital.	„ 1,00,1 —
Augusta . .	per un fior.corr.	„ 2,58,7 L.
Vienna . .	idem	„
Amsterdam B.co.	. . . .	„ 2,13,5 D.
Londra	. . . .	„
Napoli	. . . .	„
Amburgo . .	per un marco	„ 1,84,3 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 66. —

Dette di Venezia 66 —

Rescrizioni al 13 D. per 100.

Estrazione di Novara del giorno 1.° novembre.

17 27 37 59 87

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, coi soliti balli.

Teatro Lentasio Dalla comica compagnia Verzura si recita *I prussiani in Islesia*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello de' filistei*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Martedì 3 Novembre 1812. N.° 267

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, è di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 15 ottobre.

Il 13, il generale barone Farry proveniente dalla Spagna, è passato per qui, recandosi al quartier-generale del grand' esercito.

— Comincia a realizzarsi l'effetto degli impegni assunti da S. M. col suo editto del 30 ottobre 1810, allorquando s' impossessò, in nome dello Stato, dei beni del clero. Ella avea promesso che si occuperebbe della sorte delle case religiose incaricate dell' educazione e dei malati, e questa promessa ottiene oggidì il suo pieno adempimento.

(*Gaz. de France*)

Altra del 17.

S. E il maresc. Macdonald, duca di Taranto, è giunto il 5 del corr. con una parte delle sue truppe, a Bausk. Dopo gli ultimi fatti, sui quali si lesse di già il rapporto ufficiale, la posizione delle truppe prussiane non ha subìto cangiamento veruno, nè i russi hanno tentato da poi verun' altro attacco.

Ruhenthal (in Curlandia presso Bausk), ove era il parco d'artiglieria d'assedio destinato contro Riga, è un castello che appartiene al principe Subow. Echau appartiene al generale Pahlen.

— S. A. il principe Antonio de Radzivil è qui di ritorno da Varsavia. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 17 ottobre.

Questa mattina è giunta una valigia da Malta; essa non porta veruna notizia. Il parlamento siciliano continua le sue deliberazioni sulla nuova costituzione.

— Giusta le novelle del Baltico, il governo russo non avea creduto a proposito di pubblicare un rapporto qualunque sull'occupazione di Mosca per parte dei francesi; ma giudicando da varie circostanze non ci ha dubbio sulla verità del fatto; i negozianti ed altri interessati hanno tenuto particolari assemblee in Pietroburgo onde deliberare sulle misure da prendersi in questa crisi.

— Oggi correva voce che una fregata americana fosse giunta in un porto francese sulla costa ouest con dispacci.

— Un naviglio con bandiera spagnuola è giunto il 21 agosto da Messina a Palermo. Esso annuncia che gli equipaggi di 22 legni barbareschi, consistenti in fregate e sciabecchi, erano sbarcati nell'isola di Santioco adjacente a quella di Sardegna, ed aveano attaccato le tre torri situate in quell'isola, delle quali s' impadronirono dopo un combattimento di 6 ore facendo 160 prigionieri, tra soldati e contadini. Il rimanente degli abitanti si è rifuggito sulle montagne.

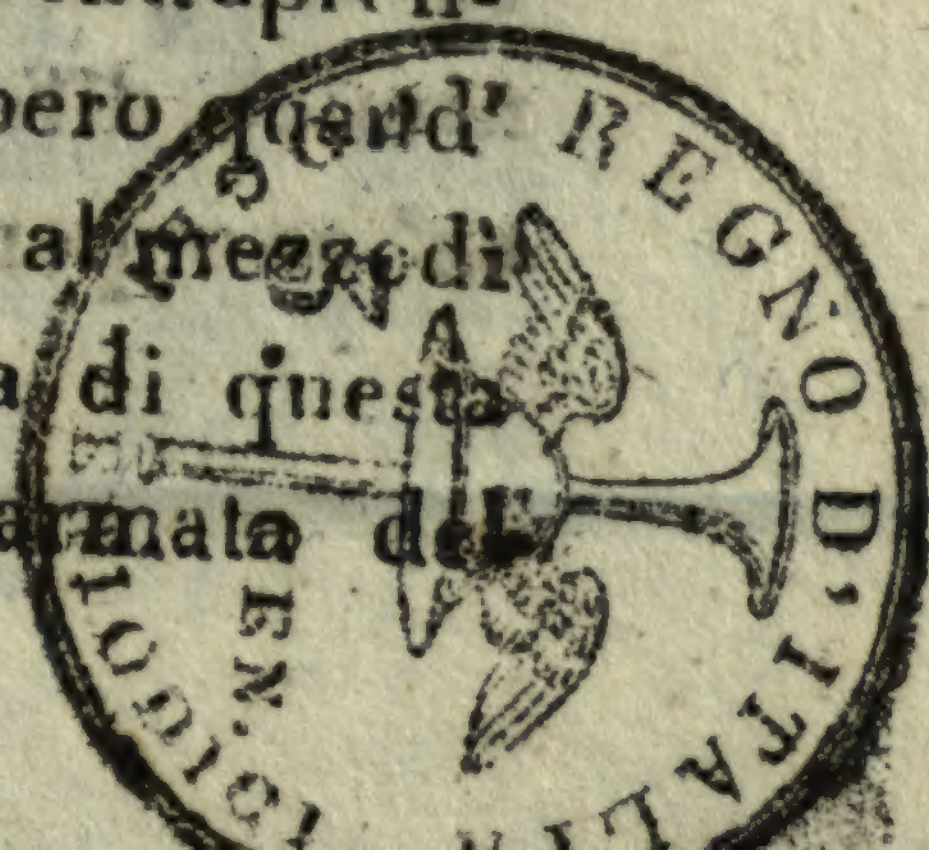
Estratto d' una lettera d' un ufficiale a bordo del vascello di S. M. l' Achille, in data di Lissa 6 agosto.

Siamo arrivati in questa crociera dopo tre mesi di stazione davanti Venezia, ove lasciammo *l'Eagle*. In quel porto ed a Chiozza i francesi hanno due vascelli di linea chiamati *il Rigeneratore* ed *il S. Bernardo* ambedue pronti a porre in mare, una fregata, 5 bricki e 5 schooner. A Venezia si devono varare 8 vascelli di linea nel corso del prossimo anno. A Trieste trovasi una fregata, ed un' altra in Ancona pronte a mettere in mare. Le truppe, ch' erano qui venute per isbarcare sulle coste di Dalmazia, sono ritornate a Palermo. L' ammiraglio Freemantle partirà domani, onde fare una perlustrazione verso Venezia ed altri porti. In seguito egli tornerà a Palermo.

(*Fogl' inglesi e Monit.*)

Le ultime notizie dell' assedio di Burgos venute dalla Corogna, non ci annunziano che siasi fatto verun progresso. Noi vi abbiamo già perduto un considerabile numero d' ufficiali. L' assedio continua.

La valigia di Lisbona non ci recò dall' attuale teatro della guerra notizie più recenti di quelle ricevute dalla Corogna. Il gen. Hill il 1 corr. era ad Oropesa. Esso trovavasi il 21 settembre a Talavera de la Reyna. I giornali di Lisbona contengono alcuni estratti di foglj, relativi agli ultimi movimenti dell' armata di Balleysteros, che inutilmente avea fatto tutto ciò che dipendeva da lei, affine di molestare il maresciallo Soult nella sua marcia.

Udiamo con rammarico dalle lettere pervenuteci che il gen. Maitland essendo rimasto rinchiuso in Alicante, i corpi sotto gli ordini dei generali Hill, Sterret, Cook e Balleysteros non possono intraprendere nulla d' importante, e non lo potrebbero quand' anche lord Wellington corresse dal nord a Madrid onde prenderne il comando. La risultanza di questa ... inazione si fu che Soult si è unito all' armata del ...

centro ed a quella di Valenza; a Jumilla, senza veruna difficoltà.

Dagli ultimi dispacci di lord Wellington, in data del 5 ottobre dinanzi Burgos, vedesi ch' egli non è per anche consapevole dell' unione delle armate francesi, e che trovasi molto in ritardo nella sua corrispondenza col gen. Hill e col gen. Maitland.

(*Star et Monit.*)

Altra del 19.

La gazzetta di sabbato sera contiene alcuni dispacci di lord Wellington colle particolarità dei lenti progressi dell' assedio di Burgos. Questa bicocca tenne occupato il nostro esercito dal 19 settembre fino al 5 corr. e ci cagionò una perdita di 1000 uomini uccisi o feriti. A tale proposito abbiamo ricevuto da un ufficiale dell' armata interessantissime comunicazioni contenute nella seguente lettera:

„ Approfitto della partenza dal corriere, che aspetta ora i dispacci del quartier-generale per portarli in Inghilterra.

„ Spiacemi di dovervi dire che non ci siamo per anche impadroniti di questa piazza (il castello di Burgos); l' inimico continua a difenderla colla maggiore ostinazione.

„ Abbiam fatto lavorare due mine, la cui esplosione aprì considerabili breccie nella muraglia esterna dei lavori dell' inimico; ciò che pose le nostre truppe in grado di stabilirsi nella così detta linea esteriore delle fortificazioni del castello.

„ Questi combattimenti vivamente disputati ci fecero soffrire considerabili perdite, soprattutto al 24 reggimento ed ai portoghesi.

„ La resistenza che qui proviamo è certamente più grande che non si era creduto, e temo che non ci abbisogni ancora il fare nuovi sacrificj per ottenere il possesso di questa piazza, di cui il nostro comandante in capo è determinato d' impadronirsi prima d' intraprendere altre operazioni. Infatti si crede che la presente campagna terminerà colla resa di questa fortezza, la cui occupazione è importante, e che allora l'esercito entrerà nei permanenti quartieri d' inverno; esso ha difatti il maggior bisogno di riposo. Il laborioso servizio che ha fatto dopo la battaglia di Salamanca mandò un gran numero di individui all' ospitale; durerei fatica nell' enumerare quelli periti per gli stenti. Vi sarebbe assai difficile, mio caro amico, il figurarvi le fatiche che soffre un' armata facendo una lunga marcia in questo paese ed in questa stagione. Le strade in ogni tempo neglette, sono in parecchi luoghi in una deplorabile situazione. Tutti i motivi contribuiranno a por fine ad ogni altra importante operazione durante l' inverno; siccome si opporranno del pari ad ogni impresa dal canto dell' inimico.

„ Dio solo sa quando avrà fine questa lotta; ma se bisogna dedurlo dall' ostinazione, con cui l' inimico difende questa piazza, non pare certamente ch' esso pensi a sgomberare la Spagna."

(*Statesman et Monit.*)

Altra dello stesso giorno.

Il naviglio *il Bramble* giunto dalla Corogna in 4 giorni, ha recato alcuni dispacci di lord Wellington.

Il governo, nella gazzetta di sabbato, pubblicò un estratto del dispaccio di sua signoria che annunzia l' assalto dato ai lavori esterni del castello di Burgos. Le lettere che abbiamo ricevute da Ribadeo sono in data del 9 e quelle della Corogna del 10; possiamo conghietturare che a quest' epoca il castello di Burgos continui a respingere gli sforzi degli alleati.

— Scrivesi da Cadice che la febbre gialla fa grandi stragi in Cartagena, ove periscono da sei a 10 persone al giorno. Il commercio è affatto interrotto.

— Una valigia di Gibilterra ci portò notizie d'Alicante in data del 13 settembre, e di Gibilterra stessa del 4 corrente. Il gen. Maitland era tuttora in una forzata inazione all' estremità meridionale del regno di Valenza. I porti e Gibilterra continuavano ad essere chiusi in conseguenza dell' epidemia, che domina nel regno di Murcia.

— Una squadra algerina ha passato lo stretto, facendo vela verso l' ouest e molesta il commercio sotto pretesto d' attaccare quello degli americani.

(*Alfred et Monit.*)

LITUANIA

Wilna 26 *settembre.*

In virtù di un ordine del giorno della grand'armata, S. E. il conte Hogendorp, generale divisionario, ajutante di campo di S. M. l' imperatore, e governatore di Lituania, venne eletto presidente della commissione del governo provvisorio di quella provincia.

— L' ingresso dell' esercito trionfante in Mosca, fu qui celebrato con entusiasmo e colla più gran pompa.

— La ferita ricevuta dal duca di Reggio al braccio destro comincia ora a rimarginarsi, e si spera che fra un mese S. E. sarà in caso di rientrare in campagna. È questa la decima nona ferita che ha riportato il maresciallo. (*G. de France*)

POLONIA

Varsavia 6 *ottobre.*

Giusta il decreto del consiglio-generale della confederazione, in data 2 luglio, il consiglio dei ministri si è occupato col maggior zelo intorno all'esecuzione del monumento che debbe conservare la memorabile risposta fatta il giorno 11 luglio da S. M. l' imperatore dei francesi, ai deputati della confederazione-generale.

— Il 2 S. E. il sig. Moslowsky, nominato ministro dell' interno da S. M., è giunto in questa residenza. (*J. de Paris*)

Altra dell' 8.

Ci viene promesso quanto prima un circostanziato ragguaglio sull' incendio di Mosca. Per quanto ributtante sia l' immagine di sì terribile catastrofe, è naturale che si cerchi di conoscerne tutte le particolarità.

E' in oggi manifesto che il feroce Rostopchin è il solo autore, il solo direttore degli infernali preparativi, che di una città, poc' anzi sì florida, hanno fatto un monte di ruine, attraverso delle quali più non sussiste, se non ciò che le cure dell' esercito vittorioso hanno potuto preservare.

Quel miserabile abbisognava di complici barbari al pari di lui, e li ha rinvenuti tra i malfattori condannati all' estremo supplizio per delitti ben minori di quelli a cui li invitava questo principale magistrato.

Un tal mostro ha suggerito al gran-duca Costantino, giunto in Mosca dopo la battaglia del 7, l'idea d'aprire le prigioni. La grand'armata rifiutò con orrore questa proposizione, ed il solo Rostopchin è responsabile del misfatto.

Dopo il racconto di tante sciagure, è cosa consolante il poter tranquillare gli animi sulla sorte d'una popolazione numerosa, di cui il magnanimo vincitore ha garantito poscia l' esistenza e provveduto ai bisogni. (*G. de France*)

Altra del 10.

Il vice-ammiraglio Tschitschagoff rimpiazza il gen. Tormassow nel comando delle truppe, che sono in Volinia. Quest' ultimo sottentra al principe Bagration, che rimase pericolosamente ferito.

— Gli stromenti di ferro come coltelli, forbici, ec., che si fabbricano a Tula (città sovra cui si è ritirato l' esercito russo) malgrado la loro rinomanza, sono d' una mediocre qualità, e non sostengono il confronto cogli stromenti fabbricati in Alemagna.

L' organizzazione delle manifatture è assai cattiva, e molto far si dovrebbe, onde perfezionare la grande fabbrica d' armi stabilita in quella città. Non ostante vi sono impiegati 6m. operai, che possono somministrare 1300 fucili per settimana; ma questi fucili sono pesanti e crepano quando si caricano un po' troppo.

— Alcune lettere particolari di Odessa annunziano che le persone affette del morbo pestilenziale, che vi regna, muojono in 48 ore. Da tutte le parti vennero stabiliti dei cordoni. (*J. de l'Emp.*)

Posen 10 *ottobre*.

Scrivesi dal dipartimento di Lublino, che parecchi reggimenti d' infanteria e di cavalleria austriaci i quali debbono rinforzare l' esercito del principe de Schwartzenberg, sono già arrivati alla loro destinazione. (*J. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 14 *ottobre*.

Contro l' aspettazione di molta gente, la nostra fiera è stata soddisfacentissima per rispetto a certi articoli, come cuoj, panni, stoffe di cotone di fabbrica svizzera, e per le seterie. Aveasi procurato di spargere delle sinistre notizie sul corpo di Tormassow; ma le persone le più credule, ora si ridono delle sparse dicerie sulle vittorie dei russi. I fabbricatori sassoni non fecero tanto buoni affari come i fabbricatori svizzeri, perchè quest' ultimi hanno potuto vendere a minor prezzo, attèso che hanno comperate le materie prime a miglior mercato. Il costo delle derrate coloniali non ha variato.

(*J. de l' Emp.*)

Altra del 15.

Le notizie qui giunte da Pietroburgo sono assai triste. L' anarchia e la confusione regnano in quella capitale. (*J. de Paris*)

Halla 15 *ottobre*.

Abbiamo veduto passare per qui in questa settimana un nuovo trasporto di prigionieri russi.

(*G. de France*)

WESTFALIA

Cassel 19 *ottobre*.

Con decreto reale del 18 corr., il principe-vescovo di Corvey, grande-elemosiniere di S. M., venne eletto cavaliere di prima classe dell' Ordine della corona.

— Il nostro sovrano con decreto del 17, ha creato un nuovo reggimento di cavalleria leggiere sotto la denominazione di *secondo reggimento di cavaleggieri*, il quale sarà composto (come gli altri reggimenti di cavalleria leggiera), d' uno stato-maggiore, di 4 squadroni di guerra e d' uno di deposito, divisi ciascheduno in due compagnie. L' armamento consisterà in una sciabola, due pistole ed una carabina. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 20 *ottobre*.

In virtù d' un avviso emanato dal ministero dell' interno, fu nuovamente proibito, sotto pena d'una multa, il rivogliersi direttamente a S. M. R. per oggetti concernenti la coscrizione militare.

(*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15 *ottobre*.

L' ultima gazzetta di Pietroburgo, che si è qui ricevuta, annunzia che i generali Berg, Gamen e Kalaczkowskoi rimasero uccisi nel combattimento di Polotsk.

— Il corso del nostro cambio continua a migliorarsi; esso trovasi a 132 sopra Augusta.

— Nel palazzo di città a Brünn si è inaugurato il busto dell' imperatore, di cui S. M. fece dono alla cittadinanza.

— I piccoli biglietti di banca d' uno e di due fiorini, verso la fine del mese verranno posti fuori di circolazione; ognuno procura di disfarsene. Essi ammontano al valore di parecchi milioni.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 *ottobre*.

L' aereonauta Robertson ha fatto inserire nel *Giornale di Liegi* del 21 corr. una lettera, in cui implora l' indulgenza dei liegesi per l' ultima sua ascensione, che non ebbe felice riuscita. Egli annunzia che ricomincierà il suo esperimento tosto che avrà 1260 soscrittori; frattanto si propone d' indennizzare i suoi compatrioti dando loro uno spettacolo di fantasmagoria. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 21 ottobre.

S. M. la regina ha ricevuto lettere del re in data del 22 settembre da Mosca. S. M. continuava a godere la migliore salute.

Le gazzette di Sicilia recano varj documenti da' quali si può dedurre qual sia lo stato attuale di quell' isola: crediamo far cosa grata al pubblico riportandone il seguente

DOCUMENTO PUBBLICATO NELLE GAZZETTE DI SICILIA.

Palermo 1 ottobre 1812.

Real dispaccio.

Col massimo rincrescimento del suo real animo ha veduto il re, che le replicate provvidenze finora date, per impedire le furtive estrazioni de' grani, degli orzi e de' legumi, che si commettono in tutte le spiagge del regno, e precisamente, col massimo scandalo, in questa capitale, sono state eluse dalla malizia de' possessori e de' trafficanti di tali generi a danno di tante popolazioni; che mentre attendevano un sollievo a' gravi mali dell' anno passato, si scorgono ricadute nel pericolo di soggiacere alle stesse disgrazie. Quindi S. M. confermando tutti gli ordini precedentemente emanati sull' assunto, e volendo coll' alta sua giustizia maggiormente riparare a così pernicioso inconveniente, uniformandosi al parere umiliatole dalla giunta de' presidenti e consultori, con rappresentanza del 16 del corrente, ha ordinato che li rei di furtive estrazioni sieno severamente puniti, se nobili, colla detenzione a vita in un castello, e se ignobili colla galera a vita, e colla confiscazione di tutti i beni per gli uni e per gli altri; e colla pena di morte se il contrabbando sarà commesso o tentato con forza armata, procedendosi contro di essi sommariamente, e senza le rituali formalità.

A questo oggetto vuole la M. S. che per tutto il littorale del regno, e particolarmente per quello di mezzogiorno e di questa capitale sieno incombenzati i segreti delle città demaniali ed i proconservadori delle terre baronali, coll' incarico di sorvegliare colla massima energia, zelo ed attenzione, oltre i commissionati, che in esecuzione della sovrana determinazione degli 11 del prossimo passato agosto, dal maestro portolano sono stati destinati, affinchè non succeda la menoma estrazione; con potersi valere di ogni mezzo, per ripararla, anche domandando da' capitani di giustizia rispettivi, quella forza che sarà loro necessaria, senzachè essi capitani possano rifiutarla e facendolo, che sia permesso a' segreti di procedere contro i medesimi, e cercar la forza da' rispettivi giurati. E finalmente vuole S. M. che tali segreti, occorrendo il bisogno, abbiano una facoltà illimitata, anche di procedere contro le persone, godenti qualunque foro, eziandio militare, essendosi all' uopo emanati gli ordini convenienti, per via delle competenti segreterie, a' magistrati di loro dipendenza, perchè così eseguir possano il succennato incarico, e trovando de' contravventori, ne formino subito il processo, col voto di un assessore, e lo trasmettano allo stesso tribunale. Io quindi partecipo nel real nome al detto tribunale queste sovrane disposizioni, perchè le renda note al regno cogli avvisi in istampa, e dia le analoghe provvidenze per il sollecito ed esatto adempimento di quanto sta prescritto nell' articolo del real editto d' oggi stesso.

Palazzo 23 settembre 1812.

Principe CASTELNUOVO.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 27 ottobre.

Domenica alle ore 7 e 50 minuti della mattina si è qui sentita una forte scossa di terremoto. Essa però non recò altro danno, o pericolo che la caduta di uno o due cammini, e d' un pezzo di muraglia a Murano. La sua breve, sebben sensibile durata, non sparse alcun terrore.

(*Gior. dell' Adriatico*)

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SG. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta di Mil			Italiana			MINORI Moneta di Mil			Italiana			ADEQUATI Moneta di Mil			Italiana		
	lir	ss.	d	lir.	c	m	lir	ss.	d.	lir.	c	m	lir	ss	d	lir	c.	m
Frumento	44	12	6	34	25	–	40	—	–	30	70	–	42	1	6	32	30	–
Segale . .	23	—	–	7	65	–	—	—	–	—	—	–	—	—	–	—	—	–
Miglio . .	25	—	–	19	19	–	24	15	–	19	—	–	24	17	1	19	10	–
Melgone.	27	10	–	21	10	–	20	—	–	15	35	–	26	3	10	20	11	–
Riso . . .	64	—	–	49	12	–	59	10	–	45	66	–	61	4	1	46	97	–
Avena . .	18	10	–	14	20	–	15	15	–	12	05	–	17	13	5	13	57	–
Legumi .	52	—	–	39	91	–	34	—	–	26	10	–	37	7	4	28	68	–

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala Si rappresenta il nuovo drammagiocoso *la pietra del paragone*, coi balli *La discesa d' Ercole all' inferno*, ed *Il tamburo tutto salva.*

R Teatro della Canobbiana. Dai commedianti francesi si recita *Les Amants Généreux.*

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Il Cavalier Woender.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il fanatico in Berlina.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello de' filistei.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Mercoledì 4 Novembre 1812. N.° 268

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese. di lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 22 settembre.

Dicesi generalmente che il sig. Monroë sarà eletto generale in capo degli eserciti americani, e che il sig. Jafferson rientrerà nell'amministrazione in luogo del sig. Monroë.

Cleveland 22 agosto.

Al maggior-generale Wadsworth.

Signore,

I forti all'ouest sono in potere degli inglesi, e giusta notizie degne di fede, il nemico trovavasi jeri a sera in Huren, dirigendosi sopra questa piazza, onde noi lo aspettiamo ad ogni momento. Gli abitanti hanno risoluto di resistere. Le truppe sono in marcia dalle città adjacenti per venire in nostro soccorso.

Sono con rispetto,

Gates-Pease maggiore di brigata.
Samuele Jones maggiore.

Ordine generale

Al quartier generale di Leriston 4 settembre.

» Il maggiore-generale Van Reusselar annunzia alle truppe sotto a' suoi ordini, che l'armistizio condizionale, già concluso tra il generale Dearborn ed il colonnello Baynes, ajutante-generale dell'esercito inglese, spirerà il giorno 8 settembre a mezzodì. (*Moniteur*)

AMERICA MERIDIONALE

Brasile

Proclama del governo superiore.

» Cittadini! alcuni spagnuoli nemici della vostra libertà hanno concertato coi capi di Monte-Video un orribile progetto, che dovea portare un mortal colpo alla nostra esistenza. Essi volevano sorprendere i nostri quartieri, distruggere il vostro governo, assassinare i vostri magistrati, proscrivere i buoni cittadini, e finalmente abbandonare al giogo dei despoti il vostro paese bagnato di sangue americano. La congiura fu scoperta. La forca ha giustiziato 3 dei cospiratori, e tutte le misure sono prese per appagare la pubblica vendetta col castigo esemplare di quelli che hanno preso parte a sì criminosa trama. Il governo ha veduto con soddisfazione l'entusiasmo con che i patriotî della capitale sono corsi alle armi nel momento in cui hanno potuto sospettare del pericolo. Persistete, o cittadini, in sì nobili sentimenti, ed i nostri nemici scompariranno. Restate tranquilli, tornate in seno alle vostre famiglie, abbiate fidanza nella giustizia del governo, del pari che nello zelo e nella probità de' vostri magistrati.

Firmati *Feliciano-Antonio de Chiclana — Gio.-Martino Pueyrredon — Bernardino Ribadavia — e Nicolò Herrera.*

Buenos-Ayres 4 luglio 1812.

La Giunta annunzia in un altro proclama in data dei 25 luglio, che 25 cospiratori perirono sul patibolo, e che la giustizia continua ad eseguire i suoi atti severi sino a che siano tolti dalla società i congiurati e i loro complici.

Altra del 24 luglio.

Le truppe portoghesi incominciarono a ritirarsi da S. Francisco il 13 del corrente mese.

In conseguenza degli avvenimenti qui accaduti testè, il governo di Monte-Video ha interdetto ogni comunicazione con noi, sotto pena di morte.

(*Gaz. di Buenos-Ayres et Moniteur*)

UNGHERIA

Buda 12 ottobre.

Lettere particolari di Kaschau annunciano che il numero delle truppe ausiliarie nell' Alta-Ungheria aumenta di giorno in giorno, e che vi si forma un considerabilissimo corpo di riserva, che sembra destinato a rinforzare o l'esercito in Gallizia, o quello che trovasi in Transilvania, o nella Bukowina. Cominciasi a credere che tali corpi in breve opereranno di concerto col principe de Schwartzenberg. (*J. de Paris*)

Pest 8 ottobre.

Si spediscono nella Gallizia i reggimenti d'infanteria, di cui i generali Bellegarde e Stach sono proprietarj, siccome pure il reggimento d'ussari comandato dal generale Fremont.

— Si dice di bel nuovo che in Ungheria si leveranno 25m. reclute.

— Il barone de Tettenborn, che fu successivamente al servizio di parecchie potenze, e che dopo essere stato addetto alla legazione austriaca a Parigi, era entrato come colonnello nelle truppe russe, è stato ultimamente ucciso in duello da un principe russo. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 17 ottobre.

Il consigliere privato di legazione sig. de Schulz fece la prima offerta patriotica di 100 scudi, in favore dei malati e feriti del corpo d'armata prussiano. S. M. l'ha accettata con particolare benevolenza, e si degnò di testificargliene la sua soddisfazione colla seguente lettera:

„ Nel dono di 100 scudi che voi faceste l' 11 corr. in favore dei malati e dei feriti del corpo d'armata prussiano, che trovasi in campagna, riconosco i patriotici sentimenti, de' quali mi deste già tante prove, ed ho accettato questo sacrificio con tanto maggior piacere, in quanto che foste il primo che abbia pensato ad accorrere in soccorso dei nostri guerrieri malati o feriti. Ho incaricato il generale

maggiore de Hake di ricevere questa somma e d'impiegarla alla destinazione da voi assegnata.

Postdam 13 *ottobre* 1812.

Firmato Federico Guglielmo. „

— Il quartiere-generale della principale armata russa trovasi ora a Tula, città situata a 40 leghe da Mosca. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 19 *ottobre.*

Abbiamo ricevuto notizie di Pietroburgo del 27 settembre, di Berlino alla stessa data, e di Gottemburgo dell' 11 ottobre. La novella dell' occupazione di Mosca fu vivamente sentita a Pietroburgo; una deputazione di negozianti di quella capitale si presentò subito dopo all' imperatore per ottenere la licenza di rimbarcare una parte delle proprietà commerciali, che si trovavano in pericolo atteso i vantaggi riportati dal nemico. Il governo rispose che non vedeva per anco alcun suggetto di timore, ma che ciò nondimeno sarebbe permesso di esportare di nuovo le mercanzie importate, e che si rimborserebbero i dazj già pagati.

In conseguenza di tale notizia il cambio si è considerabilmente ribassato, ed il nolo si accrebbe di 3 lire sterline per tonellata. Si avea di già imbarcato sopra 264 legni stranieri gran quantità di canape, di lino, e di sego.

— Il pacbotto di Lisbona partito il 3 corrente, non ci arrecò veruna notizia interessante.

— Non si può sperare nessun cangiamento favorevole nei consigli americani, prima della convocazione del congresso, ch' è stabilita al 2 novembre prossimo.

— Si sta per presentare al parlamento infinito numero di petizioni onde chiedere la pace. Una numerosa e rispettabile assemblea degli amici della pace, si tenne, non è gran tempo, a Loughborough. Il sig. Strutt, scudiere, l'ha presieduta, e vi si adottarono parecchie importanti risoluzioni. Un' altra assemblea ebbe luogo a Derby, e le determinazioni che furono prese sono ferme, ma moderate.

— Il gen. Wentley è morto in Ispagna per febbre putrida Egli avea servito nelle guardie duranti 22 anni.

(*Morning-Chronicle et Monit.*)

Altra del 23.

Il pacbotto la *Principessa Elisabetta*, giunto da Lisbona a Falmouth in 6 giorni, non ci arrecò veruna notizia di grande importanza. Lord Wellington era tuttora attivissimamente occupato intorno all' assedio di Burgos. Si annunzia che per ordine di S. S. il generale inglese Maitland, sia stato destituito dal suo comando, e siagli sottentrato il di lui comandante in secondo. L'esercito di spedizione è sempre nelle vicinanze di Alicante. (*Star et Monit.*)

POLONIA

Varsavia 10 *ottobre.*

Quanto prima aspettasi qui il 4.° reggimento d'infanteria, che faceva parte dell' ex-legione della Vistola, e che sì sovente si è coperto di gloria in Ispagna.

— L' altr' jeri sono qui arrivati alcuni distaccamenti d' infanteria, e di cavalleria francese.

(*J. de l'Emp.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 5 *ottobre.*

Una lettera dei confini della Gallizia e della Russia, in data del 29 settembre, annuncia che il generale Tormassow, siccome pure il vice-ammiraglio Tschitschakow, che si è unito al primo, trovavasi il 26 tra Horochow e Lutzk. Il gen. Tormassow avea il suo quartiere-gen. a Lutzk; la sua riserva era accampata nei contorni di quella città. Non sapevasi positivamente ove il vice-ammiraglio Tschitschakow avesse il suo quartiere-generale; ma la sua riserva era a Stary-Costantinow, sotto gli ordini del generale Essen.

Aveasi sempre creduto che le truppe stazionate in Crimea, sotto gli ordini del duca di Richelieu governatore d'Odessa, si riunirebbero al corpo del gen. Tormassow; ma ora è noto che son esse partite dalla Crimea onde recarsi per Kremenezig, direttamente all' armata principale. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 *ottobre.*

Il barone de Ferrai, ajutante di campo di S. A. il principe de Neuchâtel è qui arrivato jeri venendo da Witepsk, ed andando a Parigi.

(*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 18 *ottobre.*

Il generale polacco Dombrowsky ha battuto i generali russi Decier e Baranow in due sanguinosi combattimenti sulla Berezina. Essi si ripiegarono sopra Mozyr. Il corpo del maresciallo duca di Belluno era ultimamente arrivato nella città di Minsk e nei contorni. (*G. di Norimberga e J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 17 *ottobre.*

E' ora noto che in virtù dell' art. 8 del trattato conchiuso tra la Russia e la Turchia, la Servia deve ritornare sotto l' assoluto dominio della Porta, Verrà pubblicata una plenaria amnistia; nessuno soffrirà molestia pel partito dianzi adottato. Le contribuzioni non saranno percepite dal bascià, ma dalle stesse autorità del paese. Il governatore turco risiederà a Belgrado. Egli sarà presidente di tutte le cause contenziose; i serviani non pagheranno le tasse, che sulle norme prescritte agli isolani dell' Arcipelago.

— Giusta positive notizie di Polonia sono giunti numerosi rinforzi a Varsavia. Il movimento del corpo d' armata del maresc. Victor ha posto in grande incertezza i movimenti dei corpi di Tormassow e di Tschitschagow.

(*G. de France*)

SPAGNA

Girona 17 *ottobre* (alle ore 11 della sera).

Giusta le notizie testè ricevute dal generale Lamarque comandante l' Alta-Catalogna, l' armata del maresciallo Soult si è felicemente unita all' esercito del centro comandato da S. M. il re di Spagna, ed a quello sotto gli ordini del maresciallo duca d'Albufera.

Questa unione di forze, a cui nulla può resistere, ha già cominciato le sue operazioni, l' esito delle quali debb' essere decisivo.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 *ottobre.*

XXIII. Bullettino della grand' armata.

Mosca 9 *ottobre* 1812.

La vanguardia comandata dal re di Napoli è sulla Nara a 20 leghe da Mosca. L'esercito nemico è sopra Kalouga. Succedono delle scaramucce tutti i giorni. Il re di Napoli ebbe in tutte il vantaggio, ed ha sempre scacciato il nemico dalle sue posizioni.

I cosacchi volteggiano sui nostri fianchi. Una pattuglia di 150 dragoni della guardia, comandata dal maggiore Marthod, è caduta in un agguato di cosacchi, tra il cammino di Mosca e di Kalouga. I dragoni ne hanno messo 300 a colpi di sciabola, e si sono fatti strada; ma ebbero 20 uomini rimasti sul campo di battaglia, i quali furono presi col maggiore gravemente ferito.

Il duca d' Elchingen è a Boghorodok. La vanguardia del vice-re è a Troitsa sulla strada di Dmitrow.

Le bandiere prese dai russi sui turchi in differenti guerre, e parecchi oggetti curiosi trovati nel Kremelin sono partiti per Parigi. Si è trovata anco una madonna adorna di diamanti, che venne essa pure spedita a Parigi.

Sembra che Rastopchin abbia perduto il senno. A Voronovo egli appiccò il fuoco al proprio palagio, e vi lasciò il seguente scritto attaccato ad un palo:

» Io ho abbellito per otto anni questa campagna, e vi sono vissuto felice in seno alla mia famiglia. Gli abitanti di questo podere in numero di 1720, lo abbandonano al vostro avvicinarsi (a), ed io do il fuoco alla mia casa, affinchè essa non venga macchiata dalla vostra presenza. — Francesi! io lasciai in vostra balia le mie due case di Mosca con mobiglie del valore d' un mezzo milione di rubli. — Qui non troverete che ceneri. (b)

» 29 Settembre 1812, a Voronovo.

» *Firmato* Conte Fedor Rastopchin. »

(a) *Essi sono ritornati.*

(b) *Difatti egli medesimo appiccò il fuoco alla sua casa di campagna; ma quest' esempio non ebbe imitatori. Tutte le case dei contorni di Mosca sono intatte.*

(Note del *Moniteur.*)

Il palazzo del principe Kurakin è uno di quelli che si riuscì di salvar dall'incendio. Il generale conte Nansouty vi è alloggiato.

Si è riuscito, con molto stento, a trarre dagli spedali e dalle case incendiate una parte dei malati russi. Rimangono tuttora in vita 4m di questi infelici. Il numero di quelli che sono periti nell'incendio, è estremamente considerabile.

Da 8 giorni si mostra il sole, e fa più caldo che a Parigi in questa stagione. Non ci accorgiamo d'essere nel Nord.

Il duca di Reggio che è a Wilna, si è interamente ristabilito in salute.

Il generale in capo nemico Bagration, è morto per le ferite ricevute alla battaglia della Moskwa.

L'esercito russo disapprova l'incendio di Mosca. Gli autori di questo attentato sono in orrore ai russi. Essi risguardano Rastopchin come una specie di Marat. Egli si sarà confortato convivendo col commissario inglese Wilson.

Lo stato-maggiore fa stampare le particolarità del combattimento di Smolensko e della battaglia della Moskwa, e farà conoscere quelli che si sono distinti.

Si è armato il Kremelin con 30 pezzi di cannone, e vi si costrussero alcune opere: esso forma una fortezza. I forni ed i magazzini vi sono stabiliti. (*Moniteur*)

Altre notizie di Mosca pure in data del 9 corrente, aggiungono che S. M. passava ogni giorno a rassegna i diversi corpi. L'esercito rimesso dalle sue fatiche offre il più imponente aspetto. Gli esercizj delle truppe erano favoriti da un tempo magnifico. L'imperatore tiene in quella città tutti i giorni come alle Tuillerie ed a S. Cloud, il piccolo *lever* alle 9 ore della mattina, e il gran *lever* il giovedì e la domenica.

Tra gli oggetti preziosi, che furono trovati al Kremelin si cita un manoscritto greco del Nuovo-Testamento del IV secolo.

(*J. de Paris, G. de France et J. de l'Emp.*)

Ministero della guerra.

Armata del Nord della Spagna.

Dopo gli avvenimenti di Salamanca, sono accaduti in Biscaglia e alle spalle dell'esercito del Nord, diversi fatti militari, di cui daremo ora le principali particolarità.

Alla prima notizia della ritirata dell'esercito di Portogallo e delle disposizioni che il nemico faceva per inseguirlo nel suo movimento, il gen. conte Caffarelli comandante l'armata del Nord, credette di dovere sul momento richiamare a se e concentrare le truppe sotto i suoi ordini, per essere pronto a recarsi avanti, se le circostanze lo avessero voluto. Furono spediti degli ordini relativi a tutti i generali comandanti sui varj punti della Biscaglia, ed il gen. Rouget, comandante a Bilbao ricevette in particolare il 7 agosto l'ordine di sgomberare quella piazza e di recarsi immediatamente a Vittoria.

Quest'ordine fu eseguito sull'istante; e già lo spedale trovavasi evacuato, allorchè il generale in capo dell'esercito del nord, meglio istruito sulla situazione di quello di Portogallo, e sulle risorse di cui poteva tuttavia disporre, volle conservare Bilbao, e spedì un contr'ordine; ma lo sgombramento di quella piazza era di già eseguito; il movimento di ritirata della guarnigione era incominciato, ed il gen. Rouget, abbracciando un partito medio, si arrestò a Durango coll'approvazione del general Caffarelli, e con ordine (poichè Bilbao era sgomberato) d'impedire almeno che il nemico vi si potesse stabilire.

Di fatti subito dopo la partenza della guarnigione, tutte le bande che infestavano la provincia, eransi dirette sopra Bilbao. Il gen. Rouget, dietro l'avviso del loro arrivo, e giusta le sue istruzioni, inoltrò un distaccamento sulla piazza, ove gli insorgenti in numero di 5m. uomini appartenenti alle bande di Marquesito, Mugartegui e Pinto, aventi alla loro testa Renovales, eransi di già raccolti. Ma alla vista dei francesi, e malgrado la superiorità del numero, gli insorgenti sgomberarono in disordine e precipitosamente la piazza, e si appostarono sulle alture vicine. Il gen. Rouget entrò nella città con 3 compagnie: l'alcade e la municipalità di Bilbao non aveano aspettato il dì lui arrivo, ed eransi mossi ad incontrarlo con tutte le testimonianze d'una gioja sincera.

L'accoglimento degli abitanti corrispose alla sollecitudine de' magistrati.

Intanto gli insorgenti appostati sulle alture circonvicine, sorpresi, e bentosto fatti audaci dalla debolezza della colonna francese, arrischiarono un combattimento, ed attaccarono sopra parecchi punti. In tutti questi attacchi, che si rinnovarono il giorno dopo, essi vennero vivamente respinti; la loro perdita non fu minore di 300 uomini; la nostra è stata di 7 uccisi e 14 feriti. Il gen. Rouget si lodò particolarmente in tale occasione, del coraggio e della fermezza con che si distinse il reggimento della Marca e la gendarmeria.

In quel frattempo le forze degli insorgenti s'accrebbero con nuovi rinforzi; gli inglesi erano in rada con 4 fregate ed un brick, ed aveano sbarcato 600 uomini.

Il gen. Rouget avea condotto seco troppo poca gente, per potersi mantenere nella piazza, e rientrò a Durango.

Tutti i capi di banda ed il comandante della squadra inglese si radunarono a Bilbao; e ben presto tutte le loro forze trovandosi raccolte, essi formarono il progetto d'attaccare il gen. Rouget a Durango stessa. Il gen. Rouget credette di dover prevenire questo movimento, ed il 21, rinforzato da alcune truppe, si portò egli medesimo innanzi per sorprendere il nemico, di cui tutte le forze erano raccolte a Zornoza, ove occupavano una posizione formidabile. Il 4.to reggimento fu incaricato di accerchiare questa posizione; ma il nemico avvertito a tempo, levò il suo campo durante la notte, e prese la stessa direzione del corpo francese, di cui la marcia e lo scopo furono per tal modo messi allo scoperto. Dopo una vivissima zuffa, l'operazione essendo andata a vuoto, il gen. Rouget credette di dover rientrare nelle sue posizioni, e si ritirò per l'Arabezua. Il nemico volle inquietare il movimento della truppa francese; ma respinto con vigore, e disgustato dalle sue perdite, cessò di contrastarne l'esecuzione.

Il general comandante l'esercito del Nord, istruito di questa serie d'avvenimenti, credette di dover recarsi in persona sui luoghi con una forte colonna, e d'appoggiare le operazioni del gen. Rouget. Questo movimento e quello del general Soulier, che giunse per Orosco, ebbero per risultanza di far sgomberare improvvisamente Bilbao, e di disperdere le forze nemiche.

La colonna del gen. Soulier incontrò la banda di Longa presso Miravales, e la pose compiutamente in rotta.

Il 31 agosto, il gen. Caffarelli partì da Bilbao colla mira di inseguire il nemico, e di assicurare le comunicazioni con Santona. Il gen. Rouget rimasto a Bilbao con alcune truppe, dovette ben tosto somministrare dei distaccamenti che indebolirono le di lui risorse. In tale situazione, ed avvertito che le bande si raccozzavano di bel nuovo, egli prese il partito di sgomberare la piazza, e di riprendere la sua prima posizione a Durango.

Egli seppe ben presto che le bande eransi dirette sulle comuni marittime, ed arrestavano l'introito delle contribuzioni. Informato che Artala con un battaglione occupava Guernica, partì il 13 settembre colla speranza di sorprenderlo. Egli trovò difatti gli insorgenti a Guernica; ma la loro fuga fu ancor più pronta della marcia delle nostre truppe, e fuggendo in fretta dalla piazza, eglino si dispersero nelle montagne. Due giorni dopo ricomparvero davanti Guernica con rinforzi, e fecero dimostrazioni offensive; parecchi distaccamenti spediti in perlustrazione sopra varj punti, li incalzarono sì vivamente, ch'essi non resistettero in nessuna posizione. Dopo aver loro ucciso o ferito un buon numero d'uomini, il gen. Rouget perdette ogni speranza di raggiugnerli, e di impegnarli in un combattimento; laonde egli ricondusse immediatamente la sua colonna sopra Durango, ove rientrò il 16 settembre.

In questo spazio di tempo, varie bande eransi di nuovo adunate e minacciavano Guetaria. Il gen. Rouget ricevette, il 21 settembre, l'ordine di recarsi a Bergara sotto il comando del generale Dumoutier, per dissipare questi attruppamenti. L'avvicinarsi delle forze comandate da questo generale bastò per disperderli; soltanto un posto di cavalleria di Longa fu sorpreso a Placencia, ove perdette la metà de' suoi e tutti i cavalli.

Il 3 del corrente 3 battaglioni sotto gli ordini di Renovales si portarono sopra Dima per sorprendervi uno dei nostri posti. Il generale Rouget marciò pure dal canto suo, e si scontrò col nemico, il quale non fece lunga resistenza. Quest'ultimo perdette più di 200 uomini uccisi, ed ebbe un maggior numero di feriti. Subito dopo la sconfitta di detta banda, gran quantità d'abitanti rientrò nelle proprie case.

In tutte queste varie spedizioni, le nostre truppe dovettero sopportare maggiori fatiche per raggiugnere il nemico, che per combatterlo. Il generale Rouget non ha cessato di lodarsi del coraggio e della risoluzione del reggimento di Marca. Parecchi militari sono parimenti citati per la loro distinta condotta. In questo numero osservasi il sig. Lasalle tenente de' volteggiatori al 118 reggimento, ed il sig. Foulon sottotenenente di gendarmeria.

Armata di Portogallo e del nord della Spagna.

Dopo gli ultimi avvenimenti militari succeduti nel nord della Spagna, tra l'esercito di Portogallo e l'esercito inglese, non ebbe luogo nessun fatto importante. L'armata francese, dopo una marcia abilmente combinata, che ha deluso tutti i calcoli del nemico, ed in cui non si è perduto una sola vettura, fu ricondotta col più grand'ordine a Valladolid, e di là sotto le mura di Burgos. Il generale Clauzel, che comandava provvisoriamente l'esercito, ha saputo, nel corso stesso di questa marcia, provvedere a tutti i bisogni,

raccogliere e conservare tutte le risorse dell'armata, disputare palmo a palmo il terreno al nemico, e frenarlo al segno di restar padrone de' proprj movimenti.

Pareva in sulle prime che lord Wellington avesse abbandonato ogni idea d'operazioni offensive davanti l'esercito di Portogallo; ma ben tosto egli volse di nuovo i suoi sforzi dalla parte di Burgos.

Il 17 settembre l'esercito inglese si diresse sopra questa piazza; e quello di Portogallo s'appostò ad alcune leghe indietro della città, lasciando il forte provvisto di tutto ciò ch'era necessario alla sua difesa, con una guarnigione sufficiente, sotto gli ordini del generale Dubreton.

Il 19 il nemico cominciò le sue operazioni coll'attacco del monte S. Michele, posizione difesa da un principio di fortificazioni, o piuttosto da alcune opere, fatte di terra, non compiute. Quantunque non vi si avesse lasciato che un debole distaccamento, il nemico provò una vigorosa resistenza, ed egli non s'impadronì delle opere, che dopo lunghi sforzi, e con una perdita di oltre 400 uomini uccisi o feriti.

Il nemico fece in seguito le sue disposizioni per attaccare il forte stesso di Burgos. Duranti tre settimane egli eseguì contro questo parecchi assalti, che vennero costantemente respinti. All'attacco del 23 settembre sembra che non abbia perduto meno di 2m. a 2500 uomini; a quello ch'ebbe luogo il giorno 11 ottobre, gli scozzesi del 42 reggimento rimasero assai malconci, ed hanno perduto molta gente. Il 14 ottobre il forte continuava a difendersi con vigore.

L'esercito francese a quest'epoca avendo ricevuto i rinforzi che aspettava, preparavasi a riprendere l'offensiva, ed a liberare il forte di Burgos. Ma anco prima dell'arrivo dei detti rinforzi, esso non avea cessato di molestare il nemico, e di fargli soffrire giornalmente perdite più o meno considerabili. Il 29 settembre il gen. Clauzet avea spedito in perlustrazione parecchi distaccamenti, le cui spedizioni meritano d'essere conosciute.

Uno di questi distaccamenti fu diretto dal gen. Foy, il quale alla testa della prima divisione, si portò sopra Posa ove trovò e distrusse un battaglione spagnuolo.

Il 6.to d'infanteria leggiera, comandato dal tenente-colonnello Frossard, sorprese questo battaglione allo spuntar del giorno, in mezzo della piazza: quanti vollero resistere rimasero uccisi; il resto in numero di 200 uomini caddero prigionieri.

Il gen. Maucune che trovavasi alla vanguardia dell'esercito a Briviesca, si portò colla sua cavalleria leggiere sopra Monasterio; egli incontrò a Prodanos parecchi squadroni di cavalleggieri dell'esercito inglese, li caricò vivamente, e li respinse sino a Monasterio.

Il capo-squadrone Hulman del 1mo reggimento d'ussari, si distinse in questa circostanza. Il sig. Lachapelle, ajutante di campo del gen. Maucune, fece egli stesso parecchi prigionieri, ed ebbe un cavallo ucciso sotto di se.

Due altri distaccamenti vennero innoltrati sopra Escarrai e Villafranca dalla 3za divisione e da quella di dragoni; ma le truppe spagnuole, che occupavano que'due punti non aspettarono le nostre truppe, e si ritirarono al loro avvicinarsi.

Il 2 ottobre 2m. spagnuoli della vanguardia dell'esercito inglese s'azzuffarono colla brigata del gen. Gautier nei contorni di Prodanos. Si è già inserito nel *Moniteur* del 9 ottobre (Vedi il n. 252 del *Corr. Mil.*) il ragguaglio di questo combattimento, in cui il gen. Gautier fece 150 prigionieri.

A quell'epoca lord Wellington avea il suo quartier-gen. a Villa-Toro; quello di Castannos trovavasi a Quintanilla.

L'esercito di Portogallo rinforzato e perfettamente ristabilito, non aspettava più, per recarsi innanzi, che la prima notizia della diversione, che le armate del centro e del mezzodì riunite sotto gli ordini diretti di S. M. C. dovevano eseguire dalla loro parte.

La discordia comincia ad insinuarsi tra alcuni capi dell'esercito spagnuolo. Porlier ha abbandonato Mendizabal: tutti non approvano le operazioni degli inglesi: gli abitanti della Castiglia veggono con rammarico il trasporto sopra Rodrigo e sopra il Portogallo di molti oggetti presi a Madrid, e l'esportazione dei grani da tutte le provincie per essere diretti in convogli verso il Portogallo; misura annunziante che gl'inglesi stessi non contano di fare lungo soggiorno in Ispagna. Essi non pagano nulla nel paese, ma rilasciano dei *boni* o delle ricevute per le somministrazioni che vengono loro fatte. Questo modo di pagare dispiace assai ai contadini, che speravano meglio da quelli che si chiamano i loro liberatori.

(*Moniteur*)

Saint-Jean-de-Luz 10 ottobre.

Scrivesi da Vittoria che il 4 corr., una banda di doganieri sotto gli ordini di Cabras, in numero di oltre 100 uomini, è stata sorpresa in Arramayona da un distaccamento di 86 uomini, spediti da Salines di Guipuscoa.

Gl'insorgenti in tale incontro hanno perduto due individui fatti prigionieri, 12 uccisi ed un maggior numero di feriti. Cabras era nel numero di questi ultimi; esso ed i suoi non dovettero la propria salvezza, che all'oscurità della notte. Si presero loro 11 cavalli, e si sono spezzati più di 60 fucili. (*J. de l'Emp.*)

Bajona 18 ottobre.

Assicurasi che le truppe del maresciallo duca d'Albufera sieno già entrate a Cuenca, e che minaccino la città di Madrid. (*J. de l'Emp.*)

Amburgo 17 ottobre.

Abbiamo ricevuto nuovi ragguagli sulla catastrofe sofferta dagli inglesi presso l'isola di Rugen (V. il *Corr. Mil.* n°. 264 alla data di Schwerin).

La sera dell'11 videsi molto vicino a terra alla punta di Wittau, un convoglio di 22 vele, tra le quali si distinguevano una fregata ed un brick.

Già si pensava alla difesa, quando alcuni colpi di cannone indicanti pericolo, fecero conoscere l'estremo rischio che correva quel convoglio, interamente arrenato.

Spuntato il giorno la fregata e 5 trasporti avevano potuto rimettersi a gala. Il brick ed 8 vele mercantili erano in fiamme. Lo stesso nemico avea appiccato il fuoco.

Gli otto altri bastimenti troppo vicini a terra, vennero protetti dall'artiglieria della costa. Si lavora per iscaricarli, e non si dispera di salvar tutto.

Queste prede sono cariche di derrate russe. I prigionieri valutano la perdita dell'inimico a più di 10 milioni.

Il convoglio faceva parte d'una flotta molto più considerabile, che fu dispersa. (*G. de France*).

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 28 ottobre.

Una deliberazione di S. A. I. il principe vice-re comunicata alla prefettura con dispaccio ministeriale dell'interno porta la dichiarazione che non sono cessate le antiche università degli ebrei dopo gli avvenuti cambiamenti di governo; ma che anzi conservano il carattere di parziali comunioni per tutti gli oggetti dell'interna loro economia; e che quindi i debiti legittimamente contratti dalle società ebraiche appartengono alle particolari loro comunioni.

La provvidenza di questa dichiarazione, che toglie tutti i pretesti finora addotti per eludere il pagamento dei debiti incontrati da dette università, si estende anco a precisare i mezzi con cui potranno, previe alcune pratiche di massima, essere escussi coi metodi fiscali dall'università quegl'individui israeliti, che si rendessero morosi ai pagamenti delle tasse ad essi competenti; e ciò finchè non piaccia a S. M. l'imperatore e re di disporre sistematicamente intorno al culto ebraico pel regno d'Italia, e non sieno ordinate le *Sinagoghe Concistoriali*.

(*Giorn. dell'Adige*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala Si rappresenta il nuovo drammagiocoso *la pietra del paragone*, coi balli *La discesa d'Ercole all'inferno*, ed *Il tamburo tutto salva.*

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Non ti fidare dall'apparenza.*

Teatro Lentasio Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si recita *Il genio buono, ed il genio cattivo.*

Teatro delle Marionette detto Girolamo) si recita *Girolamo compagno del diavolo.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese. di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

AMERICA MERIDIONALE

Brasile.

Particolarità intorno alla scopertasi congiura

(Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri).

Buenos-Ayres 10 *luglio*.

Un considerabile numero di spagnuoli europei, aveano ordito segretamente in questa capitale un' orribile congiura, di cui i posteri non leggeranno, che tremando, il racconto. Essi aveano prese le loro misure per sollevarsi durante una di quelle notti, in cui la fiducia o piuttosto la negligenza dei distaccamenti militari faceva loro sperare una felice risultanza. La direzione del piano era affidata allo spagnuolo Martino Alzaga noto pel suo carattere torbido e per la sua audacia. A tale effetto aveano posto nelle loro compagnie e nei loro reggimenti d'infanteria varj ufficiali, de' quali potevano fidarsi. Il padre beetlemita Giuseppe de las Animas comandava in capo la cavalleria. L'ospitale dei convalescenti dovea servire di punto d'unione a tutti i cospiratori! Il primo loro oggetto si era d'impadronirsi del corpo di guardia delle caserme; e siccome contavano sul soccorso di tutti gli spagnuoli licenziati, questi ultimi doveano custodire i punti principali, mentre che si doveano armare i cospiratori più distinti pel loro coraggio e per la loro destrezza. La cavalleria dovea impadronirsi del parco d'artiglieria. L'esecuzione della congiura dovea aver luogo alle 2 ore della mattina. La capitale dovea essere governata dall'autore della cospirazione, Martino Alzaga, e sarebbe stata indipendente da Monte-Video fino alla decisione delle Cortès; giacchè il grande scopo era quello di restituire la supremazia agli spagnuoli.

Il processo dei cospiratori fece conoscere le precedenti particolarità; ma Dio che veglia sopra i buoni ha fatto scuoprire la congiura al momento, in cui dovea scoppiare. Uno dei congiurati si manifestò imprudentemente alla presenza d'uno schiavo, che cedendo ad un sentimento d'umanità, partecipò quanto avea inteso ad una persona nella quale confidava; ed in tal modo ne fu istrutto il governo. I tre cospiratori furono immediatamente fucilati ed esposti agli sguardi del pubblico. Il traditore Alzaga, dachè sentì questa notizia, tentò di fuggire, ma non ha tardato a cadere nelle mani della giustizia, che gli fece sopportare la pena dovuta a' suoi delitti. Il popolo accorse alle armi, arrestò i delinquenti, e con una moderazione che gli fa molto onore, li pose in potere della giustizia. Durante la loro esecuzione il popolo affollato gridava: *Periscano i traditori!* La banda musicale sonava arie patriotiche. Non si commise verun' eccesso contro le persone, o le proprietà degli spagnuoli europei. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 22 *ottobre*.

Indie-orientali.

Il pakbotto di Bassora giunto sabbato scorso dal Golfo-Persico portò lettere di Tabriz in data del 13 maggio. Gli ufficiali inglesi erano di ritorno d'una campagna d'inverno alle rive del Kur, durante la quale il principe di Persia col corpo d'artiglieria leggiera, di fresco levato, forte di 2500 uomini d'infanteria avea espugnato i trinceramenti dei russi, ch'egli costrinse ad arrendersi a discrezione con perdita di 500 uomini uccisi o feriti, di 2 bandiere e di 2 cannoni, uno de' quali di grosso calibro; di 24 ufficiali, soltanto 7 rimasero vivi, e due di quest' ultimi erano altresì feriti.

L'attacco di quei trinceramenti era stato affidato al maggiore Darey. Il capitano Christian penetrò nel villaggio e ne scacciò i russi, i quali essendosi accorti che i persiani, fedeli all'antico loro costume, eransi dispersi per cercare dei viveri, si riunirono, e li respinsero colla bajonetta; ma essendo sortiti dal villaggio per inseguirli, la mitraglia del capitano Lindley li fece ben presto rientrare. Noi perdemmo due sargenti europei; dicesi che la perdita dei persiani ascenda a 150 morti e 360 feriti. I russi hanno avuto più di 500 uomini fuori di combattimento. (*Cour. et Monit.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 *ottobre*.

Nel foglio di jeri art. *Parigi*, XXIX Bulletti

no, dopo le parole: „ Si è trovata una madonna adorna di diamanti, *aggiungasi*: „ e di perle colla seguente iscrizione in lingua russa:

I francesi ed i polacchi essendo stati vinti dai russi, e nel 1733 *essendo stata presa la città di Danzica, l' imperatrice Anna Iwanowna fece nel* 1740 *adornare di perle e di diamanti quest' immagine della Vergine in rendimento di grazie per tale avvenimento.*

Questo quadro fu trovato nella chiesa principale del Kremelin. (*Moniteur*)

Una commissione militare venne istituita a Mosca, per ordine di S. M. l' imperatore e re, onde giudicare gli autori ed i fautori dell' incendio di quella capitale. Risulta dal processo, che il governo russo presentendo da 3 mesi il pericolo della lotta nella quale erasi impegnato, e l' impossibilità d' impedire l' ingresso in Mosca dell' esercito francese, avea risoluto d' impiegare in sua difesa mezzi straordinarj d' incendio e di distruzione. È dimostrato che il conte Rastopchin governatore militare di Mosca, certo dopo la battaglia di Mojaïsk, del prossimo arrivo dei francesi, stabilì d' incendiare quella capitale con tutti i mezzi ch' erano in suo potere. Risulta altresì dal processo che per giugnere a questa meta con maggior sicurezza il detto governatore, prima della sua partenza, fece aprire le porte delle prigioni, dalle quali uscirono circa 800 malfattori; e che in premio della loro libertà si volle da essi che appiccassero il fuoco alla città, 24 ore dopo l' arrivo delle truppe francesi. Consta parimenti che parecchi officiali e militari dell' esercito russo, ed alcuni agenti di polizia ricevettero segretamente l' ordine di rimanere travestiti in Mosca per dirigere gli incendiarj, e dare il segnale del fuoco ec. Gli accusati presenti erano in numero di 26, dieci de' quali vennero condannati alla pena di morte, e gli altri sedici ad essere detenuti nelle prigioni di Mosca, per prevenire il male che far potrebbero in avvenire.

(*Estr. dal Monit.*)

Ragguaglio degli oggetti rinvenuti nel castello di Woronzof presso la città di Mosca relativi al pallone aereostatico, o macchina infernale, che il governo russo ha fatto costruire per incendiare l' armata francese ed i suoi parchi, da un certo Schmit, senza dubbio inglese, *ma se-dicente di nazione tedesco.*

Una barchetta che dovea essere appesa al detto pallone, e che fu abbruciata il giorno innanzi l' arrivo dei francesi in questa città a circa 100 passi dal detto castello; questa barchetta avea quasi 60 passi di lunghezza sopra 30 di larghezza. Tra le rovine trovasi gran numero di viti, di madreviti, di chiodi e di ramponi, parecchie molle ed una quantità d'altri ferramenti di varie forme.

Un gran pezzo di legno in forma di pallone, che senza dubbio serviva di modello.

In due camere del detto castello trovansi ancora 180 grandi bottiglie di vitriolo; inoltre, d' innanzi e dietro il castello, 70 botti e 6 tini nuovi d' una costruzione affatto singolare.

Nel castello trovansi delle officine di falegname e di fabbro-ferrajo, ed alcuni utensilj analoghi alle medesime.

In una piccola casa bianca dicontro e presso il castello, osservansi delle tracce di polvere sparsa e schiacciata.

Si è trovato inoltre il cadavere d' un uomo, che dicesi essere quello d' un capitano russo, che custodiva quest' officina, e che debb' essere morto la vigilia del nostro ingresso in Mosca.

Il gen. grande-prévôt dell' esercito,

Sottoscritto *Conte* Lauer.

(*Idem*)

Due bullettini russi trovati a Mosca contengono quanto segue:

Mosca 24 *agosto.*

Il governatore di Mosca partecipa al pubblico che il quartiere gen. è tra Gjat e Mojaïsk; la nostra vanguardia presso Gjat, e che le nostre truppe occupano una vantaggiosissima posizione.

Quivi S. A. il principe Kutusow vuol dare battaglia. Le nostre truppe sono ora numerose quanto quelle dell'inimico, e tra due giorni ci giugneranno altri 20m. uomini; d' altronde le nostre truppe sono della stessa religione, servono il medesimo sovrano, difendono il tempio di Dio, i loro focolari, le loro moglj, i loro figlj e le ceneri dei nostri padri. I nemici si battono per pane e muojono nel brigandaggio; s' essi perdono una battaglia, si disperderanno tutti e non ne resterà che il nome.

Lettera del generale in capo Kutusow al governatore di Mosca.

Dal convento di Koloskowe 21 *agosto* 1812.

Col più vivo dolore odo, che esagerate dicerie in proposito de' nostri eserciti sparse da alcuni malevoli, turbano e spaventano gli abitanti di Mosca. Supplico V. E. di tranquillarli, facendo loro conoscere che le nostre armate non sono per anche ridotte a quello stato d' indebolimento, in cui forse si cerca di dipingerle; ma che per lo contrario, siccome non ebbe luogo finora battaglia generale, esse non possono trovarsi spoglie di risorse e di quello spirito di valore che è loro naturale; esse attendono con estrema impazienza l'istante di suggellare col proprio sangue il loro attaccamento per l' augusto sovrano e per la patria.

Tutti i movimenti finora hanno avuto per oggetto di salvar Mosca prima capitale.

L' Onnipossente benedica i nostri disegni! ecco quale debb' essere la preghiera di tutti i figlj della Russia ec. (*Moniteur*)

Quadro di Mosca, dal 1 gennajo al 1 giugno 1812 steso dall' ufficio di polizia, ed annesso al 23 bullettino.

(L' originale è firmato dal generale maggiore Jwaschkin, capo della polizia di Mosca.)

Nascite: maschi 1258, femmine 1417; totale 2655 — *Morti*: Adolescenti maschi 975, femmine 838, bambini maschi 1015, femmine 739; totale 3567.

Trombe 220, cavalli 900 — *Impiegati della polizia*: Superiori 393, subalterni 3777; totale 4170. — *Estensione di Mosca*: 16,120,800 *sagenes* quadrate, che fanno 7386 *ettari*, 41 *are*. — *Divisione di Mosca*: Parti 20, quartieri 90.

Case fabbricate in vivo 2571, in legno 6591, caserme 8, scuderie per la cavalleria 7, casa di correzione 1, stabilimenti di beneficenza 17, fabbriche e manifatture 464, mercati 192, botteghe fabbricate in vivo 6324, in legno 2191, farmacie della corona 4, de' particolari 17, stamperie della corona 5, de' particolari 9.

Università 1, accademie 3, ginnasio 1, pensioni 24, scuole 22, teatro 1, casini (*clubs*) pubblici 2, casini (*clubs*) della nobiltà e de' negozianti 2, corpi di *maitrise* 24.

Trattori 166, caffè 14, cantine o taverne 227, taverne dove si vende birra 118, taverne dove si vendono liquori 200, tavole d'oste 17, botteghe da fornajo 162, osterie 145, botteghe di pasticciere 213, alberghi 568, fucine 316, botteghe da ciambellajo 163, bagni particolari 1198, bagni pubblici 41, macelli 7, ponti di pietra 17, ponti di legno 21, casotti da sentinella 360, lampade 7294.

Popolazione dei due sessi. Preti 5104, nobili 9381, militari 3173, negozianti 19,124, cittadini 18,139, domestici 47,584, persone delle altre classi 96409; totale 198,914, fra cui, uomini 96,382, donne 102,532. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 29 ottobre.

Alla solenne cerimonia della distribuzione dei premj triennali (V. il *Corr. Mil.* di sabbato), fatta da questa imperiale accademia di belle arti, mancava il più bel pregio, quello cioè di essere state le opere del concorso, e le altre esposte, osservate ed onorate d' invidiabile elogio dall' augusta sorella di Napoleone il grande, la nostra granduchessa. L' A. S. I. e reale non volendo pertanto che i giovani concorrenti, ed i professori ancora, privi restassero di tanto decoro, si degnò recarsi la mattina di venerdì scorso, 23 del corrente, alla detta imp. accademia, col brillante corteggio di varie dame, e d' altre persone della corte. L' I. e R. A. S. fu ricevuta dal nostro sig. prefetto, che ivi a tal fine ritrovavasi, dal presidente dell' accademia, dai professori, dai giovani premiati, ed altri studenti. Con somma clemenza accolse l' A. S. tutti i professori, e volle particolarmente conoscere i giovani premiati, non meno che quelli che aveano ottenuto il premio semestrale di emulazione, compartendo a tutti giusti encomj, ed animandoli a proseguire nella intrapresa lodevole carriera. Di sommo onore fu altresì per le opere dei professori e di altri artisti, l' approvazione dimostrata per esse dalla A. S. I. e R. perfetta conoscitrice di tutta quella sublime eleganza, che si ricerca nelle belle arti; essa volle in tal circostanza far prender registro di alcuni degli studenti, che maggiormente si erano distinti. Partendo dall' accademia, S. A. recossi a piedi a visitare la contigua scuola di scultura, lasciando ovunque un vivo desiderio della di lei augusta presenza, atta ad animare i giovani alunni de' licei e delle scuole, e facendo sempre più risplendere la gloria di Firenze, che si è veduta aprire il più vasto campo alla immortalità sotto gli auspicj di Napoleone il grande. (*Giorn. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 5 novembre.

Il *Moniteur* del 30 ottobre contiene la sentenza della commissione militare istituita per giudicare gli autori e complici de' disordini avvenuti in Parigi il 23 ottobre. Questa sentenza condanna i nominati *Malet*, *Lahorie*, *Guidal*, ex-generali di brigata; *Rabbe*, colonnello; *Soulier*, capo-battaglione; *Steenhouwer*, *Borderieux*, e *Pigneral*, capitani; *Fessart*, *Lefebvre*, *Regnier* e *Beaumont*, luogotenenti; *Rateau*, caporale; e *Boccheiampe*, prigioniere di Stato, alla pena di morte ed alla confisca dei loro beni: il primo in riparazione di crimine contro la sicurezza interna dello Stato, mediante un attentato, il cui scopo era di distruggere il governo e l' ordine di successibilità al trono, e di eccitare i cittadini od abitanti ad armarsi contro l'autorità imperiale; e gli altri di complicità col detto Malet.

La stessa sentenza assolve i sigg. *Gomont*, *Lebis*, *Provost*, *Godard*, *Villevielhe*, *Caron*, *Limozin*, *Julien*, *Caumette* e *Rouff* dal crimine di complicità.

L' esecuzione di questa sentenza ha avuto luogo in Parigi il dì 29 ottobre alle ore 4, nella pianura di Grenelle, alla presenza di un concorso numerosissimo di spettatori.

Giusta gli ordini di S. E. il gran-giudice, si è sospesa l' esecuzione in ciò che risguarda i condannati *Rabbe* e *Rateau*.

VARIETA'.

Introduzione alla Geologia di Scipione Breislak amministratore de' nitri e delle polveri del regno d'Italia. Tomi due. Si vendono alla stamperia reale di Milano al prezzo di lire nove.

Le traduzioni fatte di questa opera nelle lingue forestiere e le analisi che ne hanno dato i più accreditati giornali italiani, francesi e tedeschi, bastano per formarne un giudizio. Ci crediamo per altro obbligati di avvertire il pubblico, che nella traduzione francese s' incontrano moltissimi errori. Abbiamo scorso rapidamense solo i primi capitoli, ed oltre molte inesattezze, abbiamo trovato alla pag. 16: *les parois d'une cloche* per *le pareti di un campanile* — alla pag. 43: *ascensions volcaniques* per *accensioni volcaniche* — alla pag. 50: *sucre* per *sughero* — alla pag. 163: *aux trois roches primitives* per *alle altre rocce primitive* ec. ec. Nelle pagine 198 e 210, si è confusa più volte la roccia detta dai tedeschi *grünstein* coll' altra ben diversa e denominata *graustein*. Nè vi mancano inoltre de' contrasensi positivi. *All' esterno* si è tradotto alla pag. 236: *à l'interieur.*

L'A parlando di un tufo magnetico, che egli trovò alla base del Monte Albano, dice: *Dolomieu, il quale allora era in Roma assistè alle poche osservazioni che vi feci* per determinarne il magnetismo: il traduttore francese alla pag. 204 fa dire all' A. *j'assistai aux observations que Dolomieu fit sur cette pierre.* Non faremo parola dell' edizione. Per una speculazione libraria si è voluto ridurre in un solo volume un' opera stampata in due tomi: ciò che ha obbligato l' editore a togliere la copiosa tavola delle altezze delle montagne, oggetto che interessa la curiosità ancora di quelli che non sono geologi, ed a fare una edizione di gran lunga inferiore a quella bella e nitida della stamperia reale di Milano. Con tutta questa inferiorità, la traduzione francese mutilata e difettosa si vende in Parigi allo stesso prezzo dell' originale italiano in Milano. A. V.

Parigi 27 ottobre.

Corso dei Cambj.

Piazze	a 30 giorni	a 90 giorni
Amsterdam corr. .	58.	58 1/4 a 3/8
Amburgo . . .	182. 1/2	181 1/2
Madrid . . .		f. c.
——— effettivo .	15. f. 25 c.	
Cadice effettivo .	f. c.	f. c.
Barcellona effettivo .	f. c.	f.
Lisbona . . .	r.	r.
Genova effettivo . .	473. c.	470 c.
Livorno . . .	505.	503 c.
Napoli . . .	447.	443 c.
Milano . . .	7. l. 17. s. d.	7 l. 18 s. d.
Basilea . . .	1 p.	pari
Francoforte . .	1 1/8 p.	2 p.
Augusta . . .	256 1/2	255
Lione . . .	pari	3/4 p.
Marsiglia . . .	pari	3/4 p.
Bordeaux . . .	pari	7/8 p.
Montpellier . .	1/4 p.	
Ginevra . . .	. . .	159 1/4

Venezia. Cambj e monete: Borsa del 30 ottobre.

Venezia. *Corso dei Cambj*	
Parigi .	99.
Milano .	98. 3/4
Roma .	532.
Ancona .	526.
Napoli .	444
Livorno .	502. 1/2
Genova .	81. 3/4
Augusta .	256.
Amburgo .	180. 1/2
Amsterdam .	211.
Vienna .	36.
Costantinopoli .	104.

Corso delle valute	
Zecc. Veneti l.	12. 16.
Ongari . . .	11. 98.
Gigliati, e zecc. Romani . .	11. 98.
Luigi nuovi .	23. 66.
Sovrane . .	35. —
Napoleoni d'oro	20. 12.
Doppie Genova	79. 80.
Dette Parma .	21. 70.
Dette Savoja .	28. 55.
Dette Bologna .	17. 15.
Dette Roma .	17. 10.
Crociati . . .	5. 73.
Scudi Francia .	5. 82.
Pezzi da 5 fr. .	5. 1. 1/2
Pezze di Spagna	5. 39.
Francesconi .	5. 51.
Talleri Bavari .	5. 14.
Inscrizioni . .	—. 64.
Rescrizioni . .	—. 12. 3/4

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 4 novembre.

Parigi . . .	per un franco	„ 1,00,1	D.
Lione . . .	idem	„ 1,00,1	D.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,2.	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	„ 5,06,5	D.
Venezia . .	per una lira ital.	„ 1,00,2	D.
Augusta . .	per un fior. corr.	„ 2,58,7	L.
Vienna . .	idem	„	
Amsterdam B.co.	. . . .	„ 2,14,0	D.
Londra	. . . .	„	
Napoli	. . . .	„	
Amburgo . .	per un marco	„ 1,84,3	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 66. —

Dette di Venezia —

Rescrizioni al 13 D. per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, coi balli *La discesa d' Ercole all' inferno*; ed *Il tamburo tutto salva.*

R. Teatro della Canobbiana. Dai commedianti francesi si recita *Haine aux femmes* -- *Le joueur.*

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Semiramide* tragedia.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si replica *Il genio buono, ed il genio cattivo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Venerdì 6 Novembre 1812. N.° 270

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco *; nell'impero francese. di lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 19 settembre.

Siamo informati che il sig. Monroë non assumerà il comando dell'esercito del Nord-Ouest; era questa una dicerìa sparsa dai federalisti, e che è svanita colla nomina del governatore Harrisson.

Il gen. Hull, che fu costretto d'arrendersi agli inglesi, avea ricevuto l'ordine espresso dal governo di non esporsi, e d'aspettare i rinforzi, che gli si spedivano da tutte le parti. Questo rovescio per altro non raffredderà il coraggio delle nostre truppe.

Una lettera di Tenessée annunzia che in quello Stato si è composto un corpo di volontarj di 3m. uomini, il quale non aspetta che gli ordini del governo per attaccare Pensacola, ove gli inglesi mandarono un corpo di 250 mori destinato a sostenere i Crecks, che si armano contro gli Stati-Uniti, e che cercano contemporaneamente di sollevare i Cheroquées. L'ufficiale, autore di detta lettera, assicura non esservi nulla a temere da parte di questi selvaggi, purchè si vada prestamente nel centro del loro paese e si spediscano due corpi contro. Pensacola e S. Agostino; punti ove gli inglesi li sostengono e li eccitano alla guerra, ma de' quali sarebbe facile l'impadronirsi.

I giornali di Filadelfia e di parecchie altre città parlano della marcia de' varj corpi d'infanteria e di cavalleria, che si recano verso il confine del nord-ouest.

Il Whig, giornale di questa città raccomanda con molta energìa una spedizione contro la Nuova-Scozia e principalmente contro Halifax. La presa o la distruzione di questa città toglierebbe la comunicazione tra la marina inglese e le truppe inglesi del Canadà. Ma lo stesso giornale aggiugne, che il nostro mezzo più sicuro di far male all'inimico, e d'obbligarlo a sottoscrivere vantaggiosi patti alla libertà della nostra navigazione, si è quello di vegliare rigorosamente alla non-importazione delle mercanzie inglesi. Riducendo le manifatture inglesi all'ultima estremità, vendicheremo le crudeltà e gli eccessi, che gli inglesi assistiti dai selvaggi degni loro alleati, praticarono contro i prigionieri di Michili-Mackinack e contro gli abitanti di Détroit.

(*J. de l'Emp*)

DANIMARCA

Copenaghen 17 ottobre.

Una flotta russa comandata dall'ammiraglio Crown, composta d'otto vascelli, e che era partita d'Arcangelo per Pietroburgo, è stata assalita da una terribile tempesta. Il vascello ammiraglio ha perduto il suo albero di parochetto; un altro vascello di linea è colato a fondo.

(*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Berlino 20 ottobre.

Giusta lettere particolari di Kœnisberga, credesi che l'assedio di Riga comincierà quanto prima. I rinforzi giunti al generale russo Essen, governatore di quella piazza, si riducono alle truppe ch'erano in Finlandia, e ad alcuni battaglioni tratti dall'Estonia e dalla Livonia.

La legione della Vistola s'apposterà a Smolensko sino a nuovo ordine.

(*J. de Paris*)

— Il generale-divisionario francese Sahuc è qui giunto il 16 corrente. S. E. il principe de Solms vi è arrivato nel domani venendo da Mecklenbourg.

— Giusta le notizie di Mosca del 6, l'armata francese gode la maggiore tranquillità. Il tempo è superbo. Il corpo del re di Napoli e del principe Poniatowski furono staccati, per inseguire l'esercito russo sulla strada di Kalouga.

La maggior parte dei negozianti greci stabiliti a Mosca, si è ritirata sopra Jaroslaw e Casan.

— La guarnigione di Posen è di circa 10m. uomini francesi, polacchi e principalmente italiani.

(*J. de l'Emp.*)

CURLANDIA

Mittau 5 ottobre.

In conseguenza del vittorioso ingresso delle truppe prussiane nella nostra città, fu pubblicato il seguente proclama:

Il proclama emanato il 29 settembre dal luogo-ten.-gen. russo d' Essen, relativamente al governo della Curlandia, resta col presente annullato; ed il governo organizzato per ordine di S. M. l' imperatore dei francesi, siccome pure le autorità secondarie, che ne formano parte, sono nuovamente ristabiliti. Debbo altresì far conoscere a queste autorità che sotto pena d' essere tradotte in giudizio e punite giusta il rigore delle leggi militari, esigo da esse che riassumano l' esercizio delle loro funzioni; giacchè in caso contrario mi vedrò costretto di renderle responsabili dell' incaglio, che sopravverrebbe agli affari, e di tradurle dinanzi un consiglio di guerra.

Mittau 2 ottobre 1812.

Sottoscr. D' YORCK luogo-ten.-gen. d' infanteria al servizio della Prussia; e comandante del corpo ausiliario prussiano facente parte del 10.° corpo del grande esercito sotto gli ordini del maresciallo duca di Taranto.

(*J. de l'Emp.*)

LITUANIA

Wilna 10 ottobre.

La nostra gazzetta contiene la seguente dichiarazione fatta in nome del sig. d' Engestrom, ministro degli affari esteri del regno di Svezia:

„ Munito io di pieni-poteri da S. E. il conte di Engestrom, ministro degli affari esteri del regno di Svezia, decorato del gran cordone della legion d' onore, di quello dei Serafini e di parecchi altri, accedo in di lui nome alla confederazione del regno di Polonia.

„ Quegli, che negli anni 1789, 1790 e 1791 essendo ministro di Svezia a Varsavia ha dato tante prove d'attaccamento alla nazione polacca, che incorse nell' odio e nella vendetta della corte di Pietroburgo; quegli, che considerò come il maggior onore l' essere ammesso alla nobiltà polacca; quegli, che in varie missioni del suo sovrano ha sempre ricevuto in sua casa i polacchi come suoi compatrioti; quegli finalmente che avea progettato di passare il restante di sua vita con noi, se la stima del suo sovrano, ed il desiderio della sua nazione non l' avessero chiamato all' eminente carica che esercita, ha senza dubbio sufficienti raccomandazioni, desiderando che l' atto della confederazione generale del regno di Polonia ottenga il sacro suo scopo.

„ Spero che il consiglio generale della confederazione del regno di Polonia vorrà degnarsi d' accordarmi l' attestato dell' assenso che io prestai, affinchè mandandolo a Stocolma, io adempia ai desiderj del sig. d' Engestrom.

Posen 22 agosto 1812.

Sottoscr. *l' abbate* WOLICKI. „

(*J. de Emp.*)

POLONIA

Posen 12 ottobre.

Jeri è qui arrivato il bel reggimento d' infanteria di Wurtzburgo composto di 1500 uomini, ed oggi fu susseguito da 250 uomini d' infanteria e da un considerabile distaccamento di cavalleria.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 18 ottobre.

Nella Curlandia si fanno grandi preparativi per l' assedio di Riga; il maresc. duca di Taranto, che trovavasi a Dunabourg sulla destra della Dwina, con un corpo di truppe francesi, si è recato nella città di Bauski, ov' eseguì la sua unione col corpo d' armata prussiano. In quest' ultima città egli ha avuto un abboccamento coi generali prussiani.

(*Gaz. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 23 ottobre.

Il re è qui ritornato oggi da Blanbeuren.

— S. M. per ricompensare i segnalati servigi del tenente-generale de Scheeler alla battaglia di Mojaisk il 7 settembre, gli conferì il titolo di conte con una dotazione di 60m. fiorini. La sullodata M. S. ha altresì creati baroni del regno i generali-maggiori de Brenning e de Koch.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 18 ottobre.

Non solo parecchi corpi trovansi in marcia per raggiungere l' armata del principe de Schwartzenberg, ma si rinforzano altresì considerabilmente le truppe, che sono ai confini della Transilvania. Il barone de Hiller, viene indicato come quegli che dovrà avere il comando generale di questo corpo d' osservazione, che dicesi verrà accresciuto sino ad 80m. uomini. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 ottobre.

Le notizie giunte oggi dal quartier-generale sono

del 12 corrente. S. M. continua a godere la miglior salute; ella passa ogni giorno in revista i varj corpi dell' esercito e dei reggimenti della guardia imperiale. Regna in quella città l' ordine il più perfetto; tutti i giorni vi si vedono ritornare degli abitanti, che ricevono il più generoso accoglimento. Il teatro è riaperto; varj commedianti francesi vi danno dalle rappresentazioni, che chiamano una grande moltitudine di spettatori.

(*J. de l' Emp.*)

Ecco alcune notizie intorno ai delinquenti che oggi subirono la pena capitale, in virtù della sentenza d' una commissione militare, istituita il 23 del corrente mese per decreto del consiglio dei ministri, presieduto da S. A. S. il principe arci-cancelliere dell' impero: (Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri)

Claudio Francesco Malet d' anni 58 militare di professione, senza domicilio stabile, comandante della legion d' onore era generale di brigata in ritiro, dopo il suo arresto avvenuto quattr' anni e mezzo fa.

Vittorio-Claudio-Alessandro Fanneau-Lahorie di anni 47 circa, era ex-generale di brigata.

Massimiliano-Giuseppe Guidal d' anni 47 ex-generale di brigata, godeva del soldo di riforma da circa 10 anni.

Goulier era capo-battaglione, comandante la decima coorte delle guardie nazionali acquartierata in Parigi, e membro della legion d' onore.

Steenhanwer era capitano comandante la prima compagnia della decima coorte acquartierata in Parigi.

Borderieux era capitano di granatieri al reggimento d' infanteria della guardia di Parigi, membro della legion d' onore.

Piquerel era ajutante-maggiore alla decima coorte, e membro della legion d' onore.

Fessart era tenente alla decima coorte, terza compagnia, acquartierata a Parigi.

Lefebvre era sottotenente alla decima coorte, seconda compagnia, acquartierata in Parigi, e membro della legion d' onore.

Regnier era tenente della quarta compagnia della decima coorte acquartierata in Parigi.

Beaumont era tenente al reggimento di fanteria della guardia di Parigi.

Boccheiampe, proprietario, era da 10 anni prigioniere di Stato, e dopo lo scorso febbrajo detenuto alla *Force*.

Rateau era caporale al reggimento di fanteria della guardia di Parigi, primo battaglione, seconda compagnia.

Rabbe d' anni 55, era colonnello del reggimento della guardia di Parigi, infanteria, ed officiale della legion d' onore. (a) (*Estr. dal Monit.*)

In virtù d' un decreto imperiale in data di Mosca 11 ottobre, ogni liquidazione fatta avanti il primo gennajo 1807, e che non sarà per anco stata reclamata, cioè cinque anni dopo, verrà considerata come nulla. La cassa d'ammortizzazione ne percepirà gli interessi a contare dal primo gennajo 1813. I particolari che reclamassero i loro diritti, ricorreranno contro la cassa d' ammortizzazione presso il ministro delle finanze. I loro diritti verranno discussi nel consiglio di Stato, e decisi giusta le forme usate negli affari contenziosi.

(*Moniteur*)

Anversa 27 ottobre.

Parlasi molto del coraggio d' una giovin donna, ch' è sottentrata al proprio fratello, coscritto del 1806, e che ritornò dall' esercito coperta d' onorate ferite. La cosa è vera, e le particolarità meritano d' essere conosciute.

Virginia Chesquiere, nata a Delemont, dipartimento del Nord, circondario di Lilla, vedendo che suo fratello, chiamato a marciare, non poteva sofferire le fatiche delle guerra, e che avea delle disposizioni per continuare gli studj, ottenne da proprj genitori la permissione di partire in di lui vece. Erano entrambi gemelli, e si somigliavano assai. La giovine si presentò alla partenza sotto l'abito del fratello, e venne posta nel 27 reggimento di linea, in cui servì per 6 anni. Essa pervenne al grado di sargente alla battaglia di Wagram, per aver salvato la vita al suo capitano, caduto nel Danubio, e in pericolo di perire. Nel combattimento del 2 maggio presso Lisbona, ove comandava il duca d' Abrantes, essendo il suo colonnello inviluppato dal nemico, essa chiese sei uomini d' animo risoluto coi quali accorse in di lui ajuto, e malgrado un colpo di fuoco ricevuto nel braccio sinistro, riuscì a salvarlo, facendo anche prigionieri 2 officiali insorgenti. Essa ricevette in quest' occasione un colpo di bajonetta al lato sinistro, fu condotta allo spedale d' Almeida, e di là a quello di Burgos, ove guarì dalla ferita, senza che si abbia scoperto il suo sesso; ma una malattia disvelò il mistero, e questa novella amazzone è passata testè per la città di Courtrai, recandosi al suo deposito onde ricevere la ricompensa dovuta al suo valore, ed essere decorata, per la mano medesima del colonnello da lei salvato, del contrassegno onorevole dovuto ai prodi.

(*G. de France*)

(a) Si sa che questi due ultimi non hanno per anco subita la loro pena (V. il *Corr. Mil.* d' jeri).

BULLETTINO DI COMMERCIO

Napoli 23 ottobre.

Il cantaro di 100 rotoli spedito.

Zuccheri dell' Avana bianchi	ducati	270
——— scuri . .	„	250
Melazzi di Francia	„	46
Caffè Martinica fino . . .	„	160
——— mercantile . .	„	148
—— Capo fino	„	145 ½
——— mercantile . .	„	140

La libbra.

Caccao Caracca in sorte . .	grana	„	72
Vaniglia argentata fina . .	ducati	„	16
Cannella fina lett. rossa. . .		„	6
——— lett. nera		„	5
Garofani		„	1 50
The verde	grana		90
Cocciniglia morellona . . .		„	12
——— grigia		„	10
Indaco guatimala fiore . .	ducati		4 40
——— sopra sagliente . . .		„	4 30
——— cento colore		„	4 10

Reggio 31 ottobre.

Ecco appiedi i prezzi fattisi nei mercati del giorno 24 e di oggi, dai quali si rileva che i generi sono in aumento. Nella fiera di *Correggio*, di domenica scorsa le tele erano scarse e si sostennero da ss. 12. a 12: 6 di Milano il Braccio nostro. Lo stesso avvenne pure nella fiera di Montecchio di mercoledì scorso. Il Riso è altresì in aumento sostenendosi a lir. 41 50 italiane il quintale metrico.

Prezzi de' grani del mercato del giorno 14.

Frumento	lir. 22. —	a 23. 03
Formentone	„ 13. 30	— 13. 82
Fava	„ —. —	— 18. 42
Ceci	„ —. —	— 22. —
Spelta	„ 8. 19	— 8. 50

Prezzi del mercato d'oggi.

Frumento mercantile . .	lir. 23. 03	a —. —
Frumentone	„ 14. 50	— 14. 84
Fava	„ 18. 50	— 19. —
Ceci	„ 22. —	— —. —
Spelta	„ 8. 19	— 9. 21

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

R. Teatro della Canobbiana. Dai commedianti francesi si recita *L' Optimiste — La Derniere Venue.*

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *L' esempio ai Giudici.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si replica *Il genio buono, ed il genio cattivo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Pinacoteca del palazzo reale delle scienze e delle arti di Milano, pubblicata da Michele Bisi incisore, col testo di Robustiano Gironi. — Distribuzione seconda.

Scuola milanese. N. I. Lapidazione di S. Stefano. Quadro di Daniele Crespi.

Scuola Veneziana. N. II. Due Santi. Tavola del Moretto da Brescia.

Scuola Bolognese. N. III. L'adultera. Quadro di Agostino Carracci.

La stessa. N. IV. Abramo che discaccia Agar. Quadro del Guercino.

Nel negozio di Francesco Sonzogno di Gio. Battista trovansi vendibili le seguenti opere nuove:

Della cometa del 1811 osservata nella specola di Palermo dal 9. settembre agli 11 gennajo 1812. Memoria del celeberrimo astronomo Piazzi.

Le decisioni del tribunale d'appello di Brescia. Fascicolo I.

Trattato d' ostetricia dell' Asdrubali, stampato in Roma, vol. 1. 2. 3. 4. Il quinto è di vicino arrivo.

Tragedie di Vittorio Alfieri. Edizione nitida del Bernardi di Venezia. Fino al vol. 10 in 18 sinora.

Storia naturale del Buffon. Edizione in 18 del Majno di Piacenza, dal 1 al vol. 4.to sinora.

Di queste tre ultime si ricevono le associazioni al negozio suddetto.

Annali dell' agricoltura del regno d' Italia compilati dal cav. Filippo Re prof. d'agraria nella R. università di Bologna, fascicolo 46 pel mese d'ottobre del corr. 1812, che contiene 1. Premi ad incoraggiare l'avanzamento dell' agricoltura del regno accordati da S. A. I. il principe vice-re con suo decreto dato al di là di Smolensko il 20 agosto 1812, 2. Avvisi a quelli che fossero in grado d' approfittare delle graziose concessioni portate dal citato decreto; 3. Elementi di botanica compilati da *Ciro Pollini* dott. in filosofia, medicina e chirurgia, ec. con molte tavole in rame disegnate dall'autore, 4. Metodo per estrarre lo zucchero dal mele, compilato dai sigg. *Magawly*, *Ceruti* e *Gottardi*; 5. La coltivazione del grano-turco, canti 3 di *Lorenzo Crico*; 6. Dell' agricoltura del dipart. dell'Alto-Adige o Tirolo italiano; memoria del sig. *Pietro Cristofori* farmacista, ec. con 2 tavole in rame; 7. Sull'influenza somma e perenne della scoperta Arduiniana nella prosperità dello Stato; memoria economico-politica di *Antonio Marsand* P. P.; 8. Tabella dei prezzi medj, ec.

Le associazioni a quest' opera periodica si ricevono in Milano dalle stampatore-libraio Gio. Silvestri agli scalini del Duomo, ed altrove dai principali libraj e dalle direzioni postali.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Sabbato 7 Novembre 1812. N.° 271

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese. di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Boston 7 settembre.

Nell'Ohio e nella Pensilvania tutti corrono alle armi.

— Il corsaro *il Roscio*, ha di già preso 15 bastimenti inglesi, e ne ha bruciati nove.

— Il 6 ed il 15 reggimenti, sotto gli ordini del generale Bloomfield, sono partiti dal loro campo di Greembusch per Plattsbourg, ove sarà in avvenire il quartier-generale.

— Il governo di Kentuchy ha spedito un rinforzo di 3400 uomini sotto gli ordini del gen. Payne. (*J. de l'Emp.*)

Filadelfia 17 settembre.

Gli inglesi hanno commesso azioni orrende a Détroit. Le case dei sigg. Atwater, Weggs e Macdonald furono totalmente messe a sacco dai loro soldati. Americani! puniamo questi oltraggi! *vendetta! vendetta!* (*Idem*)

Baltimora 18 settembre.

Tutti i veri patrioti desiderano ardentemente che il sig. Madisson venga rieletto alla presidenza, quantunque non si abbiano ragioni positive per non ammettere il sig. Clinton. Supponendo anco che questi due candidati abbiano uguali titoli al favore del pubblico, l'eleggere un nuovo presidente non è cosa che possa ora aver luogo, senza che la repubblica ne soffra scapito. I nostri nemici verrebbero da ciò incoraggiati a persistere nel loro sistema di *brigandaggio* e nelle loro ingiuste aggressioni. Noi dobbiamo raddoppiare gli sforzi, far la guerra con animo risoluto, e togliere alla Gran-Bretagna ogni speranza di salvezza pel suo commercio e per la sua industria. (*Idem*)

MOLDAVIA

Jassy 4 ottobre.

Le voci sparse sulla malattia epidemica d'Odessa sono svanite. Per altro il duca di Richelieu non ha tolto il cordone stabilito intorno a quella piazza. Si vive senza inquietudine in Moldavia per rispetto a ciò.

Il governo austriaco stabilì una quarantena di 21 giorni sulle sue frontiere. Tutti quelli che entrano dalla Moldavia negli Stati austriaci, sono soggetti alla detta quarantena. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 22 ottobre.

Abbiamo ricevuto la lista dei bastimenti catturati dai vascelli armati americani; il loro numero monta già a 145; sappiamo altresì che in tale numero trovansi *l'Oceano* valutato 40m. dollari, ed *il Falmouk* stimato 200m. Il numero dei naviglj americani presi dagli inglesi ascende a 120; tra le prede fatte dall'inimico trovansi due scooner che recavano alcuni dispacci.

— Scrivesi dalla Guadalupa in data del 14 agosto quanto segue:

„ Corre voce che parecchi corsali americani sieno comparsi in queste acque. Il capitano d'un naviglio giunto da S. Tomaso riferisce che un bastimento andando da Gibilterra a S. Domingo fu preso, e che l'equipaggio venne sbarcato a Porto-Ricco. Aggiungesi che parecchi naviglj sieno stati presi verso la Martinica da alcuni corsali americani.

— Jeri sera abbiam ricevuto alcuni dispacci dell' ammiraglio Martin e del sig. Stuart di Lisbona. Ne vennero altresì spediti tardissimo alcuni altri per lord Cathcard; essi partiranno da Yarmouth.

— *Il Fulminante* di 80 cannoni è giunto dal Brasile a Plymouth coll' ammiraglio de Courcy, che fu rimpiazzato nel suo comando dall' ammiraglio Dixon. (*Day et Monit.*)

Altra del 24.

Sonosi ricevute notizie di Malta, che giungono sino al 24 settembre, e di Costantinopoli fino al 3 dello stesso mese. La peste faceva terribili guasti in quella capitale e nei sobborghi. Giusta tali avvisi morivano ogni giorno da 5 a 600 abitanti, compresi quelli sulle due rive del canale.

— Il convoglio di trasporti con truppe per Lisbona, ch'era partito da Falmouth il 14 sotto la scorta dello *Seoff wer*, è stato disperso dalle ultime burrasche; 2 reggimenti, facenti parte di detto convoglio, furono costretti di ritornare l'uno a Falmouth e l'altro a Plymouth. (*Times et Monit.*)

Altra del 25.

Le lettere ed i giornali che abbiamo ricevuto jeri da Cadice, sino alla data del 4 ottobre, e da Lisbona sino a quella del 13, offrono pochissima speranza sulla sollecita espulsione dei francesi. Essi sono riusciti, per l'imbecillità di Blake, a formare di Valenza una seconda capitale, ed a radunarvi una possente armata. Invano si cercherebbero nei fogli spagnuoli e portoghesi schiarimenti certi sulla vera posizione dei francesi in quella parte della penisola. Alcuni rapporti riferiscono che Soult è a Montega, nel mentre che alcuni altri lo suppongono a Chinchila, ad Albarete, a S. Clemente, e sino sulla strada di Cuença, ove annunziano che Suchet è arrivato. Il fatto sta, giusta la notizia del *Moniteur*, che il 30 settembre la vanguardia di Soult si è unita al general Treilhard a Tabarra, piccola piazza di Murcia, posta nella vicinanza delle montagne della Mancia, e che la cavalleria trovavasi il giorno dopo in Albarete, mentre che Soult erasi recato in persona a S. Filippo per abboccarsi con Giuseppe. Ad ogni modo, noi dobbiamo temere che gli eserciti di Soult, di Suchet e di Giuseppe, formanti insieme una massa considerabilissima, non facciano un serio movimento sul centro della Spagna. In questo caso non è egli deplorabile il vedere lord Wellington ritenuto necessariamente nel nord della Spagna dall' assedio di Burgos, che arresta tutte le operazioni, e da circostanze che una politica più vigorosa per parte del nostro gabinetto avrebbe potuto prevenire, s'egli l'avesse adottata alcuni mesi fa?

I giornali spagnuoli si sono un poco affrettati di conchiudere che il generale Maitland è disgraziato, perchè fu astretto di rinunziare al suo comando. La vera causa di tale circostanza si è un'indisposizione di salute, che non avrà conseguenze, a quanto si spera. Non sembra che questo generale abbia avute forze bastanti per opporsi seriamente ai movimenti di Soult. (*Estr. del Times, e Monit.*)

Altra del 28.

Il 29 settembre la vanguardia del general Hill è entrata a Toledo. Questo generale sembra avere pressante bisogno di rinforzi. (*Courr. et Moniteur*)

Altra del 27.

Lo stato di salute del re non ha variato da 15 giorni in qua.

Dicesi che sia intenzione del principe-reggente d'aprire la prima seduta del parlamento il 24 del prossimo mese.

— Ventimila moschetti erano di già imballati per essere spediti in Ispagna; ma è giunto un ordine che ne sospende per ora l'imbarco. Il fatto sta che se ne ha il più grande bisogno in Russia. (*Star e Moniteur*)

Estratto della gazzetta di Pietroburgo del 20 settembre.

Avviso al pubblico — Ordine imperiale.

Parecchie misure vennero adottate a Pietroburgo per portar via da questa capitale gli oggetti necessarj. Questo non deve per nulla essere attribuito al timore di vedere in pericolo la metropoli. Il nemico non può portarsi sopra questa città; ed allorquando le attuali leve di truppe saranno giunte, egli probabilmente non potrà mantenersi nella sua posizione. Per rispetto alla strada di Mosca è bensì vero che è occupata dal nemico, ma a poca distanza, ed il generale in capo osserva tutti i suoi movimenti; egli non può marciare sopra questa città, nè staccare una parte considerabile delle sue forze. Giusta tutte queste circostanze, è manifesto che Pietroburgo non è minacciata da alcun pericolo. In quanto al trasporto degli effetti siccome si è detto più sopra, questo si eseguisce per pura precauzione, prima che i fiumi sieno agghiacciati. Il momento attuale non offre alcun pericolo. Per altro noi peccheremmo contro Dio, se volessimo rispondere degli avvenimenti avvenire, a lui solo conosciuti. Abbiamo ogni speranza che il nemico qui non pervenga, quantunque sia penetrato nell'interno della Russia. Nullameno le misure dettate dalla prudenza non debbono eccitare il timore, nè inspirare lo scoraggiamento. Queste misure sono prese per la sicurezza, e soltanto per prevenire ogni pericolo che potesse minacciare questa città.

Il governo facendo pubblicare quest'avviso a tempo, ed avendo di già sbarazzata la capitale da tutti gli oggetti più difficili da trasportarsi, ha agevolato i mezzi di trasferire ciò che gli abitanti vorranno portar via nell'interno con miglior ordine e senza confusione.

— L'ammiraglio Hope, uno dei lord dell'ammiragliato è partito per il Baltico, ove avrà il comando della flotta durante l'assenza dell'ammiraglio Saumarez, che ritorna in Inghilterra per la morte di sua figlia. (*Alfred et Monit.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 25 ottobre.

Jeri è qui giunto un distaccamento composto di militari di varie nazioni. Vi si trovavano russi, prussiani ed anco austriaci. Essi vennero albergati presso i cittadini, e sono partiti quest'oggi per Magonza, senz'altra scorta che quella di un sotto-officiale delle truppe del nostro principe.

— S. E. il maresciallo duca di Taranto è giunto con varie truppe francesi a Ruhental, ov'è il gran parco d'artiglieria destinato all'assedio di Riga.

(*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18 ottobre.

La quantità di mercanzie che passano in transito per questa capitale è sì considerabile, che il magazzino, costruito in quest'anno, può appena contenerle. Si è per conseguenza quadruplicato il dazio di *magazzinaggio* allorquando le mercanzie rimangono più di 3 mesi alla dogana. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 ottobre.

Jeri S. M. l'imperatrice è venuta da S. Cloud a Parigi per visitare la nuova sala di quadri al Museo.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 31.

Scrivesi da Vienna, che S. A. il feld-maresciallo principe di Schwartzenberg ha ultimamente battuto il generale Tormassow. Gran numero di prigionieri e 10 cannoni sono rimasti in potere de' vincitori.

(*J. de Paris*)

Ministero della guerra.

Estratto d'una lettera diretta a S. E. il duca di Feltre ministro della guerra, dal maresciallo duca d'Albufera.

Valenza 17 ottobre 1812.

Signor Duca;

Nella notte del 4 al 5 di questo mese, il generale inglese Dankin, quartier-mastro-generale dell'esercito anglo-spagnuolo in Alicante, sbarcò presso le alture di S. Nicolò davanti Denia, coll'81 reggimento di fanteria di linea inglese, varj cannonieri ed altre truppe in numero di 1000 a 1200 uomini, e due pezzi di cannone: due vascelli da 74, un brick da guerra, e parecchie scialuppe e piccoli legni proteggevano lo sbarco fuori del tiro dell'artiglieria del forte. Questa truppa si schierò dietro un burrone, stabilì la sua batteria, e verso la mattina marciò in colonne sopra Denia, respingendo i nostri avamposti che si ripiegarono lentamente, e disputando il terreno.

Il capo-battaglione d'artiglieria Bonafoux, comandante superiore a Denia, avea, sino dallo spuntar del giorno, riconosciuto il nemico, e fatto delle disposizioni di difesa colla sua guarnigione composta d'uomini del 117 reggimento.

Il generale inglese gli spedì un'intimazione d'arrendersi. Il comandante Bonafoux rispose tranquillamente che aspettava l'effetto delle sue minacce. Nello stesso tempo col suo piccolo stuolo di prodi egli si determinò a marciare sul nemico, approfittando dell'arrivo del capitano de' volteggiatori del 117, Faubert, il quale allo strepito del fuoco era accorso colla sua compagnia. Ei la diresse sulla sinistra del nemico per accerchiarlo, e lo attaccò di fronte col resto. Questo doppio movimento fece sull'istante rinculare gli inglesi, che imbarcarono i loro cannoni precipitosamente, e si riavvicinarono al lido, facendo venire a terra i loro legni d'imbarco. Essi vennero eseguiti con tale vigore, che dopo aver lasciato 4 feriti ed 8 uccisi sulle alture di S. Nicolò, si posero in folla sui legni, e salparono, per isfuggire più presto, sotto la protezione del fuoco de' loro bastimenti e d'una compagnia di granatieri dell'81, che si schierò sulla riva a fine d'arrestarci. Ma i francesi si precipitarono sopra di essa con ardore, la rovesciarono, e le fecero soffrire una perdita considerabile, prima che potesse rimbarcarsi. Il nemico ebbe in tutto 30 morti, e quasi 80 feriti; la nostra perdita è di 15 feriti ed un marinajo ucciso.

Istruito di quest'attacco degli inglesi, io aveva ordinato al generale divisionario Habert di portar sul luogo le truppe necessarie, che non hanno più trovato con chi combattere, e nello stesso tempo incaricai il generale Harispe a Villena di recarsi a riconoscere e molestare l'esercito nemico sin sotto le mura d'Alicante. Questo movimento si eseguì il giorno 8 ottobre dalla brigata di cavalleria leggera, dall'artiglieria, dalla brigata Mesilop, dalla divisione Robert, e dai corazzieri posti in iscaglioni da Rovelda e Monforte sino presso S. Vincenzo, in vista della piazza e dell'esercito anglo-spagnuolo; le eminenze di S. Vincenzo vennero occupate da un numero considerabile di truppe leggieri d'ogni arma.

Il generale Harispe tentò con parecchi movimenti d'attirare il nemico fuori della sua posizione per combattere; i soldati desideravano vivamente di venire alle prese; ma questi mezzi non potendo riuscire, egli fece caricare da alcuni plotoni del 4.to d'usseri quante truppe si trovavano avanzate. Quattro o cinque colpi di cannone appoggiarono questo movimento, e due compagnie di volteggiatori del 7 si avanzarono per sostenerlo; ma esse non ebbero occasione di tirare neppure un colpo di fucile. Gli usseri caricarono la cavalleria in mezzo della fanteria, e l'infanteria nei giar-

dini, nei burroni e dietro le case. Essi uccisero 50 uomini e fecero 30 prigionieri, tra cui 2 officiali, 1 capitano inglese, ed un tenente; s'impadronirono altresì di 15 a 20 cavalli.

Il generale di divisione Harispe, contento d'aver mostrato la bella disposizione delle truppe, riprese il cammino delle sue posizioni, e pernottò a Monforte, pronto ancora al combattimento; ma esso non fu inseguito, ed è rientrato nei campi della seconda divisione.

Firmat. Il Maresc. Duca d'Albufera.

Armate di Portogallo, e del nord della Spagna.

Copia della lettera scritta a S. E. il duca di Feltre, ministro della guerra, dal general conte Souham, comandante interinale dell' esercito di Portogallo.

Pancorbo 15 ottobre 1812.

Monsignore;

Desiderando di far conoscere alla guarnigione del forte di Burgos, che l'armata era in caso di soccorrerla e d'incoraggiarla con ciò a continuare la sua bella difesa, ordinai al general Maucune d'attaccare il 13 del corrente la vanguardia inglese, portandosi sopra Castil de Peones, Quintanavides, e di giugnere sino a Monasterio.

Ordinai altresì al generale di divisione Foy di prendere di viva forza Poza, ch'era occupata dalle truppe di Castaños. Questi attacchi, ch'erano collegati, riuscirono ambidue. Il general Curto, comandante la cavalleria leggiere, avea ricevuto l'ordine di recarsi davanti Vibena sopra Roxa, per sostenere questo movimento, e per portarsi ove fosse bisogno.

L'esito di questi attacchi fu vantaggioso all' esercito di Portogallo. Il nemico ebbe 400 uccisi e feriti; gli si presero 140 prigionieri, tra cui 5 officiali, oltre una bandiera, alcuni bagagli, e 20 cavalli; dal lato nostro abbiamo avuto 4 uccisi, 26 feriti, e perduti alcuni cavalli.

Ho l'onore ec.

Firmat. Conte Souham.

Estratto d'una lettera diretta a S. E. il duca di Feltre ec. dal gen. conte Caffarelli, comandante l'armata del Nord.

Briviesca 21 ottobre 1812.

Monsignore;

Da jeri in poi ci troviamo in presenza del nemico; l'esercito di Portogallo occupa le alture di Monasterio, e noi vediamo i campi nemici.

Le due armate di Portogallo e del Nord possono essere in linea in 24 ore. La nostra cavalleria è bellissima, l'artiglieria numerosa ed in ottimo stato.

Jeri dopo pranzo noi abbiam fatto ripiegare tutti gli avamposti del nemico; i nostri soldati hanno mostrato molto ardore; il cannone sarà stato inteso dal forte di Burgos, che fa tuttora una ostinatissima difesa, e che cagionò ai nemici, giusta tutti i rapporti, una perdita di oltre 4000 uomini. Aggiugnesi che essi avendo messo in batteria 4 pezzi da 24, questi vennero sull'istante smontati, eccetto uno, che più non fa fuoco. Il nemico ha perduto molti officiali distinti, e principalmente il maggiore Murray del 42 reggimento (scozzese).

Spero che il forte sarà ben presto liberato, ed in allora chiederò a V. E., facendole conoscere il giornale dell'assedio, una ricompensa onorevole per il generale Dubreton, e per gli officiali e soldati che si sono con tanto valore condotti.

Ho l'onore ec.

Firmato Il Generale Conte Caffarelli.

Estratto d'una lettera diretta a S. E. il duca di Feltre ec. dal generale Thiebault, comandante superiore a Vittoria.

Vittoria 23 ottobre alle ore 9 pomeridiane.

Monsignore;

Gli eserciti di Portogallo e del Nord sono entrati jeri alle ore 6 del mattino a Burgos. Verso le ore due pomeridiane, e dopo il cambio d'alcuni colpi di cannone, il nemico ha passato il burrone di Buniel, e si è posto in piena ritirata; ciò che compie di provare che le armate del centro e del mezzodì arrivano.

Questo movimento cangia naturalmente tutta la situazione del Nord della Spagna, e l'attitudine degli eserciti del Nord e di Portogallo.

Ho l'onore ec.

Firmato Barone Thiebault.

(*Moniteur*)

XXIV. Bullettino della Grande Armata.

Mosca 14 ottobre 1812.

Il generale barone Delzons si è portato sopra Dmitrow. Il re di Napoli è all'avanguardia sulla Nara, in presenza del nemico che è occupato in ricomporre il proprio esercito completandolo con milizie.

Il tempo è ancora bello. La prima neve è caduta jeri. Fra 20 giorni bisognerà essere in quartieri d'inverno.

Le forze che la Russia avea in Moldavia hanno raggiunto il generale Tormassow. Quelle della Finlandia sono sbarcate a Riga. Esse sono uscite, hanno attaccato il 10 corpo, e sono state battute; 3m. uomini caddero prigionieri. Non si ha per anco la relazione officiale di questo brillante combattimento, che fa tanto onore al gen. d'Yorck.

Tutti i nostri feriti sono tradotti sopra Smolensko, Minsk e Mohilow. Un gran numero è ristabilito in salute, ed ha raggiunto i rispettivi corpi.

Molte corrispondenze particolari tra Pietroburgo e Mosca fanno ben conoscere la situazione di quest'impero. Il progetto d'incendiare Mosca essendo stato tenuto segreto, la maggior parte dei signori e dei particolari non avea portato via nulla.

Gli ingegneri hanno levato il disegno della città, contrassegnando le case che vennero salvate dall'incendio. Risulta che non si è riuscito a sottrarre al fuoco che la decima parte della città. I nove decimi non esistono più.

Lettera del sig. Markof comandante la milizia della provincia di Mosca al conte Rastopchin.

Mojaisk 24 agosto (5 settembre) 1812.

Al mio arrivo a Mojaisk il 21 agosto (2 settembre) il quartier generale era ad 8 werste da questa città: la linea dei due eserciti riuniti ne era lontana sei. La prima armata occupava la destra, la seconda aveva preso la sinistra, il corpo di riserva è composto di 50 battaglioni.

Il principe è deciso a dar una battaglia generale, e ad impiegare tutti i mezzi possibili per impedire al nemico d'andare a Mosca. La posizione del nostro esercito è felicissima, e dà ogni speranza per la vittoria. La vanguardia che si trovava alla distanza di 12 werste dalla prima linea, si è impegnata jeri con forze superiori nemiche; esse attaccarono parecchie volte, ma furono sempre respinte. La vanguardia ha ricevuto oggi l'ordine di ripiegarsi sulla prima linea, perchè il nemico abbia il mezzo di dar battaglia domani; la nostra armata è pronta a riceverla.

Otto battaglioni delle mie truppe sono passati nel primo esercito, sei nel 2.do, e mi rimangono 3000 uomini per vegliare alla sicurezza dei villaggi, che furono messi a sacco, e de' quali molti vennero bruciati dai cosacchi ec. Mi rimane inoltre una colonna di 4000 uomini di riserva all'ala sinistra. Noi contiamo che debba succedere una battaglia dimani. Vi significherò se è avvenuta; ciò dipende assolutamente da Napoleone. Noi aspettiamo ch'egli ci attacchi. Per altro se troppo ei tardasse, il principe si deciderebbe ad attaccarlo.

S. A. fortifica sempre il suo campo. Io la prego unitamente a tutti gli altri generali di dare una battaglia e di costringere il nemico a retrocedere. Il principe mi ha detto di propria bocca ch'era necessario d'impedire al nemico l'entrare in Mosca, poichè s'ei vi si recasse si renderebbe padrone di tutta la Russia.

Barclai de Tolly resta sempre in possesso del comando del primo esercito e del ministero della guerra. Egli continua di corrispondere con . . . . . Non gli si è detto nulla per la di lui condotta abbominevole, e si mostrò di non ispedire il

principe che a motivo della mancanza d'accordo tra i due comandanti d'armata. Gli affari mi impediscono di scrivere più a lungo.

Ho l'onore d'essere ec. -- Di V. E.

L'umil. e dev. serv. — *Firmato* Markof.

Traduzione d'una lettera diretta dal conte Rastopchin all' imperatore Alessandro, in data di Mosca (il 17) 29 dicembre 1806.

Sire;

Il giuramento che ho prestato a V. M. le garantisce la mia fedeltà. Io adempisco il dovere d'un cristiano, e d'un suddito fedele esponendo a V. M. I. alcune considerazioni che mi furono suggerite dalle circostanze presenti, dalla conoscenza degli uomini, e dallo zelo, che mi anima per la gloria della patria, e per la conservazione della nobiltà che V. M. medesima giudica essere il solo appoggio del trono. Quest' illustre corpo, animato dallo spirito dei *Pojarsky* e dei *Minina*, sagrifica tutto per la patria, e va altero di portare il nome russo. La milizia, essendo formata, opporrà una barriera insormontabile al nemico del mondo, e porrà fine al di lui desiderio d'entrare in un paese protetto da Dio, e che il piede di nessun nemico non ha osato di calpestare da cent' anni in quà.

Ma tutte queste misure, tutti questi armamenti inauditi sino al presente svaniranno in un istante, se il desiderio d'acquistare la pretesa libertà solleva il popolo per la ruina dei nobili, la quale è il solo scopo della plebaglia in tutte le turbolenze e in tutte le rivoluzioni: questa classe d'uomini si abbandonerebbe oggidì tanto più facilmente agli eccessi, quanto che essa ha l'esempio dei francesi, e che vi è preparata da que' funesti lumi, le cui inevitabili conseguenze sono la distruzione delle leggi e dei sovrani.

Le misure prese per congedare gli stranieri dall'impero non hanno prodotto che del male, poichè di 40 persone, una appena si è decisa a lasciare un paese ove ogni forastiero trova stima e fortuna. Se i francesi hanno prestato il giuramento di naturalizzazione, egli è per timore e per avidità, e senza apportare verun cangiamento a ciò che gli induce a nuocere alla Russia. Quest'è provato da quanto insinuano alle corporazioni, le quali non aspettano che Napoleone per essere libere. Sire, purificate la Russia, e non conservando che i paesi, ordinate che venga rispedita al di là delle frontiere una folla di scellerati, la cui funesta influenza corrompe l'animo e lo spirito de' vostri sudditi traviati.

Il mio dovere, il mio giuramento, la mia coscienza mi ordinano di adempiere un sacro dovere, esponendo a' vostri occhi la verità tal quale ve l'ho presentata in un tempo in cui il vostro cuore rendeva giustizia al mio sincero attaccamento.

Vi scongiuro adunque, o sire, in nome dell'Altissimo, di pensare al passato ed al presente, al tradimento di Stopanoff, alla disposizione degli spiriti, ai filosofi, ai martinisti, ed all'elezione d'un capo della milizia di Mosca. Mostratevi un dì in questa capitale, e faccia la vostra presenza rinascere nei cuori quell'amore che è quasi spento dalle dissensioni, dall'oblio delle leggi e dallo spregio del Ministero.

Sono col più profondo rispetto,

Sire, di V. M. I.

Il sommesso e fedele suddito
Conte Teodoro Rastopchin.

Copie e traduzioni di tre lettere firmate Leppich, *dirette al governatore-generale Rastopchin.*

(Questo *Leppich* è un meccanico ciarlatano, che sembra essere stato incaricato di dirigere i lavori del famoso pallone infernale. Si vede dalla prima lettera, che Rastopchin medesimo somministrava i fondi necessarj per questi lavori).

Al sig. Conte Rastopchin.

Il 30 *luglio* (5 *agosto*) 1812.

Signor Conte,

Vi prego di farmi capitare per quest' occasione 12m. rubli in assegnati di banca.

Vi saluto sinceramente, e sono di V. E.

L'umilissimo ec.
Firmato Leppich.

Tradotta dal russo.

Il 24 *agosto* (5 *settembre*) 1812.

Sig. Conte;

V. E. non potrebbe figurarsi quanto io abbia durato di fatica nel compiere il mio pallone. La mancanza di pratica de' miei operaj mi ha posto nella necessità di fare io stesso fino le più piccole cose; e non sapendo la lingua russa non ho potuto impiegare che tedeschi. Tutto ciò non mi ha permesso di fare in oggi la mia ascensione: ma in fine il mio pallone è compiuto. Dimani a mezzodì senza fallo io m'innalzerò, ed in poche ore l'areostata sarà visibile da Mosca soprattutto con l'occhiale.

Ho l'onore ec.

Firmato Leppich.

27 *agosto* (8 *settembre*) 1812.

(*Questa lettera era scritta in francese con molti errori e scorrezioni*)

Signor Conte;

Non sapreste immaginarvi quante difficoltà io abbia sormontate per riuscire nella mia impresa, ma ciò che più mi rincresce si è che jeri trovandomi al termine, le molle o il meccanismo mancarono il loro effetto, essendo di cattivo acciajo. La macchina s'avanzava bene facendo io alcuni movimenti con delle ali; ma in fine le molle si ruppero, ed io fui obbligato di terminare le mie operazioni. Il pallone è compiuto, e tutti gli altri preparativi sono all'ordine; sarei ben contento se voleste persuadervene voi stesso onorandomi della vostra presenza.

Siccome ho detto che questo ritardo proviene dal cattivo acciajo, quantunque il mio sia il migliore che trovisi a Mosca, ci ha qualcuno, che mi ha promesso di trarmi d'impaccio col somministrarmene di migliore; io sono obbligato d'aspettar l'esito.

Mi lusingo che V. E. presterà fede a ciò ch'io dico, e crederà che questo ritardo mi ha ben rammaricato; sono però sicuro che tosto che avrò ricevuto l'acciajo promesso, tutto anderà a dovere.

Sono ec.

Firmat. Leppich.

(*Moniteur*)

Amsterdam 24 *ottobre*.

Nessuno si ricorda d'aver veduto alla nostra borsa un ribasso di fondi sì rapido come quello dei fondi russi. Le obbligazioni del prestito negoziato presso i banchieri Hope e Comp. erano a 64 due mesi prima della guerra, e caddero a circa 33 verso il principio di settembre; il grand' esercito entrò il 14 settembre in Mosca, ed i fondi russi sono segnati oggidì a 27 per 100. (*J. de l'Emp*)

Pau 19 *ottobre*.

Il sig. Odier, cavaliere della legion d'onore, commendatore della corona di ferro, e colonnello del 1.° reggimento di cacciatori a cavallo italiani, venuto dall'armata d'Aragona alle acque dei Pirenei, è morto a Pau il 17 del corrente mese. Gli sono stati renduti gli onori funebri competenti al suo grado. (*J. de l'Emp.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Ser Marcantonio*, col primo ballo nuovo.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Elisabetta Federowitz*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si replica *Il genio buono, ed il genio cattivo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate da Girolamo*. Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro in s. Romano. Dimani festa da Ballo in prima sera.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese. di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *lella piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 20 ottobre.

Una ventina di negozianti di Pietroburgo sono stati recentemente trasportati in Siberia, come sospetti d' attaccamento alla Francia.

— Il generale conte di Liewen è stato nominato ambasciatore di Russia presso la corte di Londra.

— Il numero di vascelli inglesi nelle nostre acque comincia a diminuire. *(Jour. de l'Emp.)*

INGHILTERRA

Londra 27 ottobre.

La marcia di Soult e la sua unione con Suchet (riferisce una lettera della Corogna in data del 16) entrano nel piano di lord Wellington; ma bisogna aspettare che Burgos sia arresa, affinchè l' esercito alleato marci contro le forze unite e i francesi, che sono ora tra Valenza e Cuença.

(Star et J. de l'Emp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 ottobre.

La malattia epidemica che regna in Odessa, erasi diminuita, secondo le notizie del 2 ottobre; ma una staffetta arrivata da Brody ha recata la notizia che questa malattia si era di nuovo manifestata con maggior violenza. Tutte le famiglie d' Odessa si sono rifuggite ne' campi vicini.

— Quattro reggimenti hanno ricevuto l'ordine di raggiungere il corpo del principe di Schwartzenberg. Questo generale ha avuto diversi incontri ne' quali ha respinto il nemico, benchè rinforzato dalle truppe venute dalla Moldavia. Il general maggiore principe Luigi di Lichtenstein è stato lievemente ferito in uno di questi fatti. *(J. de l' Emp.)*

Altra del 21.

Sono giunti due corrieri del corpo di Schwartzenberg; il primo, arrivato il 17, recò i ragguaglj dei fatti precedenti, il quartier-generale era allora a Brees; il 2.do, spedito il 13, ha confermato la notizia che il nostro esercito si avanzava, e che il corpo di Tormassow retrocedeva a gran giornate.

(G. de France)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 novembre.

RAPPORTI ANNESSI AL XXIV BULLETTINO.

(*V. il* Corr. Mil. *di sabbato prossimo scorso*)

RAPPORTO SUI COMBATTIMENTI DI KRASNOI, DI SMOLENSKO E DI VALONTINO.

Rapporto del duca d' Elchingen al maggiore-generale.
Dal bivacco di Kanosava a 7 leghe da Smolensko il 14 agosto 1812, alle ore 11 della sera.

Monsignore, ho l' onore di rendere conto a V. A. S. che le truppe del terzo corpo d' armata passarono questa mattina da Karasimin pel ponte di Chevalets sul Dnieper presso Khomino onde dirigersi sopra Krasnoi.

L' imperatore avendomi ordinato di portarmi rapidamente sopra questa città, ove, giusta un rapporto fatto a S. M., l' inimico avea un reggimento d' infanteria, la mia testa di colonna vi è arrivata verso le tre ore pomeridiane. Il 24.mo d' infanteria leggiere sostenuto dal restante della 10.ma divisione, attaccò l' inimico con un mirabile ardire, e Krasnoi fu presa d' assalto senza veruna esitazione.

L' inimico forte di circa 6m. uomini d' infanteria, di 1200 cavalli e di 10 pezzi di cannone avea stabilito i suoi scaglioni, ed ha fatto una forte resistenza dietro la città; ma l' infanteria lo ha attaccato sì risolutamente, che esso fu costretto d' eseguire la sua ritirata; ciò ch' egli fece in buon ordine sotto la protezione della sua artiglieria che fu benissimo servita.

Ad una mezza lega da Krasnoi, la cavalleria comandata dal re di Napoli attaccò essa pure, ed inseguì l' inimico; l' infanteria russa, ch' era stata abbandonata dalla sua cavalleria, formò in su le prime due colonne serrate, e quindi un gran quadrato pieno, che sebbene inviluppato da tutte le parti, ha proseguito la sua ritirata con prontezza e sempre battendosi. La nostra cavalleria leggiera fece sopra questa infanteria più di 40 cariche. Parecchi squadroni penetrarono nel quadrato, e ne separarono alcuni battaglioni, ma l' inimico ha evitato una perdita totale per la forza inerte, che opponeva la massa delle sue forze, molto più che per l' effetto del suo fuoco, il quale faceva più rumore che danno. I russi furono inseguiti fino al tramontar del giorno, ed all' altura della stretta di Kanosava. Si presero ad essi 8 pezzi di cannone, e si fecero prigionieri circa 800 uomini, dopo averne uccisi almeno mille. Per tal modo questa divisione, che è la 27.ma, composta di 4 reggimenti di moschettieri e 2 di cacciatori sotto gli ordini del gen. Niewierowski, deve aver perduto in uccisi, feriti e prigionieri la metà della sua gente.

Giusta il maggior numero dei rapporti pare che siavi poca gente a Smolensko, e che l' inimico marci sopra Porietche onde appostarsi sulle due rive della Dwina.

La perdita del corpo d' armata è di circa 200 uccisi o feriti. Io chiederò a S. M. dei favori per quegli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati, che sonosi più particolarmente distinti.

Ho l' onore ec.

Sottoscr. Maresciallo Duca D' ELCHINGEN.

Rapporto del duca d' Elchingen al maggior-generale.
Dal bivacco dinanzi Smolensko presso Dienowo Golomisk 16 agosto 1812.

Monsignore, ho l' onore di rendere conto a V. A. S. che le truppe del 3 corpo d' armata si posero in marcia questa mattina dalla loro posizione di Loubna e dai dintorni per dirigersi sopra Smolensko. L' inimico difendeva ostinatamente con un corpo di dragoni e con numerosi *pulks* di cosacchi l' esterno della città, di modo che si dovette impiegare dell' infanteria onde farli uscire; ciò che si eseguì malgrado un vivissimo fuoco dell' artiglieria della piazza. Un battaglione del 46 manifestava un tale ardore, che a passo di carica l' ho lanciato contro il bastione di destra del recinto, ad oggetto d' assicurarmi con tale attacco se l' inimico era in forze. Tutta l' infanteria russa, che difendeva la strada coperta, fu costretta di rientrare nella città in disordine e precipitosissimamente. Allora feci marciare un 2.do battaglione, meno per sostenere il 1.mo, che per proteggere la sua ritirata; l' inimico faceva un fuoco terribile d' artiglieria e d' infanteria sopra questo battaglione, che non si è allontanato se non quando alcune masse d' infanteria sortirono dalla piazza per portarsi sopra di lui. Esso ha eseguito il retrogrado suo movimento col maggior ordine, e senza che l' inimico abbia osato oltrepassare la fossa per inseguirlo. Questo vittorioso attacco d' un solo battaglione contro più di 4m. uomini d' infanteria protetti da 60 bocche da fuoco, è il più valoroso fatto d' armi che io abbia veduto dachè faccio la guerra. Esso ispirerà certamente all' inimico un' alta idea del coraggio delle nostre truppe.

Sono con profondo rispetto, o monsignore,

Di V. A. S. — L' umilissimo e devotiss. servitore

Maresciallo Duca D' ELCHINGEN.

Rapporto del maresc. duca d' Elchingen al maggiore-generale.
Al bivacco dinanzi Smolensko 17 agosto alle ore 11 della sera.

Monsignore, ho l' onore di rendere conto a V. A. S. che l' inimico da questa mattina, alle ore 5 fino verso le 3 pomerid. non ha cessato di far successivamente uscire truppe dalla piazza di Smolensko per attaccare i nostri posti.

Giusta l' ordine, che ho ricevuto d' assecondare l' attacco fatto sulla destra della città dalle truppe del 1.mo corpo, e d' attaccare il bastione che lo era stato jeri da un battaglione del 46, feci marciare questo stesso reggimento, che costrinse l' inimico a sgomberare la sua posizione.

La 25.a divisione non ha parimenti cessato di combattere durante tutta la giornata.

Si è osservato che qualche tempo dopo l' incominciamento degli attacchi, ch' ebbero luogo contro la piazza, le colonne nemiche che si videro scomparire questa mattina, sono ritornate addietro, e sonosi nuovamente schierate sulle alture della riva destra del Dnieper, di modo che la posizione dell' inimico, questa sera, sembra la stessa di quella d' jeri.

Sono con profondo rispetto, o monsignore,

Di V. A. S.

L' umilissimo ed ubbidientiss. servitore

Maresciallo Duca D' ELCHINGEN.

Rapporto del maresc. princ. d' Eckmühl al maggior-generale.
Il 30 agosto 1812.

Monsignore, giusta gli ordini di S. M. il 1.mo corpo della

grande armata ha preso posizione dinanzi Smolensko il 16 corrente nel seguente ordine:

La 3.za divisione si è portata a 600 tese dalla piazza, appoggiando la sua sinistra alla strada di Krasnoi, ov' essa si collegava col 3.zo corpo. La sua destra estendevasi fino verso il mulino a vento, che trovasi sulla strada di Mohilow.

La 1.ma divisione occupò il mulino a vento colla sua sinistra, collegandosi colla destra al 5.to corpo.

Le altre 3 divisioni furono appostate indietro in poca distanza, giacchè la notte non avea loro permesso di portarsi ai varj punti ad esse assegnati.

La 7.ma, la 3.za e la 1.ma divisioni, restarono nella stessa posizione; la 2.da si è portata alla sinitra della 1.ma; la 4.ta è rimasta al burrone dietro quest'ultima, e la 5.ta occupò l'eminenza. di ***.

S. M. ordinò il 17, che l'inimico fosse sloggiato dalle sue posizioni, e che venisse respinto nella piazza; le 1.ma, 2.da e 3.za divisioni, che trovavansi in prima linea, ricevettero l'ordine di eseguire contemporaneamente l'attacco. Questo ebbe luogo verso mezzogiorno. Dopo aver messo in movimento l'inimico con un fuoco d'artiglieria, a cui esso rispose dalla piazza e da' suoi fortini, le truppe si portarono innanzi, ed attaccarono sovra tutti i punti le truppe nemiche che erano loro opposte.

L'attacco fu vivissimo, ed ostinata la difesa; ciò non ostante tutto ha ceduto alla prodezza delle truppe di S. M. I fortini furono presi; le case protette da fortificazioni furono espugnate. L'inimico venne inseguito e respinto nella piazza, ove si rifuggì dopo una grave perdita.

Io non posso abbastanza lodare la condotta tenuta dalle truppe in questa circostanza. Generali, ufficiali e soldati di tutte le armi gareggiarono di zelo, di prodezza e di devozione pel servizio di S. M.

Il 127 reggimento di linea, che per la prima volta trovavasi al fuoco, vi si è condotto nel modo più brillante. Prego S. M. d'accordargli la sua aquila, ch'esso non poteva meglio meritare.

Debbo soprattutto citare con elogio il 13 reggimento leggiero, che colla maggior prodezza salì sull'eminenza, ch' era incaricato d'attaccare, malgrado la mitraglia ed il fuoco di moschetteria, da cui era assalito. Il gen. Dalton che guidava questo attacco, lo diresse colla maggior prodezza. Duolmi ch'egli sia stato posto fuori di combattimento da un colpo di fucile biscajno, che lo ferì verso la fine del combattimento. Il gen. Friant fu colpito da una palla morta. La nostra perdita è poco considerabile in confronto di quella dell'inimico.

I signori generali divisionarj Morand, Friant, Gudin diedero in questo combattimento novelle prove della loro perizia e del loro valore.

Ho l'onore di spedirvi i loro rapporti particolari, siccome pure il quadro dei militari che sonosi distinti, e pei quali imploro le grazie dell'imperatore. Prego V. A. a compiacersi di porli sott'occhio di S. M.

Unisco varie domande in favore di alcuni ufficiali del mio stato-maggiore, che mostrarono molta prodezza, e che servono col maggior zelo.

Ho l'onore d'essere, o monsignore,

Il Maresciallo Duca d'Auerstædt
Principe d'Eckmühl.

Rapporto del re di Napoli al maggiore-generale.

Il 4 ed il 5 corrente la vanguardia dell'armata di S. M. ha attaccato vivamente la retroguardia nemica, e la scacciò da tutte le sue posizioni. L'inimico oppose, soprattutto, il 5, una grande resistenza. Nella giornata del 4 tutti fecero il proprio dovere; ma il conte Périgord, colonnello dell'8.vo reggimento di cacciatori a cavallo si distinse respingendo con buon successo parecchie cariche d'una cavalleria molto più forte della sua.

La sera del 5 S M mi diè l'ordine d'attaccare il fortino colla cavalleria, colla divisione Compans e col corpo polacco.

Il gen. Compans dispose le sue colonne d'attacco, e marciò sopra il villaggio di.... situato a' piedi del fortino e del bosco, ch'era alla destra. La cavalleria lo sosteneva; padrone del villaggio e del bosco, il gen. Compans fece marciar le truppe verso il fortino, che fu preso colla bajonetta in canna dal 61 reggimento. Succedevano intanto parecchie cariche di cavalleria; ed i corazzieri russi erano schiacciati dal fuoco della nostra infanteria, da quello dell'artiglieria e dalla nostra cavalleria.

L'inimico ritornò alla carica con due colonne d'infanteria per riprendere il fortino, ma fu vigorosamente ricevuto dalla divisione Compans, e costretto a ritirarsi, dopo un lungo fuoco di moschetteria. Durante questo tempo, il principe Poniatowski fugava alla mia destra l'inimico davanti a se, e s'impadroniva d'una posizione montuosa. Il combattimento durò fino alle 10 ore pomeridiane, e si prese posizione.

L'esito di questa giornata mette in potere di S M. alcuni prigionieri, 7 pezzi di cannone, e la posizione ch' essa avea desiderato d'occupare.

Tutti hanno fatto il loro dovere. Il gen. Calane ed il marchese di Guilonno, miei ajutanti di campo, rimasero feriti. Spedirò allo stato-maggiore il quadro degli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati che sonosi più distinti, sollecitando per l'avanzamento e le ricompense che meritano.

Mojaisk 9 settembre 1812.

Sottoscr. Gioachino Napoleone.

Rapporti sulla battaglia della Moskwa.

Rapporto del re di Napoli al maggior generale.

Nella notte del 6 al 7, ricevei le disposizioni generali per la battaglia; ne ordinai l'esecuzione, e fin dalle cinque ore del mattino il 1, 2 e 4 corpo di riserva di cavalleria erano in colonna per brigata, a piè del fortino.

Il 1 corpo di riserva doveva appoggiare l'attacco del 1 corpo d'esercito; il 2 quello del 3 corpo d'esercito; il 4 marciava in riserva al centro, e doveva, all'occorrenza, appoggiar l'uno o l'altro. S. M. avea messo il 3 corpo di riserva a disposizione del viceré. Dato il segnale dell'attacco, tutto si mise in movimento con quest'ordine.

L'imperatore, ricevuto l'avviso che il principe d'Eckmühl era stato ferito, mi ordinò di recarmi da lui, e di prendere il comando del 1 corpo d'esercito, se questo principe non si trovasse in grado di conservarlo. Ritornai per render conto a S. M. ch' egli mi aveva risposto che la sua ferita non era che una contusione, e che poteva continuare a comandare. Un momento dopo S M. mi disse d'avanzarmi, e d'andar a vedere che cosa si faceva intorno a' fortini; ed io mi vi recai a galoppo. Al mio arrivo le nostre truppe leggieri entrarono nel 2 fortino, donde erano respinte. De' corazzieri russi caricavano la nostra fanteria leggiere; ma furono ricevuti da un vivo fuoco di moschetteria per parte della nostra fanteria e vigorosamente scacciati dalla 1.ma brigata della divisione Bruyère. Una carica del reggimento virtemberghese della brigata Beurmann fu fatta nel medesimo tempo col più grande successo sopra la fanteria russa che marciava contro il 1 fortino, e che fu interamente messa a taglio di sciabola. Allora feci marciare a passo di carica sul 2 fortino, che fu preso per sempre.

Tutto il 1 corpo di cavalleria ricevette l'ordine di portarsi dietro a questi medesimi fortini, ed il 4 corpo ricevette pur l'ordine d'avanzarsi, di passare il burrone, e di scagliarsi sull'artiglieria e la fanteria ch' erano nel villaggio, posizione la più importante del nimico. Il generale Latour Maubourg, alla testa de' corazzieri sassoni, irruppe sui nemici, ad onta del fuoco dell'artiglieria e della fanteria, gl' investì, ne mise un gran numero a taglio di sciabola, e si mantenne nella sua posizione. In questo mezzo, il generale Nansouty, alla testa della 1.ma divisione di corazzieri sotto gli ordini del generale Saint-Germain, caricava vigorosamente tutto quanto trovavasi alla diritta dei due fortini, e sbrattava la pianura fino al burrone del villaggio.

In questo momento, S. M. m'inviò la divisione Friant. Il generale Dufour passò il burrone alla testa del 15 reggimento di fanteria leggiere, scacciò di mano in mano il nemico, e arrivò sulle alture principali de la posizione che trovavasi indietro del villaggio. Il generale Friant appoggiò questo movimento con tutto il resto della sua divisione disposta in riserva per brigata. Feci allora passare il generale Caulincourt alla testa del 2 corpo di riserva; e appena ch' egli fu dall'altra parte del burrone, gli diedi l'ordine di caricar sulla sua sinistra quanti nemici gli si affacciavano, e di tentar d'accostarsi al gran fortino (il quale, prendendoci di fianco, ne recava molto danno) se l'occasione il favoriva. Quest' ordine fu eseguito con altrettanta celerità che valore. Il generale Caulincourt, alla testa della 2.da divisione di corazzieri, sotto gli ordini del generale Wathier, sbaragliò tutto quanto incontrò davanti a sè; e, trovando di aver sorpassato il gran fortino di sinistra, s'avviò su di esso, e col 5 di corazzieri lo tolse al nimico. Questo prode generale morì gloriosamente in questo medesimo fortino, che fu conservato fino all'arrivo delle truppe della divisione Gerard. Intanto i russi formarono parecchie masse di fanteria composte della guardia di Russia e della loro riserva. Appoggiato da numerosa cavalleria, il nemico marciava per riprendere il villaggio. Io aveva fatto successivamente arrivare tutta l'artiglieria della cavalleria e quella della divisione Friant. Intorno ad 80 pezzi d'artiglieria furono messi in batteria fino a tiro di mitraglia delle masse nemiche. Io feci eseguire un fuoco animatissimo, che fermò il movimento de' russi. L'imperatore si è potuto convincere egli stesso del danno che l'artiglieria ha fatto al nemico, percorrendo jeri il campo di battaglia.

I corazzieri russi appoggiavano il movimento della loro fanteria, e caricarono in differenti riprese l'artiglieria, la cavalleria e l'infanteria francese. Essi furono costantemente respinti colla più grave perdita, e il campo di battaglia è coperto de' loro morti. Essi hanno fatta una perdita enorme di cavalli in queste differenti cariche. La brigata de' carabinieri sotto gli ordini de' generali Paultre e Chonard, e l'11 e 12 reggimento di cacciatori condotti dal general Pajol, come pure la divisione S. Germain e la divisione Bruyère si sono particolarmente distinte, trovandosi in testa.

Era tempo d'estinguere tutti i fuochi dell'artiglieria del nemico e di togliergli l'ultima posizione che trovavasi davanti alla sinistra del 3 corpo. Ordinai alla divisione Friant

di marciare; durante questo tempo io feci eseguire una vigorosa carica sovra tutta la fronte. Il nemico, sbaragliato, si gettò per li boschi, e ritirò la sua artiglieria: tutta la pianura fu sbrattata, e presa l'ultima posizione: ebbi quivi la fortuna d'incontrare S. M.

Ecco presso a poco la relazione storica di quanto hanno fatto le truppe sotto a' miei ordini alla battaglia del 7. I corpi di tutte le armi gareggiarono di zelo, di coraggio e di devozione pel servigio dell'imperatore. Tosto che mi saranno pervenuti gli elenchi de' generali, officiali, sottofficiali e soldati che si sono più distinti, mi darò premura di far conoscere i loro nomi. Deggio intanto citar particolarmente i generali Montebrun e Caulaincourt, che sono morti gloriosamente sul campo di battaglia. Il generale Belliard ebbe un cavallo ucciso sotto di sè, e due feriti. I generali Nansouty, Grouchy, Friant, Bordesoult, Mouriez, Queunot, Roussel, Chonard e Bessières si sono distinti. I generali Latour-Maubourg, Pajol, Bruyère, Lahoussaye, Piré, Jacquinot e Dufour, come pure i generali Dery e Dumont, che sono marciati alla testa delle differenti cariche, hanno tutti avuto de' cavalli uccisi o feriti sotto di sè.

Deggio pur citare i generali Pignatelli, Rosetti, i colonnelli Rumeuf, Gobert, Picerno e Berthemy (quest'ultimo è stato ferito); il caposquadrone Bonnafoux, anch'egli ferito, il principe Curiati ed i luogotenenti Beaufremont, Petitin e Pérignon. Quest'ultimo, divorato dalla febbre, e ch'io volli mandare indietro, mi rispose: » Sire, io domando a V. M. di restar presso di lei; non si è ammalato nel giorno d'una battaglia. «

Citerò il colonnello Borelli come pure gli officiali del mio stato maggiore, di cui ho l'onore di trasmettervi l'elenco, e pe' quali dimando a S. M. un avanzamento.

Mojaisk 9 settembre 1812.

Firmato Gioachino Napoleone.

Rapporto del vice-re al maggior generale.

Giusta gli ordini di S. M., il 4 corpo d'esercito partì il 5 settembre a 6 ore del mattino dal suo campo, davanti a Loufos. Dopo un'ora di cammino, un vivo cannonamento sulla mia diritta mi fece conoscere che il nemico resisteva alle truppe che s'avanzavano sulla strada maestra di Mosca. Le istruzioni di S. M. portavano di circondar la dritta dell'esercito nemico. Conseguentemente m'impadronii di un villaggio fabbricato sopra una eminenza, che i russi avevano trascurato di occupare. Tosto ch'eglino ce ne videro padroni, cominciarono il loro movimento retrogrado. Questo movimento non si potè fare che sotto il fuoco della nostra artiglieria caricata a mitraglia, che percoteva di fianco ed alle spalle tutti i corpi che passarono a tiro. Il nemico, accolto da truppe fresche, arrivò nella sua posizione di Borodino: diverse opere di campagna accrescevano di molto la forza naturale del sito. Al dopo pranzo il 4.to corpo mantenne un fuoco d'artiglieria vivissimo per favorire l'attacco che S. M. fece fare del fortino, a cui s'appoggiava la sinistra dell'esercito nemico.

La giornata del 6 si passò in iscoperte ed apparecchi. S. M. mise a mia disposizione le divisioni Morand e Girard, ed il corpo di cavalleria del generale Grouchy, al quale aggiunsi il di vegnente la brigata di cavalleria leggiere del generale Guyon. Alla sera le truppe furono disposte come segue:

La divisione del generale Morand alla destra; quella del gen. Girard dietro ad essa; più a diritta e indietro la cavalleria del gen. Grouchy, incaricata di occupare il terreno opportuno alla sua arme, subito che le circostanze lo permettessero. Al centro ed in iscaglione della divisione Girard era collocata la divisione Broussier, avente in riserva dietro di se la guardia reale a piedi ed a cavallo. La divisione Delzons formava l'estremità della sinistra: essa era sostenuta dalla divisione di cavalleria leggiere sotto gli ordini del gen. Ornano. Alla notte, il gen. del genio Poictevin gettò 4 ponti sul fiumicello di Kologha, le cui rive scoscese e tramezzate da un gran numero di burroni, ci separavano dal nemico.

L'ordine di S. M era d'impadronirsi del villaggio di Borodino, subito che sentirei bene impegnato il cannonamento sulla mia diritta, e d'avanzarsi a misura de' nostri progressi in questa parte. Conseguentemente, al dimani 7, a cinque ore e mezzo del mattino, il gen. Delzons fece attaccare il villaggio di Borodino dal 106. Nel momento che questo prode reggimento, ordinato in colonna, penetra nel villaggio, il generale Plauzonne, che lo guidava, cade ferito mortalmente d'un colpo d'arma da fuoco. Il 106, trasportato dal suo valore, passa rapidamente i tre ponti che i nemici avevano stabiliti sulla Kologha dietro il villaggio, e s'avanza verso le linee nimiche. I russi, persuasi che la nostra intenzione fosse quella di uscir fuori da quel punto per segregare la loro ala dritta dal loro centro, fissarono per più ore tutta la loro attenzione da questa banda. L'ajutante comandante Boisserolles, di cui ho molto a lodarmi, era sottentrato al gen. Plauzonne; egli diede eccellenti disposizioni per la conservazione del villaggio di Borodino, che, secondo le istruzioni generali della battaglia, non doveva essere sorpassato.

Intanto che ciò succedeva alla mia sinistra, io aveva portato innanzi la divisione del gen. Morand, incaricata d'assalire il gran fortino che proteggeva il centro dell'esercito nemico. Ella si ordinò in modo che la prima linea era spiegata, e la seconda era divisa per colonne di battaglione. Ad onta di 80 pezzi d'artiglieria e d'un violento fuoco di moschetteria, questa prode divisione uscì de' burroni in ordine di battaglia, e s'avanzò colla più gran calma sul rialto. Il 30 di linea incrocicchiò le bajonette e penetrò nel fortino; ma non vi si potè mantenere. Il gen. Bonamy, che marciava alla testa del reggimento, fu ferito e preso nel fortino. Per quel momento, i nostri sforzi doveano limitarsi alla conservazione del rialto: cinque linee di fanteria russa s'avanzavano per riprenderlo e s'appressavano alla diritta del gen. Morand. Io feci schierar subito la divisione Girard un poco avanti alla diritta della prima. Il 7 leggiere fu collocato alla sinistra, e disposi la divisione del gen. Broussier per sostenerlo. S'accese di nuovo la pugna sovra tutta questa linea con estremo vigore. Il nemico fece sforzi rinnovati per toglierci il rialto; ma infruttuosamente: le truppe di S. M. rimasero salde nella loro posizione.

Colla speranza d'operare una diversione utile per liberare il suo centro, il nemico si risolvette a fare un gran movimento di cavalleria sulla sua diritta, ed aggirando la nostra sinistra. Otto reggimenti e più migliaja di cosacchi soverchiarono totalmente quest'ala, e l'artiglieria russa fu raddoppiata per cannonare il villaggio. Il bravo colonnello d'artiglieria Demay fu ucciso sul rialto in avanti. La divisione di cavalleria leggiere del gen. Ornano, troppo debole per resistere a forze così poderose, si andava ritirando ordinatamente. La 2da linea del gen. Delzons, ch'era stata costantemente in sostegno delle truppe che difendevano il villaggio di Borodino, fu rapidamente formata in quadrati. Questa ordinanza non era per anche terminata, allorchè i croati ricevono una carica che rispingono col loro fuoco. La cavalleria nemica, rinforzata da nuovi squadroni, viene a caricare l'84, che la riceve nell'egual modo. Le forze di questa cavalleria si vanno ad ogni istante accrescendo, ed ella rinnova di mano in mano le sue cariche sui quadrati dell'8 leggiero e de' croati, dell'84 e del 92; ma da per tutto ella è ricevuta e respinta colla stessa gagliardia. Gli ussari della guardia imperiale russa furono particolarmente maltrattati: il nemico rinunziò all'idea di rompere la nostra cavalleria.

Nel centro ed alla destra delle truppe sotto la mia condotta, il combattimento era continuato col medesimo ardore. Ritornato dalla sinistra, ov'era stata necessaria la mia presenza, diedi nuove disposizioni per l'attacco del gran fortino. Cinque battaglioni della divisione Girard che non avevano ancor combattuto, furono collocati alla diritta; la divisione Broussier innanzi ed alla sinistra. Tutte queste fanterie si mossero a passo di carica e senza far fuoco; in questo momento medesimo, i corazzieri ch'erano alla sua diritta, eseguirono una luminosa carica, ed entrarono nel fortino. Il 21, 17, 9 e 35 di linea, assaltarono il fortino di fronte e di fianco e se ne impadronirono; esso era ancor munito di 21 pezzi d'artiglieria. Il nemico si ordinò indietro su parecchie linee e protetto da un burrone: io lo feci assalire: le mie truppe attraversano il burrone, sbaragliano il nemico, e pervengono a stabilirsi sul rialto opposto. I russi, schiacciati, si ritirano. Malgrado degli ostacoli del terreno, il generale Grouchy eseguì una bella carica colla divisione di cavalleria del genio Chastel, che in questo momento appoggiava la sinistra della fanteria. Il generale Grouchy fu ferito leggiermente da una scheggia d'obizzo.

Io dovrei citare tutti i reggimenti che hanno combattuto; ma il 106, il 9, il 30 ed il 21 di linea si sono particolarmente segnalati colla loro calma e intrepidezza. Il mio stato-maggiore si è particolarmente distinto, ed ha preso parte a parecchie cariche di fanteria e cavalleria. Quasi tutti gli officiali che lo compongono sono stati feriti, od hanno avuto i loro cavalli uccisi sotto di se. Debbo innanzi tratto far conoscere a V. A. gli essenziali servigi che hanno renduto in questa memorabile giornata i generali Morand, Guilleminot, Girard, Almeras, ed il colonnello Bertrand, del 106.

Il mio ajutante di campo d' Seve ed il giovine Fontanes di Saint-Marcelin meritano d'essere citati in questo rapporto.

Rouza, 10 settembre 1812.

Firmato, Eugenio Napoleone.

Rapporto del maresciallo duca d'Elchingen al maggiore-generale.

Oltre Borodino, strada di Mojaisk, 9 settembre 1812.

Monsignore,

A tenore degli ordini di V. A. S. le truppe del 3. corpo presero posizione il 5 davanti alla badia di *Kolosky*, sulla sinistra della Kologha, e si tennero pronte a sostenere il 1. corpo, una parte di cui aveva allora attaccato e preso il fortino presso al villaggio di . . . . .

Il 6, il 3. corpo come pure l'8. si ordinarono sull'altura dietro a questo fortino; si passò la giornata in fare scoperte, e siccome il nemico conservava la sua posizione indietro di Borodino, la battaglia fu stabilita pel 7.

Le istruzioni che V. A. mi diresse il 7, alla mattina, portavano che col 3. corpo e l'8. che l'imperatore aveva poco prima poste sotto a' miei ordini, io terrei il centro della bat-

aglia, appoggiando la mia diritta al 1. corpo e la sinistra al 4.to aveva pure a mia disposizione il 3. corpo delle riserve di cavalleria.

L'imperatore ordinò che il 1. corpo cominciasse il suo attacco lungo il bosco, sotto la protezione delle batterie da 12, ch'erano state costruite durante la notte: S. M. mi ordinò di attaccare verso le ore 7 del mattino. Io radunai subito i generali per rinnovar loro verbalmente le istruzioni ch'eglino avevano già ricevute in iscritto; feci leggere alla testa delle truppe il proclama di S. M., che fu accolto dai soldati con entusiasmo, e fra le grida di *viva l'imperatore!*; e immediatamente marciammo contro il nemico.

Le divisioni del 3. corpo si avanzarono nell'ordine seguente: la 10.ma, la 25.ma, e l'11.ma: la prima in colonna d'attacco aveva il suo ultimo reggimento in colonna per battaglioni spiegati a distanza di divisione, pronta a formare il quadrato ed a servire di riserva. L'8.vo corpo era spiegato sopra due linee.

La 10.ma divisione, dopo d'aver respinto tutti i bersaglieri ed avamposti, si portò sopra il fortino di sinistra del nemico col massimo valore; questo fortino era nel medesimo tempo assalito dalle truppe del 1. corpo, in guisa che il 24. di fanteria leggiere, ed il 57. di linea vi entrarono alla rinfusa. Il nemico, riavutosi dal suo primo stupore, tornò indietro per riprendere questo fortino, ma la 25.ma divisione marciò subitamente per sostenere la 10.ma, ed il nemico fu respinto. Una carica ch'io feci eseguire con buon successo alla 14.ma brigata di cavalleria leggiere, secondò gli sforzi di questa fanteria.

Intanto che la 10.ma e 25.ma divisione trovavansi così impegnate, l'11.ma marciava sul fortino del centro, di cui si impadronì. I replicati sforzi del nemico, che fece successivamente parecchie cariche di fanteria e di cavalleria, furono inutili; egli si ritirò in grande scompiglio, e rinunziò a riprendere le sue posizioni.

L'8.vo corpo arrivava allora sulle alture; io lo diressi sulla destra per affrontare, di concerto co' Polacchi, la sinistra assoluta del nemico; il che eseguì con molta unione e gagliardia.

Come m'accorsi che il fortino di diritta era stato preso dalle truppe del 1.mo e del 4.to corpo, mi portai sul nemico, sopravanzando continuamente la sua sinistra fino al momento che egli si mise in piena ritirata.

Non saprei lodare abbastanza lo zelo delle truppe sotto ai miei ordini, ed è per me dolce il pensare che il coraggio onde sono animate, sarà apprezzato dall'imperatore, poichè S. M. medesima n'è stata testimonio.

La perdita del 3.zo corpo è stata di 2500 uomini uccisi o feriti. Il campo di battaglia attesta le immense perdite fatte dal nemico.

Firmato Maresciallo Duca d'Elchingen.

Rapporto del gen. principe Poniatowski al maggior generale.

Dal campo di battaglia, 7 settembre 1812, a 10 ore della sera.

Monsignore,

Ho l'onore di render conto a V. A. S. della giornata d'oggi. A 5 ore del mattino, il 5.to corpo si è messo in movimento, facendo il giro del bosco. Noi arrivammo sulla vecchia strada di Smolensco a Mosca: tenemmo questa strada, ed all'uscita del bosco nella pianura scorgemmo una poderosa colonna di fanteria presso il villaggio di Passarewo. Feci stabilire una batteria di più pezzi da 6 e da 12 sopra una eminenza alla sinistra della strada, e avendo fatto battere per qualche tempo la colonna, feci avanzar rapidamente la mia fanteria, e prendere di viva forza il villaggio di Passarewo, e con un secondo attacco il piccolo bosco che trovasi davanti il villaggio.

Essendo il paese estremamente selvoso dal piccolo bosco fino all'apice della prominenza che domina tutta la pianura, e ch'era fortemente occupata dal nemico, feci mettere tre battaglioni in qualità di bersaglieri fra le macchie ch'erano piene d'una gran quantità di cacciatori a piedi russi. Subitamente s'impegnò un vivo fuoco di moschetteria, come pure un cannonamento de' più forti che durò fino a mezzodì. Ordinai che si prendesse d'assalto la prominenza. I primi battaglioni pervennero, dopo grandi sforzi, a circondarlo intorno; ma benchè sostenuti da altri battaglioni, divenne loro impossibile di sostenersi contro una forza infinitamente superiore. Noi fummo respinti dalla prominenza; ma ci riuscì di mantenerci nel bosco, secondo l'ordine che ci aveva dato S. M., e feci continuare a far fuoco colle mie batterie contro la sommità della prominenza, ove il nemico aveva 12 pezzi di grosso calibro.

Noi restammo in questa posizione fino a due ore pomeridiane, quando essendomi accorto che si facevano notabili progressi sul centro, ordinai un nuovo attacco sulla prominenza, il quale attacco fu assecondato dalla cavalleria che arrivò alle spalle della prominenza quasi nel medesimo tempo della fanteria, e ci riuscì di stabilirvici. Il nemico fece degli sforzi per riprenderla; ma non solo fu tostamente respinto, ma io lo inseguii vigorosamente con alcuni fanti, cavalieri e varj pezzi d'artiglieria a cavallo per più d'una lega. La cavalleria fece parecchie cariche sulla fanteria, che sofferse grandi perdite. Non si fecero che pochi prigionieri, poichè la cavalleria uccise a colpi di sciabola tutti i nemici che le si pararono innanzi, dopo ch'ebbe fatte parecchie scariche. Noi non prendemmo che un cassone carico di munizioni da 12 ed un certo numero d'obizzi carichi. I prigionieri che si sono fatti saranno spediti domattina al quartier generale. Frattanto ho l'onore d'inviare a V. A. S. un officiale che ha abbandonato ora le bandiere russe, desiderando, come polacco, di servir la sua patria. Egli è in grado di dare ottime notizie. Pare da quello che mi ha detto, che il 5to corpo abbia avuto oggi innanzi a sè il corpo d'esercito di Tutzkoff, composto della divisione di granatieri di Strognoff, chiamata la seconda guardia, e della divisione di Kanowitchin, oltre due battaglioni di granatieri di riserva, due reggimenti di milizia, un reggimento d'ulani ed uno d'ussari.

Non saprei che applaudirmi del felice esito di cui sono debitore al valore ed allo zelo de' generali, degli ufficiali e della truppa. Prima ch'io possa far conoscere a V. A. S. i nomi di quelli che si sono particolarmente distinti, non saprei non raccomandare a V. A. S. il sig. gen. Sebastiani, i cui buoni consigli mi hanno ajutato nelle disposizioni, non meno che la sua vigorosa maniera d'operare nell'esecuzione.

Domani avrò l'onore di trasmettere a V. A. S. lo stato esatto della perdita sofferta dal 5 corpo. Quella del nemico è stata estremamente considerabile; testimoni ne sono il campo di battaglia e la dichiarazione dell'ufficiale sopra mentovato.

Aspetto gli ordini di V. A. S. ed ho l'onore di essere, ec.

Il generale comandante il 5.to corpo,
Firmato, Giuseppe, principe Poniatowsk.

(*Moniteur*)

Una lettera di Bajona annuncia che S. M. C. si è avanzata cogli eserciti del centro e del mezzodì. Questa unione di forze imponenti sembrava dirigersi sopra Madrid, ed il suo movimento ha senza dubbio accelerata la ritirata di lord Wellington il quale in tre settimane ha perduto molto tempo e molti uomini davanti al forte di Burgos. Le truppe comandate dal re di Spagna sono piene d'ardore; l'artiglieria è formidabile, e la cavalleria eccellentemente montata. Il duca d'Albufera è rimasto nel regno di Valenza con un corpo che tiene in suggezione la spedizione venuta dalla Sicilia, la quale non si è fatta vedere per un istante, che per appiattarsi tostamente dietro i bastioni d'Alicante. (*J. de l'Emp.*)

Errata. Nel foglio di sabbato ultima pagina; prima colonna, linea 40 invece di: *e non conservando che i paesi*, leggasi *e non conservando che i preti ec.*

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 7 novembre.

Parigi	per un franco	„ 1,00,1 L.
Lione	idem	„ 1,00,1 L.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,2. L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,06,5 —
Venezia	per una lira ital.	„ 1,00,0 L.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,58,2 L.
Vienna	idem	„
Amsterdam B.co.		„ 2,13,5 D.
Londra		„
Napoli		„
Amburgo	per un marco	„ 1,84,3 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del redito del 5 per 100, 65. 3/4 L.

Dette di Venezia 65 3/4 L.

Rescrizioni al 13 D. per 100.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, col ballo nuovo *Calto e Colma*; 2.do *Il tamburo tutto salva*.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Illusione e verità*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si replica *Non contar gli anni ad una donna*.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Martedì 10 Novembre 1812. N.° 273

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese. di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 24 ottobre.

Il 21 corrente, nel castello di Charlottemburgo, il re ha dato un gran pranzo, a cui furono invitati S. E. il maresciallo d'impero duca di Castiglione ed il generale di brigata de Stabenrath, nuovo governatore di Berlino.

Lo stesso giorno il generale-divisionario Durutte, che abbandona il governo di questa residenza, partì per Varsavia.

S. E. ne' sei mesi che durò il suo governo si acquistò la stima generale e la riconoscenza di tutti gli abitanti, per la buona disciplina ch' Ella seppe mantenere nelle truppe, che le erano subordinate. — Jeri il generale-divisionario barone Boursier è da qui partito per Varsavia.

(*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 27 ottobre.

Il governo ha jeri ricevuto dal marchese de Wellesley alcuni dispacci da Villa-Toro dell'11 corr., il cui contenuto fu immediatamente comunicato al pubblico dal dipartimento della guerra. Il castello di Burgos alla data di tali dispacci resisteva tuttora (V. alla data di *Parigi* l'articolo *Ministero della guerra*); l'inimico avea fatto delle sortite, che ci costarono molta gente, e le nostre fortificazioni erano rimaste danneggiate. Ciò non ostante le nostre truppe eransi stabilite a 50 tese dalla linea interna dell'inimico; in un'altra parte della stessa linea aveasi fatto una larga breccia, e le nostre truppe eransi appostate assai da vicino alla medesima. I primi dispacci probabilmente ci recheranno la notizia della resa della piazza. L' inimico è tuttora sull'Ebro, e non ha per anco fatto verun movimento per interrompere le nostre operazioni. Il maggiore Cock del 79 reggimento, ufficiale, ch' erasi sì sovente distinto, rimase ucciso in una sortita.

— Già da alcuni giorni affettasi di rimproverare al governo la negligenza di non aver creato un corpo di zappatori e di minatori, che avrebbero potuto accorciare l'assedio di Burgos; e, giusta l'uso, il rimprovero che si dirige al governo è accompagnato da complimenti lusinghieri per l'inimico. Difatti ci vien detto che prima cura del maresciallo Soult nell'Andalusia era stata di formare un corpo di zappatori e di minatori spagnuoli, che, a quanto sembra, egli ha seco condotto a Valenza; noi non meritiamo verun rimprovero a questo riguardo; è vero che l'attuale amministrazione non trovò organizzato un tale corpo nell'esercito britannico; ma essa ne ha ora creato uno; e la parte principale delle operazioni dirette contro il castello di Burgos è attualmente condotta da zappatori e da minatori. Crediamo dunque di poter assicurare che se il castello di Burgos si difende, egli è per la forza della sua situazione, e per la mancanza della nostra artiglieria, mancanza cagionata dalla celerità dei nostri movimenti; aggiungiamo altresì che non solo il governo ha ubbidito a tutte le domande di lord Wellington per l'esito delle di lui operazioni, ma che in molte occasioni esso le ha altresì prevenute. Se il nobile lord non riesce adunque tanto presto come è desiderabile, sarebbe ingiustizia l'accusarne il governo.

(*Courr. et J. de l'Emp.*)

Si è detto che la forza effettiva della guarnigione del castello di Burgos non eccede i 2m. uomini, la cui difesa prolungasi da più di tre settimane, dicesi per colpa dell' artiglieria di calibro, giacchè la nostra non eccede le 18 libbre di palla. Il fatto è appena credibile. Oltre la perdita che abbiamo già sofferta dinanzi quella piazza, perdita che in uccisi e feriti offre un totale, che sorpassa la forza della guarnigione, vivamente c'incresce che si lasci così all'esercito del Nord il tempo di riorganizzarsi e di nuovamente agire coll'offensiva. Sembra che lord Wellington non abbia ricevuto schiarimenti abbastanza esatti sull'annunziata marcia dei rinforzi, provenienti dalla Francia. Ciò nondimeno, quand'anche le forze fisiche e numeriche di quest'esercito non fossero accresciute, la concentrazione delle forze francesi, che sono nel nord della Spagna, può metterlo in istato d' op-

porsi con vigore alla marcia dell' esercito alleato in un paese, che offre tante posizioni favorevoli alla difesa. Ammettendo dunque come cosa ben certa, che la guarnigione di Burgos non ecceda i 2m. uomini, egli è evidente che lord Wellington avrebbe considerato come sufficiente il blocco di quella piazza e proseguito ad inseguire l'inimico, se motivi d'un' alta importanza e particolarmente i movimenti dell'esercito del mezzodì, non si fossero, opposti ad un tale piano d'operazione. Contando sopra rinforzi dall'Inghilterra lord Wellington avrà forse creduto che fosse cosa imprudente l'avanzarsi prima del loro arrivo; ma l'assedio di Burgos sgraziatamente lo privò già dei servigi di più di 2m. uomini, numero confessato e perduto dinanzi quella piazza, e che contribuisce a rendere i francesi più capaci di resistenza: lord Wellington nella difficile posizione, in cui si è posto marciando dal nord al mezzodì, e prontamente ritornando dal mezzodì al nord, non ha dunque che la scelta delle difficoltà, e a nessuno caderebbe in pensiero di dubitare che la sua qualunque determinazione non sia dettata dalla più convenevole riserva e dal vero convincimento della sua situazione.

(*Alfred et J. de l' Emp.*)

AFFARI D'AMERICA.

Sonosi ricevuti dei giornali americani che contraddicono la notizia della presa del forte Wayres dagli indiani. Dopo ch' erasi divulgata questa dicerìa, il gen. Harisson vi avea spediti 6m. uomini dal Kentuki, ch' erano destinati a rinforzare il generale Hull.

Il 2 settembre, il sig. Curtis, segretario del dipartimento della guerra col mezzo del gen. Dearborn ha spedito dei dispacci, che diconsi importantissimi al gen. Prévost governatore del Canadà. I detti dispacci hanno dato luogo a molte congetture essendo stati spediti prontamente dopo la ricevuta della notizia della capitolazione del gen. Hull. Questo generale passò il 18 settembre in Albany ritornando, a quanto credevasi a Washington. Il suo accusatore, il colonnello Cass, era giunto alla sede del governo alcuni giorni prima. Varie lettere di quella città dicono che l' intenzione del potere esecutivo era di porre in arresto il generale e di sottomettere la sua condotta al giudizio d' una corte marziale.

— Negli Stati-Uniti si fabbrica ora un gran numero di fucili, ma che sono d' un infima qualità; la manifattura del governo trovasi a Springfields, e somministra 1200 fucili al mese. (*Idem*)

POLONIA

Posen 18 ottobre.

La marcia delle truppe per la nostra città continua senza interruzione. Anche nei giorni 14 e 15, abbiamo veduto passare 3411 uomini, vale a dire una divisione del reggimento di Walcheren, 3 battaglioni del reggimento di Belle-Isle, un distaccamento della guardia imperiale, il 4.to battaglione del reggimento del Mediterraneo, alcuni distaccamenti di varj reggimenti ed una considerabile porzione d' un reggimento del gran-ducato di Berg. Tutte queste truppe si distinguevano per la loro bella tenuta e pel loro ardore marziale.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 25 ottobre.

L' ex-ministro Bauer d' Heppenstein, che fu per moltissimo tempo impiegato nelle negoziazioni della nostra corte colla Svizzera, è morto a Friburgo in Brisgovia, ove risiedeva. S. A. R. lo aveva nominato membro del suo consiglio di Stato.

— Il re di Wurtemberg è partito l' altr' jeri da Stuttgard, onde godere per alcuni giorni il divertimento della caccia nei contorni d' Oppenwicler. Prima della sua partenza il nuovo direttore degli affari ecclesiastici ha prestato il suo giuramento nelle mani di S. M.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 26 ottobre.

Il re ha fatto un decreto, con cui stabilisce ne' suoi Stati un corpo di gendarmeria. Esso rimpiazzerà il cordone di polizia che trovasi in attività e sarà incaricato di mantenere la polizia, l' ordine e la tranquillità nell' interno del regno. Il suo servigio comincierà il 1.° del pross. vent. gennajo. Questo corpo sarà composto di 1332 uomini d' infanteria, e di 348 uomini di cavalleria. Sarà diviso in 3 legioni, ognuna delle quali verrà provvisoriamente formata d' uno squadrone di cavalleria, e di quattro compagnie d' infanteria.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 ottobre.

Oggi il corso del nostro cambio sopra Augusta è a 136 $^{3}/_{8}$ ed a 134 $^{5}/_{8}$ a due mesi di data. Il danaro di convenzione è ai prezzi di 137 $^{1}/_{4}$; i ducati imperiali valgono 6,50.

— S. M. I. in considerazione dei servigi renduti dal conte Cristiano d' Aicholt, presidente degli Stati della Bassa-Austria, e del modo, con cui egli ha disimpegnato gli affari già da parecchi anni, lo elesse presidente della reggenza della Bassa-Austria,

— Due negozianti provenienti da Odessa, già arrestati nei contorni d'Jassy e condotti al lazzaretto stabilito a Gliniza (ad una mezza lega d'Jassy) non avendo manifestato verun sintomo di malattia furono posti in libertà dopo alcuni giorni. Si pratica maggiore severità ai confini austraci, ove rigorosamente si obbligano ad una quarantena di 21 giorni tutti gli individui senza eccezione, provenienti dalla Moldavia e dalla Valacchia. Il commercio soffre molto per siffatte determinazioni.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 novembre.

MINISTERO DELLA GUERRA

Armata di Portogallo.

Estratto d'una lettera scritta da Burgos in data del 22 ottobre a S. E. il ministro della guerra dal generale Souham, comandante per interim *l'armata di Portogallo.*

Monsignore, ho l'onore di prevenire V. E. che l'esercito inglese ha levato l'assedio del forte di Burgos, e che si è posto in marcia sulla strada di Aranda, Valladolid e Palencia, alle 9 ore della sera; esso ha lasciato alcuni malati negli spedali di Burgos.

Questa mattina di buonissim'ora mi sono posto ad inseguirlo; spero di poterlo raggiungere e di costringerlo a battersi, o almeno di far molto male alla sua retroguardia.

Prego, ec.

Sottoscritto, conte SOUHAM.

P. S. Debbo avvertire V. E. che dopo il 20 dacchè mi trovo in posizione dinanzi l'esercito inglese, tutti i giorni ho avuto con esso dei combattimenti, e che da quell'epoca non ho cessato d'inquietarlo e di cagionargli grandi perdite.

(*Moniteur*)

Rapporto del maresciallo duca d'Elchingen al maggiore generale, annesso al 24 bullettino (Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri).

Addì 19 agosto 1812.

Monsignore; il 3.° corpo è passato sulla destra del Dnieper, questa mane, a 4 ore, arrampicandosi sulle alture ove l'esercito russo aveva jeri preso posizione. I piccoli posti che il nemico aveva presso al convento, sono stati forzati a ripiegarsi; alcuni colpi di cannone hanno pure fatto ritirare la sua cavalleria leggiere che occupava il rialto. A misura che i reggimenti si andavano ordinando, io indirizzava le colonne sulla strada di Mosca. Al mio arrivo presso a Valoutino, strada di Stabn; ho trovato la retroguardia nemica in posizione: era questo il corpo d'esercito di Bagawout; la pugna si è impegnata con estremo vigore, ed il combattimento si è prolungato per ben due ore; finalmente dopo parecchie cariche micidialissime pel nemico, egli si è ritirato in disordine, e non si sono più veduti che de' cosacchi. L'imperatore, giunto allora sul campo di battaglia, ha ordinato di marciare innanzi sulla direzione di Mosca.

Ad una lega e mezzo circa da Smolensko, ho incontrata la retroguardia dell'esercito del generale Barclay di Tolly; l'11.ma divisione che apriva la marcia, ha rovesciato il nemico, senza alcuna esitanza, fino alla posizione di . . . . . ., ove ho trovato una gran parte dell'esercito russo in battaglia. Allora feci prendere posizione a questa divisione per aspettare ch'ella fosse raggiunta dal 10.° e 25.°. Intanto il nemico, non vedendosi più incalzato, ha voluto prendere alla sua volta l'offensiva ed ha fatto tutti i suoi sforzi per istaccarmi dalla mia posizione; ma è stato ognora respinto, nè v'ha espressioni che possano dimostrare lo zelo che le truppe sotto a' miei ordini hanno mostrato in questa circostanza.

Verso le 5 ore pomeridiane, la divisione del generale Gudin, è arrivata dietro di me. Immediatamente diedi le disposizioni necessarie per prendere la posizione del nemico. La divisione del generale Gudin e quella del generale Rasout sono state incaricate dell'attacco; quelle de' generali Leduc e Marchand rimanevano in riserva. Questo attacco e la difesa del nemico sono stati terribili. Noi ci siamo impadroniti del rialto e della posizione del nemico.

Questo fatto d'arme può essere considerato per una delle battaglie più accanite che dar si possano. Esso è gloriosissimo per le armi di S. M., perocchè il generale Barclay di Tolly che comandava in persona, ha avuto la metà del suo esercito alle mani, dovechè nel calore della pugna non vi sono state che due divisioni francesi impegnate.

Non saprei, monsignore, lodare abbastanza il coraggio delle truppe e la rara sollecitudine degli ufficiali; avrò molte ricompense a domandare, e mi darò premura d'indirizzarne la nota a V. A. S. subito che ne avrò l'elenco circostanziato dei generali di divisione e de' capi di corpo.

Sono con profondo rispetto, ec.

Firmato, maresciallo duca d'ELCHINGEN.

(*Moniteur*)

Scrivesi da Vienna che il teatro di *Vieden*, uno de' primarj di quella capitale ha perduto di fresco la celebre cantatrice Jonas. Essa è morta improvvi-

samente in età di 24 anni; dopo esattissime indagini i medici non hanno potuto assegnare altra cagione a questa morte immatura che un' eccesso di continenza:

(*G. de France*)

VARIETA'.

In una lettera di recente comparsa alla luce un tal sig. arciprete di S. Angelo di Piove confessa l' errore che trovasi nella faccia 27 *dell' analisi dell' opera del sig. Avanzini*, errore che fu annunziato al n. 244 di questo giornale; ma ei cerca di scusarlo dichiarandolo *o un errore del copista, o dello stampatore; o tutt' al più una materiale omissione dello stesso autore.*

Soggiunge poi esser questo il solo errore apposto al sig. Avanzini. Noi, senza mancare di rispetto nè a quest' autore, nè al sior Piovano, gli rammentiamo che nello stesso numero di questo giornale è detto, che alla faccia 2.da del mentovato libro ci ha un altro sproposito, il quale consiste nell' esser falsa la regola che ivi si dà per determinare la situazione del centro di resistenza; e qui soggiungiamo che l' errore stà in queste parole *essendo la distanza di questo centro da un punto dato la somma dei momenti delle resistenze incontrate da ciascun elemento o porzione picciolissima della superficie del solido, divisa questa somma per quella delle resistenze medesime.*

Bisognerà dunque che anco per questo il sig. Piovano dia la colpa *o al copista, o allo stampatore; o ad una disattenzione dell' autore*; allora noi pregheremo l' autore a scegliere un altro copista, un altro stampatore, e ad essere più attento. Terminiamo poi quest' articolo col rammentare che quei due errori erano ivi citati a modo d' esempio, e non si citavano gli altri perchè era stato rimesso l' affare ad un giudizio formale. K.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, col primo ballo *Calto e Colama*; 2.do *Il tamburo tutto salva.*

R. Teatro della Canobbiana. Dai commedianti francesi si recita *Le Parleur éternel.*

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Eugenia.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si replica *La morte d'Alboino primo re de' Longobardi.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La felicità nata fra l' ombre.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Rimedio-Pradier contro la gotta autorizzato con decreto imperiale dato dal quartier-generale imperiale a Smolensko il 24 agosto 1812, ed *Opera-Pradier*, approvata, contenente varj ragguagli intorno a questo rimedio ed ai suoi effetti. Prezzo dell' opera, 5 fr., franca di porto, e 4 fr. per quelli che la prenderanno unitamente al rimedio. Prezzo del rimedio 26 fr. alla bottiglia compreso l' imbalaggio ed una istruzione che non lascia nulla a desiderare. Converrà dirigere le domande e il danaro franco di porto, 1.mo pel rimedio e per l' opera al sig. Pradier, antico ufficiale di cavalleria in *rue neuve S. Eustache n. 18*; 2.do per l' opera soltanto, al sig. Le Normand, stampatore-librajo in *rue de Seine n. 8.*

Dal librajo Antonio Fortunato Stella in contr. di S. Margherita al n. 1120., trovansi vendibili le seguenti opere:

La coltivazione di Luigi Alamanni. S'aggiungono *Le Api* di Giovanni Rucellai e *Bacco in Toscana* di Francesco Redi. Edizione formata sopra i migliori testi. Venezia, Vitarelli 1812, in 16 col ritratto dell'Alamanni. Prezzo lir. 2, 60.

— *L' Aminta e l'amor fuggitivo* di Torquato Tasso con *Il Pastor fido* del cav. Battista Guarini. Edizione formata sopra i migliori testi. Venezia, Vitarelli 1812, in 16 coi ritratti del Tasso e del Guarini. Prezzo lir. 3. 75.

Memorie istoriche e politiche sopra la repubblica di Venezia scritte l' anno 1792 da Leopoldo Curti.

Reviste, corrette, ed arricchite di note dall' autore medesimo. Tomo primo. Venezia 1812. Presso Gio. Parolari. Per conto e spese dell' autore, ed in Milano dal Sonzogno.

Storia naturale di Buffon, classificata giusta il sistema di Linneo da Renato Riccardo Castel, autore del poema le *piante*, proseguita da altri scrittori, e ridotta a completa storia di tutti e tre i regni della natura. Prima traduzione italiana, tomo quarto, contenente i *Discorsi generali su la storia naturale*; le associazioni al prezzo di lir. 2 per volume si ricevono da Giovanni Silvestri stampatore-librajo agli scalini del Duomo n. 994.

Elenco di alcune parole, oggidì frequentemente in uso; le quali non sono ne' vocabolarj italiani. Milano 1812. Dai torchi di Gio. Bernardoni, corsia di S. Marcellino n. 1799. Un vol. in 8.vo. Prezzo in carta comune una lira e 15 cent. In carta azzurra, e così in carta realina con colla, una lira e cent. 50.

Si vende in Milano anche dallo Stella, dal Maspero, dal Silvestri e dal Giegler, e nelle altre città del regno dai principali librai.

Il Cliente del dottor Vestaverde, almanacco per l' anno 1813, che presenta l' elenco dei sovrani e principi d' Europa; i cardinali componenti il sacro collegio; i duchi titolari e principi creati da S. M. l' imper. e re Napoleone; i titolari delle grandi dignità, ministri, grandi-ufficiali, senatori e consiglieri di Stato dell' impero francese; notizie sulla città di Parigi; l' elenco dei dipartimenti coi rispettivi capo-luoghi e popolazione; gli ordini equestri dei diversi Stati d' Europa; la popolazione delle 4 parti del mondo ec. Milano nella stamperia Tamburini in S. Rafaele.

Si diffidano i sigg. negozianti, che qualunque cambiale, o carta obbligatoria di firma Gio. Battista Rota di Venezia a carico de' sigg. figlj di Gio. Battista Folini d' Udine colla falsificata accettazione di questi, sono false ed insussistenti, non avendo mai avuto i sigg. Folini nè affari, nè carteggio con detto Rota, che è fuggito: servirà questa diffidazione a direzione dei sigg. commercianti, ed a garantire il decoro dei sopranominati sigg. Folini d' Udine.

Milano li 10 novembre 1812.

Sottoscr. Mauro, usciere presso il tribunale di commercio in Milano.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Mercoledì 11 Novembre 1812. N.° 274

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco *; nell' impero francese. di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12*: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

AMERICA SETTENTRIONALE

Louisville 2 settembre.

Uno straordinario avvenimento qui succeduto testè, prova che il rimorso non s' estingue giammai nel cuore d' un delinquente, e che la Provvidenza lascia di rado impunite le colpe più ascose:

Giovedì scorso aveasi tradotto davanti la corte criminale un individuo accusato d' essere l' assassino e il ladro del proprio padrone. Il delitto era manifesto; il concorso delle circostanze, e la confessione medesima del reo non lasciavano alcun dubbio a questo riguardo. Nel mentre che il presidente del tribunale James W. . . . si era alzato per pronunziare la sentenza di morte, un tremito universale assalì questo magistrato, un pallore di morte gli si diffuse pel volto, di modo che egli non fu più capace di proferire una sola parola; venne trasferito alla propria abitazione in uno stato di delirio e di convulsione da non potersi esprimere.

Un gran numero di cittadini recossi a visitarlo, e la maraviglia fu generale, allorchè egli rientrato in se, chiese perdono a Dio e agli uomini dell' assassinio da lui commesso sulla persona di W. Bates scozzese, di cui era stato domestico 20 anni prima, e del quale erasi appropriate le sostanze. „ Nel momento, diss' egli, in cui io stava per pronunziare la sentenza di morte del tribunale contro l' individuo condannato per lo stesso delitto ch' io pure ho commesso, lo spettro dell' infelice ch' io uccisi mi si presentò, ed io udii queste parole: *tu non isfuggirai alla giustizia Divina.* Allora mi trovai fuori di me, ho perduto i sensi e la favella, nè ho potuto custodire più a lungo il terribile segreto che opprimeva il mio cuore. Io sono rassegnato alla mia sorte. “

Egli fu trasferito in carcere, e si prendono ora le informazioni necessarie per rendere manifesta la verità dei fatti confessati.

Il pubblico aspetta impazientemente la sentenza che verrà proferita a di lui riguardo.

(*J. de Paris*).

TURCHIA

Adrianopoli 21 settembre.

Giusta le ultime notizie di Costantinopoli, la peste cominciava quivi a diminuire. Essa ha fatto grandi stragi tra i turchi; pochissimi greci ed armeni ne furono le vittime, e tra i franchi non fu colpito quasi nessuno.

— La destituzione del gran-visir venne susseguita da parecchie altre. Il caïmacan è stato deposto il 16 settembre; la sua carica fu conferita a Rusti-effendi, ch' era stato amministratore dei viveri all' esercito d' Egitto, e che ultimamente era impiegato a Nis. Il caïmacan dimesso venne spedito in esiglio a Stancho. I grandi beni ch' egli erasi acquistati durante la sua carica di direttore della zecca, furono confiscati.

Una lettera ricevuta questa mattina annunzia che Gali-effendi ha perduta la carica di kehaya-bey, e che fu conferita a Tchelibi-effendi.

Parlasi pure del licenziamento del reis-effendi e del suo successore Emin-Vachid-effendi, che disimpegnò una missione a Varsavia in occasione della prima guerra di Polonia.

Tutti questi cambiamenti fanno tanto maggior sensazione, in quanto che i varj ministri successivamente caduti in disgrazia, venivano considerati come ligj alla Russia. (*J. de l'Emp.*)

RUSSIA

Mosca 14 ottobre.

(*Estratto d'una lettera scritta da un ufficiale di stato-maggiore*).

Ad ogni istante ci arrivano rinforzi; la nostra armata presenta un formidabile aspetto. D'altronde, fummo raggiunti da un gran numero di feriti; la salubrità dell' aria che respirasi, ha singolarmente accelerata la loro guarigione, ed il bel tempo continuato, ha renduto altrettanto pronte che facili le comunicazioni. La fortuna ci ha favoriti in tutte le maniere; ordinariamente l' inverno comincia qui molto per tempo, ed invece noi abbiamo avuto uno dei più begli autunni di Francia. Sono appena due giorni dachè è caduta la prima neve. Facciamo tutte le disposizioni per prendere i nostri quartieri d' inverno. Non ci ha paese al mondo, ove sappiasi meglio preservarsi dal freddo; l' industria dei francesi aggiungerà ancora qualche cosa a quanto si pratica per rispetto a ciò. Difficilmente si potrebbe avere un' idea della facilità, con cui i nostri soldati s' avvezzano al clima di tutte le regioni

e si famigliarizzano colle novelle abitudini, che sono obbligati di prendere. Noi non manchiamo assolutamente di nulla; siamo ben vestiti, ben nutriti, e ben riscaldati. Quanto ai divertimenti, bisogna confessare che qui non sono comuni; ciò non ostante abbiamo uno spettacolo teatrale e lo troviamo perfetto; non si ha il diritto d'avere un gusto difficile a 700 leghe da Parigi. Di tempo in tempo vediamo arrivare dei disertori russi; la maggior parte sono polacchi che vengono ad arruolarsi sotto le bandiere della loro patria. Tutti s'accordano in dire che l'armata russa trovasi nel più cattivo stato. La sola prima fila è composta di soldati; il restante consiste in contadini di novella leva, i quali sono male armati e male vestiti.

L'imperatore è quasi sempre a cavallo. Non ci ha giorno, in cui egli non passi riviste, che non ordini nuovi lavori di campagna, o che non visiti gli spedali. Questa continua attività sembra che fortifichi la sua salute. Da 20 anni egli non è stato meglio quanto in mezzo agli accampamenti e fra le fatiche militari. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semlino 8 ottobre.

Czerni-Giorgio già da alcuni giorni è di ritorno a Belgrado; egli ha tolta la proibizione fatta dal senato serviano e dal comandante della fortezza, Mladen Millowanowitsch, portante che nè l'interprete austriaco, nè i sudditi di quella nazione non potrebbero entrare in Belgrado. Assicurasi che Czerni-Giorgio abbia vigorosamente battuto il comandante Mladen Millowanowitsch per essersi lasciato sedurre dai russi, che aveano dettato un tal ordine.

Riceviamo all'istante la notizia da Orsowa che il nuovo gran-visir Reschit-bascià era in procinto di trasferirsi da Nissa a Costantinopoli, onde prendervi istruzioni relativamente al comando delle truppe ottomane, che trovansi a Sohumla. I serviani traggono ora da Nissa varie mercanzie pel loro consumo; sembra da ciò che la comunicazione con Nissa sia provvisoriamente aperta. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 24 ottobre.

Da 8 giorni sono passati di nuovo per Bourg più di 2m. uomini di truppe straniere con parecchi carri di munizioni, ed altri. Un trasporto di prigionieri russi ha altresì attraversato quella città, recandosi a Maddeburgo. (*J. de Paris*)

Koenigsberg 22 ottobre.

Ogni giorno si spediscono rinforzi al prode generale d'Yorck.

Quando il generale russo Essen si è avanzato da Riga fino nella Curlandia, egli credevasi tanto più sicuro del buon successo, in quanto ch'era stato rinforzato da due divisioni provenienti dalla Finlandia. Ma furono precisamente queste due divisioni, che hanno sofferto di più nell'ultimo combattimento. Esse rimasero schiacciate dal corpo prussiano, e due dei loro reggimenti deposero le armi. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 28 ottobre.

L'ammiraglio Saumarez ha spedito all'ammiragliato il ragguaglio sulle operazioni della flottiglia, che coopera alla difesa di Riga. I russi, ch'eransi avanzati con truppe venute dalla Finlandia, furono obbligati a rinculare rapidamente dinanzi 25m. francesi e prussiani, che aveano con essi 80 pezzi di cannone. Le truppe russe e la flottiglia sono ritornate nella loro posizione dopo questo rovescio, in cui i russi annunziano d'aver perduto 4m. uomini uccisi, feriti e mancanti.

— Le notizie ricevute dal Baltico giungono fino al 16 corrente; quelle di Riga fino al 9; e quelle di Pietroburgo fino al 4. È inoltre arrivato un naviglio, che abbandonò Pietroburgo il 13. Tutti i rapporti ricevuti in tale occasione si limitano a confermare le notizie già conosciute. Il contenuto dei dispacci di lord Cathcart giunti colla stessa valigia ed in data del 4 corrente, non fu per anco comunicato al pubblico in forma di bullettino.

Estratto d'una lettera d'un ufficiale inglese dell'armata del gen. Maitland.

Alicante il 16 settembre.

Vi ho istruito della lentezza, con cui fummo imbarcati a Majorica; ora vi parlerò delle nostre operazioni; dapprima siamo comparsi sulla costa di Catalogna, ove l'ammiraglio c'impedì *d'attaccare un mulino ben fortificato*, provandoci coi più prudenti calcoli che quest'attacco ci costerebbe da 5 a 600 uomini; quindi che non vi si potrebbe stabilirsi; in terzo luogo che dopo siffatto tentativo, importante per la liberazione della Catalogna, (ch'è lo scopo annunziato della spedizione) bisognerebbe rimbarcarsi. Abbiamo dunque rimesso alla vela e siamo arrivati qui. Vi perdemmo in sulle prime cinque giorni a riconoscere il paese; poi ci si fece marciare verso Monforte; ma con una tale celerità, che in 8 ore abbiamo fatto un tragitto di più di 12 miglia. Siamo rimasti in quella piazza per due giorni. Allora il generale pensò essere cosa prudente di ritornare ad Alicante, lasciando la fronte della sua armata coperta da circa 200 uomini di cavalleria. L'inimico occupava le città vicine e levava contribuzioni e viveri. Parecchi dei nostri posti furono presi nel ritirarsi. Io non credo ch'entri nel piano di Suchet il portarsi sopra questa città; probabilmente egli spedirà una o due delle sue divisioni, onde rinchiuderci e farci mancare le sussistenze, atteso che sembra certo che il nostro generale non voglia tentar nulla; in questo spazio di tempo l'armata di Suchet, e quella del re riunite si organizzano, e ci si annunzia l'arrivo di quella d'Andalusia; mi pare però che sarebbe stato possibile d'agire altrimenti e di far molto male all'

esercito del centro durante la sua marcia, se si fosse operato con vigore e risoluzione. Noi avremmo potuto avere dei disertori del partito spagnuolo addetti al re; ma alcuni atti molto impolitici hanno ritenuto quegli stessi, che nella critica situazione degli affari avrebbero potuto desiderare di raggiungerci.

Le 2.da e 3.za armate spagnuole si portarono sul fianco dell' esercito di Giuseppe, ma esse non hanno tentato nulla; ed infatti dopo ciò che è accaduto, e la maniera con cui sonosi condotte contro la sola divisione Harispe nella battaglia di Cartalla, elleno non dovrebbero tentare più nulla.

— C'increscе di dover annunziare, uno de' più gran furti, che siensi commessi dopo lo stabilimento dei carri di posta. Jeri quando ne giunse la notizia alla borsa, venne sull' istante divulgata e fece gran sensazione nella città: non si conoscono per anche tutte le particolarità del furto; lord maire ha spedito un ufficiale di polizia in tutte le direzioni per notificarlo ai banchieri di Londra e di Westminster e per invitarli ad arrestare tutte le persone, che si presentassero con cambiali delle città, le cui valigie non fossero arrivate a Londra jeri mattina. Furono parimenti spedite in tutte le città delle circolari in istampa sul medesimo oggetto.

— Credesi che nel p. v. novembre si terrà in Yorck un tribunale speciale a motivo del gran numero di individui, che trovansi al castello prevenuti d' aver presa parte nelle sgraziate turbolenze, che hanno avuto luogo in quel paese.

— Lord maire avendo accresciuto il prezzo del pane, da domani in avanti il pane bianco di 4 libbre si venderà 1 scellino 6 1/4 d. (1 franco e 90 centesimi), ed il pane bigio 1 scellino 5 1/4 d. (1 franco e 78 cent.) (*Times et Monit.*)

LITUANIA

Wilna 20 ottobre.

Giusta le ultime lettere di Mosca, gli avamposti dell' esercito francese vengono tutti i giorni alle mani con quelli dell' inimico ed i primi ottengono costantemente vantaggi. Il duca d' Elchingen trovasi a Bogorodok (al N. E. di Mosca) e la vanguardia del vice-re a Troitsa, sulla strada di Dniestros.

Il Kremelin è ben armato. Si deposero in esso i furgoni e vi si stabilirono i magazzini.

I cinque reggimenti d' infanteria ed i quattro di cavalleria, che la Lituania deve somministrare essendo già completi, e molti giovani desiderando ancora d' entrare al servizio, il governo ha risoluto di formare un nuovo reggimento di cacciatori a cavallo, che il gen. Moninski comanderà, e che sarà composto di volontarj mantenuti a spese dello Stato. (*J. de l' Emp.*)

POLONIA

Varsavia 13 ottobre.

Giungono qui continuamente dei distaccamenti di truppe francesi ed alleate, tanto di fanteria che di cavalleria. (*J. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 22 settembre.

Giusta le notizie che riceviamo dalla Danimarca, si vede che l' attitudine imponente assunta dal governo danese, ha preservato sin' ora quel regno da ogni attacco e da ogni straniera invasione. Ignorasi se l' esercito danese conserverà, durante l' inverno, le posizioni che occupa al presente, ovvero se rientrerà nelle sue caserme. Il corpo d' armata di Selandia è numerosissimo, ed animato da ottimo spirito. Le truppe sono sovente esercitate, e si distinguono per la precisione delle loro manovre.

— L' incendio è la rovina di Mosca, ha sparso la più grande costernazione nelle città commerciali del Nord, e sino a Londra. Questo funesto avvenimento non poteva difatti avere che una spiacevole influenza su tutte le case mercantili che aveano affari in quella città, ch' è il centro dell' impero russo. Il commercio è per ciò singolarmente diminuito; regna una grande diffidenza; parecchi fallimenti avvennero a Pietroburgo, e si temono ancor più gravi disastri in questo genere prima della fine dell' anno.

— Il conte di Liewen, nominato dalla corte di Russia ambasciatore in Londra, non è per anco partito da Pietroburgo. Il sig. de Nicolai lo precede, ed eserciterà provvisoriamente le funzioni d' incaricato d' affari.

— Scrivesi da Berlino che il re, dopo il suo ritorno da Toeplitz abita per solito a Postdam. Gli officiali francesi che trovansi a Berlino vanno spesso a corteggiare quel sovrano, che li accoglie ottimamente. (*G. de France*)

WESTFALIA

Annover 18 ottobre.

Il generale di cavalleria conte Boursier abbandonò questa mattina la nostra città per recarsi a Wilna. Egli si è meritata la stima di tutti quegli abitanti per la buona disciplina, che fece osservare alle truppe ad esso subordinate. (*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 27 ottobre.

Se S. M. ha accordato parecchie ricompense ai militari wurtemberghesi, che si sono distinti in Russia, essa ha severamente punito quelli che non hanno fatto prova di coraggio. Per buona sorte il numero di quest' ultimi è piccolo. Il primo tenente de Bohusch del 7.° reggimento di fanteria fu cassato a motivo della sua indegna condotta. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 ottobre.

I quattro reggimenti d' infanteria austriaca, dei quali erasi annunziato la partenza, sonosi effettivamente posti in marcia per raggiungere il corpo d' armata comandato dal principe de Schwartzenberg. I reggimenti Duca e Strauch sono nel numero. Quattro reggimenti marciano dalla Moravia in

Ungheria e 4 altri si recano dalla Boemia nella Moravia per rimpiazzarli. Il reggimento di cavalleria del principe Hohenzollern recasi pure in Polonia. Il reclutamento continua.

(*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Girona 21 ottobre.

I comuni di Viure, Darnius, Agullana, Boadella, Campmany, Cantalops e la Jonquère, i quali diedero asilo ad una banda di briganti, e che, giusta gli ordini da essi ricevuti, non ne hanno prevenuto nè il comandante di Figuières, nè quello della Jonquère, furono sottoposti ad una straordinaria contribuzione di 4m. pezzi duri, che hanno pagato in 24 ore.

Arenys, centro dell' insurrezione, credeva di poter impunemente non tenerci da conto. Confidando nella protezione dei vascelli e delle bombarde inglesi, che ci accoglievano con una grandine di palle e di bombe, assicurata dalle promesse dei capi dell' insurrezione, che doveano, dicean essi, difenderla, Arenys era divenuta un emporio, ove l' inimico sbarcava con sicurezza le sue derrate coloniali, i suoi fucili, le sue munizioni ed i suoi viveri. Essa somministrava da 3 in 4m. razioni al giorno alle truppe di Milanes, ed era stabilità nel suo seno una Giunta insurrezionale. Che cosa è accaduto dopo ciò? noi stabilimmo alcune batterie, e gli inglesi abbandonarono queglino che dovevano proteggere; raccogliemmo alcuni battaglioni, ed i capi che doveano difenderla se ne allontanarono tutti. Il grano, il riso destinati per l' inimico vennero trasportati a Barcellona; le derrate coloniali sono qui giunte ove saranno vendute a profitto dell' esercito.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 novembre.

Il sig. Barlow, ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti d' America è partito da Parigi per recarsi a Wilna. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 4.

La notizia della liberazione dell' assedio della fortezza di Burgos per parte dell' esercito francese è giunta a Londra, ove cagionò grande sorpresa e malcontento. I giornali dell' opposizione fanno a questo proposito molte congghietture, ed i giornali ministeriali non possono far a meno di parlare con ammirazione della coraggiosa resistenza della guarnigione francese di Burgos. Essi confessano una perdita di 3m. uomini, de' quali un terzo sono portoghesi.

— Le lettere di Mosca in data del 15 annunziano che la stagione è sempre bella. Si trovò gran quantità di pellicce, ed i magazzini sono bene approvvigionati S. M. l' imperatore, che gode sempre buona salute, continua a passare in revista l' esercito. I differenti corpi si distinguono per la loro superba tenuta, e si durerebbe fatica a credere, che abbiano fatto testè una campagna, di cui sostennero con tanta audacia e con tanta gloria le fatiche e i pericoli. Gli ufficiali e i soldati sono pieni d'ardore, e di devozione pel loro augusto sovrano.

(*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Treviso 4 novembre.

Dopo il cenno datosi sul terremoto del 25 scaduto, (Vedi il n.° 265 del *Corr. Mil.*) arrivarono molte relazioni di danni notabilissimi cagionati in parecchi comuni da quella scossa, e specialmente in Sarmede e San Cassano del distretto di Ceneda, in Pordenone, Caneva, Aviano, Sacile, e Polcenigo del distretto di Pordenone, non che in Fanna, Cavasso e Sequals del distretto di Spilimbergo. Caddero dappertutto molti cammini, fu quasi generale la fenditura delle case, delle quali le più deboli rimasero atterrate; la cima del campanile di Sacile crollò, e la torre dell' orologio in Pordenone minacciava rovina a segno che fu d' uopo demolirla immediatamente. Ne' dintorni di Sarmede si staccarono dalle cime de' monti massi enormi. In Sequals si calcola il danno a più di lir. 60,000, in Fanna a lir. 40,000, ed in Cavasso trenta famiglie rimasero senza tetto, perchè le loro case, parte caddero, parte minacciano un imminente rovina. Nessun individuo però è perito in sì desolante catastrofe. In Sequals una madre che si ritrovava sola in casa mentre stava allattando un suo figlio di tre mesi, al primo fragore ebbe la prontezza di levare sul fatto un altro suo figlio gemello del primo che era nella culla, e se ne fuggì nella vicina ortaglia, dove appena giunta sentì il fracasso della caduta sua abitazione.

Asseriscono alcuni che nella sera precedente una meteora ignea è stata osservata innalzarsi da terra dirigendosi dal Sud al Nord, e che nello stesso giorno, specialmente in Sarmede, si è sentita una nuova scossa verso le ore due pomeridiane.

(*Gior. del Tagliamento*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, col primo ballo *Calto e Colama*; 2.do *Il tamburo tutto salva*.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Teresa vedova*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si recita *Clemente ed Emira*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Giovedì 12 Novembre 1812. N.° 275

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

CANADA'

Halifax 4 *settembre.*

A bordo del vascello di S. M. *l'Africa* è stato tenuto un consiglio di guerra per giudicare il capitano Dacres comandante la fregata *la Guerriera* presa dalla fregata degli Stati-Uniti *la Costituzione.* Il consiglio era presieduto dall'ammiraglio Swayer. Esso ha dichiarato che bisognava sovrattutto attribuire la preda della fregata alla caduta de' suoi alberi; e per conseguenza ha onorevolmente assolto il capitano Dacres. (*J. de l'Emp.*)

STATI-UNITI D'AMERICA

Baltimora 10 *settembre.*

Per assicurare la navigazione del lago Champlain il governo americano ha comperato ed armato gli sloops *l'Hunter*, *la Giunone*, *il Champlain*, *il Giove* ed *il Fox.* Esso ha parimenti contrattato per la costruzione di 1600 battelli, che sono quasi compiuti.

— Il forte Wayne, di cui erasi falsamente annunciata la presa fatta dagli indiani, è una piazza regolarmente fortificata, avendo bastioni ad ogni angolo, armati di 16 cannoni, ed una guarnigione di 300 uomini. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 24 *ottobre.*

Il Dottor Kluge autore di un saggio sull'esposizione del magnetismo animale, è stato incaricato di fare a spese del governo un viaggio di parecchi anni per raccogliere osservazioni e fatti sul magnetismo. Egli è destinato a rimpiazzare il dottore Mursinna tosto che quest'ultimo ritornerà qui. (*J. de Paris*)

POLONIA

Varsavia 19 *ottobre.*

Tutti i giorni vediamo a passare rinforzi, che si portano all'armata del principe Schwartzenberg. Il corpo del maresciallo duca di Castiglione si è posto in marcia verso Wilna, ove non tarderà ad arrivare.

— Scrivesi da Cracovia quanto segue:

„ Alcuni dei nostri militari, fatti prigionieri dai russi, sono riusciti a fuggire e sono qui arrivati. Un maggior numero di tali prigionieri da guerra, cioè 380 tra austriaci, sassoni e polacchi, hanno ucciso presso Kiew, i soldati russi che li scortavano. " (*J. l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 22 *ottobre.*

Il luogo-tenente-gen. Lecoq comandante il corpo di truppe sassoni, che fa parte del 7.° corpo del grande esercito, venne eletto gran-croce dell'Ordine militare di S. Enrico. Il dottore Shoene, medico del corpo sassone, fu nominato cavaliere dello stesso Ordine. Il generale Thielmann che si è distinto colla sua brigata, è creato barone del regno. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 30 *ottobre.*

S. A. il principe-reale di Wurtemberg a poco a poco si ristabilisce dalla sua malattia e dalle fatiche, che ha sofferte pel lungo viaggio da Wilna a Stuttgard. S. A. R. passerà l'inverno in questa residenza. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 26 *ottobre.*

Da un mese non avvennero che pochi cangiamenti nello stato-maggiore austriaco. Il principe d'Auersperg ha riprese le sue funzioni di feld-maresciallo luogo-tenente; i colonnelli Andrassy e Girolamo de Colloredo furono nominati generali-maggiori. Il colonnello Bésan è stato promosso alla stessa dignità. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 24 *ottobre.*

S. E. il ministro delle finanze ha messo un'imposta di 2 milioni in danaro sopra i ricchi negozianti di questa capitale. Siffatta somma sarà divisa tra le case di commercio in ragione dei loro affari e del modo con cui sono esse classificate nella loro corporazione. Le case medie pagheranno 300 fiorini, ecco la base dell'imposta. Questa operazione fece accrescere sull'istante i fondi del 2 per 100.

— Il governo già da alcuni giorni non ha nulla pubblicato sulle operazioni del grande esercito francese in Russia; ciò che renderebbe probabile la notizia, avutasi per lettere particolari che nulla essendovi a temere per rispetto agli sforzi dei russi, esso disponeasi a prendere i quartieri d'inverno. I nemici sono occupati nel riorganizzarsi, giacchè si trovano in grande disordine.

— Il racconto delle stragi, che dicevasi aver fatto la peste a Costantinopoli e sulle sponde del mar-Nero, fu molto esagerato. Attualmente si sa che la

malattia avea il carattere d'una febbre nervosa parziale, ma estesissima, piuttosto che quello di contagio. Il governo austriaco comincia a starsene tranquillo, e dietro autentici rapporti ha ordinato che la quarantena, che dapprima era di 36 giorni, fosse ridotta a 20.

— Giusta le ultime lettere giunte dalla Turchia, il nuovo gran-visir, Raschil-basciá comandante in capo le truppe ottomane radunate presso Nissa, fu chiamato a Costantinopoli (V. il *Corr. Mil.* d'jeri alla data di *Semelino*), e si è posto in viaggio per quella capitale al principio del corr. ottobre. Egli non dee rimanere assente dalla Bulgaria che un mese al più.

Abbiamo ricevuto notizie di Costantinopoli dalla Valacchia; esse non fanno menzione di verun importante avvenimento.

L'esercito ottomano occupa tuttora le stesse posizioni tra il Danubio ed il monte Hémus. Alcune truppe asiatiche sono ritornate in Asia, giusta il loro costume all'avvicinarsi dell'inverno; ma il grosso dell'esercito resterà riunito fino a nuovo ordine. Il quartier-generale non ha per anche abbandonato Schumla, quantunque già da qualche tempo siasi annunziato che sarebbe trasferito a Rudschuck. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 *novembre*.

Fu il 16 del p. p. mese che S. M. C. partì da Valenza per marciare sopra Madrid alla testa dell'armata del centro e di quella del mezzodì comandata dal duca di Dalmazia.

— Lettere di Vittoria dicono che i soldati dell'esercito francese al loro entrare in Burgos, hanno portato in trionfo il generale Dubreton, il quale ha sì vigorosamente difeso il castello di Burgos contro Wellington, onde testificargli la loro ammirazione per sì bella difesa.

— Il sig. Binet, traduttore di Virgilio e d'Orazio, ha qui cessato di vivere sabbato scorso in età molto avanzata. Egli ha lasciato un gran numero di allievi, che ora occupano importanti cariche, ed il cui unanime dolore onora la di lui memoria. (*G. de F.*)

— Abbiamo ricevuto d'Amsterdam la seg. lettera:

„ Parecchi giornali tedeschi, alcune settimane fa, hanno annunziato che il governo degli Stati-Uniti avea sospeso il pagamento degli interessi dei debiti contratti in Europa, e che la notizia era giunta al commercio d'Amsterdam. Tale annuncio è falso; anzi per lo contrario i nostri capitalisti hanno sempre avuto la maggior fiducia nella lealtà del governo degli Stati-Uniti. Queglino che hanno sparso questa dicerìa nelle gazzette volevano apparentemente insinuare che gli americani non erano in caso di combattere l'inimico del continente, e che il loro governo avea bisogno di prendere straordinarie misure per sostenere l'onorevole lotta, in cui erasi impegnato. Questa dicerìa ha avuto però una leggiera influenza sul corso dei fondi, per la sola ragione che trovansi dappertutto dei timorosi; ma il corso dei fondi fino dall'altr' jeri ha migliorato. I banchieri Staphorst, Kettwich, Woombegh e Borski annunciano, che gli interessi dei varj capitali negoziati da essi per gli Stati-Uniti, e che sono scaduti il primo gennajo ed il primo aprile 1812, saranno pagati nei primi giorni del mese di novembre.

— Scrivesi da Paimpol che il corsaro *Sans-Souci*, capitano Francesco Rosse, il 26 ottobre ha introdotto a Bréath una preda inglese di circa 180 tonnellate carica di legname da costruzione proveniente dal Canadà.

— Ecco alcune particolarità sull'elefante, che da Amsterdam vien condotto a Parigi:

Questo superbo animale alto 11 piedi, fu imbarcato in Amsterdam il 5 ottobre sopra un grande bastimento espressamente noleggiato dal proprietario per trasferirlo a Brusselles. Il primo giorno di navigazione l'elefante parve molto tranquillo; ma nel secondo giorno un vento assai forte, agitando il vascello in modo che molto incomodava all'animale, questi cercò con tutte le precauzioni d'assicurare l'enorme sua massa, ora servendosi della sua proboscide come di un appoggio, ora ponendosi sulla parte opposta a quella ove declinava il naviglio, immaginandosi col peso del suo corpo di rimettere il bastimento nel suo equilibro; ma scorgendo che tutto ciò era inutile, divenne inquieto e melanconico; e ben tosto rifiutò anche ogni nutrimento. Frattanto i venti continuando a soffiare con violenza, egli rimase nella stessa situazione fino all'ottavo giorno. Allora questo animale cominciò a lagnarsi colla voce ed a spargere abbondanti lagrime. Il suo condottiero veggendolo in tale stato di tristezza, se gli approssima, gli parla, lo accarezza e l'assicura non esservi verun pericolo, e che il viaggio era terminato. Ma qual'è mai la sorpresa del condottiero, allorchè l'elefante che avea compreso il di lui discorso ed i gesti tranquillanti, lo abbraccia colla proboscide, lo stringe affettuosamente al petto, e con varj altri segni gli testifica tutta la sua soddisfazione; scena daddovero commovente, che prova quanto questo animale sia sensibile ai buoni trattamenti e quanto sia di facile intelligenza.

Da quel momento l'elefante è rimasto tranquillo, ed una dozzina di bottiglie di rhum, che gli si fecero bevere, ha rianimato l'abbattuto sua coraggio. Esso prende l'ordinario suo nutrimento, che consiste in 100 libbre di pane, 30 libbre di fieno, una cesta di patate, una buona quantità di carote ogni giorno, e sta benissimo. Ora esso trovasi a Brusselles, ove lo si mostra tutti i giorni al pubblico. (*J. de l'Emp.*)

La Russia possiede miniere d'oro, d'argento, di ferro, di rame ec. Si valuta il prodotto annuo delle miniere d'oro a 42 *puds* (1), ed a 1300 *puds* quello delle miniere d'argento; questi due articoli uniti formano un valore di un milione e 729 mila rubli. Si ricavano altresì 200,000 *puds* di rame, il cui valore ascende a 2 milioni di rubli; 5 milioni di *puds* di ferro, e 30 mila *puds* di piombo. Le miniere d'oro della Russia sono situate ne' monti Oural, nel circolo di Beresof; se ne trova un'altra nelle montagne di Olonetz: ma il prodotto di questa è molto debole. Le miniere di argento più importanti sono quelle di Kholivan, ne' monti Altai. La Russia possiede altresì belle miniere di sale nei contorni di Lileck, nel governo di Oremburgo. Nel 1802 queste resero 354,580 *puds* di sale; il lago salso di Jetion ne ha dati 5,934,089, quello di Astrakan, 567,548, quello di Kariakow, 794,122; la Tauride rende 2,237,379 *puds* di sal marino ec. La totalità dei sali raccolti nella Russia nel 1802 è stata di 19,670,094 *puds*. Il *pud* di sale costa 35 *copeck* (2). L'ispezione delle miniere del sale e saline della corona è esercitata dall'uffizio delle finanze; ma questo non può ingerirsi nell'amministrazione delle saline dei particolari. Le miniere d'oro e di argento appartengono al governo, che le fa scavare e amministrare per suo proprio conto.

Nella piccola Russia, (l'Ukraina ed i limitrofi governi), ove le terre sono più fertili, quelle della

---

(1) Il *puds* fa 40 libbre di Russia, o 33 libb. e 16 once, antico peso di Francia.

(2) Per formare un rublo ci vogliono 100 kopecks; il rublo equivale a 4 franchi e 25 centesimi.

miglior qualità rendono, parecchi anni di seguito, 5. 8, e dieci per uno: le terre di mediocre qualità rendono quattro a sei volte la semente. Nell' Ukrania, nella Podolia e nella Wolinia si fa generalmente uso de' bovi ne' lavori agricoli: quando il grano è battuto lo seccano al sole. Nel 1802 furono seminati in Russia, eccettuato il governo di Twer, e di Olonetz, 19,387,271 *tchewerts* (3) di grano d' estate, e 27,252,443 di grano d' inverno. La raccolta del primo ascese a 60,653,61 *tchewerts*; quella del secondo a 81, 116,474 *tchewerts*. Da tutta questa somma, dedotto il consumo, ne rimasero per l'estrazione 43,722,000 *tchewerts*.

La cultura in Russia si estende a parecchi vegetabili che somministrano articoli di commercio. Si osserva soprattutto il lino e la canapa nelle province del nord, il tabacco, e l'*houblon* nelle province del sud, la loro coltivazione è della maggiore importanza, e la loro estrazione di una rendita considerabile. Nel 1802 fu estratto in gr. pel valore di 11,128,090 rubli; in acquavite per 368,153 rubli; in olio di seme di canapa, per 10,906,360 rub.; lino e stoppe, 6,416,286 rub.; seme di canapa di lino, 2,519,477 rub.; *houblon* 76,561 rubli.

L' educazione del bestiame è uno dei rami più interessanti dell'economia rurale, e che dopo il regno di Caterina II viene tenuto in gran conto dal governo, e dai grandi proprietarj.

I popoli pastori che sono in gran numero nell' oriente dell' impero, vale a dire i Kirghis, i Calmucchi, i Mongols, i Baskiri, e i Bouriati hanno immense greggie: queste sono le loro principali ricchezze. La mandra di un comun pastore fra quei popoli erranti è composta di 30 a 40 cavalli, di 20 a 50 capre, di 100 montoni, di 15 a 20 capi di bestiame grosso; quella di un uomo ricco comprende talvolta 100 cavalli, 300 cammelli, 3 a 400 capi di grosso bestiame, 2000 montoni, e più di 1000 capre.

L' educazione de' cavalli forma nella Russia un oggetto di considerabile ricchezza. I più poveri contadini ne nutriscono sempre qualcheduno, e lo mantengono con ogni diligenza. Ve ne sono delle buonissime razze ne' governi di Mosca, di Tombow, di Casan, di Simbirsk, nella Ukrania e nella Lituania. Somministrano esse de' cavalli alla cavalleria pesante, ed alla leggera dell' impero, come pure alla Prussia ed all'Austria. Se ne ricavano ancora de' cavalli di lusso, che si vendono agli stranieri.

Il bestiame grosso viene dopo i cavalli. Tutti gli anni parecchie migliaja di bovi partono dall' Ukrania e dalla Podolia per Pietroburgo e per il nord della Russia, e si conducono a Vienna, e nel resto dell' Alemagna. Il bestiame grosso somministra un'estrazione considerabile. Nel 1802 ne fu estratto per la somma di un milione 544,826 rubli, compresivi i cavalli e i montoni; in burro, formaggio, e carne per 386,895 rubli; in sevo per 9,636,736 rubli; in cuojo di Russia, detto *jouft*, per 1,989,826 rubli; in cuojo ordinario per 374,546 rubli.

La Renna forma nella Russia una ricchezza che non si conosce ne' paesi meridionali ed occidentali. Questo animale è estremamente utile nelle contrade boreali della Siberia: egli vi rimpiazza il cavallo, di cui è più veloce al corso; nutrisce il suo padrone con la propria carne, e col suo latte; e gli somministra abiti per coprirsi: tali sono i servigi che gli abitanti della Siberia settentrionale, delle ghiacciate rive del Baltico e del mar Bianco ritraggono da questo utile e frugal quadrupede. Il cane viene altresì impiegato da' Kamtschadali per trascinare e portar de' pesi; ma il cattivo nutrimento, e la poca cura che si ha di questo animale, lo hanno fatto molto degenerare. (*Gior. dell'Arno*)

(3) Tchet-vert, o tchewert è una misura di grano; contiene 313 libbre e 8 once, antico peso di Francia.

ANNUNZJ ED AVVISI

Carlo Ferreri già rettore del collegio Clementino in Roma direttore della istituzione del Monte presso Torino ai padri di famiglia.

Rientrato nella mia patria dopo un' assenza di 26 anni, da me impiegati parte nello istruire e parte nel dirigere i gentiluomini nel collegio Clementino educati, nello accettare la direzione della istruzione del Monte, consultai meno le forze mie che il desiderio di conservare il frutto d' una lunga esperienza, e gli ancor verdi miei anni a vantaggio de' miei concittadini. Vero è che mallevadore dovendo farsi della buona riuscita de' giovani chi alla loro educazione presiede, ardua di soverchio avrei reputata l' impresa, qualora dividere un sì grave incarico riuscito non mi fosse coll' infaticabile ed accuratissimo abate Gallo, già mio coadjutore in Roma a cui debitore mi professo in gran parte di quel, qualunque ei siasi, desiderio che abbia io potuto lasciare dell' opera mia in quel meritamente celebrato collegio. Accoppierà egli alla carica di vice-direttore quella di reggente di grammatica superiore, classe che fa col maggiore successo da 20 anni e più.

A testimonianza della utilità di questa istituzione chiamare mi basti l' unanime voto del consiglio municipale di questa città, che le fece un annuo assegnamento di fondi, e porse memoriale al governo onde al rango di collegio venga essa innalzata. Rassodata così la sua esistenza, di uno stabile impiego fatti sicuri i reggenti, invariabile ed uniforme sarà il metodo d' insegnamento per lo avvenire, e più fidanza nascerà quindi ne' genitori, che sieno i figliuoli loro con ogni sollecitudine, e con profitto istruiti.

Certa cosa ella è, che da una buona scelta di reggenti e d' istitutori, la coltura e la educazione de' giovani sostanzialmente dipendono. Si ebbe cura perciò da chi regge che le cattedre che si rendettero vacanti, fossero da uomini nella difficile arte dello insegnare peritissimi occupate. Sciolto io da ogni incombenza di classe, tutto potrò impiegare me stesso a vegliare sui diversi rami della istruzione; sul riempimento de' doveri che la religione ci prescrive; sulle oneste ricreazioni agli allievi concesse; sulla illibatezza de' loro costumi; sulla gentilezza del tratto, e sulla urbanità che dee farli distinguere; in fine su tutto ciò, che a rendere la loro educazione liberale ed accurata può in un pubblico stabilimento costantemente concorrere.

La salute degli allievi, oggetto importante, sul quale incerti bene spesso, e non senza ragione, pendono talvolta i genitori, formerà una delle principali mie cure: nè crederò straniero, o disdicevole al mio ufficio il portare un vigile sguardo sulla qualità e quantità degli alimenti, sulla foggia del vestire alle varie stagioni dell' anno conforme, e spezialmente sul governo de' malati. Il medico addetto allo stabilimento, ancorchè sani sieno gli allievi tutti, vi si recherà regolarmente una volta la settimana, onde con misure di precauzione a que' lievi incomodi riparare, i quali per poco trascurati che sieno, potrebbero talora in gravi infermità degenerare.

A norma dei recenti ordini del governo, la disciplina in tutte le case di educazione dovendo essere a quella de' licei, per quanto è possibile, uniforme, alle cure di un distinto uffiziale è essa in più particolar modo affidata, il quale due volte in ogni settimana insegnerà ai convittori, che per la loro età ne sono capaci, il militare esercizio, che, se di troppo frequente non è, serve loro di gradito divertimento, allo sviluppo contribuisce delle loro forze, e di non poco vantaggio riesce a coloro, che alla carriera militare sono o del naturale lor genio, o da domestiche circostanze chiamati.

Lo insegnamento comprende le lingue greca, latina, francese ed italiana, l' aritmetica, l' algebra, la geometria, la storia, la geografia e la calligrafia: saggio daranno pubblicamente di questi studj gli allievi, tanto nel corso, che al termine di ciascun anno. Saranno essi ammaestrati nelle prime scuole col vantaggioso e celere metodo delle scuole normali, e potranno rimanere in convitto, sino a che abbiano compiuto il corso di rettorica, o fatti siano d' intraprendere capaci un' arte o professione, o di attendere al commercio.

Per essere ammessi al convitto, debbono i figliuoli avere compiuto cinque anni, e presentare nell' ingresso l' attestato di nascita. Conviene inoltre che siano provveduti del seguente fardello:

Un matterasso lungo un metro e 790 millimetri (42 oncie di Piemonte) e largo un metro e 20 millimetri (24 oncie),

Un capezzale ed un guanciale con quattro fodere; due coperte per lo inverno, e due per la state; tre paja di lenzuola; un mantile lungo tre metri e 660 millimetri (86 oncie), e largo un metro e 445 millimetri (34 oncie), sei tovaglie, e sei asciugatoj.

Un abito d'uniforme di panno bleu, tinto coll' indaco pastello, colle rivolte al collo, e alle maniche, cordoncino e bottoni bianchi; due sottovesti e due paja di calzoni simili; tre sottovesti di bombagino bianco; quattro sottocalzoni di tela; due paja di calzari neri (ghette); un berrettino di fatica di panno bleu, ed altro di naukino. Due abiti compiuti per lo inverno, e due altri per la state, per tenere in casa.

Un cappello francese, orlato d'un nastro di seta nera, cordoncino e nappa d'argento.

Due accappatoj (mantelline); dodici camicie e dodici colli di camicia staccati; quattro crovatte di seta nera e due bianche, otto fazzoletti da naso; quattro berrette da notte; sei paja di calzette di fioretto grigio, e due altre di filo o di cotone bianco.

Due pettini; due spazzette; tre paja di scarpe, un calamajo di stagno, ed una posata d'argento, o d'altro metallo a scelta de' parenti.

È lasciato al loro arbitrio il provvedere il sovradescritto fardello tutto in una volta, o solamente a misura del bisogno, eccettuata la biancheria da tavola e da letto, e quegli altri effetti, l'uso de' quali è indispensabile ai convittori; il tutto verrà loro restituito, partendo, nello stato in cui si ritroverà, ad eccezione del mantile, delle tovaglie, e degli asciugatoj, che apparterranno allo stabilimento. Coloro che non vorranno cedere la proprietà del mantile, delle tovaglie, e degli asciugatoj, dovranno provvedere tre mantili e otto tovaglie, che saranno restituite quando l'allievo partirà dal convitto.

La spesa annuale per un convittore minore d'anni dieci è la seguente:

La pensione è fissata a 35 fr. al mese, e per l'annata 420. L'annua retribuzione al tesoro dell'università imperiale a fr. 21. 70, per la cappella 6, carta, pene, inchiostro 12, bucato, rappezzature ec. 27; totale lir. 486. 70. Per quelli maggiori d'anni dieci, la pensione è fissata a 40 fr. al mese, e per l'annatà a 480. L'annua retribuzione al tesoro suddetto a fr. 21. 70, per la cappella 6, carta, penne, inchiostro 12, bucato, rappezzature ec. 27; totale fr. 546. 70.

I parenti sono inoltre obbligati a rinnovellare gli effetti fuori d'uso, a far fronte alle spese d'infermità, a provvedere i libri di classe e di preghiere, ed a rifare i guasti che i figliuoli commettessero nella casa.

Mediante le somme sovraccennate i giovani saranno istruiti e provveduti di vitto e di lumi; i loro abiti saranno rappezzati, e la loro biancheria sarà rattoppata, imbiancata e stirata a spese del convitto.

Tutte le spese che lo stabilimento dovrà fare per provvedere ciò di che gli allievi abbisognassero, per vestiario, calzatura, libri, infermità, o qualunque altro motivo, dovranno essere rimborsate a fine d'ogni trimestre.

V'hanno taluni, che per ragione di lontananza, o per non aver altro pensiero, o infine per saper cosa spendono, tutto compreso, preferiscono pagare un'annua somma determinata, ed invariabile, ed essere esenti, finchè i giovani rimangono in convitto, da ogni altra spesa di vestiario, calzatura, infermità, libri, carta, penne, bucato ed ogni altra, quella de' guasti eccettuata. Pagheranno questi annualmente per la pensione, vestiario, infermità ec. fr. 650; per libri, carta, penne ec. 50, per la retribuzione dovuta al tesoro dell'università imperiale fr. 21. 70; totale fr. 721. 70.

Il fardello, di cui questi allievi debbono essere proveduti, sarà tutto nuovo, ed i parenti dovranno somministrarlo per intiero quando il giovane entra in convitto secondo le misure che saranno loro indicate: partendo, usciranno compiutamente abbigliati, e si restituirà loro la posata d'argento, unitamente a quella biancheria personale che si troverà in buono stato.

La pensione si paga a trimestri anticipati; le altre somme si pagano al principio d'ogni anno classico: chi entra prima delli 15 del mese ed esce dopo, paga il mese intiero; chi entra dopo li 15 ed esce prima, non lo paga che per metà. Non si farà deduzione veruna per le assenze de' giovani nel corso dell' anno.

Le vacanze incominciano il primo settembre, e terminano l'ultimo d'ottobre; tuttavia rimane in questo frattempo in convitto il numero di reggenti che è necessario per istruire i convittori che restano tutto l'anno. Avveduto consiglio dei genitori sarà quello di ritenere i figliuoli alle case loro quanto meno sarà possibile, l'esperienza avendo dimostrato costantemente che perdono essi, per l'ordinario, nelle vacanze quel frutto, che a forza di cure nel corso dell'anno scolastico da' loro studj e dalla ricevuta educazione ritrassero. Quelli però che rimarranno assenti gl' interi mesi di settembre e ottobre non pagheranno la pensione di questi due mesi che per metà: questa riduzione non ha luogo per quelli che avranno convenuto a patto fisso.

Chi vorrà imparare l'arte del disegno pagherà a parte la somma di dieci franchi al mese, non compresa la carta e la matita.

Ad una egual somma mensuale è fissato il prezzo delle lezioni per gli strumenti da corda e da fiato, esclusi il cembalo e l'arpa, riguardo ai quali si avrà cura di trovare buoni maestri quando vi sia un numero sufficiente di allievi per farli istruire a modico prezzo.

La lezione di ballo è di presente fissata a tre franchi al mesa per due giorni della settimana. Si stanno intanto preparando i mezzi di far dare tutti i giorni, e a tutti gli allievi indistintamente, che hanno compiuto i dieci anni, lezioni di ballo, e di scherma, mediante l'annua somma di cinquanta franchi.

Quanto alla cavallerizza, la quale, siccome la danza e la scherma, fa parte integrante di una perfetta educazione, ogni volta che si riuniscano almeno sei allievi, potranno essi frequentare il giovedì e la domenica, la scuola imperiale d'equitazione. Il sig. De-Seguins, comandante della medesima, volendo agevolare agli allievi del *Monte* i mezzi di esercitarsi in un'arte, che tanto contribuisce alla salute ed al buon garbo della persona, e può a taluni divenir necessaria, ha fissato la tenue somma di un franco per ogni lezione, oltre i piccoli diritti soliti pagarsi in queste scuole.

Nulla insomma verrà ommesso, onde perfetta quanto si può sia la educazione de' convittori, e compiute sieno le speranze de' parenti. Coloro tra questi che non fanno la loro residenza in Torino, saranno ogni mese per lettera informati dello stato di salute de' loro figliuoli, non che de' loro progressi in ogni genere di ammaestramento.

I signori parenti sono pregati di affrancare le lettere che occorrerà loro di scrivere al direttore, a cui ogni domanda debbe essere indirizzata.

Uffiziali dello stabilimento.

Un direttore, un vice-direttore, un direttore spirituale, un officiale maestro d'evoluzioni militari, un ajutante maestro di quartiere, un economo.

Reggenti per le classi.

Di rettorica, d'algebra, e geometria, d'umane lettere superiori, di aritmetica, geografia e della seconda classe di lingua francese, di umane lettere inferiori, di grammatica superiore, di grammatica inferiore, e della prima classe di lingua francese, di rudimenti per le tre lingue, di disegno. Due institutori per la lettura e scrittura.

Torino il primo ottobre 1812.

Carlo Ferreri, direttore.
V. Prospero Balbo
Rettore dell' accademia di Torino

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 11 novembre.

Parigi	per un franco	„ 1,00,0	L.
Lione	idem	„ 1,00,0	L.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,0.	L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,05,5	L.
Venezia	per una lira ital.	„ 99,9	L.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,57,2	L.
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co.		„ 2,13,5	D.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,83,8	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 65. L.
Dette di Venezia 65 L.
Rescrizioni al 13 D. per 100.

Estrazione di Milano del giorno 11 novembre.

2 58 18 16 54

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, col primo ballo *Calto e Colama*; 2.do *Il tamburo tutto salva*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si replica *Clemente ed Emira*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L'innocenza venduta e rivenduta*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Venerdì 13 Novembre 1812. N.° 276.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = *all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue* — *del solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 25 settembre.

Un avvenimento che può avere la più grande influenza sugli affari dell'impero ottomano, occupa quasi esclusivamente il pubblico di questa capitale. Giusta un' ordine emanato sotto il più grande segreto, e proveniente, a quanto sembra, dal gran-signore medesimo senza la cooperazione del divano, il gran-visir Ahmed-bascià venne destituito e relegato a Brussa. Tutti i di lui beni vennero sull'istante confiscati a profitto dell' impero. La Porta non fu renduta consapevole di questa destituzione e della nomina del successore, che col mezzo d'una notificazione statale spedita da Rustchuck-Churschid-Acmed-bascià, in qualità di gran-visir.

Subito dopo la destituzione del gran-visir, il chaimakan di questa capitale Schakir-Ahmed-bascià venne esigliato il 15 del corrente mese nell' isola di Stankoi. Gli si lasciarono i suoi beni, che sono considerabilissimi, eccetto le sontuose mobiglie che avea nel palazzo della Porta ove esso abitava, e che ha dovuto lasciare ad uso del suo successore. Quest'ultimo debbe il proprio innalzamento alla protezione del nuovo gran-visir, di cui ha saputo guadagnarsi il favore esercitando le funzioni d'ispettore in capo dei viveri a Nissa. Egli si chiama Rudschi-Suleiman-bascià, e vien considerato come uomo probo, saggio, e che ha disimpegnato parecchi impieghi importanti.

Nel mentre che il gran-signore allontana da se i turchi che hanno cooperato alla pace di Buckarest, i plenipotenziarj russi ricevono costantemente nuove grazie dal loro sovrano. Un corriere qui giunto il 19, ha recato al sig. Italinsky il grand' ordine di S. Alessandro Newski, e quello di S. Anna di 2.da classe al sig. Giuseppe Fonton, terzo plenipotenziario al congresso di Buckarest. I due segretarj Bobroff e Pietro Fonton vennero nominati consiglieri di Stato, ed il sig. Antonio Fonton, consigliere di collegio e primo dragomanno della legazione presso la Porta.

La prima colonna dei prigionieri russi si è posta in marcia il 17 di questo mese, e la seconda alcuni giorni dopo, per recarsi a Basardschiek, ove debbono essere scambiati coi prigionieri turchi che vi si aspettano dall'interno della Russia. Ipsaralz-Amod-bascià venne eletto commissario della Porta per questo cambio. Il numero dei prigionieri russi rinchiusi nel *Bagno* di Costantinopoli è ridotto a circa 500, giacchè 140 hanno abbracciato la religione maomettana, e 59 sono morti.

Alcuni giorni fa venne spedito un firmano per richiamare il principe Suzzo, il quale subito dopo il principio dell'ultima guerra, e prima della nomina del principe Janko Caradschia, era stato designato come ospodaro della Valacchia, e dopo quest' epoca era rimasto co' suoi a Kisanlick.

— Il governatore di Bagdad ha compiutamente battuto Addurrahman-bascià, che avea nuovamente innalzato lo stendardo della ribellione. In questa battaglia i due suoi figli rimasero uccisi, ed egli stesso non ha trovato altro mezzo di salvarsi che ricoverandosi in Persia. Non si sa per anco sino a qual punto lo schah proteggerà questo famoso ribelle, o se lo abbandonerà alla sua sorte. La Porta ha spedito al governatore di Bagdad una pelliccia d'onore ed una sciabola in attestato della soddisfazione del gran-signore per la di lui valorosa condotta. *(J. de l'Emp.)*

VALACCHIA

Buckarest 9 ottobre.

Il sig. Georgaky Argiropulo, fratello del nuovo dragomano della Porta, è qui giunto il 6 del corrente mese, ed ha fatto conoscere ai bojardi radunati il firmano del gran-signore, in virtù del quale gli è ordinato d'incaricarsi dell'amministrazione del principato di Valacchia, in nome del nuovo ospodaro. Si è cominciato a restaurare il palagio del principe, che avea servito di spedale durante il tempo in cui i russi soggiornarono a Buckarest.

Si ha la certezza che il governo sarà rimesso al caimacan il 14 ottobre.

Il senatore Milasiewiz fu nominato governatore civile in Bessarabia. Egli partirà il 13 da Jassy. *(J. de l'Emp.)*

MOLDAVIA

Jassy 14 ottobre.

Il sig. Niegrie è qui giunto da alcuni giorni in qualità di caimacan del principe Kalimaki, ultimamente promosso al principato di Moldavia.

Il senatore Milasiewiz è partito jeri da qui per recarsi a Kischenew, luogo destinato ad essere la sede della reggenza di Bessarabia.

Il sig. Bizani resta qui provvisoriamente come capo del consolato-generale di Russia. Il sig. de Pini venne eletto console-generale.

Ghelimau-bascià è passato jeri per qui ritornando dalla Russia, ove era stato condotto prigioniere di guerra. *(Idem).*

INGHILTERRA

Londra 28 ottobre

Questa mattina sonosi ricevuti dei dispacci della costa settentrionale della Spagna; dicesi che il loro contenuto sia poco favorevole. Le armate francesi marciano in 3 differenti direzioni ed in grande forza. — La Russia ci avea sovrattutto chieste delle armi, di cui essa manca; noi non possiamo vantarci della nostra sollecitudine nel soddisfarla in tale proposito, poichè soltanto adesso il nostro governo ha pensato di farne la spedizione; da un' altra parte dicesi che a Portsmouth si facciano dei preparativi per accoglierci la flotta russa, che aspettasi dal Baltico prima d'esser presa. *(Alfred et Monit.)*

Altra del 29.

E' giunto un corriere con dispacci d'America; non si sa per anco il loro contenuto; ciò non ostante assicurasi che non sieno per nulla pacifici, e che il presidente è sempre più determinato dalla sgraziata spedizione del Canadà a proseguire le ostilità. Egli si lusinga di riparare con qualche trionfo allo sfavore, che ha sparso nei consiglj degli Stati-Uniti la sconfitta del generale Hill. Se il presidente dopo una tale disgrazia faceva la pace, dice una lettera di Washington, sarebbe stato condannato anche da quelli che più la desiderano; del resto, in America non si risparmiano nè invettive nè termini insultanti contro il governo inglese; i giornali ufficiali dirigono in tale proposito i giornali democratici.

— Il principe-reggente ha ultimamente diretto al duca di Richmond una lettera, con cui S. A. R.

gli testifica la propria soddisfazione per la di lui condotta in Irlanda, e gli offre, s' egli lo desidera, di continuare il disimpegno delle importanti funzioni di vice-re d' Irlanda.

— Scrivesi da Yarmouth, in data del 28, che fino dall' antecedente giorno una forte procella avea gettato molti bastimenti sulla costa. Tutti i giornali annunziano i numerosi guasti cagionati dai violenti oragani, che si sono succeduti il 26 ed il 27. I vascelli da guerra hanno resistito; ma molti legni di commercio sono periti ed altri furono considerabilmente danneggiati. (*Courr. et Monit.*)

Altra del 30.

Abbiamo ricevuto lettere d' Alicante; vediamo con rammarico che la spedizione del gen. Maitland, da cui attendevansi sì grandi risultanze, e che dovea essere portata innanzi a tempo opportuno per impedire l' unione delle truppe francesi, resta tuttora nell' inazione sotto le mura d' Alicante. Si crede però che il cambiamento del comandante influirà sulle operazioni militari. Il generale Ross comanda invece di Maitland. (*Statesmann et Monit.*)

— Le lettere della Nuova-Orleans annunziano che sonosi quivi ricevute notizie dal Messico, che giungono fino alla data del 29 agosto. Sembra che il partito nazionale, che combatte per l' indipendenza di quella parte d' America, abbia recentemente riportati segnalati vantaggi sopra gli spagnuoli europei. Gli insorgenti hanno due eserciti, l' uno comandato da Morellos, e l' altro dal generale Ryan. Dicesi che il primo abbia preso Acapulco dopo un lungo blocco, e siasi quindi portato sopra il piccolo monte della Nuova Spagna. Egli ha sconfitto l'esercito reale, e si è avanzato dalla parte della Vera-Crux. Il gen. Callefas erasi ripiegato per salvare i suoi magazzini e per assicurare le sue comunicazioni; Morellos lo ha attaccato e riportò sovr' esso una completa vittoria. Callefas venne fatto prigioniere con una parte del suo stato-maggiore. In conseguenza di tale vittoria si è investita Vera-Crux. Dicevasi altresì che Ryan assediava Messico con forze considerabili. Parecchi individui abbandonarono gli Stati-Uniti, onde unirsi agli insorgenti.

— In America il partito federalista spera che l' ammiraglio Warren sia munito di pieni-poteri per accontentare il governo americano con un' offerta di toglier di mezzo ogni soggetto di querela

— Jeri si ricevettero avvisi della rada delle Barques, i quali ci fanno presumere che i nostri marinaj potrebbero in breve avere l' occasione di distinguersi. Una squadra francese composta d' un vascello a 3 ponti, di 5 vascelli da 74, di 3 fregate e d' alcuni altri minori bastimenti da guerra, trovasi all' ancora nella rada sotto la protezione d' una forte batteria, ma a due soli tiri di cannone dalla squadra inglese, che venne ad ancorarsi nella stessa rada, e che consiste in un vascello a 3 ponti, e 3 vascelli da 74. L' inimico fu più d' una volta disposto a combattere, ma il vento finora non ha favorito il suo disegno. (*Star et Monit.*)

— In questo momento si ricevono alcuni dispacci dal Baltico, ma non ci è per anco noto il loro contenuto. Ciò non ostante pretendesi che non contengano nessuna notizia politica, ma che annuncino molte perdite che i vascelli hanno sofferte in quelle acque durante le ultime burrasche.

— L' ammiragliato ha ricevuto degli avvisi, portanti che due vascelli da 74 colarono a fondo nelle ultime tempeste.

— Parecchi naviglj facenti parte della flotta dell' India occidentale, sono ritornati senza carico, a motivo della generale scarsezza del ricolto.

— Jeri al caffè Lloyd venne affisso quanto segue:

Leith 26 ottobre. — La corvetta di S. M. *la Clio* è giunta da Gothenbourg, donde fece vela il 18 corrente, e recò la notizia che 56 bastimenti d' un convoglio venendo dal Baltico in Inghilterra, furono separati nel passaggio del Belt, e che sapevasi che 12 ne erano periti.

Altra del 31.

Il Corriere pubblica il XXIII bullettino del grande esercito; esso v' aggiunge poi la nota inserita nel *Moniteur* relativa all' arresto di tre ex-generali, e l' articolo dello stesso *Moniteur* che annuncia il loro trasporto all' Abbaye; su tale oggetto il *Corriere* non fa verun commento.

— Scrivesi da Yarmouth in data del 30, che il vascello di S. M. *il Mercurio* è arrivato con circa 20 vele del convoglio del Baltico; il restante fu disperso nel mare del Nord. *Il Mercurio* annuncia altresì la perdita del *Centimel* brick armato e di 20 bastimenti del convoglio che stava dinanzi l' isola di Rugen, e i bassi-fondi, che si trovano all' ingresso del Gran Belt. Furono salvati gli equipaggi. Questo funesto avvenimento ha avuto luogo nella notte del 10 corrente.

— Il gen. Jansens ex-governatore di Java, prigioniero a Rending, ottenne la licenza dal governo di ritornare in Francia sulla parola.

— Rinnovasi la voce che lord Moira sia nominato governatore generale nell' India in sostituzione di lord Minto, che sta per ritornare in Inghilterra.

— L' ammiraglio Bentinck partirà per Pietroburgo onde offerire al governo russo i suoi servigi.

— *Fondi pubblici del* 31 *ottobre.* Tre per 100 consolidati, 58 7/8. — *Omnium* 5 di *prime.*

— Questa mattina sonosi ricevuti avvisi portanti, che lord Wellington abbandonò la linea di Burgos; ignoriamo se sia sua intenzione di dare battaglia all' esercito francese, che s' avanza in forze per soccorrere quella piazza, ovvero se si ritiri sopra Valladolid e Salamanca. La probabilità di questo avvenimento pare evidente giusta le lettere che abbiamo ricevute questa mattina dalla Francia; checchè ne sia, le notizie della penisola non sono per nulla gradevoli; e non ci offrono al certo la prossima speranza dell' espulsione dei francesi. In quanto a noi nella prolungazione di questa sanguinosa lotta non possiamo travedere, che la rovina delle risorse di cui avremo probabilmente bisogno per oggetti ben più intimamente vincolati alla salvezza dell' Inghilterra.

— Il generale Maitland è aspettato in Inghilterra con dei ragguagli relativi alla sua demissione, ragguagli ben diversi da quelli stesi da lord Wellington.

— Una lettera dell' isola della Trinità, in data del 10 settembre, conferma la notizia già ricevuta che l' insurrezione e la guerra sono terminate nel regno di Venezuela dopo la disfatta di Miranda par parte del generale Monteverde.

— E' giunto un gran numero di lettere particolari cogli ultimi dispacci di lord Wellington; ciò che segue è estratto da una di esse, scritta da un officiale d' artiglieria, a cui dobbiamo già parecchie importanti comunicazioni:

„ Spiacemi di dovervi ancora scrivere da questa piazza, sotto le cui mura l' ostinata difesa dell' inimico ci ritiene tuttora. Con rammarico vi annuncio che un gran numero dei nostri amici è perito dopo l' ultima mia, ed io stesso fui leggermente ferito; ma ciò che v'ha di doloroso si è, che probabilmente non prenderemo questo forte senza nuovi considerabili sacrificj, sebbene la perdita che abbiamo qui sofferta uguaglj quasi quella, che abbiamo fatta a Salamanca.

„ Non possiamo nemmeno renderci ragione della resistenza, che fa l' inimico, resistenza tanto più deplorabile, quanto che ci obbliga a rinunciare ad

teriori disegni d' una ben maggiore importanza, ch' entrano nei piani del generale in capo.

,, Oggi abbiamo la mortificazione di sentire che l' inimico s' avanzi con forze considerabili per liberare la guarnigione di Burgos; in conseguenza facciamo tutti i nostri sforzi per accelerarne la resa; se avesse luogo, essa terminerebbe la campagna; ma l' esecuzione di tale disegno dipende dall' inimico, che sappiamo aver ricevuto considerabili rinforzi.

,, La lunga e vigorosa resistenza di questa piccola guarnigione eccitò al più alto grado la sorpresa e l' ammirazione del nostro esercito; l' inimico in due sortite ci ha così vivamente disputato il terreno, che la nostra vanguardia fu due volte rispinta con una perdita considerabilissima.

,, I portoghesi si conducono con noi molto più nobilmente che gli spagnuoli, i quali, ad eccezione di alcuni ampollosi proclami e d' insignificanti proteste, non ci sono di verun soccorso. Il buon popolo d' Inghilterra a stento crederà che in ogni occasione siamo costretti a pagare tutto ciò che ci abbisogna così caro come se ci battessimo per la propria nostra causa in un paese nemico; e per accrescere i nostri incomodi e le nostre privazioni, le cambiali che riceviamo dall' Inghilterra soffrono un considerabile ribasso. Non si è peranche ricevuta una sola piastra del prestito che gli spagnuoli aveano promesso d' adempiere, e che credevamo d'ottenere dal loro patriotismo. Spero che la mia prima lettera v' annunzierà la presa di questa sgraziata bicocca; l' inimico è ridotto alle sue linee interne, ec. ,,

(*Statesman et Moniteur*)

RUSSIA

Mosca 17 ottobre.

Ecco una lettera diretta dal conte Rastopchin al conte Simeone Woronzoff. La medesima, scritta di proprio pugno dal detto conte, fu rinvenuta fra le sue carte, e porta per titolo: *Mala copia d' una lettera al conte Simeone Woronzoff, del 30 giugno 1801.*

» Ho ricevuto la vostra lettera, nè ho bisogno di dirvi quanto piacere m' abbia fatto. Dal momento in cui partii dall' Inghilterra e sino alla morte, io vi risguarderò come mio benefattore; me felice se ho potuto darvi una qualche prova della mia gratitudine!

» Ho cessato di scrivervi perchè ho creduto che la mia corrispondenza non potesse molto importarvi. L' imperatore defunto ebbe dei torti verso di voi, ed io credetti che potreste sospettare ch' io avessi mancato di zelo in servirvi. Il conte Panin mi fece vedere una lettera, in cui lo chiamate vostro *caro amico*; e da quel momento mi limitai, senza importunarvi colle mie lettere, ad esservi affezionato nel segreto del mio animo, ed a nodrire sentimenti di venerazione per voi. Non comprendo come mai il conte Woronzoff, quest' essere rispettabile, possa concedere il titolo lusinghiero di *suo amico* a un personaggio sì abbietto com' è il conte Panin. Perchè mai quest' ultimo ha potuto meritare la di lui stima? Forse per i suoi talenti? essi non furono consecrati che ai vili intrighi, a mire personali, a mandare a vuoto la negoziazione di Berlino, perchè suo zio, il defunto principe Repnin, ne era stato incaricato, a far rompere le trattative colla Francia, che si potevano prolungare, e tutto questo perchè egli risguarda la rivoluzione da imbecille emigrato francese. Una volta egli ha voluto divenire vice-cancelliere, formare una nuova coalizione chimerica, di cui la seconda risultanza non poteva essere che la perdita infruttuosa di migliaja di prodi per la Russia, l' ingrandimento dell' insaziabile casa d' Austria, e lo stabilimento irremovibile dell' arrogante dispotismo dell' Inghilterra. Io non parlo più della condotta del conte Panin da che egli ha perduto il suo posto di vice-cancelliere; essa è tale da meritarsi il patibolo della giustizia, lo spregio degli onesti uomini, e l' ammirazione dei birbanti. Egli e i suoi simili mi hanno fatto l' onore di credermi il solo uomo che dovesse essere allontanato, e vi sono riusciti, servendosi di quell' imbecille di Kutays off, e della sua Bella (a). Io avea inutilmente renduto consapevole l'imperatore delle depredazioni di questo favorito, al quale alcuni miserabili decorati del cordone bleu, avean fatto credere d' esser nato per eclissare co' suoi talenti il principe Menzikoff. Io avea detto altresì al conte Koutaysoff esser ormai tempo che nella ridicola sua condotta il barbiere (b) cedesse il posto al grande-scudiere.

» Quanto al mio sistema politico, io non poteva averne alcuno con un sovrano che volea far tutto da se, che non sopportava alcun ritardo nell' esecuzione de' suoi ordini, nè alcuna contraddizione ai menomi di lui voleri. Bisognavano i più grandi riguardi, gli istanti più favorevoli, ed una felice disposizione da parte sua, per far revocare i suoi ordini, fargli cangiare opinione, o indurlo ad adottar quella che si credeva essere la migliore.

„ Io so che mi si attribuisce tutto ciò che è accaduto coll' Inghilterra. Ora vi metterò al fatto degli avvenimenti, dichiarandovi prima, che amo e stimo la nazione ed il governo inglese, quanto odio la politica del suo ministero. E' lo stesso imperatore ch' ebbe l' idea di ristabilire la coalizione marittima in favore dei neutrali. Il primo embargo fu deciso, malgrado le mie istanze, dal principe Gagarin, che non ci ha veduto se non il proprio interesse: son' io che poscia lo feci revocare; il secondo fu la conseguenza della condotta degli inglesi nell' isola di Malta. Ho creduto, e il credo ancora, che il momento fosse favorevolissimo per far riconoscere il diritto più giusto, quello cioè di commerciare liberamente, ed al sicuro dalle ingiustizie della potenza che detta la legge sui mari. Se il defunto imperatore fosse vissuto 4 mesi ancora, l' Inghilterra si sarebbe trovata in una grande crisi; essa dovea temere la Francia, essa vedevasi priva di ogni risorsa per alimentarsi, ed i porti di tutte le coste dell' Europa le erano chiusi, eccetto quelli dell'Adriatico. Io so che questo sistema non avrebbe avuto veruna risultanza; per farlo riuscire bisognava che il defunto imperatore non fosse tanto precipitoso nel suo operare, e che non avesse prediletto il chimerico desiderio di posseder Malta col titolo di gran Mastro; idea che il principe Beyborodko gli suggerì, senza prevedere le spiacevoli conseguenze che ne sono risultate, unicamente per divertirlo, e trascinarlo a collegarsi coll'Austria e coll' Inghilterra per ristabilire, giusta quanto si credea, i Borboni sul trono di Francia.

» Questo diritto dei neutrali offre una prova convincente della sua utilità, nella condotta ferma ch' ebbero le corti di Stokolma e di Copenaghen. Quella di Berlino lo fu molto più di ciò che si potesse credere, malgrado che quegli no i quali favoreggiavano l' Inghilterra, avessero prevenuto l' imperatore contro il re di Svezia, durante il suo ultimo viaggio a Pietroburgo, l' avessero deciso a congedare il sig. de Rosenkranz, il più leale e il più buono degli uomini; ed in fine (di già dopo la mia partenza) lo avessero indotto a fare al re di Prussia delle dimande, ch' erano state susseguite da una dichiarazione di guerra. Io ho creduto che non si potesse abbastanza diffidarsi della condotta sistematica d' un gabinetto com' è quello di S. James, il quale da un mezzo secolo in qua, non ha risparmiato nulla per arrogarsi la sovranità dei mari, e che è giunto ora all' epoca, in cui una guerra, rovinosa in ogni altro tempo, e continuata contro il voto stesso della nazione, sotto un pretesto onorato in apparenza, serve ad arricchirla colle prede e colle conquiste, ed a farla pervenire allo scopo de' suoi progetti, ch' è la ruina della Francia. Io non ho giammai creduto che la Russia fosse in caso di temere il governo francese qualunque ei siasi; la lontananza del paese, le forze gigantesche del nostro impero, la sua fisica posizione, e l' egida ch' ei presenta agli altri sovrani sono altrettanti mallevadori della sua imponente esistenza. Essa non debbe temer nulla dalle coalizioni; la rivoluzione francese ne è una prova, giacchè allorquando quella mostruosa anarchia rovesciava i troni e gli altari, l'ordine sociale non ha potuto unire, per la salvezza comune, due potenze, onde farle agire unanimemente ed unicamente contro il mostro, che odiava ciascuna separatamente. Che cosa può adunque mai temere la Russia, la cui possanza si guarentisce da per se medesima, e serve di baloardo al Nord ed a tutta la Germania?

" Io ho risguardato la Francia come un governo effimero; la tema e la gelosia reciproche della Francia e dell' Inghilterra indurranno sempre queste due potenze a cercar nuovi mezzi per *distruggersi fra loro*. Le coalizioni, le vicende della guerra non hanno fatto che mettere in armonia gli spiriti in Francia. La prima campagna ha apertamente manifestato le mire dei gabinetti, ciascun de' quali volea farsi pagare a caro prezzo la maestà d' un Borbone. Osservate che questa guerra infelice ed ostinata, non ebbe altra scena che i paesi soggiogati dagli eserciti francesi, senza giammai portarsi nella Francia stessa. Il passaggio era difficile a varcarsi; il defunto generalissimo (c) che mi onorava della sua confidenza, e che avea buon criterio, mi ha parecchie volte ripetuto, che una guerra portata nel cuore della Francia dagli eserciti stranieri, adunerebbe in sua difesa tutti gli abitanti; e che fino a tanto che un' intera armata, *sediente* repubblicana, non si dichiarasse apertamente pel governo monarchico, la contro-rivolu-

(a) *Mad. Chevalier l' attrice.*

(b) *Il conte Koutaysoff era stato cameriere-parrucchiere dell' imperatore Paolo.*

(c) *Questi non può essere che Souwaroff.*

zione non esisterebbe se non nei progetti e nelle parole degli avventurieri emigrati e dei sognatori politici. Resta ancor da decidersi la quistione, se la Francia smembrata e costretta di ritornare al suo antico regime, somministrerebbe forze troppo imponenti per le case d' Austria e di Brandeburgo, tutte due nostre vicine, e tutte due gelose della nostra preponderanza.

" Lo stato dell' Europa nell' anno scorso era tale, che si potea trarne gran profitto per abbassare il despotismo spaventevole dell' Inghilterra. Ora la presa di Malta colla conquista dell' Egitto, rendendola padrona dei tesori di questo paese, farà passar sotto il suo giogo in un colla Porta tutto il commercio del Levante; ed indenizzandola con usura delle passate sue spese, le darà più grandi mezzi per fomentare nuove guerre, e per pagare la vita degli uomini che essa assolda pei proprj interessi.

" Io fui il confidente del defunto imperatore prima dell' avvenimento al trono; fui poscia incaricato del portafoglio militare, quindi congedato per non aver voluto esser docile, ed in seguito posto nel collegio degli affari esteri, perchè il principe Bezborodko, malcontento di quel miserabile d' Abreskon, volea mettere un altro in suo luogo. Il caso ha voluto ch' io mi trovassi alla testa degli affari esteri. Avrei pagato ben caro il veder voi o vostro fratello! Il vostro rifiuto e la prevenzione dell' imperatore contro il conte Alessandro mi hanno determinato di non sottrarmi al desiderio del mio signore, persuaso ch' io avrei maggiori mezzi di qualunque altro per impedire il male; e posso dire arditamente d'aver renduto essenziali servigi alla mia patria, arrestando per 3 volte dichiarazioni di guerra alla Prussia, per due alla casa d' Austria, ed accomodando l' affare della sovranità della Georgia, che debbe risguardarsi come importantissima, a cagione dei turchi, e per l' intero dominio sul mar Caspio in Asia, non che per i mezzi d' attirare una parte del commercio del Levante nei nostri porti. Io ho avuto del pari frequenti occasioni di soddisfare agli impulsi del mio cuore, sagrificando l' amor proprio di manifestarmi l' autore del bene. Io mi trovava abbastanza ricompensato dal buon esito, e temeva di adombrare un padrone, che pretendeva di fare il bene per un impulso spontaneo.

„ Son io che ho fatto assoggettare la Livonia, l' Estonia, la Finlandia, e le provinte polacche alla legge generale per tutto il resto dell' impero, di somministrar reclute. Io ho ottenuto l' ordine di ristabilire le commende per gli ufficiali che si sono distinti alla guerra, e le pensioni per le vedove, e gli orfani degli ufficiali uccisi. Io ho fatto sopprimere il piano, che il raggiratore *Pestet*, prima del suo congedo, avea fatto adottare, sotto il pretesto di accrescere i redditi della posta, di proibire ad ogni persona di portar lettere e di dare ai governatori e comandanti delle città il diritto di visitare tutti i viaggiatori e passaggieri. Io ho ottenuto dall' imperatore la conferma d' un nuovo stato del collegio degli affari esteri, ed il reingresso degli esclusi nel servigio. Io ho rimesso 2,400,000 rubli nella cassa del dipartimento della posta, di cui ho duplicato le rendite, impedendo la frode ed il furto. Io ho risparmiato alla corona quasi 30m. rubli all' anno ne' miei appuntamenti; poichè non ne ebbi altri che quelli di membro del collegio, nel mentre che io era cancelliere, direttore-generale delle poste (10m. rubli) che poteva accettare una casa ec. Le donne non aveano alcun credito sopra di me, perchè amo troppo mia moglie. Il mio stomaco si rifiutava all' esca d' una buona tavola; l' adulazione, la bassezza e l' intrigo non pervennero mai sino a me, perchè ho conosciuto e studiato gli uomini; io sono rimasto tal quale era; ho conservato i miei antichi legami, e il mio cuore e il mio onore sono usciti intatti dalla voragine ove s'inabbissano tutte le virtù. Ho goduto per due anni un credito illimitato, e non ho fatto l' infelicità di nessuno. La calunnia mi ha perseguitato senza recarmi offesa; si diceva che io era venduto ai francesi, che io avea ricevuto un servizio da tavola d' oro da Bonaparte, che io avea fabbricato lettere per nuocere al conte Panin ec. Lascio al tempo la cura di rendermi giustizia, e frattanto godo del più gran beneficio della giustizia Divina, gustando una pura felicità nel ritiro che mi sono scelto da per me stesso. Conto restarvi per 10 anni, e di recarmi in seguito a compiere l' educazione dei miei figliuoli in paesi esteri. Ho una rendita di 50m. rubli, e 260,000 rubli di debiti.

» Non vi ho detto nulla in questa lunga lettera del defunto imperatore: trenta beneficj da me ricevuti durante un regno di quattro anni mi chiamano al silenzio, e riempiono la mia anima d' una eterna gratitudine. D' altronde il mio elogio sulle di lui buone qualità potrebbe essere sospetto. La sola cosa ch' io possa attestare si è, che questo sovrano, avendo tutti i mezzi di regnare gloriosamente e di farsi adorare, non ha giammai gustato un istante di felicità, ed è morto sfortunatamente com' era vissuto.

» Questo racconto non potrà dispiacere a un uomo d' un animo elevato come il vostro. Esso servirà a farmi conoscere di più, ed a consolidare la stima che mi avete accordata. Ogni uomo ha i suoi traviamenti; forse ho veduto male le cose, ma l' intenzione era pura. Giudicatemi dalle mie azioni e pronunziate.

» Non ho bisogno di dirvi quanto io sia impaziente di vedere vostro figlio. Tutto ciò che mi si scrive da Pietroburgo lo rende più interessante, e deve farvi il più felice dei padri. Ecco una degna ricompensa alle vostre virtù. Vivete lungo tempo; ma in morendo rallegratevi di sopravvivere a voi stesso nel figlio che lasciate alla Russia. «

(*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 ottobre.

S. M. eseguì, il 19, grandi manovre con 20m. uomini a Hirscholm, sei leghe da qui distante. Il principe Cristiano comandava. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 27 ottobre.

S. M. ha accordato gran numero di favori al corpo d' armata mobile, in testimonianza della propria soddisfazione per la di lui condotta nei combattimenti succeduti dal 26 settembre al 1 ottobre. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 25 ottobre.

Giusta le ultime notizie del nostro corpo d' armata in Russia, il general Tormassow ha decisamente lasciato l' esercito russo di Volinia, di cui il general Tschitschagow ha assunto il comando. Tormassow si reca a Toula per comandare l' ala sinistra della grande armata.

Assicurasi, che Tschitschagow abbia concepito vive inquietudini sui movimenti di un corpo francese ch' era appostato presso Berezina, e che discende il Boristene nella direzione di Kiovia. Aggiugnesi che il general russo Ertel, il quale comanda da quella parte, abbia chiesto solleciti rinforzi, e che Tschitschagow abbia provvisoriamente staccato una divisione dal suo esercito per avvicinarsi al Boristene.

Il corpo d' armata sotto gli ordini del principe de Wittgenstein, è tuttora accantonato nei contorni di Bicioje, e di Sokolischka. Wittgenstein ha il suo quartier-generale in quest' ultimo luogo: quello del maresciallo Gouvion S. Cyr è sempre a Polotsk.

— Essendosi adunata da qualche tempo la dieta di Praga, per deliberare intorno a parecchie proposizioni di S. M. l' imperatore d' Austria, queste vennero tutte adottate.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 1 novembre.

Il sig. Barlow, ministro degli Stati-Uniti, presso la corte di Francia, è qui giunto jeri da Parigi, col sig. Barlow suo nipote, e suo segretario di legazione: eglino si recano a Wilna. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 ottobre.

Giusta alcune lettere di Costantinopoli, è scoppiato un incendio in quella capitale, che ridusse in cenere 4m. case.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 novembre

Si ricevettero oggi lettere di Mosca in data del 18 ottobre. L' imperatore trovavasi tuttora in quella città, e continuava a godere ottima salute. S. M. era costantemente occupata intorno a tutto ciò che concerne l' amministrazione militare. Il tempo era tuttora bellissimo.

— S. M. con un decreto in data del 15 ottobre dal suo quartier-generale, ha conferito il titolo di barone, con una dotazione di 4m. franchi a ciascuno dei figli cadetti del defunto generale divisionario conte Gudin.

— Leggesi la seguente lettera nel giornale del Mans.

Estratto d' una lettera scritta da Tolosa il 20 ottobre 1812.

„ L' esercito di Portogallo si è avanzato verso Burgos Il nemico tentò per 3 volte di prendere d' assalto il forte di quella città; ma non avendo potuto riuscirvi, si è ritirato, dopo aver lasciato dieci mila uomini sul campo. Questo forte è situato sopra una montagna, che domina tutta la città, e che ha fortissime batterie.

„ Allorchè i francesi abbandonarono Burgos, gli inglesi collocarono sulla piazza Mayor alcuni cannoni per attaccare il forte; si rispose loro con pezzi da 24 e da 36, che fecero molto effetto.

„ Il maresciallo duca di Ragusi è passato da Tolosa, quindici giorni fa, recandosi in Francia.

Eloc, sergente-maggiore nel 65 reggimento.

(*J. de l' Emp.*)

Altra del 6.

Sono giunte in uno de' nostri porti da Baltimora due goelette americane in 22 giorni di viaggio. Esse arrecano notizie degli Stati-Uniti dell' 8 ottobre. Il loro carico consiste in derrate coloniali. (*J. de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

R. Teatro della Canobbiana. Dai commedianti francesi si recita *Les deux Gendres* — *Les deux Edmou*.

Sabbato 14 Novembre 1812. N.° 277

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Boston 18 settembre.

Il 18 giugno 1812 gli Stati-Uniti dichiararono la guerra alla G.-Bretagna, ed il 10 agosto contavansi 90 corsali in crociera contro il commercio inglese. Prima del 12 corr. questi naviglj aveano catturato e spedito nei porti degli Stati-Uniti 145 naviglj inglesi mercantili, parecchi de' quali aveano de' carichi stimati ognuno al di là di due milioni di franchi, siccome pure una fregata di 49 pezzi di cannone ed una corvetta di 20. Il 16 corr. contavansi 107 corsali armati, od in armamento, appartenenti al solo Stato di Massachusset, e che sarebbero tutti in crociera prima della fine d' ottobre. Per quell' epoca stessa il presidente degli Stati-Uniti avea già accordato 640 commissioni di lettere di marco.

(*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 20 ottobre.

Una flotta inglese di 60 bastimenti mercantili scortata da una fregata e da un cutter, passò il Sund il 16 corrente, onde trasferirsi dal mare del Nord nel Baltico. Un' altra flotta molto considerabile trovavasi il 12 di questo mese ancorata tra le isole di Langeland e di Schemern, e pareva che attendesse il vento dell' ouest per far vela verso l' Est.

— Alcuni bastimenti svedesi carichi di ferro e di catrame già da alcuni giorni sono arrivati nel nostro porto.

— Il prezzo delle derrate coloniali aumenta tuttora. (*J. de l' Emp.*)

Nystedt 15 ottobre.

Da tre giorni si odono qui forti cannonate. I nostri corsali hanno preso tre bastimenti nemici carichi di lino, di sego, di tele da vela, di canape e di ferro.

— Jeri si vide una flotta inglese composta di 200 bastimenti. (*Idem*)

Corsoër 16 ottobre.

Una flotta inglese composta di circa 160 bastimenti, scortata da 3 vascelli di linea, da una fregata e da 3 brichi, si è oggi ancorata nelle acque d' Hong. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 2 novembre.

Sono giunti jeri tre corrieri francesi andando da Parigi a Gumbinnen, ed un quarto recandosi da Gumbinnen a Parigi. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 ottobre.

Si confuta da per tutto l' assurda diceria sparsasi relativamente ad un editto, che dicevasi dover comparire in luce, ed in virtù del quale i possidenti sarebbero costretti di garantire le obbligazioni di Stato. Questa notizia è tanto più falsa, quanto che le obbligazioni sono di già garantite da tutto lo Stato, nè hanno bisogno di alcun' altra cauzione.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 novembre.

Ecco un esempio della veracità dei giornali inglesi, e della purezza delle fonti donde traggono qualche volta le loro notizie. Il giornale *il Times* qualche tempo fa annunziava, che il governatore francese della piazza di Santona, per ottenere la mano d' una giovane spagnuola, di cui erasi innamorato, avea formato il progetto di cedere la piazza, ed era in procinto di compiere il suo tradimento, allorchè venne improvvisamente preso e condotto in Francia sotto forte scorta.

Egli è bensì verissimo che il maggiore Baltazar, il quale comandava allora a Santona, fu per ordine superiore chiamato a Parigi, e partì da quella piazza la stessa notte, in cui giunse il di lui successore; ma quell' ufficiale superiore, degno di stima per ogni conto, non abbandonava il suo posto, che per rendere altrove nuovi servigi; ed ora trovasi presso

S. E. il ministro della guerra, che lo ha preso per uno de' suoi ajutanti di campo.

(*J. de l' Emp.*)

Scrivono da Napoli quanto segue:

„ Abbiamo testè ricevuto una serie di numeri della *Gazzetta Britannica* che si pubblica in italiano a Palermo sotto l' influenza dell' ambasciatore inglese. Questo giornale contiene parecchie confessioni preziose sul vero stato degli affari in Ispagna. La perdita degli inglesi nella battaglia di Salamanca vi si fa ascendere a 6m., e quella dei francesi a 10m. uomini tanto in uccisi, che prigionieri; ma in un susseguente numero si dice: „ la notizia che 2 a 3m. francesi avessero deposte le armi dinanzi le nostre truppe leggieri, non si è confermata „. Deducendo adunque questi 3m. uomini, la perdita totale dell' esercito francese non ammonterebbe, anche giusta il conto dell' inimico, che a 7m., ciò che è presso a poco conforme al rapporto del duca di Ragusi. Si confessa poscia che lord Wellington giudicando i *guerrillas* poco atti a' serj combattimenti, li avea spediti a prendere possesso di Madrid, ov' essi prudentemente non sono entrati che parecchi giorni dopo che il re di Spagna n' era uscito alla testa di 20m. uomini, tra i quali due brigate di spagnuoli fedeli alle di lui bandiere. Lord Wellington credette di sapere positivamente che il re avesse ordinato al maresciallo Soult, duca di Dalmazia, di marciare sopra Madrid in due colonne, l' una per l' Estremadura e Talaveira, l' altra per Andujar e Toledo. Con tale persuasione S.S. si portò sopra Toledo, ed invano vi attese l'esercito francese d'Andalusia. Per siffatta falsa manovra egli lasciò all' esercito del re ed a quello del maresciallo Suchet il tempo di raccogliersi ai confini del regno di Valenza, ove ben presto saranno stati raggiunti dal maresciallo Soult, ch' erasi guardato bene dal prendere la strada di Toledo. Questa unione delle forze francesi sembra dover rendere il loro ingresso in Madrid sì probabile, che gli insorgenti non osarono trasferire in quella città la sede del loro governo. Oltre di ciò un proclama di Wellington agli abitanti di Madrid, ingiunge ad essi d' ubbidire alle *cortès* di Cadice, e raccomanda loro la tranquillità e la benevolenza verso le truppe inglesi, con termini tali che lasciano travedere che nulla affatto si conta sopr' essi. Sembra che lo stesso sia degli andalusiani, poichè nè la reggenza di Cadice, nè le *cortès* osarono abbandonare l' isola di Léon per istabilirsi sul Continente, malgrado l' assenza delle truppe francesi. In fine i vantaggi, che lord Wellington ha riportati dalla battaglia di Salamanca non sembravano nè decisivi, nè assicurati; questo generale non seppe approfittare dei momentanei favori della fortuna „.

(I numeri della *Gazzetta Britannica* de' quali si parla, sono anteriori all'infruttuoso assedio di Burgos, che ha manifestata pienamente l' impotenza degli sforzi di Wellington).

— Il generale Compère, rimasto ucciso alla gloriosa battaglia della Moskwa dopo vent' anni di servigio, avea diciassett'anni appena quando entrò nella carriera militare. Essendo passato successivamente per tutti i gradi, meritò per un' azione luminosa quello di capo-battaglione, che ottenne sul campo di battaglia nell' anno 8°, epoca in cui fu nominato ajutante di campo del generale Galligny, del quale divenne per sempre l' amico ed il compagno d' armi. Egli si distinse in tutte le occasioni, diede prove rare di abilità e di prodezza nella memorabile campagna d' Austerlitz, ed in tutte quelle che la precedettero. Fatta la pace, egli si recò a Napoli, ove ottenne i gradi di general di brigata, di divisione, e di colonnello generale della guardia, primo ispettore generale della gendarmeria. Passò in seguito in Ispagna sotto gli ordini di S. E. il maresciallo Suchet duca d' Albufera, che lo incaricò del governo di Saragozza e di Tortosa. L' energia e l' intelligenza che mostrò in sì delicata commissione il general Compère, gli valsero la direzione dell' assedio di Oropesa, che sottomise prontamente alle armi di S. M. Egli terminò la sua carriera sotto le aquile vincitrici condotte dal più gran capitano del mondo nel seno dell' impero moscovito. (*G. de France*)

Tolone 24 ottobre.

La squadra dell' imperatore, che durante tutta la state ha manovrato ogni giorno in mare alla presenza della squadra inglese, non ha cessato d' eseguire le sue manovre dachè la stagione diventa più cattiva.

Il 21 l' ammiraglio Emériau avea fatto spiegar le vele soltanto ad 8 fregate, che bordeggiarono al di fuori della rada.

Il 22 la squadra leggiera dell' inimico avendo mostrato di voler inquietare un convoglio verso la Ciotat, l' ammiraglio fece porre alla vela 4 vascelli sotto gli ordini del contr' ammiraglio Baudin, che colle fregate respinsero l' inimico, e fecero passare il convoglio; questi vascelli non ritornarono in rada che verso mezzanotte, ed allo spuntare del giorno furono rimpiazzati al largo da 9 vascelli e da 7 fregate, che posero alla vela sotto gli ordini dell' ammiraglio, che monta il vascello *l'Austerlitz*.

Al momento della loro partenza il tempo era bello, e spirava picciol vento al nord-ouest; ma appena la squadra ebbe oltrepassato il capo Sicié che il vento s'accrebbe all' improvviso, e ben tosto sbuffò impetuosamente.

Verso mezzodì divenne sì violento, che si dovettero prendere le opportune misure onde prevenire ogni pericolo.

La squadra è rimasta in mare fino al domani senza che il vento siasi diminuito.

Fu poscia un magnifico spettacolo il vedere il simultaneo ingresso di questi 16 grandi bastimenti da guerra, tra i quali contavansi 3 vascelli a 3 ponti

veleggiando per riguadagnare la rada in uno stretto spazio, che obbliga a girar di bordo ad ogni istante, ed in cui la violenza del vento, e la gonfiezza del mare accrescevano il pericolo degli arrenamenti e degli arrembaggi.

Mercè l'abitudine delle evoluzioni contratte da questa squadra non ebbe luogo verun spiacevole avvenimento: poichè non devesi contare per nulla un leggiero urto avvenuto tra *il Maestoso* ed *il Danubio* in una girata di bordo durante la notte, e di cui tutto il male consiste nella spezzatura delle loro lancie da poppa.

In questa sortita si ebbero 36 ore di burrasca, di cui i coscritti non aveano per anco avuto un sì forte esempio, e che hanno ottimamente sopportato.

Non si era veduta la squadra nemica, ma si scorgevano soltanto i suoi bastimenti d'osservazione molto al largo. (*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 31 ottobre.

S. M. la regina ha ricevuto lettere di S. M. il re in data del 3 ottobre.

L'imperatore era a Mosca in buona salute, il re stava altresì benissimo, inseguiva gli avanzi dell'armata russa che fuggon sempre, e dava tuttora le medesime speranze del suo prossimo ritorno.

— L'anniversario di S. Carlo non sarà segnalato quest'anno da alcuna delle cerimonie e delle pubbliche feste che sogliono distinguere questo giorno caro al cuore de' napoletani. La regina non l'ha permesso. Avendo luogo a lusingarsi sempre del prossimo arrivo del re, S. M. ha voluto che la celebrazione della sua festa fosse rimessa a tal'epoca felice.

— Si sono pubblicati i due primi numeri del 2.° volume del *Giornale Numismatico* del cav. F. M. Avellino, di cui si diede nell'anno scorso il 1.° volume. Le materie in essi contenute ci sembrano ugualmente degne d'interessare gli amatori dell'archeologia, precisamente patria. Il sig. Avellino vi pubblica molte medaglie finora non conosciute, fra le quali una in argento di Napoli, di una fabbrica molto antica; una pur in argento de' *Teates Apuli*, popolo rammentato da Livio e da Frontino, e di cui non si erano finora riconosciute le medaglie; una, altresì dello stesso metallo, di Pesto, la prima in argento che se ne conosca, col tipo de' Dioscuri, e di una fabbrica elegantissima ec. Fra le spiegazioni che dà il sig. Avellino di varj tipi di medaglie patrie, si distinguono le sue osservazioni su quello pel bue a volto umano, tipo che molti archeologi aveano spiegato per un simbolo di Bacco. Il sig. Avellino ha appoggiata una tale spiegazione col soccorso di molti monumenti, e di alcuni versi di Nonno, ch'erano sfuggiti alle ricerche di que' dotti. Altri versi dello stesso poeta gli danno pure occasione d'illustrare e di spiegare il tipo delle medaglie di Caulonia, ch'era uno de' più oscuri della numismatica patria. Il 2.° volume del catalogo delle medaglie italiche, opera che si pubblica in varie distribuzioni unitamente al Giornale Numismatico, e ch'è destinata a riunire in un sol corpo tutte le medaglie delle antiche città d'Italia, conosciute finora, comincia da quelle della Lucania. Nelle due distribuzioni che annunciamo, trovansi i cataloghi delle medaglie di Eraclea, di Metaponto, di Posidonia ec. Anche in questi il sig. Avellino ne ha inserite molte inedite, e molte ne ha illustrate. Noi citeremo precisamente le sue osservazioni sul ritratto di Leucippo, capo degli Achei stabiliti a Metaponto, che in molte medaglie di questa città era stato finora malamente preso per una testa di Marte, quelle sopra un istrumento agrario, ovvio nelle medaglie della Lucania, e che si era scambiato da molti ora in un trofeo, ora in un monogramma, e molte altre di tal natura, che possono meglio rilevarsi dalla lettura dell'opera medesima. Quest'opera, che onora moltissimo l'autore, accresce di nuove ricchezze la numismatica e l'archeologia patria. (*Monit. delle due Sicilie.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 7 novembre.

N.° 97 legni partirono da Venezia diretti a varj porti con esportazione di carta, canape, olio, mandorle, corderia, panno, legname, tela, lastre di vetro, riso, stoppa, vetrami, formaggio, piombo, chioderia, acciajo, conteria, crusca, vasi di terra, cremor di tartaro, litargirio, vetriolo, avena, terraglie, cuoj, trementina, lino.

Arrivarono 119 bastimenti con frumento, formentone, lana, legna da fuoco, ferro, olio, sale, sassi, legname da costruzione, pesce, soda, uva passa, canape, spugne, solfo, riso, vallonia, pignoli, aceto, salumi, frutta secche, mele, tabacco, bulgari, sapone, gomma, legno da tinta, sale ammoniaco, sardelle, senna, liquerizia, scamocia, pellami, cera, balena, incenso, manna.

Per la via dei fiumi partirono da Venezia 130 barche, 74 delle quali cariche di sapone, sale, vetriolo, bulgari, marmo lavorato, carbone, olio, lana, frumento, litargirio, vallonia, legnami, soda, uva passa, telerie, scaglia, tabacco, carta, lastre, ferro, piombo, legno campeggio.

(*Gior. dell'Adriatico*)

Verona 10 novembre.

La strada postale della Chiusa, che da Verona conduce al dipartimento dall'alto Adige, è resa ora praticabile alle vetture di posta ed altri rotabili, dopo i grandiosi lavori che il governo vi ha fatto eseguire per renderla più comoda e sicura. Le difficili opere che furono necessarie, e le considerabili spese che cagionarono al regio tesoro fanno conoscere quanto di buon grado il nostro governo si faccia a provvedere ai bisogni ed al maggior comodo della popolazione. (*Gior. dell'Adige*)

Milano 14 novembre.

Il *Moniteur* del 9 reca il seguente

XXV BULLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

A Noilskoe 20 ottobre 1812.

Tutti i malati ch' erano negli spedali di Mosca vennero trasferiti nei giorni 15, 16, 17, e 18 sopra Mojaisk e Smolensko. I cassoni d' artiglieria, le munizioni prese, una grande quantità di cose curiose, e dei trofei vennero imballati, e sono partiti il 15. L' esercito ha ricevuto l' ordine di fabbricare del biscotto per venti giorni, e di tenersi pronto a partire; effettivamente l' imperatore è partito da Mosca il 19. Il quartier-generale era lo stesso giorno a Desna.

Da una parte, si è armato e fortificato il Kremelin; nello stesso tempo lo si è mina o per farlo saltare in aria. Gli uni credono che l' imperatore voglia marciare sopra Toula e Kalouga, per passar l' inverno in quelle provincie, occupando Mosca con una guarnigione nel Kremelin.

Gli altri credono che l' imperatore farà saltare in aria il Kremelin e bruciare gli stabilimenti pubblici che rimangono, e ch'egli si riavvicinerà di 100 leghe alla Polonia per istabilire i suoi quartieri d' inverno in un paese amico, ed essere alla portata di ricevere tutto ciò che esiste nei magazzini di Danzica, di Konow, di Wilna, e di Minsk per ristabilirsi dalle fatiche della guerra.

Questi ultimi fanno l'osservazione che Mosca è lontana da Pietroburgo 180 leghe di cattiva strada, mentre che non ce ne ha da Witepsk a Pietroburgo che 130, che da Mosca a Kiow ve ne sono 218, nel mentre che da Smolensko a Kiow non se ne contano che 112. Da ciò si conclude che Mosca non è una posizione militare; Mosca quindi non ha più importanza politica, poichè questa città è incendiata e bruciata per cent' anni.

Il nemico fa agire molti cosacchi che inquietano la cavalleria; la vanguardia della cavalleria, posta al dinanzi di Vinkovo, fu sorpresa da un' orda di questi cosacchi; essi erano nel campo prima, che i nostri potessero montare a cavallo. Eglino hanno preso un parco del gen. Sebastiani di cento vetture di bagagli, ed hanno fatto un centinajo di prigionieri. Il re di Napoli è montato a cavallo coi corazzieri e coi carabinieri, e scorgendo una colonna di fanteria leggiere di 4 battaglioni, che il nemico spediva per sostenere i cosacchi, egli l' ha caricata, rotta e tagliata a pezzi. Il gen. Dezi ajutante di campo del re, prode officiale, rimase ucciso in questa carica che onora i carabinieri.

Il vice-re è arrivato a Fominskoë. Tutto l' esercito è in marcia.

Il maresciallo duca di Treviso (Mortier) è rimasto a Mosca con una guarnigione.

Il tempo è bellissimo come in Francia nell' ottobre e forse un po' più caldo. Ma nei primi giorni di novembre si avrà del freddo. Tutto indica che bisogna pensare ai quartieri d' inverno. La nostra cavalleria soprattutto ne ha bisogno. L' infanteria si è ristorata a Mosca, e gode ottima salute.

ANNUNZJ ED AVVISI

Lunedì 16 Novembre 1812. N.° 278.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco — all' estero di lir 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franc o

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* — *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 1.° novembre.

Una lettera di Quebec, in data del 27 settembre porta quanto segue:

Pare che sia imminente l' invasione di cui siamo già da qualche tempo minacciati. L' esercito americano, composto di 10m. uomini, trovasi a Plattsborgo, che non è lungi più di 60 miglia da Montréal. Il generale Prévost è sulle linee con 6m. uomini di milizie e d' indiani in buono stato e pronti a ricevere il nemico. La nostra milizia è in grado di venire a cimento cogli americani; ciò nondimeno non ci rincrescerebbe di veder giugnere alcune migliaja di truppe regolari.

— Ci si scrive da Gottemborgo in data del 30 ottobre che un convoglio inglese è passato il dì prima davanti a quel porto senza fermarsi, dirigendosi in Inghilterra. Sedici bastimenti di questo convoglio sono naufragati nel Belt.

— Il conte Moira ha accettato di andare nelle Indie in qualità di governator general del Bengala, e generale in capo delle forze al Capo di Buona Speranza. Martedì scorso, questa nomina è stata comunicata al presidente e a due membri della compagnia delle Indie, e ricevuta da essi con viva approvazione.

— L' imperator di Russia ha mandato al conte di Liverpool una superba tabacchiera d' oro guernita di diamanti.

— Gli ordini più pressanti sono stati spediti a Portsmouth, Plymouth, ed altri depositi della marina per preparare immediatamente tutti i vascelli da guerra in istato di tenersi in mare, e per raddoppiare l' attività nella leva de' marinai, attesochè si era ricevuta la notizia che parecchie squadre francesi trovansi in questo momento pronte a far vela a Lorient, Brest, Hàvre, Rochefort e Bordò, destinate per la costa d' America. Esse debbono sortire al momento che i nostri vascelli di blocco saranno forzati ad allontanarsi dalla costa per la violenza de' venti, il che succede ordinariamente durante questa stagione. (*Fogli inglesi e Moniteur*)

SASSONIA

Lipsia 24 ottobre.

Il passaggio dei depositi e delle truppe che recansi alla grande armata per complettare i reggimenti francesi e tedeschi, continua sempre in parecchie direzioni.

Un reggimento di linea francese proveniente dalla Spagna è passato non è guari per questa città. Alcune migliaja di reclute sassoni si esercitano tutt' i giorni a Torgau e si recheranno sulla fine dell' anno al loro corpo d' armata. Giusta la volontà del re, si usa tutta la maggior possibile prontezza ed attività nel provvedere ai bisogni del detto corpo. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 31 ottobre.

Abbiamo notizie di Wilna in data del 15 ottobre, le quali riferiscono i fatti seguenti:

„ La strada di Wilna a Mosca è sicurissima, benchè estesissima sia la linea che separa queste due città. Ci si scrive dall' ala sinistra dell' esercito francese, che dopo i gloriosi combattimenti dati dal corpo ausiliario prussiano, la guernigione di Riga non si è più avventurata a far nuovi movimenti. Il maresciallo duca di Taranto trovasi ora con un corpo numeroso in Curlandia, ed ogni im- [illegible] sopra questo punto sarebbe infruttuosa. Il luogo-tenente russo principe Wittgenstein è tuttora stazionato a Sokolistka, ov'è tenuto a bada dal corpo d' esercito comandato dal maresciallo Gouvion Saint-Cyr ". (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 ottobre.

La nostra gazzetta pubblica il seguente articolo, cui promette dare la continuazione:

„ Tutti i giornali francesi e polacchi sono pieni considerazioni o di osservazioni sull' incendio di losca. Questo avvenimento, per la novità d' un atto tal genere, pei crudeli effetti che ha prodotti, er la sua estensione e per le conseguenze che eve avere, non appartiene più ai fasti della guerra uale; ma bensì alla storia universale, che nulla di simile da confrontargli.

„ Allorchè Erostrato appiccò il fuoco al tempio Diana in Efeso, dichiarò, nei tormenti, di non erlo fatto che per perpetuare la memoria del suo me. L'assemblea dei popoli dell' Jonia avea decreo, e gli è vero, che non si pronuncierebbe giamai il di lui nome; ma nessuna legge, nessuna sura non può impedire alla verità di riprendere uoi diritti, e di trasmetterne il retaggio alla sto. Il nome d' Erostrato vive in questa; essa conserverà sempre anche quello di Rastopchin.

„ Non è credibile che Rastopchin, per tanto

barbaro si mostri ne' suoi proclami, abbia voluto essere il solo responsabile dell' incendio di Mosca. Il principe Kutusow, nel suo rapporto, parla espressamente di misure prese anticipatamente dal governo. Ovunque le armate russe furono costrette a ritirarsi, esse abbruciarono le città ed i magazzini, che dovettero abbandonare ai vincitori, ad oggetto di rendere più difficile l'inseguimento dell'inimico, di diminuire i suoi mezzi di sussistenza e d'arrestare la sua marcia obbligandolo ad estinguere il fuoco. In un antecedente proclama, Rastopchin avea annunciato d'avere estesissimi pienipoteri; in esso vien fatta menzione d'un forastiere, che sotto un finto nome erasi recato a Mosca fino dal mese di luglio, ed erasi stabilito al castello di Woronzow a 4 leghe dalla città sotto il pretesto di fabbricare un pallone. Questa macchina giusta i relativi pubblic ti annunzj, dovea ora innalzare 50 uomini, ora fare un'esplosione, che avrebbe distrutto l'esercito francese, e finalmente nel caso che tali tentativi non riuscissero, dovea servire per incendiare Mosca. "

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 novembre.

S. A. I. la principessa Borghese è giunta il 29 ottobre a Lione, donde è partita il 4 del corrente mese. (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 4 novembre.

Il librajo Kummer di Lipsia ha pubbl...

mesi sono, il primo volume di un' opera che ha per titolo: *Estratti de' giornali e delle carte di un viaggiatore, per Carlo Morgestern.* L'autore, bibliotecario dell'università russa di Dorpat, fece nel 180[illegible], 1809 e 1810, un viaggio in Germania, nella Svizzera e nell' Italia di cui ha intrapreso la pubblicazione cominciando dall' ultima.

Il primo volume comparso finora contiene u frammento intitolato: *Dodici giorni in Napoli e n circondarj*, seguito da cinque supplimenti molt importanti. Il primo contiene la relazione d'u viaggio da Roma a Napoli, nel quale l'A. fa u esame critico de' racconti degli altri viaggiatori ch hanno descritto queste contrade; il secondo è con sacrato alla descrizione di Portici e del suo museo di Resina, d'Ercolano, del Monte Vesuvio, d Pompei, e degli antichi monumenti che vi si osser vano. Nel terzo è descritto il sepolcro di Virgili e quello di Sannazzaro; nel quarto si danno alcun ragguagli della certosa di S. Martino, destinat oggi per abitazione degl' invalidi: nel quinto final mente l'autore parla della nostra biblioteca reale del museo delle statue ec., e soprattutto de' papir e del loro svolgimento. Per quanto quest' opera po tesse riuscire poco interessante per noi, essa per altr potrebbe esser interessantissima mercè d'una dissertazione in cui l'autore cerca provare che la rovina di Pompei e di Ercolano deve risalire ad un'epoca molto anteriore a quella che l'opinione comune gli assegna. Gli argomenti del sig. Margestern sono in questa parte tali che meriterebbero di richiamare tutta l'attenzione de' nostri dotti antiquarj.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Vasto (Abruzzo Citeriore) 25 *ottobre.*

Il 21 corrente, ha cessato di vivere il conte Giuseppe Tiberj, conosciuto per varie sue opere, e con particolarità per i suoi trattenimenti letterarj e per le anacreontiche morali, che onorarono i suoi talenti e le sue virtù. Oltre questi lavori letterarj, il Vasto deve particolarmente alle sue cure ed a' suoi lumi, la scoperta e l'illustrazione di moltissime lapide antiche che circondano la passata grandezza di questa città. Compianto da' suoi concittadini e da quanti lo conobbero, il conte Tiberj ha ricevuto negli ultimi onori, resi alla sua memoria, una luminosa testimonianza del dolore, che ha cagionato in tutti i cuori la grave sua perdita.

(*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Ferrara 31 ottobre.

Le dirotte pioggie, che quasi senza interruzione abbiamo avuto nelli primi giorni dell' andante mese, ed il vento di scirocco che ha costantemente dominato, hanno sommamente innalzato le acque del P... e del Po. Il primo ebbe più piene, e nel giorno 15 le sue acque sorpassavano in altezza la massima piena. Il Po nella guardia di Ravalle nei giorni 12 e 13 ottobre minacciava in più parti, ed erasi alzato fino a quattr' once ferraresi sopra la massima escrescenza. Nel giorno 15 anche l'idrometro del ponte Lagoscuro segnava oltre la massima altezza. Si avevano terribili minaccie in più punti delle arginature a destra ed a sinistra, ed ovunque si travagliava indefessamente giorno e notte ad onta della continuata copiosa pioggia, che rendeva più difficili e lente le riparazioni.

Le cure e le sollecite provvidenze del zelantissimo nostro prefetto sig. barone Zacco, delle altre autorità, de' pubblici funzionarj, del R. corpo de' sigg. ingegneri, de' più distinti personaggi, dei cittadini, ed in una parola delle popolazioni tutte de' paesi minacciati non ebbero sventuratamente il loro pieno desiderato effetto.

Nella troppo di frequente infelice isola d'Ariano acque del Po di Goro ruppero inaspettatamente el giorno 13 alle 3 antimeridiane l'argine così detto elle Romanelle posto alla destra d'Ariano, situaone che non avea dato indizio di preventivo pecolo, ed apportò di nuovo il massimo della deazione a que' miseri abitanti. In pochi giorni risero allagati tutti li comuni dell'isola che hanno superficie di stara 165011, ossiano tornature

17942, corrispondenti a miglia metriche quadrate 44.427

La popolazione che ha dovuto abbandonare le proprie case è di 9293 individui, e si hanno 2406 animali grossi dispersi.

Mentre si compiangevano le sventure degli abitanti dell'Isola un'altra più grave se ne preparava alla destra del Po. Alla mezza notte del 15 venendo al 16 un così detto Fontanone con grande strepito scoppiò improvvisamente quasi di fronte al quartiere della guardia nel comune di Ravalle al froldo chiamato della Pastora. La situazione era fortissima, nè dava preventivi segni di minaccia. Si accorse sul punto con torcie accese, e contemporaneamente si vide che una gran quantità d'acqua allagava tutto all'intorno: si abbassò la banca dell'argine, e si vide fatta una terribile rotta.

Essa ha ben presto innondata la riflessibile superficie di stara 744291, ossiano tornature 80928, corrispondenti a miglia metriche quadrate 200,392; le acque si appoggiano di fronte all'argine destro del Panaro da Bondeno al Po, ed ai lati all'argine destro del Po grande, ed alli sinistri del canalino di Cento e del Po di Volano fino al mare. Questo vasto comprensorio contiene 42492 abitanti, esclusi quelli di questa città, 17918 animali grossi e 5876 minuti.

Avutasi nella notte in Ferrara la spiacevole notizia dell'accaduto infortunio si diedero tosto le autorità la cura di mandare a soccorrere gl'infelici ch'erano in mezzo alla rotta, spedendo barche e provvigioni, e raccogliendo coloro che rimanevano privi d'ogni risorsa. Altrettanto fecero le autorità situate alla sinistra del Po grande. La prefettura fece tosto diramare avvisi a tutti li comuni inferiori, onde si salvassero gli abitanti, e si minorassero le perdite. Si pensò subito dal nostro zelante sig. podestà Cicognara a preservare la città, ed a provvederla: furono eretti cavedoni avanti le porte più basse, otturati gli acquedotti e fori qualunque che potevano portare l'acqua in città; e dopo l'indefesso travaglio del giorno 16, e della seguente notte si vide assicurata dall'inondazione questa vasta città, che venne circondata dalle acque al mezzogiorno del 16. Le primarie autorità, i pubblici funzionarj, gl'impiegati, e li più distinti cittadini si prestarono colla più lodevole energia: le date disposizioni per la più attiva vigilanza mantennero, e mantengono tuttora la maggiore tranquillità.

Immensi sono i danni che ne derivano da sì luttuoso avvenimento: gli animali sommersi o vaganti, le fabbriche atterrate, le mobilie perdute, i prodotti campestri in parte inondati, le lagrime di tanti infelici rimasti senza tetto e dispersi formano uno spettacolo il più commovente.

Anche alla sinistra del Po seguì una rotta in luogo chiamato la Pioppa (dipartimento dell'Adriatico); le acque di rigurgito vanno allagando la parte inferiore del Polesine di Rovigo. L'Adige pur esso minaccia con nuove escrescenze, ed il Po, dopo essersi abbassato all'idrometro del ponte Lagoscuro sette centimetri sotto il segno di guardia, questa mattina ne segna 22 al di sopra. Dappertutto si travaglia con somma attività.

Il sig. conte consigliere di Stato Cessoni direttore generale delle acque e strade, informato delle tante disgrazie che affliggono questo dipartimento si è portato in questa città, col sig. Assalini ispettore generale, e trovasi fra noi fino dal giorno 21. Questo attivissimo e zelante magistrato si occupa di sì grande oggetto col massimo interessamento.

Ferrara non aveva veduto le acque del Po sotto le sue mura da 107 anni addietro: allora vi furono per una rotta seguita alla destra del Po al di sotto di Revere nel mantovano, nel giorno 8 novemb. 1705.

(*Gior. del Reno*)

Milano 16 *novembre*.

Siccome non siamo stati a tempo d'inserire in *tutti* gli esemplari di sabbato il 25° bullettino, lo arrechiamo oggi di bel nuovo.

XXV BULLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

A Noilskoe 20 *ottobre* 1812.

Tutti i malati ch'erano negli spedali di Mosca vennero trasferiti nei giorni 15, 16, 17, e 18 sopra Mojaisk e Smolensko. I cassoni d'artiglieria, le munizioni prese, una grande quantità di cose curiose, e dei trofei vennero imballati, e sono partiti il 15. L'esercito ha ricevuto l'ordine di fabbricare del biscotto per venti giorni, e di tenersi pronto a partire; effettivamente l'imperatore è partito da Mosca il 19. Il quartier-generale era lo stesso giorno a Desna.

Da una parte, si è armato e fortificato il Kremelin; nello stesso tempo lo si è minato per farlo saltare in aria. Gli uni credono che l'imperatore voglia marciare sopra Toula e Kalouga, per passar l'inverno in quelle provinee, occupando Mosca con una guarnigione nel Kremelin.

Gli altri credono che l'imperatore farà saltare in aria il Kremelin e bruciare gli stabilimenti pubblici che rimangono, e ch'egli si riavvicinerà di 100 leghe alla Polonia per istabilire i suoi quartieri d'inverno in un paese amico, ed essere alla portata di ricevere tutto ciò che esiste nei magazzini di Danzica, di Kowno, di Wilna, e di Minsk per ristabilirsi dalle fatiche della guerra.

Questi ultimi fanno l'osservazione che Mosca è lontana da Pietroburgo 180 leghe di cattiva strada, mentre che non ce ne ha da Witepsk a Pietroburgo che 130, che da Mosca a Kiow ve ne sono 218, nel mentre che da Smolensko a Kiow non se ne contano che 112. Da ciò si conclude che Mosca non è una posizione militare; Mosca quindi non ha più importanza politica, poichè questa città è incendiata e bruciata per cent'anni.

Il nemico fa agire molti cosacchi che inquietano la cavalleria; la vanguardia della cavalleria, posta al dinanzi di Vinkovo, fu sorpresa da un'orda di questi cosacchi; essi erano nel campo prima, che

i nostri potessero montare a cavallo. Eglino hanno preso un parco del gen. Sebastiani di cento vetture di bagagli, ed hanno fatto un centinajo di prigionieri. Il re di Napoli è montato a cavallo coi corazzieri e coi carabinieri, e scorgendo una colonna di fanteria leggiere di 4 battaglioni, che il nemico spediva per sostenere i cosacchi, egli l'ha caricata, rotta e tagliata a pezzi. Il gen. Dezi, ajutante di campo del re, prode officiale, rimase ucciso in questa carica che onora i carabinieri.

Il vice-re è arrivato a Fominskoë. Tutto l'esercito è in marcia.

Il maresciallo duca di Treviso (Mortier) è rimasto a Mosca con una guarnigione.

Il tempo è bellissimo come in Francia nell'ottobre e forse un po' più caldo. Ma nei primi giorni di novembre si avrà del freddo. Tutto indica che bisogna pensare ai quartieri d'inverno. La nostra cavalleria soprattutto ne ha bisogno. L'infanteria si è ristorata a Mosca, e gode ottima salute.

(*Moniteur*)

Jeri il cannone ha salutato l'aurora del giorno onomastico di S. A. I. il principe vice-re. La principessa vice-regina ha ricevuto a Monza le congratulazioni di tutti i corpi dello Stato, delle autorità civili, militari ec. La sera ebbe luogo circolo e concerto a corte, pure in Monza, e vennero qui illuminati i pubblici stabilimenti.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 14 novembre.

Parigi . . .	per un franco . . . . „	99,9	L.
Lione . . .	idem . . . . „	99,9	L.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . „	81,8	L.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . „	5,05,0	L.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . . „	99,5	L.
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . „	2,57,2	L.
Vienna . .	idem . . . . „		
Amsterdam B.co.	. . . . „	2,15,3	D.
Londra	. . . . „		
Napoli	. . . . „		
Amburgo . .	per un marco . . . . „	1,85,3	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 65. L.

Dette di Venezia 65 L.

Rescrizioni al 13 per 100.

PREZZO DE GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Minore	Maggiore	Adequato
Frumento, al moggio, lir. it.	34. 25	29. 93	33. 06
Grano turco . . . . . . „	20. 72	16. 69	19. 64
Miglio . . . . „	19. 95	16. 11	18. 59
Riso . . . . „	50. 27	47. 20	49. 26
Segale . . . . „	20. 72	19 18	19 86
Avena, per soma . . . . „	13. 81	13 04	13 53
Legumi . . . . „	33. 77	21. 49	29. 65

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, col primo ballo *Calto e Colama*; 2.do ballo nuovo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si replica *Meneghino distruttore delle magie*.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Semiramide*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva*.

ANNUNZJ ED AVVISI

IL COMMISSARIO GENERALE DELLA MARINA.

Venezia 4 novembre.

Volendosi cedere ad impresa pel corso di anni cinque decorribili dal primo del venturo mese di gennajo 1813 la regia manifattura delle tele da vele stabilita in questo porto di Venezia, il giorno 30 del corrente novembre alle ore 10 antimeridiane nella solita sala di questo arsenale si procederà all'esperimento di asta pubblica ad estinzione di candela, per esser deliberata all'ultimo e miglior offerente previa l'approvazione di S. E. il ministro della guerra, e marina.

Le diverse specie delle tele da fabbricarsi, ed i prezzi rispettivi da esporsi all'asta sono qui appiedi indicati. Le condizioni poi relative all'impresa si desumeranno dal capitolato che è ostensibile all'ispezione della marina, a comodo di tutti quelli che volessero aspirare alla detta impresa, avvertendo i medesimi che per essere ammessi al concorso dovranno presentare preventivamente un avallo di lire cinquemille (5000), la di cui idoneità sarà riconosciuta, ed accettata dal sig. ispettore della marina.

Sottoscr. MAILLOT.

Specie e prezzi delle tele.

Denominazione	Altezza in misura metrica	Numero dei fili dell'ordito	Grossezza dei fili di trama	Peso d'un metro di tela	Prezzi ai quali vengono esposte all'asta
Tela a tre fili 1.a e 2.da qualità	0,568	1500 a 1770	Corrispondenti a poco più di 6 fili	0,592 a 0,525	lir. 2 c. 43
id. a due fili 1.a e 2.da *id.*	0,568	1300 a 1450	*id.* a poco più di 4 fili . .	0,489 a 0,437	» 2 27
Melis double	0,568	1100 a 1200	*id.* a un filo e mezzo . .	0,437 a 0,411	» 2 02
Melis semplice forte . . .	0,649	1000 a 1100	Eguale all'ordito . . .	0,360 a 0,340	» 1 93
Id. *id.* leggero . .	0,649	1100 a 1200	. . *id.*	0,309 a 0,282	» 1 85
Doublage	0,649	900 a 950	Circa due fili di ordito . .	0,366 a 0,360	» 1 61
Prelarts	0,649	1120 a 1200	A poco più di 4 fili . . .	0,460 a 0,420	» — 89

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Martedì 17 Novembre 1812. N.° 279.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franco.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir.* 7 *di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 29 ottobre.

In seguito ai combattimenti, che hanno avuto luogo dal 26 settembre fino al 1.° d'ottobre, il corpo d' armata prussiano comandato dal luogo-ten.-gen d' York, dopo aver preso per qualche tempo dei quartieri di rinfresco a Mittau, ha nuovamente occupato tutte le prime sue posizioni a Péterhof ed a Dahlenkirchen. Il 17 l' inimico attaccò gli avamposti sopra tre diversi punti; ma quando vide che marciavasi contr' esso risolutamente, si è ritirato a Kaluhzen e Plakhan. Non fu che a Lomoszoa, ove esso trovavasi in grande superiorità, che s' impegnò un vivissimo combattimento, in cui la brigata del colonnello de Horn trovò nuova occasione di distinguersi; essa rovesciò l' inimico, ch' era molto più forte, al di là del fiume che avea già valicato, e gli fece soffrire una considerabile perdita. La nostra consiste in 4 ufficiali feriti ed in 70 soldati uccisi o feriti. Il 20 il luogo-ten.-gen. d' York ha stabilito il suo quartiere gen. a Mittau. Il corpo occupa una posizione dietro l' Eckau, che è più vantaggiosa alle truppe di quella, che occupava dapprima. (*J. de Paris*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Burg (presso Magdeburgo) 28 *ottobre.*

In otto giorni 1352 uomini attraversarono questa città per raggiungere il grande esercito. Contavansi tra essi 1200 cannonieri e 100 chirurghi. Un deposito di prigionieri russi, tra cui trovansi gli ufficiali, è per qui passato diretto a Magdeburgo.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 2 novembre.

S. E. il conte de Montholon-Semonville, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia in questa residenza, che per un indeterminato tempo ha ricevuto un'altra destinazione, e che il 31 p. p. ottobre ha avuto la sua udienza di congedo da S. A. I. il gran-duca, è in procinto di partire. Il sig. de Fénélon segretario della legazione francese a Francoforte, durante l' assenza del sig. Montholon è incumbenzato di esercitare le funzioni d'incaricato d' affari della corte di Francia. Egli è qui arrivato jeri ed oggi ha avuto la sua prima udienza.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 ottobre.

Non è giunta oggi l' imperiale famiglia dal castello di Luxembourg per stabilirsi in questa residenza, essendochè il custode del palazzo avendo dato l' ordine che si riscaldassero gli appartamenti, il fuoco si manifestò in un cammino, ciò che cagionò qualche inquietudine nella città; i soccorsi per altro furono pronti e l' incendio fu estinto. Le LL. MM. non arriveranno che domani a motivo di questo piccolo accidente.

— Trattasi d' una nuova determinazione di finanza, che ridurrebbe alla metà del loro valore nominale le obbligazioni della banca, che ammontano a 126 milioni. Tali obbligazioni produrranno il 5 per cento d' interesse. Ogni giorno compare molta moneta di rame; ciò che facilita il corso delle transazioni e tutte le piccole spese all' uso della vita.

— Il librajo Graeffer, dietro autorizzazione anche del consiglio di guerra, ha pubblicato *l' Almanacco Militare* pel corrente anno. Ecco lo stato attuale dell' armata austriaca: 14 feld-marescialli; 184 generali di tutti i gradi, attualmente in carica; 224 generali pensionati, o non pensionati; 63 reggimenti d' infanteria di linea; 11 reggimenti d' infanteria dei confini; 19 battaglioni di granatieri, comandati ognuno da un luogo-ten.-colonnello; 9 divisioni di cacciatori, comandate ognuna da un ufficiale-maggiore; 4.° reggimenti d' artiglieria, oltre l' artiglieria delle guarnigioni; 8 reggimenti di corazzieri; 6 reggimenti di dragoni; 6 reggimenti di cavalleggieri, 12 altri d' ussari, e 3 d' ulani. Il corpo dello stato-generale sotto un direttore-generale, detto quartiere-mastro-generale, che è in oggi il sig. conte de Radesky, componesi di 3 generali, compresovi il capo del corpo, di 4 colonnelli, di 7 luo-

go-ten.-colonnelli, di 15 maggiori, di 32 capitani e di 18 luogo-tenenti.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 novembre.

Madama de Chassevent, più nota sotto il nome di mad. Amphox, è morta alla Martinica in età di cent' undici anni, esempio di longevità, di cui non si troverebbe un secondo in quella colonia dopo lo stabilimento degli europei.

— Il sig. abbate de Vitry ex-gesuita è qui morto il 4 corrente in età di 91 anni. S. E. il gran-maestro dell' università imperiale, parecchi membri dell' università, e gran numero d'amici hanno assistito alle di lui esequie. (*J. de l' Emp.*)

I movimenti del grande esercito indicati nel XXV bullettino, erano da parecchi giorni annunziati dalle lettere particolari di Mosca. La rapida marcia dell' esercito sopra quella città e la brillante vittoria della Moskowa avrebbero dovuto assicurare ai vincitori dei comodi quartieri d' inverno, se la rabbia e la disperazione d'un barbaro nemico non gli avessero suggerito l' orribile risoluzione di distruggere colle proprie sue mani una delle capitali del suo impero. Dachè Mosca trovavasi ridotta in cenere, essa non era più che un avamposto dell' esercito francese, la cui occupazione dovea essere subordinata al piano generale della campagna. Ma alla fine del mese d' ottobre, quale debb' essere il principale ed anche il solo fine d' un saggio capitano, che trovasi alla testa d' un immenso esercito nel mezzo della Russia, se non quello d' assicurarsi dei quartieri d' inverno prima che la cattiva stagione venga a sorprenderlo? Nei primi giorni di novembre l' inverno di Russia può cominciare da un momento all' altro, l' abbondanza delle pioggie, o delle nevi rende impraticabili le strade fino all' epoca dei gran geli; il freddo umido, ben più temibile che il freddo asciutto, minaccia la salute delle truppe. La prudenza imperiosamente vuole che un esercito, prima di tal' epoca abbia preso accantonamenti d' inverno tranquilli, comodi ed estesi. Non basta il rimanere nell' inazione, bisogna che una massa sì considerabile d' uomini e di cavalli si distribuisca sovr' un' estensione di territorio capace di nutrirli; bisognano loro ricoveri e letti, e finalmente fa d' uopo che tali quartieri sieno protetti da una catena di posti, che impediscano a qualunque banda nemica il penetrarvi e l' intorbidare il riposo delle truppe. Non sono già sempre i piani militari, e le topografiche posizioni, che decidano la scelta d' un accantonamento d' inverno; la quantità dei viveri, e la facilità di ricevere novelle risorse vi hanno spesso la maggior influenza.

Simili considerazioni sono quelle, che nella campagna del 1807 decisero l' imperatore ad abbandonare la Prussia-orientale ed a ricondurre i suoi eserciti vittoriosi sulle fertili sponde della Vistola, ove passarono l'inverno nell' abbondanza, cuoprendo colla loro posizione l' assedio di Danzica, e d' onde al ritorno della state si mossero per recarsi a dettare le leggi della pace a Friedland ed a Tilsit. Il piano dell' attuale campagna s' aggira sopra una sfera troppo grande, perchè si possa permettersi supposizione alcuna sulla scelta dei quartieri d' inverno, che sta per prendere l' esercito. Si recherà esso ad occupare Kalouga ed i fertili suoi contorni? Minaccierà Kiovia e le spalle dell' armata di Tormassow? Cuoprirà l' assedio di Riga? O resterà a Witepsk e a Smolensko in una posizione centrale, donde al primo momento d' una favorevole stagione potrà portarsi ove lo chiama la vittoria? Qualunque sia la posizione, che sceglierà l' esercito pe' suoi accantonamenti d' inverno, siamo assicurati che nel loro riposo, come nella loro attività, le invincibili nostre legioni imporranno rispetto alle orde nemiche; e noi ringraziamo quella previdenza, che sa del pari precipitare la marcia della vittoria ed arrestarsi là dove il comanda la saggezza. Consideriamo con piacere che i nostri amici, i nostri fratelli, i nostri figlj raccolti intorno alle bandiere della patria, gusteranno alcuni istanti di riposo. Se facesse d' uopo altresì d' acquistare questo riposo con nuovi combattimenti, conviene osservare che il frutto di questi per quanto brillanti fossero, non può, nè debb' essere che la dispersione delle colonne nemiche, che forse sostengono quelle bande di cosacchi, dalle quali furono inquietate le posizioni sulla Nara. Tutti i movimenti che potrà fare l' esercito non avranno per iscopo che d'assicurarsi accantonamenti d' inverno abbondanti e tranquilli per quanto è possibile. Questi movimenti esigono necessariamente una gran linea d' operazioni; e Mosca essendo all' estremità della posizione, che occupa l' esercito, il quartiere-generale, centro di tutti i movimenti, non vi poteva più rimanere. Annunziare che l' imperatore abbandonò Mosca egli è soltanto dire che questo padre dei soldati portasi ovunque le grandi operazioni esigono la sua presenza. I suoi sguardi hanno comandato la vittoria, i suoi sguardi veglieranno altresì alla sicurezza dell' esercito vittorioso!

— *Nikolskoë* (data dell' ultimo bullettino) è a 10 leghe al sud-ouest di Mosca, non lungi da Koubinskoë; *Fominskoë* è a 15 leghe da Mosca sulla strada di Kalouga; *Vinkowo* lo è a 17 leghe, ed a 6 leghe all' est di Fominskoë. I due luoghi trovansi sulle rive della Nara.

(*J. de l' Emp.*)

Alcuni cenni sulle epoche dell' ingrandimento della Russia.

Gli elementi della forza reale della Russia furono

riuniti dai due Iwan e da Alessio Michaelowitz. Di già nel 1588 quell'impero si estendeva da Smolensko sino al lago Baikal, e comprendeva ne' vasti suoi confini fertili contrade, grandi città industriose e commercianti, miniere inesauribili, ed un popolo numeroso, frugale, affezionato al suo Dio ed al suo czar. Pietro I altro non fece che organizzare all'europea le forze rispettabilissime lasciate a lui da' suoi antenati. La vittoria di Pultawa trasferì al vincitore di Carlo XII una parte della gloria militare della Svezia. Il commercio marittimo stabilito a Pietroburgo (città che imita, per così dire quella d'Iwanogorod presso Narva) fece entrare capitali stranieri, che servirono a dilatare l'agricoltura ed il profitto delle foreste e delle miniere. L'uso di istituire nuovi legami di matrimonio tra la dinastia russa e le case regnanti dell'impero di Germania, contribuì molto a stendere le ramificazioni della politica russa. L'imitazione delle vesti e delle maniere degli altri europei servì ad abbagliare gli occhi di alcuni osservatori superficiali. I progressi reali delle arti e delle umane conoscenze, quantunque fondati sulla base precaria delle proibizioni e dei soccorsi dati dal governo, vestivano di qualche splendore la capitale, ch'era la sola visitata da viaggiatori. Ma sebbene Pietro I abbia in qualche modo introdotto la Russia nel sistema europeo, bisogna convenire che l'influenza e la considerazione di cui quest'impero ha goduto avanti il regno di Caterina II, lo collocavano appena tra le grandi potenze.

Prima di tutto le sanguinose e continue rivoluzioni che mettevano a soqquadro la corte di Russia, ributtavano i sentimenti dell'Europa civilizzata, e tradivano il segreto di quella pretesa riforma del carattere nazionale sì gratuitamente attribuita a Pietro I; l'uccisione d'Alessio nel 1718; le esecuzioni capitali dei 1724, di cui Voltaire ne ha ignorato un gran numero: la strage dell'intera famiglia di Dolgorouki nel 1730; i 20m. esigliati dal ministero di Biroun sotto Anna; l'assassinio di Sinclair, corriere svedese nel 1739; le mutilazioni di tante vittime, e fra le altre della contessa di Lopoukin sotto Elisabetta; l'assassinio di Pietro III nel 1763 e quello d'Iwan nel 1764, formano una serie di orrori a' quali nulla può raffrontarsi nella storia del secolo decimo ottavo, e che necessariamente dovevano nuocere alla stima a cui aspirava la corte di Russia.

L'incertezza della successione, dovuta alla biasimevole imprevidenza di Pietro I, era la principale cagione di tutte queste rivoluzioni. I vecchi russi aveano giustamente biasimato questa legge arbitraria di Pietro I, colla quale egli accordava a' suoi successori il diritto di conferire la corona *anco ad uno straniero*; principio totalmente contrario all'antico pubblico diritto dell'impero, che giusta l'esperienza di tutti i secoli, consecrava ma non regolava abbastanza chiaramente la successione ereditaria.

L'instabilità del governo e l'incertezza della successione, prendeva un carattere ancor più grave, allorchè si consideravano due circostanze alle quali non aveano posto mente, come dovevano, gli scrittori politici ed istorici.

Il potere despotico usurpato da Pietro I non è già stabilito nelle leggi, nè negli antichi usi della Russia. Sino al 1701 gli ukasi cominciavano con una formola che ricordava i diritti dei bojardi: *il gran-signore ha ordinato, ed i bojardi vi hanno acconsentito.* Le grandi famiglie della nobiltà non obliarono giammai le loro antiche pretensioni a questo proposito, e nel 1730 si videro prescrivere all'imperatrice Anna una capitolazione che cangiava la Russia in monarchia limitata.

Da un'altra parte, parecchie di queste famiglie possono credere di poter pretendere al trono, occupato da un ramo indiretto della casa Romanow, la quale non era collegata a quella di Rourik, che per mezzo di donne. Si è veduto nel 1729 i Dolgorouki procedere innanzi verso questo scopo; essi discendono al pari che i Repnin dagli antichi gran-duchi.

Parecchie altre famiglie russe derivano da altre case sovrane; i Gallitzin ed i Kurakin sono considerati come avendo per avi dei granduchi di Lituania.

Questi motivi concorrevano insieme a diminuire la fiducia delle potenze straniere nei discendenti di Pietro I, ch'erano d'altronde sì poco stimabili pel loro carattere e pei loro talenti.

La gloria militare acquistata dal feld-maresciallo Munnich, danese d'origine, non rifulse per lungo tempo sugli eserciti russi; e la guerra dei sette anni mostrò che queste masse d'uomini, intrepidi è vero, ma sprovveduti d'ogni impulso morale, erano poco da temersi anche allorquando venivano condotti da generali indigeni. La marina era composta in grandissima parte d'ufficiali stranieri, e soprattutto d'inglesi e di danesi; essi trovavansi, come oggidì, senza marinaj e quasi senza vascelli.

Tutta l'influenza della Russia prima del lungo e brillante regno di Caterina II, si riduceva a maneggi in Polonia ed in Isvezia. Una sola eccezione a questa regola, l'intervento cioè della Russia nella guerra della successione d'Austria, prova meno la forza ed il credito della corte di Pietroburgo, che la debolezza e la decadenza di quella di Versailles.

Non fu già l'approssimarsi d'un esercito russo di 36m. uomini, che accelerò la conclusione del trattato d'Acquisgrana; ma bensì l'inutile, quantunque astuta minaccia, del sig. de Bestuchef di far marciare una seconda armata, che non era nè mobile nè completa.

Questo primo esempio del felice effetto che può produrre un mero simulacro di forza, fu poscia imitato tante volte dal gabinetto russo, che nessuno avrebbe dovuto più esserne la vittima; eppure la coalizione del 1792 lo fu di bel nuovo.

Egli è colle guerre del 1770 contro i turchi, e

collo smembramento della Polonia nel 1773, che la Russia ha realmente cominciato ad agire come una grande potenza. Egli è sotto Caterina II, che quest'impero ha acquistato il soprannome di *Colosso del Nord*. Egli è sotto di lei che la flotta creata da Pietro I, ma poscia quasi posta in obblìo, ha fatto il giro dell'Europa, ed è venuta a dominare nell'Arcipelago, ed a minacciare l'Egitto. Egli è sotto di lei, che si sono veduti per la prima volta generali russi come i Romanzow, i Panin, i Souwarow, acquistare una specie di gloria; e quantunque fra questi famosi capi, Souwarow sia il solo che non sia debitore di tutto a' suoi ajutanti di campo, l'Europa era obbligata di tenere in qualche conto i militari russi. Allo splendore di alcuni reali trionfi, Caterina sapeva ben meglio di Pietro I aggiugnere i prestigi di pubblici elogi ottenuti a peso d'oro, ed i prestigi non meno possenti d'una corte brillante, ove regnavano il lusso e la galanteria. Essa traeva per tal modo nella sua alleanza i letterati e le donne, e nutriva la vanità e la mollezza, vizj dominanti presso le nazioni civilizzate del secolo decimottavo. Ma essa fece un appello più utile ancora all'avidità d'ingrandirsi che tormentava tutte le corti, dopo che una falsa politica non calcolava più la forza degli Stati che dal numero dei loro abitanti. Lo smembramento della Polonia fu la magistrale operazione di Caterina II. Essa non acquistava soltanto con ciò delle provincie, giacchè allorquando il codice del diritto delle genti fu per tal modo lacerato, una potenza sì a lungo respinta come barbara, potè arditamente sedersi nel senato della confederazione europea.

(*Estratto dal J. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Berna 30 ottobre.

In tutti i cantoni della confederazione svizzera regna una grande attività nel completare i reggimenti svizzeri, che trovansi al servizio della Francia. Il governo del cantone dei grigioni esorta gli abitanti a sollecitare il reclutamento per non mancare agli obblighi contratti coll'augusto mediatore della Svizzera. (*J. de l'Emp.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, coi balli *Calto e Coloma* = *Amor villano.*

R. Teatro della Canobbiana. Dai commedianti francesi si recita *L'Optimiste* — *La danse interompue.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si replica *Meneghino distruttore delle magie.*

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *La sposa persiana.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il beneficio ricompensato.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Sebastiano Nistri stampatore-librajo in Pisa al colto pubblico italiano:

Da lungo tempo i cultori dell'italiana letteratura bramavano una collezione dei migliori nostri poeti, la quale a differenza di molte altre finora pubblicate, non fosse di una mole soverchiamente grande.

Per appagare questo general desiderio ho risoluto di stampare una raccolta delle sole più preziose produzioni dell'italico Parnaso. La scelta sarà limitata all'ottimo in ciascun genere, e la forma dell'edizione comodissima e portatile, sarà quella di diciottesimo. In tal guisa il prezzo della collezione verrà per doppio motivo a riescire assai tenue, e la massima parte degli amatori avrà luogo di rimaner contenta.

Ecco l'elenco delle ricchezze che saranno contenute in questo tesoro poetico:

Dante — Petrarca — Sannazzaro, *Arcadia* — Pulci, *Morgante* — Berni, *Orlando innamorato* — Ariosto, *Orlando furioso* — Tasso, *Gerusalemme liberata* — Tasso, *Aminta* — Poliziano, *Stanze* — Guarini, *Pastor fido* — Tassoni, *Secchia rapita* — Scelta di Georgici — Scelta di Lirici — Scelta di Drammatici — Scelta di Burleschi — Forteguerri, *Ricciardetto.*

Ogni possibil premura verrà impiegata affinchè gl'intelligenti si trovino soddisfatti della nitidezza dell'esecuzione, non meno che dell'esattezza tipografica: la correzione di ciascun' opera s'istituirà mediante l'opportuno confronto coll'edizioni indicate per l'ottime dai bibliografi, e specialmente con quelle citate dall'accademia della Crusca.

L'intiera collezione conterrà all'incirca volumi 30 nel sesto, carta, e carattere del tutto uguali a quelli del pubblicato manifesto; ed alle poesie de' principali autori si apporrà il loro ritratto inciso da valente bulino.

Diverse particolari ragioni non hanno permesso di seguire, come era conveniente, l'ordine cronologico degli autori, ed in conseguenza delle medesime si è dovuto dar principio a questa collezione coll'immortal *Gerusalemme* di Torquato Tasso; i due volumi che la contengono, saranno pubblicati nel corrente novembre. Il prezzo dell'associazione per le persone che si firmeranno dentro il prossimo dicembre 1812 sarà di paoli 3 fiorentini, ossia fr. 1. cent. 68 per ciascun volume legato in carta semplice, e di fr. 2. cent. 68 legato alla francese; dalla detta epoca in poi, il prezzo di ciascun volume, sì dell'intiera collezione che di qualunque opera separata sarà irremovibilmente di paoli 3 1/2 ossia fr. 1. 96 cent. legato in carta semplice. Chi procurerà 12 associati ne avrà una copia *gratis*.

Sebastiano Nistri.

Le associazioni si ricevono in Pisa alla libreria del suddetto Nistri, in Firenze dai signori Giuseppe Pagani e figlio, Molini Landi e comp., Guglielmo Piatti, ed in Milano da Francesco Sonzogno di Gio. Battista sulla corsia de' Servi n. 896.

Rocco Zaccheo, il 1 dicembre del corrente 1812 aprirà in Lodi sul corso di P. Nuova un nuovo albergo detto il *Nuovo albergo della Posta* nel palazzo altra volta *Visconti* attiguo al locale della Posta-cavalli. Le stanze separate, non meno che gli appartamenti, non solo sono decentissimi per chi vorrà compiacersi di favorire l'albergatore, ma saranno anche forniti di letti, di mobili, tutti nuovi e di moda di tutto buon gusto. Le scuderie e le rimesse corrispondono alla proprietà, ed alla decenza dell'albergo: chiunque si compiacerà onorarlo sia coll'alloggiarvi, sia col trattenersi soltanto momentaneamente, e di passaggio, troverà tutta la possibile agevolezza, e cortesia nei prezzi

Rocco Zaccheo.

Da vendersi in Monza, tanto unitamente che separatamente, una casa civile con annesse due altre d'affitto, situate sulla corsia della *Villa-Reale*. L'asta si terrà nella casa del sig. dott. Carozzi posta in Milano nella contr. del Senato al n. 825 alle ore dieci antimeridiane il 27 del corrente novembre.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Mercoledì 18 Novembre 1812. N.° 280

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell' impero francese. di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Elseneur 24 ottobre.

Una flotta mercantile svedese, composta di 57 bastimenti e venendo da Gottemborgo, ha passato il 17 il Sund per entrare nel Baltico; 35 a 40 di questi legni erano carichi di sale e di derrate coloniali.

Trovasi ora sulla via di Landscrona un' altra flotta svedese composta di 100 bastimenti mercantili. Essa aspetta un vento favorevole per mettere alla vela. Quasi tutti questi naviglj sono usciti dai porti russi. Ce ne ha alcuni carichi di segale per Gottemborgo; ma la loro partenza dalla Russia ebbe luogo da 6 settimane e più.

— Veggonsi di tempo in tempo passare pel Sund varj naviglj provenienti dalla Norvegia carichi di sale e di carbone. Quasi tutti i bastimenti presi al nemico e venduti a Copenaghen, furono comperati per conto de' negozianti norvegiani.

— Abbiamo ricevuto la notizia che 60 bastimenti furono predati nel Belt. (*J. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 21 ottobre.

Arrivano qui tutti i giorni varie truppe che fanno parte del corpo d'armata sotto gli ordini del maresciallo duca di Castiglione: esse continuano la loro marcia senza arrestarsi, affine di rinforzare il corpo ausiliario austriaco comandato dal principe de Schwartzenberg. Questo medesimo corpo deve riceverne altresì un altro di truppe austriache, e si troverà per tal modo, se non superiore, almeno eguale in numero all' esercito nemico che gli stà a fronte.

— Il generale-maggiore austriaco principe Luigi de Lichtenstein trovasi da alcuni giorni in questa città, per farsi guarire da una contusione ricevuta. Questo distinto officiale è tutto coperto di ferite, quantunque giovanissimo. Credesi ch' egli potrà riassumere il suo comando tra 15 giorni. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berline 31 ottobre.

Jeri S. E. il generale Walterdorff, ministro del re di Danimarca a Parigi, partì da qui recandosi a Wilna, dopo aver ricevuto un invito obbligantissimo da S. E. il duca di Bassano.

— È qui giunto da alcuni giorni un trasporto di prigionieri russi, fatti nei varj combattimenti in Curlandia. (*G. de France et J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 29 ottobre.

Giusta le ultime convenzioni, la Porta accorda ai serviani una piena ed intera amnistia. Le fortezze nuovamente costruite nel loro paese, in occasione della guerra, saranno demolite, qualora non sieno riconosciute necessarie per l' avvenire.

La Porta farà occupare ed armare le altre fortezze, castelli e punti fortificati. Affinchè le guarnigioni ch' essa vi collocherà non esercitino atti di oppressioni ingiuste contro i serviani, la Porta ascoltando gli impulsi della sua misericordia verso i medesimi, ha promesso d' usare la moderazione necessaria alla loro sicurezza. Del resto la sublime Porta ha accordato ai serviani, cedendo alle loro preghiere, gli stessi vantaggi di cui godono gli altri suoi sudditi nelle isole dell' Arcipelago o altrove. Essa offre loro un contrassegno della di lei generosità, affidando ad essi medesimi l' amministrazione de' loro affari interni, nè imponendo loro che modiche contribuzioni. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Barcellona 28 ottobre.

Giusta una lettera particolare di Madrid, in data del 15 corrente, quella città è immersa nella tristezza dopo l' arrivo degli inglesi. Tutti quelli che erano addetti direttamente o indirettamente al governo del re Giuseppe trovansi in balia alle più orribili persecuzioni. Venti padri di famiglia vennero arrestati il 13 e chiusi nel *Retiro*. La maggior parte dei nobili ha seguito S. M. C. nella sua ritirata sopra Valenza. La municipalità inglese, stabilita da Wellington, ha dichiarato la confisca dei loro beni. Le gazzette pubblicate a Madrid sotto l' influenza britannica, si lagnano altamente del cattivo spirito del popolo di quella capitale. Egli è certo che la presenza del generalissimo inglese ha prodotto un effetto affatto contrario a quanto ei si aspettava. Durante tutto il tempo ch' egli è rimasto in Madrid, le di lui operazioni si sono limitate a mostrarsi al pubblico sopra un gran poggiuolo. Tutte le volte, ch' egli è comparso pubblicamente, era accompagnato da due o tre capi di briganti, tra quali osservavasi un antico frate soprannominato il generale *Medico*; questo corteggio dispiacque moltissimo, come si può credere, agli alteri Castigliani.

Il gran-teatro di Madrid e quello dell' opera sono chiusi.

Sembra che lo spirito rivoluzionario faccia grandi progressi a Cadice; si può congetturarlo dalle seguenti notizie estratte da una lettera impressa in una delle gazzette di questa città.

„ Noi abbiamo buoni soldati; sono essi individui del popolo; ma i nostri officiali sono quasi tutti nobili, e non vagliono molto. La reggenza non offre un solo uomo d' abilità; le cortes ne hanno pochissimi. Il governo teme l' energia dei patrioti. In generale gli individui della classe primaria sono troppo deboli e troppo snervati; la superstizione d' altronde regna qui con tutti i suoi dipendenti, vale a dire monaci, religiose ec.

„ Il commercio sotto parecchi aspetti, è in grande stagnamento. I negozianti non sono per anco convinti della partenza de' francesi, e temono di arrischiare le loro speculazioni; giacchè mentre il nemico occupava le rive della baja, ciascuno era obbligato di farsi più povero che poteva, per evitare le contribuzioni alle quali venivano assoggettati gli abitanti che possedevano qualche cosa. Tutto è qui a carissimo prezzo; il bue vale due scellini la libbra, e gli altri commestibili sono nella stessa proporzione.“

(*J. de l'Emp.*)

Girona 29 ottobre.

Nella notte del 24 al 25 il nemico attaccò Olot; esso è entrato nella città, ma non ha potuto mantenersi sulla gran piazza, ove 12 cavalieri che vi erano penetrati rimasero tutti uccisi co' loro cavalli. Allo spuntar del giorno le nostre truppe ripresero l' offensiva, ed il nemico fu scacciato, portando via un centinajo di morti o di feriti. Assicurasi che il sig. Lacy dirigeva questa spedizione, la quale non poteva avere nessuna conseguenza, giacchè il possesso della città nulla influisce sul forte, che è al sicuro da ogni attacco per parte del nemico. Il comando ne è affidato al capo-battaglione Nogues, officiale distinto; esso ha sotto a' suoi ordini una guarnigione la quale non brama che occasioni di combattere. (*Gaz. di Girona et J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 novembre.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armata del mezzodì della Spagna.

Nel *Moniteur* del 29 p.° p° settembre (V. il *Corr. Mil.* n° 243 del 6 ottobre) si pubblicò un estratto del rapporto istorico delle operazioni dell' esercito del mezzodì in Ispagna avvenute nei mesi d' aprile e di maggio; ed ora si pubblica il racconto storico delle operazioni della stessa armata durante il mese di giugno; questo rapporto si collega al precedente, e fa conoscere la continuazione degli avvenimenti militari, che hanno avuto luogo a quell' epoca nell' Andalusia.

Estratto del rapporto storico delle operazioni dell' armata del mezzodì in Ispagna, durante il mese di giugno 1812, trasmesso dal generale di divisione Gazan, capo dello stato-maggiore-generale dell'armata, a S. E. monsignor duca di Feltre ministro della guerra.

Siviglia 30 giugno 1812.

Balleysteros, dopo la disfatta delle sue truppe sulle alture di Bornos nel combattimento del 1 corrente, di cui ha renduto conto l' ultimo rapporto, erasi ritirato nel maggior disordine sopra Ubrica cogli avanzi d' un esercito disorganizzato, i cui soldati avviliti, ritornavano da tutte le parti ai loro focolari; ciò non ostante col mezzo dei rinforzi, ch' egli ricevette da Cadice, riuscì a comporre un corpo di truppe alquanto forte, con cui manifestava l'intenzione di nuovamente assalire queglino, il cui valore gli era già stato sovente funesto, e di tentare di purificarsi dalla vergogna, di cui le sue truppe lo aveano coperto.

Ma S. E. il generale in capo avendo diretto il generale Raimond con 4 battaglioni da Chiclana sopra Puerto de Ojen ad oggetto d' inquietare la sue retroguardia e di rinforzare il gen. Conroux di 6 battaglioni d' infanteria tratti dalle linee dinanzi Cadice e d' un reggimento di dragoni, Balleysteros intimorito da tale movimento non d' altro sollecito che di ritirarsi precipitosamente sopra S. Rocco e d' avvicinarsi allo scoglio di Gibilterra ultimo suo rifugio.

Tosto che il generale in capo fu istrutto ch' egli v' era entrato, richiamò nelle linee di Cadice le truppe ch' eransi portate in soccorso del gen. Conroux; la loro presenza era necessaria per accelerare i lavori, che furono proseguiti colla maggiore attività, siccome pure il bombardamento di Cadice, che otteneva tutti i giorni le maggiori risultanze, dopo il nuovo grado di miglioramento che ricevettero i projetti. Si lavorava continuamente a perfezionare questi projetti, e si era stabilita una novella fonderia a Puerto-Réal, onde provvedere le nostre batterie con maggiore facilità ed abbondanza.

S. E il generale in capo avea ordinato al generale Soult, che con una parte della sua cavalleria occupava il distretto d' Ossuna, di mostrarsi sulle varie uscite delle montagne, e di formare delle colonne mobili per ristabilire il buon ordine, disperdere alcune bande, ch' eransi sparse nel paese, e proteggere gli abitanti, che cominciavano a dedicarsi ai lavori del ricolto.

Il capo squadrone Boitieux del 5.° reggimento di dragoni, che comandava una di tali colonne, incontrò il 7 sul Rio Lorbonne, ad una lega dalla Puebla di Cazella, la banda del nominato Bartholo, l' attaccò colla sua vanguardia, le uccise 18 uomini, e le prese 8 cavalli; il restante si è disperso: Bartholo non si è salvato che con 5 uomini che aveano i migliori cavalli, ed i soli, che sieno rimasti seco lui della sua banda.

Il capitano Coucy del 27 di cacciatori a cavallo, comandante il deposito del suo reggimento a Trébujena, istrutto il 1.° del mese, che un attruppamento di 150 uomini di cavalleria spagnuola, a cui erasi unita una quarantina di briganti, era comparso ad una lega dal suo accantonamento, si portò tostamente sovr' essi con 60 cavalli di novella leva, ed avendolo incontrato sulle alture di Cortijo del Pozuelo, non ostante la superiorità dell' inimico ed il vantaggio della sua posizione, lo ha caricato, rovesciato, gli uccise alquanti uomini, ne ferì un maggior numero, e pose il restante in compiuta rotta; il capitano Coucy in tale azione non ha avuto che 4 uomini ed alcuni cavalli feriti.

Il generale Dijeon informato che il brigadiere Porta erasi recato di nuovo sopra Ubeda e Bazca col battaglione di Jaen rinforzato dall' attruppamento di Marquez, spedì subito l' ordine al colonnello Foulon del 28 leggiero, che trovavasi con una parte del suo reggimento e con 40 dragoni del 26 a Linarez, di marciare sopra quelle due città ad oggetto di scacciarvi l' inimico.

Il colonnello Foulon avendo prese tutte le necessarie disposizioni, giunse il 12 alle 4 ore della mattina ad un quarto di lega da Ubeda sulla strada di Torre Pedrogil senz' essere stato veduto dall' inimico; ed avendo inteso che la città era occupata da un distaccamento di truppe di Marquez, marciò tosto per sorprenderlo; in un istante quel posto venne sì vivamente attaccato, che è caduto quasi intieramente in nostro potere; i prigionieri avendo assicurato che Porta trovavasi a Torre Pedrogil, il colonnello Foulon vi si recò prontamente colla cavalleria sotto i di lui ordini sperando di sorprenderlo, mentre la sua infanteria marciava per sostenerlo; ma un posto collocato sulla strada prevenne l'inimico del suo arrivo ad Ubeda, annunciandogli che la ritirata di tutti i suoi distaccamenti era tagliata fuori. Marquez, che trovavasi a Torre Pedrogil con 700 uomini d' infanteria, ed un forte attruppamento di cavalleria, cercò di riunire le sue truppe ad oggetto di proteggere la ritirata de' suoi avamposti, de' quali egli ignorava la sorte; ma lo spavento de' suoi soldati era già tale, che tutti presero la fuga nel maggior disordine gettando le loro armi per salvarsi con maggiore facilità.

L' inimico in questa zuffa ha avuto più di 50 uomini uccisi ed un considerabile numero di feriti; gli si fecero 40 prigionieri, de' quali un ufficiale; il restante si è disperso.

Il colonnello Foulon ha condotto questo attacco con intelligenza e con vigore; noi non abbiamo perduto alcuno; le truppe si sono ben dirette.

S. E. il generale in capo avea dato l' ordine al gen. Leval di far partire nei primi giorni di detto mese, il gen. Vichery da Granata con 3 battaglioni del 55, onde percorrere le Almijarras, ed espellerne le bande di briganti, ch' eransi molto aumentate in quelle contrade, delle quali desolavano gli infelici abitanti. Il gen. Vichery divise la sua truppa sopra parecchie colonne, affine di scorrere quelle montagne in tutte le direzioni, avendo istrutti i varj comandanti dell' accordo delle operazioni onde potere al bisogno assecondarle; una parte del 3.° battaglione del 55 sotto gli ordini del capo-battaglione Granduer, incontrò il 6 l' attruppamento di Lanchao unito a parecchi altri, formando un corpo di 300 uomini a piedi e 50 a cavallo, ch' erano in posizione sulle alture d'Alcansin, e che sembravano voler attendere il combattimento. Il comandante Granduer fece subito cominciare l' attacco; il fuoco di moschetteria s' impegnò vivamente, e l' inimico scacciato dalle sue posizioni, cercava di eseguire la sua ritirata sopra Canilles de Aceituno; ma essendosi accorto che il capo-battaglione Granduer stava per accerchiarlo, prese il partito di disperdersi e di fuggire qua e là; gli si uccise e ferì molta gente; noi non abbiamo avuto altri feriti che l' ajutante-maggiore del battaglione. Inseguite pure sovra tutti gli altri punti dalle varie colonne del gen. Vichery, queste bande si dispersero, e rientrarono nelle Alpujarras, ove le attendevano nuovi disastri.

Un corpo di truppe sotto gli ordini del colonnello Aymard del 32 reggimento composto di due battaglioni del 32 di linea, 300 cavalli del 12 di dragoni e due bocche da fuoco, erasi il 1.° di detto mese parimenti portato di nuovo da Granata sopra Guadix e Beza, onde allontanare l' inimico dalla nostra estrema sinistra, cercar d' avere notizie certe sugli avvenimenti, che potevano accadere nel regno di Murcia e nell' armata d'Arragona, e per osservare le Alpujarras.

Il colonnello Aymard, al suo arrivo a Baza avendo inteso che la banda di Morenio occupava Llejejar con circa 1000 uomini d' infanteria e 30 cavalli, diè l' ordine al capitano Genniè del 32 di linea di unirsi colla sua compagnia ed a quella delle Alpujarras sotto gli ordini del capo-battaglione Vanos al servizio di S. M. C. ad oggetto di distruggere quella banda. Il capitano Genniè con un distaccamento forte di 250 uomini si è portato il 6 sopra Langor per procurarsi degli schiarimenti sulla posizione dell' inimico. All' entrare delle nostre truppe nelle Alpujarras, Moreno erasi rapidamente portato colla sua banda da Uxijar sopra Berga; ma essendo stato istruito della poca gente, che avea sotto i di lui comandi il capitano Genniè, egli si decise di venire ad attaccarlo, e giunse nella notte del 6 al 7 ad Elfando, donde marciò in 4 colonne sopra Langor. Il nostro distaccamento, che l' attendeva, lo ricevette con vigore; l' inimico penetrò in parecchie contrade e dirigevasi sulla piazza; il capitano Genniè colla metà della sua gente, lo caricò colla bajonetta in canna, lo scacciò dalla città, e lo pose in una rotta terribile, dopo aver lasciato 52 morti nelle contrade di Langor, e molte armi. L' inimico ha avuto una grandissima quantità di feriti, la maggior parte de' quali sono morti nelle montagne per mancanza di soccorsi.

La compagnia franca delle Alpujarras ha manifestato il più grande valore, e si è mostrata degna di combattere a fianco delle truppe imperiali. Il capitano Genniè si è condotto con prodezza e colla solita sua intrepidità. Il colonnello Aymard fa altresì l' elogio del luogo-ten. Ligée dello stesso reggimento.

Il capitano Aymard informato poscia che parecchie bande numerosissime venendo dalle Almijarras erano entrate nelle Alpujarras, e che una di esse, comandata da Juan de Dios occupava il villaggio di Pitres, ha dato l' ordine al capitano Genniè di portarsi sovr' essa, di distruggerla, e di continuare quindi a purgare le Alpujarras da tutti quegli attruppamenti di briganti.

Il generale Vichery dopo aver compiuta la sua missione nelle Alpujarras, è ritornato a Granata per occuparsi dell' interna polizia della provincia, per impiegare le sue cure nell' amministrazione e per far proteggere i lavori della raccolta.

Il gen. Leval venne posto in Antequera con una riserva d' infanteria e di cavalleria per tenere in iscacco Ballaysteros, impedirgli di nulla intraprendere, e per essere in grado d' agire con frutto sopra qualunque punto della nostra linea, ove potesse essere necessaria la sua presenza.

Il corpo del gen. Hill, che di ritorno dalla sua spedizione sul ponte d' Almeras, era ritornato negli antichi suoi accantonamenti, siccome ne fu renduto conto nell' ultimo rapporto, erasi nuovamente raccolto nei contorni di Villa-Franca, ove quel generale portò il suo quartier-generale il 1.° di detto mese. Il generale conte d' Erlon, comandante l' ala destra, ritornò da Don Benito e da Medelin, ov' erasi portato per osservare il movimento dei nemici, e si stabilì a Fuente-Orejuna, ov' ebbe l' ordine di tener concentrate le sue truppe e d'inoltrare un distaccamento in perlustrazione verso Ribera.

A tale effetto egli diede l' ordine al gen. Lallemand di partire dalla Granja il 10 con 4 squadroni del 17.° e 27.° reggimenti di dragoni, e di portarsi da Maguilla sopra Llera. Il gen. inglese Slade, fatto consapevole di tale movimento, uscì da Ribera col 1.° e 3.° reggimenti di dragoni (cavalleria pesante) e venne ad appostarsi in imboscata dietro la stretta d' Jera, colla speranza di sorprendere le nostre truppe allorchè ne fossero uscite; ma l' agguato venne scoperto dai perlustratori, ed in allora

il gen. Slade contando sulla propria forza, ch' era il doppio della nostra, prese il partito di passare egli medesimo la stretta, ad oggetto di seguire il retrogrado movimento del gen. Lallemand, che avendo riconosciuto la superiorità degli inglesi evitava di venire alle mani con essi dinanzi Maguilla; ma vedendosi incalzato, il gen. Lallemand si rivolse indietro, e caricando alla testa del 27.° di dragoni ruppe gli squadroni nemici, che respingevano vivamente quelli del 17.°; e dopo una mischia di più di un quarto d' ora, l' inimico si trovò in compiuta disfatta, inseguito e messo a colpi di sciabola per più di una lega. Quest' azione, che fa il più grande onore al gen. Lallemand, siccome pure ai 27.° e 17.° di dragoni, pose in poter nostro 130 prigionieri, tra i quali 3 ufficiali e più di 150 cavalli. L' inimico ha avuto inoltre 60 uomini uccisi sul campo di battaglia e considerabile numero di feriti. La nostra perdita consiste in 51 uomini tra uccisi, feriti e prigionieri.

Il gen. Hill stabilì l' 11 il suo quartier-generale a Zaffra, e colle truppe inglesi e portoghesi sotto i suoi ordini, fece occupare Los Santos, Bienvenida ed Osagre, mentre portava sopra Llerna il corpo spagnuolo sotto il comando di Morillo e del conte di Penne.

Il conte d' Erlon il 13 radunò tutta la sua infanteria in Azuaga ed alla Grandja, e la sua cavalleria a Berlanga; i movimenti dei nemici facendo credere ch' essi avessero dei progetti sull' ala destra, e che fossero nell' intenzione d' espellerla dalla parte dell' Estremadura, ch' essa occupava; il generale in capo desiderando di porre questo generale in grado di mantenersi nel paese, e di forzare altresì lord Wellington, che trovavasi al nord del Tago, a ricondurre delle truppe verso la Guadjana, facendo per tal modo una diversione in favore dell' armata di Portogallo, fece partire da Siviglia il 16 di detto mese la divisione di cavalleria sotto gli ordini del generale Soult, e quella d' infanteria, sotto il comando del generale Barrois, ai quali si diede l' ordine di sortire dalla grande strada dell' Estremadura, e di manovrare appena giunti a Monasterio, in modo da eseguire la loro unione colla colonna condotta dal gen. conte d' Erlon, che contemporaneamente portavasi per Llerena sopra Bienvenida ed Usagra.

Questo movimento essendosi eseguito com' era ordinato, e l' unione delle due colonne essendo avvenuta il 19 a Bienvenida, il gen. inglese Hill concentrò le sue truppe a Los Santos ed a Zaffra, e si ritirò sopra l' Albuhera, ove prese posizione il 21, ed occupò il campo trincerato che egli vi ha fatto costruire, a quanto si dice.

Nel medesimo giorno il conte Erlon si portò sopra Villa-Franca colla divisione Darricau, fece appostare la divisione Barrois a Fuente del Maestre, ed occupò colla cavalleria sotto a' suoi ordini, Villalba, Azeachal ed Almendralejo.

Il movimento offensivo dell' ala destra dell' armata, determinò il gen. Hill a chiamare in suo soccorso una porzione delle truppe inglesi e portoghesi, ch' erano in riserva dalla parte di Portalegre, siccome anche 4m. uomini d' infanteria tratti dai granatieri d' Elvas, d' Estremos e di Portalegre. Le prime truppe sono composte del 4.° reggimento di dragoni (cavalleria pesante), d' un reggimento d' ussari annoveresi, della divisione Hamilton e della 7.ma divisione d' infanteria tedesca forte di 5m. uomini, tratta dal corpo del gen. Graham, la quale era rimasta in riserva sulla riva sinistra del Tago per rinforzare il gen. Hill o lord Wellington, giusta le circostanze.

Dopo il 21 nell' Estremadura non accadde verun avvenimento, sebbene i due corpi sieno in presenza l' uno dell' altro. I nemici incendiarono le messi vicine alla loro posizione. Gli abitanti di Torre d' Almendral sono già le vittime di questo infernale sistema, adottato dagli inglesi.

Balleysteros nel corso del mese ha ricevuto dei rinforzi in infanteria ed in cavalleria; dopo il 22 pareva ch' egli avesse il progetto di riprendere le sue operazioni, e di portarsi innanzi di bel nuovo; ma sopra qualunque punto egli sbocchi siamo in caso di riceverlo come va, e di farlo pentire della sua audacia.

Sottoscr. GAZAN.

(*Moniteur*)

Parigi 10 novembre.

Corso dei Cambj.

Piazze	a 30 giorni	a 90 giorni
Amsterdam corr. .	58. 1/4	58 5/8
Amburgo . . .	182. 1/4	181 1/4
Madrid . . .		f. c.
——— effettivo .	15. f. 25 c.	
Cadice effettivo .	f. c.	f. c.
Barcellona effettivo .	f. c.	f.
Lisbona . . .	r.	r.
Genova effettivo. .	473, c.	470 c.
Livorno . . .	504.	501 c.
Napoli . . .	439.	435 c.
Milano . . .	7. l. 17. s. 9 d.	7 l. 18 s. 9 d.
Basilea . . .	1 p.	pari
Francoforte . .	1 3/8 p.	2 3/8 p.
Augusta . . .	256 1/2	254 1/2
Lione . . .	pari	7/8 p.
Marsiglia . . .	pari	3/4 p.
Bordeaux . . .	pari	7/8 p.
Montpellier . .	1/4 p.	
Ginevra . . .	. . . .	159 1/4

Fondi pubblici. Cinque per 100 consol.: godim. 22 settembre 1812. 79 f, 78 f. 90 c. 85 c. 97 f. 78. f. 90 c. 79 f. 5 c. 10 c. 20 c. 25 c. 35 c. 40 c. 50 c. 45 c. 40 c. 79 f. 35 c. 40 c.

Venezia. Cambj e monete: Borsa del 13 novembre.

Venezia. *Corso dei Cambj*		
Parigi	.	99. 3/4
Milano	.	99. 1/8
Roma	.	531. 1/2
Ancona	.	527.
Napoli	.	449.
Livorno	.	503.
Genova	.	81. 7/8
Augusta	.	257.
Amburgo	.	182.
Amsterdam	.	212.
Vienna	.	36. 1/2
Costantinopoli	.	105.
Corso delle valute		
Zecc. Veneti	l.	12. 18.
Ongari	. . .	12.

Gigliati, e zeec.	
Romani . .	11. —
Luigi nuovi .	23. 68.
Sovrane . .	35. —
Napoleoni d'oro	20. 12.
Doppie Genova	79. 80.
Dette Parma .	21. 70.
Dette Savoja .	28. 55.
Dette Bologna .	17. 17.
Dette Roma .	17. 12.
Crociati . . .	5. 70 1/2
Scudi Francia .	5. 82.
Pezzi da 5 fr. .	5. 1.
Pezze di Spagna	5. 36.
Francesconi .	5. 48.
Talleri Bavari .	5. 13. 1/2
Inscrizioni . .	—. 64.
Rescrizioni . .	—. 12. 1/2

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, coi balli *Calto e Colama* = *Amor villano*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si replica *Meneghino distruttore delle magie*.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi recita *Cosimo II.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra brighella e Girolamo*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Giovedì 19 Novembre 1812. N.° 281.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franco.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 3 novembre.

È giunta una valigia di Lisbona e dalle lettere arrecate sembra che l' 11 ottobre Burgos resistesse tuttora, e che l'inimico avesse fatto nuove sortite. Il ritardo della resa di quella piazza ci increscé tanto più, quanto che corre voce che Soult si porti sopra Madrid: per conseguenza s'aspetta una battaglia.

Scrivesi da Lisbona, in data del 16 ottobre, che Balleysteros era tuttora a Granata il 6. Avvisi di Siviglia in data dell' 11 riferiscono che le truppe di Soult trovavansi in allora a S. Clemente.

— Si è spesso fatto discorso del luogo-ten.-generale Maitland comandante la spedizione partita da Sicilia per le coste di Spagna, in maniera da far credere che questo generale (sotto i cui ordini si presumeva che si trovassero più di 20m. uomini) avesse mancato d'attività. Noi possiamo però assicurare, dietro irrefragabili documenti, che il totale delle forze spedite sotto il comando di questo generale non ascende a 5m. uomini, compresivi i tedeschi, gli inglesi ed i distaccamenti d'ogni specie; numero al certo insufficiente per rendere qualche importante servigio da per se, o per incoraggiare i nostri alleati a far degli sforzi. In conseguenza, dopo innumerevoli dilazioni, un miserabile distaccamento fu la risultanza di tutte le promesse fatte dai raggiratori del partito ministeriale durante l'attuale sessione, mentre che più di 12m. uomini di truppe inglesi, con una dozzina almeno d'ufficiali-generali ed un numeroso stato maggiore sono rinchiusi in Sicilia per istabilirvi ciò che chiamasi una costituzione.

Allorchè quell'isola era minacciata da una invasione, la presenza d'un esercito inglese poteva essere una giudiziosa misura; ma ora che più non esiste un tale pericolo, a che serve in Sicilia un corpo inglese sì considerabile? Non abbiamo noi forse assunto il comando d'un'armata siciliana per porci in istato di disporre più attivamente della nostra? I nostri generali e le nostre truppe che sono ora in Sicilia sembrano esservi stati spediti colle loro moglj per formare una colonia, a meno che non si preferisca di supporre che la costituzione da noi data ai siciliani abbisogni d'essere sostenuta dalle nostre bajonette.

— Scrivesi da Taramon l' 8 ottobre quanto segue: „ Il corpo nemico d'Andalusia è ora riunito a quello di Valenza; alcune divisioni si portano nella direzione d'Almeuza e di Jouquera; altre sono in Albacete, e fanno fuoco sul castello di Chinchilla, ma con pezzi d'un calibro sì debole che non abbiamo alcuna inquietudine relativamente a quella piazza (V. alla data di *Parigi* l'articolo *Ministero della guerra*). L'inimico fa delle scorrerie nei vicini villaggi, onde procurarsi dei viveri. Balleysteros trovasi a Granata; egli manca d'armi. „

— Una lettera di Cadice, in data del 14, reca, giusta un avviso giunto d'Alicante, che le truppe della spedizione si sono avanzate sopra Monforte; che i francesi s'impadronirono di Chinchilla; che bloccano Penas de San Pedro; che Soult e Suchet riuniti, s'estendono fino ad Albacete; che Balleysteros ha ricevuto l'ordine di portarsi innanzi, e che le truppe alleate riunite in Aranjuez ascendono a 20m. uomini. (*Star et Monit.*)

Altra del 4.

Estratto d'una lettera scritta da un ufficiale a bordo del Venerabile, *in data di S. Ander il 15 ottobre.*

Era nostra intenzione di spedirvi un conto regolare delle nostre operazioni in queste acque; ma il tempo è così cattivo su questa costa durante l'inverno, che siamo costretti d'interromperle fino a primavera. Credo d'avervi annunciato nell'ultima mia lettera, che ci disponiamo ad attaccare Guattaria; a tale effetto avevamo imbarcati 10m. spagnuoli sotto gli ordini di Mendizabal e li avevamo sbarcati all'ouest di quella piazza, affine di cuoprire le nostre batterie armate di 12 pezzi da 24 tolti dai nostri vascelli; con tale artiglieria cominciammo a tirare contro uno scoglio, che per la naturale sua posizione e per le fortificazioni che l'inimico vi avea erette, forma la principale difesa della città, che abbiamo vivamente bombardato nei due giorni susseguenti al nostro sbarco. Il terzo giorno, il gen. Mendizabal, che avea manifestata molta ripugnanza a cooperare con noi, avendo saputo che un corpo di 14 a 15m. francesi s'avanzava in soccorso della piazza, si ritirò nelle montagne colle sue truppe, e noi fummo costretti di rimbarcare i nostri cannoni senz'avere materialmente danneggiato i lavori dell'inimico. Il gen. Mendizabal è sgraziatamente influenzato in tutte le sue misure dal suo capo di stato-maggiore; che se non è un traditore, è per lo meno molto indifferente sugli affari della penisola, ed odia assai gli inglesi. Il gen. Cerrot (ufficiale irlandese al servizio della Spagna) offrì di difendere le strette per 6 giorni, se si volevano mettere a sua disposizione soltanto 6m. spagnuoli; ciò che Mendizabal giudicò a proposito di ricusare. Sei giorni dopo il nostro sbarco si vide un corpo francese di 16m. uomini in marcia attraverso le montagne. Questa circostanza pose fine prontamente ai nostri dubbj ed alle nostre deliberazioni. Allora abbiamo posto alla vela esposti ad un vivissimo fuoco delle batterie stabilite sullo scoglio; le palle cadevano intorno a noi in tutte le direzioni.

— Il generale Hull è partito il 10 settembre da Mont-Réal, ov'era stato condotto sotto scorta per ritornare agli Stati-Uniti prigioniere sulla parola.

— Il generale Prévost capitano-generale della Nuo-

va-Scozia ha pubblicato un proclama, con cui ingiunge a tutti i sudditi degli Stati-Uniti, che non avranno prestato, o non presteranno giuramento di fedeltà a S. M. britannica, d'abbandonare la Nuova-Scozia, a meno ch' essi non sieno apportatori d'una licenza da lui sottoscritta.

Queglino dei detti sudditi, che venissero trovati al Canadà dopo il 15 ottobre senz' essere muniti della suddetta licenza, saranno trattati come prigionieri di guerra. È inoltre proibito dallo stesso proclama a tutte le persone di passare sul territorio degli Stati-Uniti senza aver ricevuto l' espressa permissione firmata dal gen. Prévost, o da tre membri del consiglio esecutivo delegati da sua eccellenza.

(*Morning-Chronicle et Monit.*)

Estratto d' una lettera di Falmouth.

Il pachebotto *l'Arabella* è giunto da Lisbona in 12 giorni. Alla partenza di questo bastimento sapevasi in quella città che lord Wellington avea abbandonato i contorni di Burgos, il cui castello resisteva tuttora, per andare a Madrid e recarsi incontro le forze riunite di Soult e di Suchet, che s' avanzavano sopra quella capitale; si aspettava una prossima battaglia.

— E pur troppo vero che *l' Orozembo*, vascello parlamentario, venendo da Baltimora a Liverpool, è perito sulla costa d' Irlanda nelle ultime burrasche, e che di 200 passaggieri soltanto cinque furono salvati; questi passaggieri erano inglesi, e ritornavano alle loro case dopo essere stati rilasciati dagli Stati-Uniti, ov' erano prigionieri di guerra.

— Non sembra che le guardie del corpo, sebbene imbarcate fino dal momento del loro arrivo a Portsmouth, partiranno per la Spagna avanti il 1.° del prossimo mese.

— Una lettera delle Dune in data del 28 ottobre, contiene quanto segue:

„ L'ammiraglio Hope, uno dei lord dell' ammiragliato, ha posto alla vela in questo istante pel Baltico a bordo dell' *Egmont* di 74, conducendo seco 16 marinaj, varie ancore e gomone di riserva; e dicesi che debba spedire la flotta russa in Inghilterra “. (*Alfred et Moniteur*)

Da recenti lettere della Russia e della Svezia sappiamo che i negozianti inglesi fanno tutti i loro preparativi per abbandonare Pietroburgo; ciò che è annunziato altresì dal seguente paragrafo;

Pietroburgo 2 ottobre.

Gli abitanti di questa capitale sono intimoriti; se si giudichi da quanto si vede e si sente, niuna cosa è sicura in questa città.

Il cattivo stato degli affari commerciali in Pietroburgo è molto allarmante. Una casa di commercio inglese ha dichiarato il suo fallimento. Lo zucchero della Martinica, che paga 10 rubli di dazio, si vende 6 rubli. Si deve rinunciare alle stipulazioni contratte, attesa l' impossibilità d' eseguire i pagamenti; da ciò risulta il più grande imbarazzo e molta confusione.

— Abbiamo ora davanti la Spagna 84 vascelli, de' quali 35 di linea nel Mediterraneo; 103, 27 de' quali di linea, nel canale; 86, 13 de' quali di linea nel mare del Nord; e nel Baltico 96, 10 de' quali di linea. (*Statesman et Moniteur*)

Altra del 5.

Le lettere di Spagna continuano ad annunziare che l' esercito di lord Wellington ha molti malati. L' ufficiale che comanda a Burgos è quegli che mandò a vuoto i varj tentativi di sir Home Popham, e che in diversi incontri ha fatto prigioniere un gran numero d' aspiranti di marina e di marinaj. Pare che l' armata di Portogallo forte di 30m. uomini segua lord Wellington nel suo movimento di ritirata dinanzi Burgos.

Lord Wellington ha risoluto di rinunciare ad un' impresa ch' egli ha risguardato come disperata, ed in cui non avrebbe potuto riuscire che sagrificando un gran numero d' uomini preziosi. Le guardie ed il 91 reggimento di montanari scozzesi nuovamente sbarcati alla Corogna, compenseranno appena le recenti perdite del nostro esercito. Se si avesse voluto seriamente sostenere il marchese Wellington, e la causa ch' egli difende, dice uno dei nostri corrispondenti, bisognava spedirgli 20m. uomini immediatamente dopo la presa di Salamanca; uno sforzo straordinario a quell' epoca avrebbe prodotto una grande economia d' uomini e di danaro, e non sarebbesi lasciata deteriorare, per mancanza di soccorsi, una causa che allora offriva un aspetto sì formidabile. Si confronti infatti la generale nostra situazione dopo l' affare di Salamanca, e quella che si presenta in oggi alle nostre considerazioni. Dopo quel combattimento eravamo proclamati padroni e liberatori della Spagna. Lord Wellington ha eseguito un movimento verso il centro, la cui risultanza fu pure di far muovere e radunare tutte le forze francesi nel mezzodì. Durante questo tempo l'esercito che avea la sua ritirata sopra Burgos presentavasi in linea; lord Wellington fu obbligato di ritornare sopra quel punto. Burgos e Pancorvo doveano essere presi; Burgos ha resistito, e Pancorvo invece d' essere espugnato ha veduto uscire l' esercito nemico, che inquieta lord Wellington nella sua ritirata, mentre che le armate riunite del mezzodì e del centro formano un' imponente massa, libera di recarsi ove giudicherà convenevole. Ecco evidenti risultanze, che colpiscono tutti gli spiriti, e che sono ben opposte alle speranze dianzi concepite.

Malgrado tutte le proteste di gioja, di attaccamento e di lealtà, l' esercito spagnuolo ci rende pochissimi servigi, ed il popolo non mostra molto vigore per la propria sua causa; vedesi ch' esso desidera un governo, e la fine de' suoi mali; ma non sembra attenderlo da noi nè dalla nostra alleanza, nè conta che possiamo rimanere molto tempo per proteggerlo.

Tra i distinti ufficiali, di cui l'esercito compiange la morte, trovasi il capitano Renney del 9.° reggimento, che esercitava le funzioni d'ingegnere all' assedio di Burgos. Quella del dottore Gray ispettore degli spedali, è altresì vivamente sentita. L' esercito ha perduto nella penisola un gran numero d' ufficiali di sanità. (*Idem*)

POLONIA

Varsavia 23 ottobre.

Da alcuni giorni Varsavia è affollata di truppe francesi, che da qui continuano la loro marcia per l' ulteriore loro destinazione.

Il gen. Dombrowski ha battuto il generale russo Ertel, che voleva liberare dal blocco la fortezza di Bobruysk, e lo ha respinto sino a Chlusk. Il nemico ha perduto molta gente in morti, ed ebbe 800 feriti. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 2 novembre.

Non si hanno che notizie soddisfacenti dell'armata.

Il principe di Schwartzenberg ha scritto il 26 da Wirozembi. Si sono ricevute lettere del generale Regnier, in data dello stesso giorno da Kryssem

presso Droghitchin. La posizione dell' esercito è buonissima. Il nemico non si riebbe per anco dal vigoroso attacco fatto contro Essen, e dal modo con cui questo generale è stato inseguito per 18 ore sino a Brzesc. I nostri rinforzi dovevano giugnere nel giorno stesso in cui si scriveva. Questo fatto tranquillò totalmente gli animi in Varsavia. Tschitzchagoff avea staccato due divisioni per minacciarla, ma le richiamò in tutta fretta onde spedirle a Tormassow.

— Scrivesi da Wilna, il 31 ottobre, quanto segue:

„ Noi siamo tranquillissimi, ed il grande movimento che si eseguisce da Mosca, non lascia ombra di timore per l' avvenire.

„ Del resto, noi eravamo in misura di resistere a qualche migliaja di cosacchi sostenuti anche da altre truppe regolari. Potevamo avere il 4 novembre 20m. uomini, de' quali 10m. francesi o tedeschi: il gen. Loison doveva unire la sua riserva al duca di Taranto.

„ Non si deve avere nessuna inquietudine nè pel maresciallo Gouvion S. Cyr, nè pel principe de Schwartzenberg. Non abbiamo anzi che buone notizie da sperare. " (*Idem*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 30 ottobre.

La nostra gazzetta di jeri pubblica la seguente continuazione dell' estratto del giornale delle operazioni del corpo ausiliario austriaco:

Giusta il rapporto del generale comandante principe di Schwartzenberg, in data dal quartier-generale di Paprotbnia 21 ottobre, il corpo d' armata riunito avea preso posizione il giorno 11 dello stesso mese dietro la Leszna, ed il nemico avea eseguito, per passare il ponte, parecchi tentativi, che non aveano avuto effetto. Ma siccome questa posizione era troppo estesa, e le pianure sulla riva destra del Bug offrivano troppo vantaggi al nemico ch'era assai superiore in cavalleria, il general comandante si risolse di passar sulla riva sinistra del Bug col corpo d'armata riunito, onde avvicinarsi ai rinforzi ch' egli aspettava.

A tale oggetto l' esercito lasciò la Leszna, s' accampò il 12 davanti Wisoky-Litefsky, si portò il 13 nei contorni di Motsana, ed il 14 sopra Simiatice.

Prima però del passaggio del Bug parecchi battaglioni nemici s' avanzarono il 14 dalla pianura Wisoky-Litefsky contro il general-maggiore barone Suden ch' era appostato sul confine d' un bosco. Le compagnie d' infanteria leggiere, sotto gli ordini di questo generale, si ritirarono lentamente verso il ruscello di Moszona, dietro il quale i generali Pflacher e Froehlich aspettavano il nemico. Allora cominciò lungo il ruscello un vivissimo fuoco d' artiglieria e di moschetteria, durante il quale il nemico fece difilare al di là di Manturi una colonna per giugnere al fianco sinistro della posizione. Prima della notte il generale Froehlich fece attaccare quel sito dal colonnello de Popparich del reggimento Duca infanteria, che, senza tirare un solo colpo, scacciò il nemico colla bajonetta in canna dal villaggio ch' egli occupava con alquante forze, e pose fine al combattimento. Nel giorno dopo il corpo d' armata riunito passò il Bug col maggior ordine, e senza provare la menoma perdita.

Il maggiore de Rommer del corpo dei guastatori si distinse per l' abilità colla quale diresse questo passaggio, avendo fatto gettare in pochissimo tempo un solido ponte su quel fiume senza avere puntoni.

Per arrestare le scorrerie del nemico nel granducato di Varsavia, il principe de Schwartzenberg giudicò a proposito di staccare il maggior-generale Froehlich con 3 reggimenti d' usseri al di là di Mienzyrzys verso Raczin, ed il colonnello barone Scheither col reggimento dragoni de Riesch contro Siedlce.

Il gen. Froehlich raggiunse a Raczin un trasporto nemico scortato da un distaccamento di cosacchi. Egli ne uccise il maggior numero, e fece prigioniero il comandante con parecchi soldati.

I due corpi d' armata continuarono la loro marcia nella direzione di Biala e di Mienzyrzys; ma il generale nemico d' Essen si determinò di attaccarli con due divisioni.

La vanguardia del gen. sassone de Gablenz fu respinta sino al mulino sulla strada maestra di Biala; ma il gen. conte Regnier fece avanzare alcune batterie, ed arrestò per tal modo il nemico.

Nel mentre che si attaccava quest' ultimo di fronte, il maggior Delrio passò la Biala presso il mulino di Rossula con un battaglione d'Esterhazy infanteria, e con due compagnie di fanteria leggiera sassone; il tenente-colonnello conte Latour, dello stato-maggiore, condusse queste 8 compagnie contro il fianco destro del nemico. In tale occasione il capitano Roenig dell' infanteria leggiera sassone, sostenuto dal capitano Versay d' Estherazy infanteria, prese un cannone da 12.

Il gen. Lecoq appoggiò con molta prodezza un secondo attacco del tenente colonnello Latour, ed il nemico fu per tal modo respinto da Biala-Bache nella vicina foresta.

Il feld-maresciallo luogo-tenente de Bianchi lo scacciò da quel bosco, lo inseguì nella sua fuga presso la stretta sulla Zna, e lo cannoneggiò sì vivamente, ch' ei ritirossi nel più gran disordine sulla strada di Brzesc. La notte pose fine al combattimento, nel quale il principe de Schwartzenberg senza soffrire una gran perdita, fece molto male al nemico, e gli prese qualche centinajo di uomini. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 31.

Parlasi d' una nuova imposta di 8 milioni in danaro da ripartirsi sugli stati ereditarj; si dice che il consiglio di Stato l' abbia di già adottata.

— Si sono fatte delle proposizioni vantaggiosissime al principe de Ditrichstein per il palazzo ch' egli possiede a Brünn in Moravia, e ch' è il più bello edificio della città. Non si nomina il compratore, ma parecchie persone credono che sia la regina Carolina di Sicilia. Altri però, che si pretendono istruiti, annunciano che questa principessa faccia comperare considerabilissimi poderi in Ungheria, e che il di lei progetto sia quello di stabilirsi a Pest.

— Scrivesi dalla Russia, che la corte di Pietroburgo abbia nominato suo ministro a Palermo il cavaliere Mocenigo, e ministro a Cagliari il cavaliere Rostowsky. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 novembre.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armata del mezzodì della Spagna.

La città ed il forte di Chinchilla situati alla frontiera del regno di Murcia vicina alla Mancia, erano da molto tempo occupati da una guarnigione ne-

mica, a cui l'allontanamento del teatro delle operazioni attive avea permesso di mantenersi in quella posizione, d'altronde alquanto forte. L'esercito del mezzodì, abbandonando l'Andalusia per eseguire la sua unione con quello del centro, si è approssimato a Chinchilla; e il conte d'Erlon, che comandava la vanguardia, ha avuto l'ordine d'impadronirsi di quella piazza. Il 3 ottobre la città fu presa ed occupata dalle nostre truppe; e nel medesimo giorno s'incominciò l'investimento del forte, il cui comandante ha ricusato d'arrendersi. Dopo 5 giorni di lavori, essendo aperta la breccia, disponevasi il tutto per dare l'assalto, allorchè l'inimico intimorito, ha chiesto di capitolare. Questa capitolazione, in cui si accordarono gli onori della guerra alla guarnigione, ha avuto luogo l'8. Il maresciallo duca di Dalmazia ha fatto immediatamente distruggere il forte di Chinchilla.

Si pubblicheranno in seguito i ragguagli, che arriveranno sull'assedio di questa piazza. (*Monit.*)

Estratto d'una lettera di un ufficiale della grande armata.

Mosca 19 ottobre 1812.

L'esercito sta per mettersi di nuovo in movimento. Il corpo a cui appartengo fu passato a rassegna otto giorni fa dall'imperatore, e posso dire, senza orgoglio, che S. M. rimase soddisfatta della buona tenuta de' suoi reggimenti, e della precisione delle nostre manovre.

Prima di partire da Mosca per recarci ad esaminare ciò che accade dietro la linea di cosacchi che trovasi nei contorni di Kaluga, abbiamo fortificato e minato il Kremelin. Quantunque ciò appaja in sulle prime straordinario, è per altro cosa naturalissima, giacchè, se una guarnigione francese occupa Mosca, le fortificazioni saranno vantaggiose; se questa occupazione è giudicata inutile, si fa saltare in aria la fortezza come si è sempre usato in simili occasioni.

In quanto a me, s'io osassi permettermi delle congetture, direi che approfittiamo delle ultime belle giornate d'autunno per eseguire le operazioni preliminari, onde procurarsi quartieri d'inverno. La maggior parte delle persone che non sono mai state alla guerra, ignorano che cosa sieno quartieri d'inverno.

Il fatto sta che in un paese come questo, ove la popolazione è rara, bisogna coprire una grande estensione di paese, e starsene sicuri di non essere inquietati dal nemico.

Io sarei poco sorpreso, che attese le cattive strade ci riavvicinassimo alla linea più prossima dei nostri magazzini. Wilna, Minsk e Grodno racchiudono una quantità immensa di munizioni e di provvigioni d'ogni specie.

Del resto a qualunque partito s'appigli l'imperatore, io sono certo che l'esercito se ne troverà contento. Io mi ricordo a questo proposito che dopo aver vigorosamente tartassato i russi a Pultusk, noi prendemmo tranquillamente i nostri quartieri d'inverno, ed aspettammo, senza la menoma inquietudine, il ritorno della primavera e della vittoria.... (*J. de Paris*)

Con decreto del 24 settembre il generale di brigata Friédérichs, impiegato nel 1.° corpo della grande armata, fu promosso al grado di generale divisionario. (*J. de l'Emp.*)

Il 6 novembre un convoglio di circa 150 vele proveniente da diversi porti della Bretagna è entrato in riviera a Bordò. Una gran parte dei bastimenti di detto convoglio è carico di grani.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 19 novembre.

Jeri S. A. I. la principessa vice-regina ha ricevuto un dispaccio telegrafico con cui le è stata annunciata una vittoria riportata da S. A. I. il principe vice-re contro i russi, i quali vi hanno perduto 6m. uomini, tra morti, feriti e prigionieri. Lo stesso dispaccio annunciava pure che S. M. I. ed il principe vice-re godevano un'ottima salute.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 18 novembre.

Parigi . . . per un franco	„	99,9	L.
Lione . . . idem	„	99,9	D.
Genova . . per una lira f. b.	„	81,6	L.
Livorno . . per una pezza da 8 R.	„	5,04,5	L.
Venezia . . per una lira ital.	„	99,5	L.
Augusta . . per un fior.corr.	„	2,56,7	L.
Vienna . . idem	„		
Amsterdam B.co	„	2,14,0	D.
Londra	„		
Napoli	„		
Amburgo . . per un marco	„	1,82,8	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del redito del 5 per 100, 64. 1/4

Dette di Venezia —

Rescrizioni al 13 per 100. L.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, coi balli *Cali. e Colama* = *Amor villano.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si replica *Meneghino distruttore delle magie.*

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Cajo Mario Coriolano.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L'inimica degli uomini.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Venerdì 20 Novembre 1812. N.° 282.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franco.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 31 ottobre.

Le dimostrazioni, ch' erano state fatte contro la Selandia non avendo avuto veruna conseguenza, una porzione delle nostre truppe sarà congedata dopo aver eseguite le manovre. La Norvegia è tuttora in un rispettabile stato di difesa.

— Il conte de Liewen, ambasciatore russo, è arrivato a Londra. Il sig. Doubril è addetto a tale legazione.

— Il corso del cambio di Pietroburgo, ch' era a 16 scellini sopra Amburgo, è ribassato fino ad undici. (*J. de l' Emp.*)

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 17 ottobre.

Nella notte del 10 all' 11, tredici bastimenti di commercio tutti carichi di prodotti del Nord, e che formavano parte d'un convoglio di 300 vele, uscito dai porti della Russia, vennero, durante una nebbia, ad arenarsi all' estremità della penisola di Wittow, alla parte nord-est dell' isola di Rugen.

Giusta il rapporto dei capitani naufragati sembra che la densità della nebbia, la quale durò cinque giorni, abbia cagionato la dispersione e la perdita d'un gran numero di bastimenti, parecchi de' quali sono già caduti in potere degli incrociatori francesi.

Una fregata inglese che li convogliava, dovea inevitabilmente soffrire la stessa sorte, se il cannone d'allarme d' un brick da guerra, giunto in quel mentre alla costa, non l' avesse avvertita molto per tempo del pericolo, in cui trovavasi. Essa toccò appena la sabbia e soffrì grandi avarie.

L' equipaggio del brick da guerra è riuscito a salvarsi; gli inglesi vi appiccarono il fuoco.

Si lavorava di già colla maggiore celerità per salvare i carichi, quando la mattina del 14, al dissiparsi della nebbia, videsi a tiro di cannone manovrare una fregata ed un brick nemici, onde recarsi sulla linea dei bastimenti arrenati. Que' due invano si sforzarono di trarre all'acqua tre navigli, ai quali si videro costretti d' appiccare il fuoco.

L'inimico comparve un istante sulla costa; ma gli si marciò incontro con tanta fermezza e precipitazione, ch'esso prese il partito della ritirata, e non ebbe che il tempo di rimbarcarsi protetto dalla mitraglia della fregata e del brick. Alcune ore dopo, le peniche e le scialuppe nemiche fecero nuovi tentativi per incendiare gli altri bastimenti. Ma esse furono ricevute sovra tutti i punti da un fuoco di moschetteria sì ben diretto, che si videro ben presto obbligate d'abbandonare l' impresa, avendo avuto parecchi uomini uccisi o feriti, e lasciato in poter nostro una delle loro imbarcazioni.

L' ultima prova di rabbia, che diedero gli inglesi, fu di dare alle fiamme un vascello a 3 ponti, la cui difesa ci diveniva impossibile per la sua lontananza da terra. Sembrando riserbata la stessa sorte ad un quinto bastimento, noi vi appiccammo il fuoco alla loro presenza. Un ufficiale della flottiglia imperiale ed un luogo-tenente della dogana si dedicarono all' esecuzione di questa coraggiosa intrapresa.

L' inimico, malgrado tanta sua ostinazione e superiorità, videsi dunque costretto di lasciarci tranquilli possessori di 7 bastimenti, i cui carichi uniti a quelli distrutti dalle fiamme, possono essere stimati del valore di parecchi milioni di franchi.

Queste considerabili perdite pel commercio nemico non ci costarono che un solo uomo ferito. Gli inglesi in quella giornata tirarono più di 200 colpi di cannone. I giovani militari dell' ultima leva, siccome pure gli impiegati della dogana, che hanno preso parte in queste varie zuffe, fecero bella mostra di zelo e di coraggio, eseguirono tutti il loro dovere, e meritano elogi.

Altra del 22.

Nel giorno 18 una fregata inglese si avvicinò alla costa di Wittow coll' intenzione di lanciare delle bombe sopra i bastimenti arrenati, per salvare i quali si continuava a lavorare colla maggiore attività. Essa mise in panna, ed avea già tirato in aria, allorquando una batteria mascherata, che interamente la dominava, si scoprì, e le lanciò parecchie palle, le quali, vista la rapidità ch' essa im-

piegò a virare di bordo, dovettero farle soffrire, oltre la perdita d' alcuni uomini, molti gravi danni ne' suoi attrezzi.

Dal suddetto giorno questa fregata non è più comparsa. (*J. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 30 ottobre.

Le manovre eseguite dal feld-maresciallo principe de Schwartzenberg lo hanno già portato sulle alture di Brzesc. Tutti i giorni arrivano numerosi corpi di truppe le quali continuano la loro marcia senza fermarsi, onde rinforzare l'esercito ausiliario austriaco. Il considerabile corpo destinato a completare quest' armata, e che giugnerà parimenti quanto prima, viene dalla Gallizia, ed ha aspettato nei contorni di Targonura il movimento dell' esercito nella direzione del sud per riunirsi al medesimo.

— Giusta le notizie che si ricevono da tutte le parti del nostro ducato sulle incursioni dell' inimico, vedesi che queste si sono limitate ad alcune scorrerie di cosacchi.

(*Gaz. de Francfort et Moniteur*)

Mittau 27 ottobre.

S. E. il maresciallo duca di Taranto, comandante in capo del 10.° corpo del grande esercito, è qui arrivato jeri mattina. Egli fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado. È smontato alla casa dei Cavalieri, e ad un' ora dopo mezzodì gli vennero presentate le varie autorità della città.

(*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 31 ottobre.

Le LL. MM. II. sono qui ritornate jeri da Lassemborgo. Le LL. AA. II. gli arciduchi trovansi quasi tutti in questa capitale, ove debbono pur essere di ritorno nei primi giorni del p. v. mese gli altri membri della famiglia imperiale, che sono tuttora assenti.

Tutto annuncia un brillante inverno. I principali nobili austriaci giungono essi pure in questa residenza. Vi si attendono altresì parecchi nobili dalla Boemia.

La famiglia del principe d' Esterhazy è aspettata fra 15 giorni; alla giovine principessa, nata principessa de la Tour-et-Taxis, piace molto questo soggiorno.

La diminuzione dei prezzi di tutte le derrate ed altre circostanze contribuiranno ad attirare un gran numero di forestieri.

— La nostra guarnigione è stata accresciuta di parecchi battaglioni, tratti dall' Austria-interiore, e dalla parte di Lintz; se ne attendono ancora alcuni altri, ma si crede ch' essi rimpiazzeranno 3m. uomini, che devono partire per l' Ungheria.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 novembre.

Luigi Ducheyron du Pavillon, ufficiale della legion d'onore, maggior titolare del 65.° reggimento d' infanteria, ch' egli comandava alla battaglia di Salamanca, ove ricevette una grave ferita, è morto a Bajonna il 3 ottobre in conseguenza della medesima. Al sortire della scuola militare nel 1788 fu nominato luogo tenente nel reggimento di Normandia, in cui il di lui padre avea servito per molto tempo. Costretto nel 1792 dall' insubordinazione dei soldati d' abbandonare quel reggimento, partì nel seguente anno come semplice soldato, fece le prime campagne contro gli spagnuoli, ed ha poi successivamente combattuto sopra tutti i teatri della guerra, cioè in Italia, ove si trovò alla battaglia di Marengo, in Dalmazia, a S. Domingo, in Alemagna sopra parecchi campi di battaglia, e tra gli altri in quello di Friedland, e finalmente in Ispagna dopo la rinnovazione della guerra. Un misto di severità nella disciplina e d' affabilità nelle altre sue relazioni coi soldati gli aveano conciliato il loro attaccamento. Essi piansero la di lui morte; se ne videro parecchi, il cui dolore rinnovato da una commovente circostanza, si manifestava tuttora colle loro lagrime passando essi qualche tempo dopo per Périgueux, sua patria. Da gloriosi esempj offerti dalla propria famiglia egli imparò a morire sul campo d' onore; due fratelli di suo padre erano stati uccisi; l' uno, capitano del reggimento di Guyenne, alla presa del forte Carillon, nel Canadà, sotto il comando del marchese di Montcalm; l' altro capitano di vascello (noto sotto il nome di cavaliere du Pavillon, celebre per l' invenzione di nuovi segnali, onorato da tutti i militari marittimi dell' Europa) nel combattimento del 12 aprile 1781 sopra un vascello a 3 ponti, ch' egli comandava. Il maggior Ducheyron aveva ottenuto dalla munificenza dell' imperatore un maggiorasco in Westfalia. (*J. de l'Emp.*)

Cenni intorno ai cosacchi.

Si è poco d' accordo sopra l' origine dei cosacchi; gli uni vogliono che fossero emigrati polacchi, i quali volendo sottrarsi al dominio dei lor padroni siensi stabiliti sulle rive del Don; gli altri li fanno discendere dai russi; alcuni infine pongono la loro culla presso il monte Caucaso. Quest' ultima opinione sembra la meglio fondata. Tuttavia sarebbe un errore il pretendere che i cosacchi attuali escano tutti da questo ceppo comune; poichè quella prima colonia, la quale venne a fondare una piccola repubblica indipendente fra mezzo a molti imperi, sopra cui pesava il regime feudale o il potere dispotico, si vide ben tosto considerabilmente accresciuta a motivo della volontaria o forzata emigrazione dei popoli che la circondavano. Fu allora che un corpo considerevole di polacchi si è unito ad essa, e che molti tartari, greci, turchi ed europei,

allettati dall' attrattiva possente della libertà, accorsero in folla, e sorpassarono ben tosto in numero gli abitanti primitivi. Ecco ciò a cui deesi attribuire la causa delle opinioni erronee degli scrittori, i quali sonosi perduti in vane congetture.

Il significato della parola *cosacco* fece insorgere non minori dicussioni di quelle che ebbero luogo per l' origine di questo popolo. Ognuno lo cercava nella lingua della nazione da cui lo faceva discendere. Però altri vuole derivarlo dalla parola tartara che significa *uomo armato*, altri dalla parola cosacca *Kosa*, capra, soprannome che si pretende dato ai cosacchi a motivo della loro agilità o della loro indole errante e vagabonda; questi lo fa derivare dalla specie di sciabola di cui si servono, e quegli da un promontorio denominato *Kossa*. Ma queste interpretazioni, che appoggiano sopra ragioni troppo futili, per essere adottate, spariscono in faccia a quella dataci da Payssonnel; egli la trova nel nome stesso del paese d' onde sortirono i primi cosacchi, vale a dire presso i *casacchi*, nome degli abitanti della *Casacchia*, provincia della Circassia.

Si dividono i cosacchi in cosacchi del Don, del Mar-nero, del Volga, d' Orenborgo e di Siberia; ma si conosce visitandoli che sono membri d'una medesima famiglia, di cui le qualità fisiche, i costumi, il carattere e le costituzioni politiche sono le stesse.

I cosacchi formano una sorte di repubblica libera e indipendente: essi non dipendono dall' imperatore delle Russie che per le truppe che gli somministrano: sono divisi in *stanilza*, o municipj. Ogni *stanilza* ha il suo *attamano* o capo che lo governa. Questo posto è annuale ed elettivo. Altre volte apparteneva ai cosacchi stessi il conferirlo; e allorchè l' imperatore domandava dei soldati, ogni *attamano* si recava sotto gli stendardi dello Czar alla testa dei guerrieri del suo cantone; ma oggi che i cosacchi sono stati collocati fra le truppe regolari, vengono comandati da colonnelli che sono eletti dalla corte di Russia del pari che gli attamani, i quali hanno per ciò perduto molto del loro potere.

L' imperatore di Russia accorda ad ogni cosacco una porzione di terreno, e il diritto di pesca in una certa estensione; in compenso il cosacco s'impegna a servire 20 anni. Nei tre primi anni egli è obbligato di combattere in qualunque siasi luogo del mondo; e durante gli ultimi diciassette entro i confini dell' impero soltanto; a meno che non lo si chiami per occasioni straordinarie. Dopo ciò egli non esce più dal suo paese, ove ancora è obbligato per lo spazio di cinque anni al servizio della polizia interna; in appresso egli è assolutamente libero.

I cosacchi sono grandi, ben fatti, robusti, agili, e destri; sono poco atti alla guerra, a motivo della loro indisciplina; essi temono ogni sorta di giogo, e sono oltremodo gelosi della loro libertà. Gioviali per carattere, sono avidi di divertimenti e di piaceri. Ospitali e generosi per tutto ciò che non è nemico, si dà loro il rimprovero d' essere perfidi e traditori alla guerra. In generale hanno passioni vivissime; ed è ciò che li rende capaci d' assai belle azioni, come di grandissimi delitti.

La decenza è una delle qualità dominanti dei cosacchi: essa brilla e nell' interno delle loro case, e sulle loro persone. L' abitazione d' un cosacco, le stoviglie di cucina, tutti i suoi mobili non risplendono meno di quelli d' un olandese, ed egli non mantiene il suo vestito con minor cura d' un inglese. Nulla è più elegante del vestimento dei cosacchi, nè più proprio a far valere e dar risalto al buon aspetto d' un uomo. Essi portano dei larghissimi calzoni che discendono molto abbasso e giungono fino al petto. Il loro sott' abito, ch' è quasi sempre di seta, è fermato da una larga cintura la quale copre e circonda le reni; infine hanno una piccola veste di panno simile a quello dei calzoni, e ordinariamente bleu o rossa. La loro acconciatura di capo è un berretto nero, in cima del quale si attacca una specie di piccolo sacco di stoffa rossa. Essi calzano sempre stivali. Questo vestiario è lo stesso sia in pace sia in guerra, ed usato da tutti gli abitanti, giacchè ogni cosacco è soldato. Solamente a casa loro non portano sciabola, e vi sostituiscono una bacchetta ornata d' un pomello d' avorio. Essi hanno un' arma ch' è propria di loro; quest' è una lancia assai lunga, e di cui sanno servirsi con destrezza.

Le donne cosacche sono generalmente grandi e belle. Il loro vestimento, che non manca di grazia, è composto d' una tonaca di seta, di larghi calzoni simili a quelli degli uomini, d' una cintura, spesso guarnita d' argento, e di stivali gialli. Il loro petto è coperto d'un fazzoletto, e le giovani nubili lascian cadere i proprj capelli a più trecce sulle spalle; lo che le distingue dalle donne maritate, le quali li portano raccolti sotto un ricco berretto.

La lingua dei cosacchi ha molta analogia col polacco, di cui essa sembra un dialetto; vi si osserva un gran numero di diminutivi e di maniere di parlare piacevoli.

La loro religione è la greca; ma hanno alcune usanze particolari nella pratica di essa. Il rispetto alle immagini non è men grande di quello dei russi. Del resto, sebbene abbiano molte superstizioni, n'e hanno un po' meno di questi ultimi.

Siccome i cosacchi fanno la guerra da briganti e non si conoscono in Europa che come soldati, così si sono formate sul loro conto idee erronee, e si è creduto che fossero un popolo barbaro, cui la civilizzazione fosse tanto sconosciuta, quanto il diritto delle genti lo è nel campo a' suo soldati.

Ma quelli che si sono internati nel paese ne hanno un' opinione ben diversa: in fatti il primo colpo d' occhio che presenta *Techerchaskoy*, o *Circasca*, annunzia un popolo industrioso, cui le arti non sono assolutamente sconosciute. Questa città s' innalza in mezzo al Don sopra piccole isole pa-

ludose, fabbricata su palafitte come Venezia; il suo aspetto, benchè meno magnifico, ricorda molto quello di questa città marittima. Le strade sono ivi formate da canali, ed i pedoni non possono camminarvi se non seguendo una piccola galeria che si stende lungo le strade.

Sette chiese abbelliscono *Circasca*; quattro soltanto sono di pietra; il resto è di legno egualmente che gli altri edifizj pubblici, fra' quali si osserva la cancelleria, il palazzo di giustizia, le prigioni, la casa di città e l'accademia ove s' istruisce la gioventù. Le numerose botteghe sparse in Circasca contribuiscono molto a render animata questa città.

Essendo che i cosacchi amano il movimento e l'attività, essi trovansi a mal agio in una città ove si può appena passeggiare: per rimediare a questo inconveniente hanno quasi tutti delle case di campagna nei contorni. È sorprendente il gusto e l'intelligenza con cui gli orti, i boschetti e i giardini sono distribuiti, e non fa meno meraviglia quando si gira nell'interno delle case, sia di città, sia di campagna, il trovar delle piccole biblioteche e dei mobili elegantissimi, talvolta in mogano.

Comecchè non sieno nè letterati nè eruditi, i cosacchi non mancano totalmente d'educazione. Essendo soldati, essi viaggiano, e l'esperienza supplisce sovente presso di loro con vantaggio alle cognizioni che non hanno. Il lettore discerne che qui si parla non del volgo cosacco, ma dei capi, e di ciò che compone presso loro la buona società.

(*J. de l'Emp., trad. del Gior. dell'Adige*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Novara 17 novembre.

Si sono in quest'oggi riaperte le scuole superiori di questo R. liceo, previo discorso pronunziato dal sig. Galvagna professore di fisica. Oltre alla numerosa scolaresca si trovarono presenti molte persone in ogni genere distinte, e tra queste occupava il primo luogo il nostro sig. barone prefetto. Tutta l'udienza fece plauso all'oratore, specialmente per la scelta degli argomenti, con cui vennero dimostrati li vantaggi che ne derivano dallo studio della fisica.

Milano 20 novembre.

MINISTERO DELLE FINANZE.

AVVISO.

Alcuni individui hanno creduto di poter scrivere *effetti* negoziabili sopra carta portante il bollo di dimensione, perchè l'importo di questo bollo si trovava corrispondere al bollo graduato in ragione delle somme prescritte dalla legge per le somme o valori espressi negli *effetti* medesimi.

A ciò si oppongono formalmente gli art. 13, 16 e 20 del R. decreto 21 maggio 1811. Secondo le disposizioni di questi articoli, le cambiali, i biglietti a ordine, pagherò, vaglia ed altri *effetti* negoziabili sottoposti al bollo proporzionale, non possono essere stesi che sopra carta impressa col bollo *a secco*, specialmente destinatovi dalla legge; laddove il bollo di dimensione, o sia l'impronto *in nero* servire non può che per le carte destinate agli altri atti e scritture. Quindi chi stende o rilascia *effetti* di commercio in carta col bollo di dimensione, comunque altronde non siavi frode al diritto di bollo, incorre in contravvenzione, ed è soggetto alla multa portata dall'art. 45, n. 6, del mentovato decreto, come se l'effetto non fosse stato scritto in carta bollata. E tale è pure la pratica dell'impero francese, con cui è in questa parte comune la legislazione del regno.

Ciò non pertanto S. E. il sig. conte senatore ministro delle finanze ha determinato che per le contravvenzioni di questa natura fin qui verificatesi siano ritenuti esenti da multa i contravventori, in vista dell'apparente loro buona fede.

Restano però prevenuti i commercianti ed altri, i quali sono o possono trovarsi nel caso di emettere *effetti* negoziabili, dell'obbligo preciso che loro corre, di uniformarsi alla disposizione della legge che vuole scritti i detti *effetti* in carta coll'impronto del bollo *a secco*: in difetto di che verrebbero con rigore applicate contro i contravventori le multe pronunziate dalla stessa legge.

VARIETA'.

Isocrate. Discorso della permutazione, ora per la prima volta alla sua antica lezione ridotto, e d'ottanta pagine circa ampliato per cura di Andrea Mustoxidi Istoriografo delle Sette-Isole (a).

I dotti d'ogni paese, e principalmente i cultori della greca favella, si rallegreranno per certo, che a giorni nostri siensi discoperte 80 pagine d'un' Orazione, scritta dal più grande maestro dell'eloquenza, la cui casa, al dire di Cicerone, fu scuola di tutta la Grecia, che racchiude molte importanti notizie intorno alla di lui vita, alla storia della sua repubblica, allo studio dell'arte Oratoria, ed adorna di tutti que' pregi di stile che rendono Isocrate il modello del perfetto scrivere. Gli eruditi convengono non solo nell'appropriare siffatto merito a questa Orazione, ma aggiungono eziandio che il dono di tale scoperta è per le lettere sì prezioso, che ben pochi altri, dopo le prime epoche della stampa possono ad esso raffrontarsi.

Di tanto siamo debitori alle studiose ricerche dell'esimio e letteratissimo giovane Andrea Mustoxidi di Corfù, che fatto omai cittadino della patria nostra, ferma sopra di se gli sguardi e la riconoscenza di lei. Dell'importanza e dell'utilità di questa scoperta, rend'egli conto nella dedicatoria al metropolita di Valacchia e nel Proemio, amendue scritti nell'antico e puro idioma di Grecia; l'una è, a detta degli uomini intelligenti, nobile ed affettuosa, l'altro corredato di molta dottrina, di che ei si giovò modestamente ed all'uopo.

Quanto a noi, nel momento nel quale ci rallegriamo che il sig. Mustoxidi abbia raccolto sì buon frutto da' proprj studj, dobbiamo dolerci che non siasi da lui voluto ampliare il vantaggio che dalla sua scoperta deriva, recando in italiano o in latino l'orazione stessa, e quanto vi aggiunse di note e di illustrazioni nel Proemio e nella dedicatoria.

(a) Milano pei torchj di G. G. Destefanis 1812 in 8.vo, preceduto da un Proemio, da una Epistola dedicatoria, da note e varie lezioni; volume tutto greco, impresso con nuovi e belli caratteri.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Canobbiana. Dai commedianti francesi si recita *Le Misantrope* — *Nanon*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si recita *Le caduta d'Abudaab bey d'Acri*.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si replica *Cajo Marzio Coriolano*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il gran Convitato di Pietra*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Sabbato 21 Novembre 1812. N.° 283.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franco.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 22 settembre.

Estratto d' una lettera in data di Nuova-Orleans 24 agosto 1812.

Tutto ciò che concerne il militare trovasi nella maggiore attività. Fino da questa mattina si è sparsa la voce che gli inglesi sieni si impadroniti del nostro magazzino e del forte S. Filippo presso l' imboccatura del fiume. = Non sarebbe possibile il dipingervi al vivo la scena di desolazione, che ci circonda dopo l' ultima procella. La burrasca sorpassò in violenza quante ne abbiamo finora vedute, e per conseguenza la più terribile rovina ne è derivata. Tutte le case della città hanno più o meno sofferto; un gran numero delle medesime rimase smantellato; parecchie centinaja di persone perdettero la vita sul fiume; e di 60 bastimenti che vi si trovavano, appena 6 potranno rimettersi in mare. Voi non potreste immaginarvi i danni e la disperazione degli abitanti. Per maggior disgrazia e confusione circolava la voce che i mori dovessero appiccare il fuoco alla città e massacrare tutti i bianchi; questa notizia sembra non essere affatto priva di fondamento. Furono arrestati parecchi individui tanto bianchi che mori, i quali vengono supposti d' aver ordita questa congiura; in tal modo i loro orribili progetti sono mandati a vuoto almeno per ora; ma a Dio solo è noto quale sarà la fine delle sciagure di questa sgraziata città.

(*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 31 ottobre.

Il governo adottò parecchie determinazioni per facilitare l' approvvigionamento della Norvegia. I negozianti che spediscono grani, avranno la facoltà di pagare i loro venditori con cambiali a più lungo termine del solito.

— Queglino che si fanno rimpiazzare nelle truppe di terra e di mare, saranno in avvenire risponsabili dei loro supplenti, fino a che sien essi giunti al corpo e giudicati capaci di servizio.

— Il governo continua a far coniare piccoli pezzi di moneta di rame, per farli sottentrare ai piccoli biglietti di carta-monetata. (*J. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 3 novembre.

Estratto d'una lettera di Swislocza (presso Bobruysk) *in data del 3 ottobre.*

Quando la divisione del gen. Dabrowski destinata al blocco di Bobruysk, abbandonò il 5.° corpo dell' esercito, ed arrivò a Mohilow, il gen. Dabrowski fece marciare il gen. Dziewanowski colla sua brigata contro il generale russo Zapolski, che tosto si è ritirato dai contorni di Mohilow sopra Mozyrow: allora il gen. Dziewanowski col 7.° reggimento di cavalleria si unì alla divisione, dopo aver lasciato dietro di se il colonnello Hornowski col suo reggimento (il 17.° d' infanteria) ed il 15.° di cavalleria per osservare il gen. nemico Zapolski. In questo mentre la divisione di Swislocza erasi mossa ed avanzata sopra Bobruysk; s' impegnarono continuamente sulla strada delle zuffe, che terminarono sempre a nostro vantaggio. Quando fummo giunti a Walczyn, il reggimento francese di Marca ed un battaglione del 33.° d' infanteria leggiera ci raggiunsero, ma il gen. Dabrowski spedì delle truppe a Kistliewic per tagliare intieramente al gen. russo Ertel la comunicazione colla fortezza. Durante tale movimento due colonne russe di 4 battaglioni ognuna, e di cui la prima era comandata dal colonnello Dreyer e l' altra dal colonnello Boranow, procurarono di passare da Czernjechow a Bobruysk.

In conseguenza il colonnello Hornowski staccò il capitano Bromirski con un picchetto di cavalleria onde riconoscere l'inimico. A Rochaczew si sorprese un distaccamento, che fu sconfitto, ed a cui si fecero 60 prigionieri. Allorchè il gen. Dabrowski seppe che il gen. russo Erte era in marcia con tutte le sue forze contro la nostra divisione, spedì il prode colonnello Malachowski colla 1.ma d' infanteria al colonnello Harnowski, e l' incaricò d' arrestare le colonne nemiche.

Il colonnello Malachowski alla testa dei 1.° e 17.° d' infanteria e del 15.° di cavalleria sconfisse o disperse presso Kazmierow la colonna del colonnello

Dreyer, che fu mortalmente ferito; il colonnello Malachowski si diresse quindi contro il colonnello Baranow. Egli spedì il colonnello Hornowski con 8 compagnie, ed il capo Fontana con due compagnie per difendere il passaggio; nello stesso modo scacciò la colonna del colonnello Baranow, gli tolse tutti i suoi bagaglj ed una considerabile farmacia, gli fece 300 prigionieri, e rovesciò nell' acqua un gran numero d'uomini, che s'annegarono. Il capitano Wezyk venne ferito in questa zuffa; i luogo tenenti Fontana e Lesczinski si distinsero col loro coraggio ed intrepidità. Il gen. Dzimanowsky inseguì gli avanzi di tali colonne e li fece prigionieri. Allora il generale russo Ertel si è ritirato a Chluska.

Il gen. Dabrowski avendo osservato che il generale Ertel volea penetrare fino a Bobruysk ordinò al maggiore Hersan capo del reggimento francese di Marca forte di 3m. uomini d' arrestare il generale Ertel. Questo reggimento attaccò l' inimico a due miglia da Wolczyn; si battè con esso dalle 3 ore fino alle 10 pomeridiane, e sostenuto da 300 dei nostri sotto il comando del capitano Poradowski del reggimento Malachowski, lo ha forzato di ritirarsi a Chluska. Oltre un gran numero di morti l' inimico ha avuto 800 feriti, che si trasportarono a Chluska.

Il gen. Dabrowski credendo che il gen. Ertel, che non avea potuto penetrare a Bobruysk ed erasi ritirato, si portasse allora sopra Minsk, lasciò indietro il colonnello Hornowski per osservare l' inimico dalla parte di Mohilow, richiamò a se il colonnello Malachowski e prese una forte posizione presso Swislocza, donde spedisce da tutte le parti distaccamenti di cavalleria e di volteggiatori, che tutti i giorni conducono prigionieri con armi e cavalli.

Il 22 settembre ricevemmo la notizia della presa di Mosca che ci fu recata dal gen. Pahosz. Nel domani si è celebrata una messa solenne e si cantò un *Te-Deum* al fragore di parecchie salve d' artiglieria, essendo tutta la truppa sotto le armi.

Da quell' epoca nulla è accaduto d' importante, se non che il capo-squadrone Psiarski del 15.° reggimento di cavalleria fece prigioniero un capitano di polizia nemico e 3 assessori, ch' erano stati spediti da Bobruysk per approvigionare i magazzini. Dopo averli interrogati sulla situazione della fortezza, il generale in capo fece dar loro dei salva-condotti e dichiarare che se si trovassero ancora fuori della fortezza, sarebbero condannati a morte; dopo di che li ha rimandati. Egli scrisse altresì al comandante nemico gen. Ignatyewa facendogli osservare che si poteva esser prode, senz' essere crudele, come il gen. Ertel lo era stato verso i nostri funzionarj.

Il capitano di cavalleria Raduszhowski del 17.° reggimento di cavalleria incalzò sì vivamente i cosacchi in una palude, che alcuni s' annegarono; altri furono uccisi e parecchi fatti prigionieri. Il luogo-ten.-colonn. Lux del 17.° d' infanteria trattò in ugual modo un altro corpo di cosacchi. Due distaccamenti del 2.° di cavalleria, l' uno comandato dal luogo-ten. Kosinski e l' altro sotto gli ordini del luogo-ten. Dobinski, nel villaggio di Broza incontrarono circa 200 cosacchi, che furono in parte battuti a colpi di sciabola ed in parte fatti prigionieri, ad eccezione di alcuni che fuggirono precipitosamente nelle paludi. Dopo il passaggio delle montagne dette *Schwedenbergé* si uccise altresì il capitano Czarcozulow partigiano cosacco, che ha una specie di celebrità; si trovarono sovr' esso delle decorazioni, e sopra i soldati delle medaglie. La sua morte cagionò molto terrore e rammarico ai cosacchi.

(*J. de Paris*)

Cracovia 14 *ottobre.*

Sono qui ritornati parecchi individui delle nostre truppe nazionali, ch' erano stati fatti prigionieri negli ultimi combattimenti coi russi. Raccontano essi che facevano parte d' un trasporto di 580 prigionieri austriaci, sassoni e polacchi, che si conduceva a Klow. Due ufficiali sassoni, ch' erano del numero, vedendo quanto fosse debole la scorta russa, la quale non era composta che d' invalidi, determinarono tutti i prigionieri a porsi in libertà. Essi riuscirono sì felicemente nell' esecuzione del progetto, che senz' ostacolo giunsero ai confini della Gallizia, ove gli abitanti diedero ad essi ogni sorta di soccorsi, e sono venuti poscia in questo ducato, ove raggiunsero i loro corpi.

(*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 30 *ottobre.*

Gli ebrei in Prussia hanno ora il diritto di cittadinanza. I più illuminati tra essi s' occupano intorno alla riforma del loro culto.

— Si è pubblicato un avviso del cancelliere barone de Hardenberg, ad oggetto di sollecitare il primo introito dell' imposta straordinaria sopra i fondi e sulle rendite.

— Un anonimo ha fatto stampare un opuscolo sulle cause della guerra nel Nord.

— Il parroco Bahn ha pubblicato un' opera intitolata: *Sulla possiblità d' una durevole riforma della chiesa di Gesù Cristo.*

— Otto mille bavari sono in viaggio per rinforzare il grande esercito. Essi attraversano la Sassonia e la Slesia. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 3 *novembre.*

Abbiamo ricevuto la notizia che il gen. York, comandante il corpo ausiliario prussiano, ha sostenuto nuovi combattimenti colla guarnigione di Riga, che fece nuove sortite con forze molto considerabili. Queste sortite hanno avuto la stessa sorte

delle precedenti. I russi furono respinti sovra tutti i punti e costretti a rientrare nella piazza di Riga. Il grosso del corpo d'armata prussiano è tuttora sull' Ekau.

(*Jour. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 28 ottobre.

Il conte de Dernath ciambellano di S. M. il re di Danimarca, eletto dal suo sovrano per succedere al defunto barone de Bulow, in qualità d'inviato straordinario presso la nostra corte, è qui giunto il 25 corrente. Oggi S. M. gli diede una particolare udienza, in cui l' E. S. ha avuto l'onore di presentarle le sue credenziali.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 8 novembre.

Jeri sono per qui passati 4 corrieri francesi; tre andando da Parigi al grande esercito; il quarto recavasi dal detto esercito a Parigi.

(*G. de France*)

— S. E. il conte de Winzingerode, ministro di Westfalia alla corte di Francia, è qui arrivato jeri venendo da Parigi.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 6 novembre.

Tutti quelli che appartenevano alla corte dell'antico elettore di Treveri partono da qui. La principessa Cunegunda partirà decisamente per Vienna tosto che gli affari dell'eredità del principe, suo fratello, saranno interamente terminati. Incresce assai la partenza di questa principessa che spargeva tanti beneficj tra noi. Anche la morte dell' elettore è già costata molte lagrime ai poveri abitanti di questa città. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 novembre.

Il sig. Davide Sintzheim, gran-rabbino e presidente del concistoro degli israeliti dell' impero, capo del gran sinedrio radunato nel 1807, è morto nella notte del lunedì al martedì scorso in età molto avanzata. Le di lui esequie hanno avuto luogo mercoledì 11 corrente.

Il corteggio era composto di quasi tutti i suoi correligionarj di Parigi e di un gran numero di persone distinte d' altri culti.

Il convoglio si è recato al tempio della contrada *Sainte-Avoye*, il cui interno era apparato in nero, ed ove il corpo del defunto fu presentato per la celebrazione delle preci funebri. I signori de Cologna, cavaliere del R. Ordine della corona di ferro, Emanuele Deutz, grandi-rabbini e J. Lazard, membro laico, manifestarono in tre brevi discorsi il loro dolore sulla perdita del venerabile collega; questi affettuosi sentimenti commossero il cuore di tutti gli astanti.

La religiosa cerimonia venne terminata con un atto degno d'essere trasmesso nei fasti dell' immortal secolo di Napoleone il grande. Il sig. Marron pastore e presidente del concistoro protestante, accompagnò le mortali spoglie del gran-rabbino Davide Sintzheim fino al campo di requie: e là sull' orlo della tomba pronunciò un discorso estemporaneo, che univa la profondità della sacra erudizione alle attrattive dell' eloquenza. Quest' atto di fratellanza civile, memorabile negli annali della tolleranza religiosa, onora le virtù e l'illuminata religione del rispettabile pastore, del pari che la memoria del defunto.

(*J. de Paris*)

Torino 18 novembre.

Possiamo annunziare con certezza, che si ricevettero notizie soddisfacentissime dell' armata, e speriamo di poterne dare il circostanziato ragguaglio quanto prima. (*Courr. de Turin*)

SVIZZERA

Coira 28 ottobre.

Il piccolo consiglio del cantone dei grigioni emanò il 26 p. p. settembre un osservabile e severo decreto, a proposito dell' esportazione delle derrate coloniali dal territorio grigione nel regno d' Italia. Viste le frodi, che hanno avuto luogo e le gravi lagnanze, cagionate da tale esportazione, questa è assolutamente interdetta: lo stesso transito di tali mercanzie non si può fare se non se dietro licenza d' introduzione del governo italiano presentata a Coira. E' inoltre proibito lo stabilire magazzini di derrate coloniali alla distanza di 6 leghe dai confini dell' Italia e dal cantone Ticino, nè si potranno introdurre le dette mercanzie in questi distretti, se non in quanto i particolari ne chiederanno pel domestico loro uso; i mercanti non otterranno che 25 libbre di zucchero, di caffè e di pepe per l' uso di 6 settimane, e 2 libbre d' altre derrate coloniali pel medesimo tempo. Le pene pecuniarie e le altre che verranno applicate ai contravventori, sono severissime.

(*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Termoli (Molise) *24 ottobre.*

La navigazione sulle nostre coste, col regno d' Italia e colle vicine provincie, non lascia di essere attiva. Il 17, è passato per le acque di Termoli un convoglio che dirigevasi a Rodi, ed il 19 n' entrò altro più numeroso nel porto di Pantano.

(*Monit. delle due Sicilie*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Pisa 9 novembre.

Si è fatta, secondo il solito, la solenne inaugu-

razione degli studj di questa accademia con l' intervento delle facoltà e dei maestri del collegio comunale, con l' invito delle autorità costituite, e della più scelta popolazione. Dopo le consuete sacre cerimonie tutto l' illustre ceto preceduto dal rettore dell' accademia sig. commendatore Sproni e dai due ispettori sigg. Santi e Paoli, passò alla gran sala accademica dove stava ad attenderlo il sig. professore d' Hesmivy d'Auribeau, che il primo meritamente è stato destinato ad occupare la cattedra di letteratura francese in questa accademia. Recitò il dotto professore in tale occasione davanti del non meno erudito, che scelto uditorio un' orazione, la quale ha riscosso l' unanimità dei suffragi, sia per la distinta, chiara, animata e nobile maniera con cui la espresse, sia per l' eloquenza commovente del nuovo oratore, e principalmente poi pel prospetto esatto dell' origine, della gloria, dei monumenti non mai oscurabili di Pisa, e dei soggetti illustri (specialmente in letteratura) dell' accademia in ogni tempo celebratissima. Egli ha renduto il debito omaggio alla lingua italiana tanto con ammirazione degli uditori, che con vera imparzialità, ed ha saputo prudentemente conciliarla con quello, che non meno è dovuto alla lingua francese, di cui è, felicemente per noi, destinato a descrivere l' istoria e a svilupparne le principali bellezze a' suoi scolari. L' attenzione senza il minimo interrompimento prestata da un sì gran concorso d' uditori è il più bello elogio che possa farsi di questa arringa accademica, di cui si fa sperare la stampa arricchita di molte note e ricerche utili alla storia di Pisa, ed alla lingua francese di cui S. A. I. e R. si è degnata promovere l' insegnamento in Toscana per sempre più agevolare il mezzo di corrispondenza fra le due letterature italiana e francese.

(*Gior. dell' Arno*).

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 21 novembre.

S. M. l' imperatore dei francesi e re d' Italia, con decreto dato dal quartier-gen.-imperiale di Mosca il 21 p.° p.° settembre, ha ordinato quanto segue:

Art. 1.° La coscrizione del nostro regno d' Italia per l' anno 1813 sarà come nell' anno precedente di quindicimila uomini.

Novemila coscritti saranno messi in attività, e seimila resteranno in riserva per essere chiamati al bisogno.

2.° Saranno formate presso ciascuna prefettura le liste di coscrizione in modo che le estrazioni abbiano luogo il giorno primo di dicembre corrente anno, e che i coscritti abbiano raggiunto il rispettivo loro deposito pel giorno quindici dello stesso mese.

I ministri della guerra e dell' interno sono incaricati, ec.

Riceviamo in questo momento (ore 11 3/4 del mattino) il 26.° Bullettino del grande esercito, in data di Borowsk, 23 ottobre. Mancandoci il tempo di darlo per esteso, ne faremo conoscere per oggi i tratti più essenziali, riserbandoci ad inserirlo testualmente dimani.

„ Tutti i magazzini di Mosca sono stati trasportati altrove. L' imperatore ha fatto minare il Kremelin. Il duca di Treviso lo fece saltare in aria, il 23, a due ore del mattino; l' arsenale, le caserme, i magazzini, tutto è stato distrutto.

„ Il duca di Treviso si è messo in cammino per Vereja.

„ L' ajutante di campo dell' imperator di Russia Winzingerode, avendo voluto penetrare, il 22, alla testa di 500 cosacchi, fu respinto e fatto prigioniere insieme con un giovine officiale russo, chiamato Nariskin.

„ Il quartier generale fu portato il 19 al castello di Troitskoe, dove soggiornò il 20. Il 21, era ad Ignàtiew; il 22 a Pominskoi, avendo tutto l' esercito fatto due marce di fianco, ed il 21 a Borowsk.

„ L' imperatore fa conto di mettersi in marcia il 24 per portarsi sulla Duna, e prendere una posizione che lo avvicini di 80 leghe da Pietroburgo e da Wilna.

„ L' esercito è in un paese estremamente ricco, e che può paragonarsi ai migliori della Francia e della Germania. "

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, coi balli *Calto e Colama* = *Il tamburo salva tutto*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si recita *Gli antichi feudatarj della Boemia*.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si replica *Cajo Marzio Coriolano*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Domenica 22 Novembre 1812. N.° 284.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

Essendo giunti il XXVI *e* XXVII BULLETTINI *della grande armata, si pubblica oggi il* Corriere Milanese *invece di dimani. Nel caso poi che dimani giugnesse il* XXVIII *si darà il foglio come al solito.*

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 25 ottobre.

Continuano a passare per questa città varie truppe appartenenti ad un esercito di riserva, destinato ad agire di concerto col corpo austriaco e sassone.

Due divisioni di questa riserva saranno giunte sul Bug verso il 19 di questo mese.

Alla stessa epoca la maggior parte dei rinforzi partiti dalla Gallizia aveano di già raggiunto il principe de Schwartzenberg.

Si aspettava di vedere i corpi combinati, ben superiori all' esercito di Tchiskakof, riprendere l' offensiva in tutta la linea del Bug.

L' entusiasmo è al suo colmo. Esso fu eccitato dalla comparsa di alcuni cosacchi, che essendo penetrati a traverso della linea, commisero qualche guasto nelle tranquille abitazioni.

Ciascheduno ha sentito la necessità di unirsi contro il nemico della civilizzazione. I signori ne' loro poderi, i curati dai loro pergami, ed i magistrati nelle città eccitano ed infiammano il coraggio di tutti.

Questa disposizione unanime addoppia le forze attive, e rende inutili i distaccamenti per le scorte de' convoglj e per la guardia dei posti collocati dietro la linea delle operazioni. Gli uni e gli altri sono affidati alla prodezza ed a la fedeltà nazionale dei polacchi.

Le lettere dell' esercito erano soddisfacentissime. I corpi in marcia su varie strade seguitavano la loro direzione. Il nemico, incerto sull' avvenire, stavasene in osservazione, nè osava d' agire.

Si sapeva che a Pietroburgo tutto era nella più strana confusione. Gli inglesi consigliavano gli uni a fuggire in Finlandia, e gli altri di arruolarsi e di marciare. Sembrava ch' essi volessero rimaner padroni del terreno, allontanando i proprietarj, come sono riusciti a dominare in tutte le deliberazioni. (*Gior. delle Bocche dell' Elba e Monit.*)

PRUSSIA

Stettino 3 novembre.

Da due mesi il prezzo dei grani e dei fieni era rimasto elevatissimo, malgrado l'abbondante ricolto che abbiamo avuto. Questo rincaramento proveniva dalle grandi compere, che facevano gli agenti dell' esercito francese per empiere gli immensi magazzini formati sopra tre linee, cioè, da Varsavia fino a Danzica, lungo la Vistola; da Wilna fino a Memel, lungo il Niemen, ed a Minsk, Polotsk e Witepsk nella Russia-Bianca. Questi magazzini si trovano ora provveduti con una tale abbondanza di tutto ciò che può servire alla sussistenza d' un esercito, che sono divenute superflue ulteriori compere. In conseguenza i prezzi dei viveri tanto qui, che nelle altre piazze che circondano l' Oder, sono ritornati al loro ragguaglio naturale ed ordinario; ciò che ha cagionato una grande soddisfazione, sovrattutto tra i fabbricatori e gli operaj.

— Un certo numero di soldati e d' ufficiali russi fatti prigionieri nei sanguinosi combattimenti, che hanno avuto luogo nei contorni di Riga alla fine di settembre, sono giunti a Berlino negli ultimi giorni d' ottobre.

— Un particolare di Francoforte sull' Oder, presso cui la defunta regina di Prussia erasi riposata qualche volta in passando da quella città, fece erigere in propria casa un monumento rappresentante l'apoteosi della detta principessa. (*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 1 novembre.

La gazzetta di questa città contiene quanto segue:

„ Viste le straordinarie spese cagionate dal ben essere della monarchia; visti gli armamenti e la guerra, si è giudicato necessario d'aumentare i dazj di dogana affine di non essere costretti di ricorrere a mezzi, che sembrano dapprima meno onerosi, ma che col tratto successivo hanno una funesta influenza sulle finanze dello Stato; giusta un tale motivo il 15 ottobre S. M. ha ordinato per l'anno militare del 1813, che dal 1 novembre tutte le mercanzie, ch' entrano nel regno d' Ungheria, e che l' attraversano, oltre i dazj stabiliti nella tariffa delle dogane del 1788, pagheranno un sopra più di 60 per 100. "

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 novembre.

Estratto d' una lettera particolare di Wilna in data del 20 ottobre.

„ Non abbiamo giammai avuto un istante di timore sui movimenti dell'esercito di Tormassow. Sapevamo che erano prese le misure per raccogliere al primo segnale più forze che non bisognava, onde respingere i russi; e quanto accadde rende manifesto che ce ne stavamo securi con fondamento.

„ I nemici vennero scacciati dalla Lituania con tale rapidità che la storia militare nulla offre da potersi paragonare a questa campagna sì brillante. La precipitazione della loro ritirata impedì ad essi che bruciassero le città e devastassero le campagne. In conseguenza l' abbondante ricolto ci rende tranquilli per l' avvenire. I magazzini di Wilna, di Grodno, di Minsk, ed altri, sono perfettamente approvigionati ed intatti, perchè il grand' esercito si mantenne sinora a spese del territorio nemico. Le nostre comunicazioni sono talmente stabilite mercè dei numerosi fiumi che bagnano il paese, e fra gli altri, della Wilia e del Niemen, che tutte le vaste contrade della Polonia sino a Danzica versano le loro produzioni colla più grande facilità nei nostri magazzini. Essi potrebbero somministrare risorse durante il più lungo inverno ad armate molto più numerose di quelle che agiscono sotto gli ordini di S. M. l' imperatore.

„ La buona volontà dei polacchi non si allenta. Tutto s' organizza in mezzo alla guerra appunto come se si fosse in piena pace. Questa fiducia non può sorprenderci, essendo che essa è fondata sopra un opinione che gli avvenimenti non hanno giammai smentito, e sull' alta idea che si ha in questo paese come altrove, della saviezza e del genio di S. M. l' imperatore. " (*J. de Paris*)

S. M. la regina Ortensia, protettrice delle case imperiali stabilite per l' educazione delle figlie e parenti dei cavalieri della legion d' onore, ha visitato quella di Ecouen il 12 novembre, e manifestò la propria soddisfazione alle istitutrici ed alle allieve. S. M. ha regalato una medaglia smaltata coll' effigie dell' imperatore alle prime alunne d' ogni sezione.

(*Estr. dal Monit.*)

XXVI Bullettino della grande armata.

Borowsk 23 ottobre 1812.

Dopo la battaglia della Moskwa il general Kutusow s' appostò ad una lega al dinanzi di Mosca; egli avea stabilito parecchi fortini per difendere la città, e vi si mantenne, sperando senza dubbio, tenerci in freno sino all' ultimo momento. Il 14 settembre, avendo veduto l' esercito francese marciare verso di lui, egli prese il suo partito, e sgomberò la posizione passando per Mosca. Esso attraversò questa città col suo quartier-generale alle ore 9 della mattina. La nostra vanguardia l' attraversò alle ore una pomeridiana.

Il comandante della retroguardia russa fece chiedere, che il si lasciasse sfilare nella città senza far fuoco; vi si acconsentì, ma al Kremelin, la plebaglia armata dal governatore fece resistenza, e fu sull' istante dispersa. Dieci mila soldati russi furono, nel giorno dopo e nei seguenti, raccolti nella città, ove eransi sparpagliati sedotti dall'esca del saccheggio; erano questi antichi e bravi soldati, che aumentarono il numero dei prigionieri.

Il 15, 16 e 17 settembre il generale di retroguardia russa disse, che non si farebbe più fuoco, che non si doveva più battersi, e parlò molto di pace. Egli si recò sulla strada di Kolomna, e la nostra vanguardia si collocò a 5 leghe da Mosca al ponte della Moskwa. Durante questo tempo l' esercito russo lasciò la strada di Kolomna, e prese quella di Kaluga pel traverso. Esso fece per tal modo il giro della città a sei leghe di distanza. Il vento vi portava de' turbini di fiamme e di fumo. Questa marcia, a detta degli officiali russi, era cupa e religiosa. La costernazione dominava gli animi; assicurasi che officiali e soldati fossero sì commossi, che il più profondo silenzio regnava in tutto l' esercito, come nelle preci.

Ci accorgemmo ben presto della marcia del nemico. Il duca d' Istria si portò a Desna con un corpo d' osservazione.

Il re di Napoli inseguì il nemico dapprima sul Podol, e poscia si portò alle di lui spalle, minacciando di tagliargli la strada di Kaluga. Quantunque il re non avesse seco che la vanguardia, il nemico non ebbe che il tempo di sgomberare i trinceramenti che avea fatti, e si recò sei leghe indietro, dopo un combattimento glorioso per la vanguardia. Il principe Poniatowski s' appostò dietro la Nara al confluente dell' Istia.

Il generale Lauriston avendo dovuto recarsi al quartiere generale russo il 5 ottobre, le comunicazioni si ristabilirono tra i nostri avamposti e quelli del nemico, che convennero fra loro di non attaccarsi, senza prevenirsi tre ore prima; ma il 18 alle ore 7 della mattina 4000 cosacchi uscirono da un bosco situato a mezzo tiro di cannone dal generale Sebastiani, formante l' estrema sinistra della vanguardia, e che non era stato nè occupato nè esplorato in quel giorno. Eglino piombarono su questa cavalleria leggiere nel momento in cui essa trovavasi a piedi alla distribuzione della farina. Questa cavalleria leggiera non potè comporsi che a un quarto di lega più lungi. Frattanto il nemico prese in un burrone un parco di 12 pezzi di cannone, e di 20 cassoni del gen. Sebastiani con 30 vetture di bagagli, in tutto 65 vetture, in luogo di 100 come si avea annunziato nell' ultimo bullettino.

Nello stesso tempo la cavalleria regolare del nemico e 2 colonne d' infanteria penetravano nell' apertura del bosco. Esse speravano guadagnare il bosco e la stretta di Voronoswo prima di noi; ma il re di Napoli trovavasi presente: egli era a cavallo,

marciò e ruppe la cavalleria di linea russa in dieci o dodici differenti cariche. Egli ravvisò la divisione di 6 battaglioni nemici comandati dal luogotenente-gen. Muller, li caricò e li sconfisse. Questa divisione fu massacrata. Il gen. Muller è rimasto ucciso.

Nel mentre accadevano tali cose, il principe Poniatowski respingeva una divisione russa con buon successo. Il gen. polacco Fischer fu ucciso da una palla di cannone.

Il nemico ha non solo provato una perdita superiore alla nostra, ma egli ha la vergogna d' aver violato una tregua di vanguardia, ciò che non si vide quasi mai. La nostra perdita monta a 800 uomini uccisi, feriti, o presi. Quella del nemico è duplicata. Parecchi officiali russi furono presi; due dei loro generali rimasero uccisi.

Il re di Napoli manifestò in questa giornata quanto possano la presenza di spirito, il valore e l'uso della guerra. In generale in tutta la campagna questo principe si è mostrato degno del grado supremo in cui è posto.

Frattanto l' imperatore volendo costringere il nemico a sgomberare il suo campo trincierato, e respingerlo a parecchie marcie indietro, per potere tranquillamente recarsi sui paesi scelti pe' suoi quartieri d' inverno, e necessarj ad occuparsi ora per l' esecuzione de' suoi progetti ulteriori, avea ordinato il 17, col mezzo del gen. Lauriston, alla sua vanguardia di collocarsi dietro la stretta di Winkowo, affinchè i di lei movimenti non potessero essere riconosciuti. Dopo che Mosca avea cessato d'esistere l' imperatore avea progettato o d'abbandonare quest' ammasso di ruine, o di occupare soltanto il Kremelin con 3000 uomini; ma il Kremelin, dopo 15 giorni di lavori, non fu giudicato abbastanza forte ond' essere abbandonato per 20 o 30 giorni alle sue proprie forze. Esso avrebbe indebolito ed incomodato l' esercito ne' suoi movimenti, senza dare un grande vantaggio. Se si avesse voluto custodir Mosca contro i mendicanti ed i saccheggiatori, bisognavano 20 mila uomini. Mosca è oggidì una vera cloaca malsana ed impura. Una popolazione di 200m. anime erra ne' boschi vicini, morendo di fame, e viene sopra queste ruine a cercare alcuni avanzi ed alcuni legumi dei giardini per vivere. Parve inutile di compromettere checchè sia, per un oggetto che non era di alcuna importanza militare, e che oggidì è divenuto senza importanza politica.

Tutti i magazzini ch' erano nella città essendo stati discoperti con cura, e gli altri sgomberati, l'imperatore fece minare il Kremelin.

Il duca di Treviso lo fece saltare in aria il 23 alle due ore della mattina; l' arsenale, le caserme, i magazzini, tutto fu distrutto. Quest' antica cittadella eretta col sorgere della monarchia, questo primo palagio dei Czari non esistono più! Il duca di Treviso si è posto in marcia per Vereja.

L' ajutante di campo dell' imperator di Russia Winzingerode, avendo voluto penetrare, il 22, alla testa di 500 cosacchi, fu respinto e fatto prigioniere con un giovine officiale russo, nominato Nariskin.

Il quartier generale fu portato il 19 al castello di Troitskoe; esso vi soggiornò il 20. Il 21 era ad Ignatiew; il 22 a Pominskoi, avendo tutta l' armata fatto due marce di fianco, ed il 23 a Borowsk.

L' imperatore conta di mettersi in marcia il 24 per portarsi sulla Duna, e prendere una posizione che lo avvicini di 80 leghe a Pietroburgo ed a Wilna; doppio vantaggio, vale a dire più vicino di 20 marce ai mezzi ed allo scopo.

Di 4000 case di pietra che esistevano a Mosca non ne rimanevano più che 200. Si è detto che ne restava il quarto, perchè vi si compresero 800 chiese, una parte delle quali è altresì danneggiata. Di 8m. case di legno ne rimanevano appena 500. Si propose all' imperatore di far bruciare il resto della città per servire i russi come essi lo vogliono, e di estendere questa misura intorno di Mosca. Sonovi 2m. villaggi ed altrettante case di campagna o castelli. Si propose di formare 4 colonne di 2m. uomini ciascheduna, e d' incaricarle d' incendiare ogni cosa a venti leghe in giro. Questo, dicevasi, insegnerà ai russi a far la guerra in regola e non da tartari. S' essi abbruciano una casa, bisogna rispondere col bruciarne loro cento.

L' imperatore ricusò tali misure che avrebbero tanto aggravato le sciagure di questa popolazione. Sopra 9m. proprietarj, de' quali si sarebbero bruciati i palagi, cento forse sono settarj del Marat della Russia; ma 8900 sono brava gente, di già vittime di troppo dell' intrigo di alcuni miserabili. Per punire 100 colpevoli, se ne avrebbero rovinato 8900. Bisogna aggiugnere che si sarebbero ridotti assolutamente senza risorsa 200m. poveri servi innocenti. L' imperatore si è adunque accontentato d'ordinare la distruzione della cittadella, e degli stabilimenti militari, giusta gli usi della guerra, senza far nulla perdere ai particolari, di già troppo infelici per le conseguenze di questa guerra.

Gli abitanti della Russia sono maravigliati del tempo che si ha da 20 giorni. È questo il sole, sono queste le belle giornate del viaggio di Fontainebleau. L' esercito è in un paese estremamente ricco, e che può paragonarsi ai migliori della Francia e della Germania. (*Moniteur*)

Altra del 16.

XXVII Bullettino della grande armata.

Vereja il 27 ottobre 1812.

Il 22 il principe Poniatowski si portò sopra Vereja. Il 23 l' esercito stava per seguire questo movimento, allorchè nel dopo pranzo si seppe, che il nemico avea lasciato il suo campo trincerato, e si portava sulla piccola città di Malojaroslawetz. Si giudicò necessario di marciargli incontro per iscacciarnelo.

Il vice-re ricevette l' ordine di recarvisi. La divisione Delzons giunse il 23 alle ore 6 pomeridiane sulla riva sinistra, s' impadronì del ponte e lo fece ristabilire.

Nella notte del 23 al 24 due divisioni russe giun-

sero nella città, e s'impadronirono delle alture sulla riva destra, che sono estremamente favorevoli.

Il 24 allo spuntar del giorno, il combattimento s'impegnò. Durante questo tempo l'esercito nemico comparve tutto intero, e venne a prendere posizione dietro la città: le divisioni Delzons, Broussier, e Pino e la guardia italiana furono successivamente impegnate. Questo combattimento fa il più grande onore al vice-re ed al 4.° corpo d'armata. Il nemico impegnò i due terzi del suo esercito per sostenere la posizione; ma invano! la città fu presa del pari che le alture. La ritirata del nemico fu sì precipitosa, ch' egli fu costretto di gettare 20 pezzi di cannone nel fiume.

Verso la sera il maresciallo principe d'Eckmühl uscì fuori col suo corpo, e tutto l'esercito si trovò in ordine di battaglia colla sua artiglieria il 25, sulla posizione che il nemico occupava il giorno innanzi.

L'imperatore portò il suo quartiere generale li 24 al villaggio di Ghorodnia. Alle sette della mattina 6000 cosacchi che s'erano insinuati nei boschi fecero un *Urà* generale dietro la posizione, e presero 6 pezzi di cannone ch'eran nel parco. Il duca d'Istria si portò di galoppo con tutta la guardia a cavallo; quest' orda fu messa a colpi di sciabola, respinta e gittata nel fiume.

Le si ritolse l'artiglieria da essa presa, e parecchie vetture che le appartenevano: 600 di questi cosacchi furono uccisi, feriti o presi; 30 uomini della guardia rimasero feriti o uccisi. Il gen. di divisione conte Rapp ebbe un cavallo ucciso sotto di se; l'intrepidità di cui questo generale diede tante prove, si manifesta in tutte le occasioni. Al principio della carica gli ufficiali de' cosacchi chiamavano la guardia, ch'essi ben riconoscevano, col titolo di *zerbinotti di Parigi*. Il maggior dei dragoni Letort si è distinto. Alle ore 8 l'ordine era ristabilito.

L'imperatore si portò a Malojaroslavetz, riconobbe la posizione del nemico, ed ordinò l'attacco pel giorno dopo; ma nella notte il nemico si è ritirato. Il principe d'Eckmühl l'ha inseguito per 6 leghe; l'imperatore allora lo ha lasciato andare, ed ordinò il movimento sopra Vereja.

Il 26 il quartier-generale era a Borowsk, ed il 27 a Vereja. Il principe d'Eckmühl è questa sera a Borowsk; il maresc. duca d'Elchingen a Mojaïsk.

Il tempo è superbo, le strade sono belle; ecco il resto dell'autunno; questo tempo durerà ancora per 8 giorni, ed a quell'epoca noi saremo nelle nuove nostre posizioni.

Nel combattimento di Malojaroslavetz la guardia italiana si è distinta. Essa ha preso la posizione e vi si è mantenuta. Il generale barone Delzons, officiale distinto, fu ucciso da 3 palle.

La nostra perdita è di 1500 uomini uccisi o feriti. Quella del nemico è di 6 a 7m. Si sono trovati sul campo di battaglia 1700 russi, fra i quali 1100 reclute vestite con abiti grigi, contando appena due mesi di servigio.

L'antica infanteria russa è distrutta; l'esercito russo non ha qualche consistenza, che per i numerosi rinforzi di cosacchi recentemente giunti dal Don.

Persone istruite assicurano che non ci ha nella fanteria russa che la prima fila composta di soldati, e che la seconda e la terza sono piene di reclute e di milizie, le quali, malgrado la parola data loro, vennero incorporate. I russi ebbero 3 generali uccisi. Il gen. conte Pino fu leggermente ferito.

(*Moniteur*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 21 novembre.

Parigi	per un franco	,, 99,9	L.
Lione	idem	,, 99,9	D.
Genova	per una lira f. b.	,, 81,6	L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	,, 5,04,5	L.
Venezia	per una lira ital.	,, 99,4	L.
Augusta	per un fior. corr.	,, 2,57,2	L.
Vienna	idem	,,	
Amsterdam B.co.		,, 2,14,5	D.
Londra		,,	
Napoli		,,	
Amburgo	per un marco	,, 1,82,5	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 64. ½ L.

Rescrizioni 12 ¼ L.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al moggio, lir. it.	34. 92	31. 46	33. 54
Grano turco	,, 21. 10	15. 35	19. 61
Miglio	,, 19. 18	—. —	—. —
Riso	,, 51. 42	44. 51	47. 24
Segale	,, —. —	—. —	—. —
Avena, per soma	,, 13. 33	12. 28	12. 94
Legumi	,, 40. —	25. 32	26. 08

Estrazione di Bergamo del giorno 21 novembre.

12 32 39 40 47

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, coi balli *Calto e Colama* = *Il tamburo salva tutto*.

R. Teatro della Canobbiana. Dai commedianti francesi si recita *Melanie — La famille des innocents*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si recita *Meneghino distruttore delle magie*.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *I viaggi dell'imperatore Sigismondo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo errante nell'Isola de' solitarj*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Martedì 24 Novembre 1812. N.° 285.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — del solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione — Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 9 novembre.

Si fanno dei preparativi per la partenza del conte Moira per l'Indie. Egli sarà accompagnato dalla contessa di London Moira e da tutti i suoi figlj eccettnato il più giovane. I suoi appuntamenti come governatore-generale e comandante in capo, saranno di 50m. lire sterline. (*Courr. et Moniteur*)

— Si è già annunziato che lord Wellington ha tolto l'assedio di Burgos e si è mosso verso Madrid. I dispacci di S. S. erano diretti a sir Home Popham a S. Ander e non già al nostro governo: sir Home ha comunicato il loro contenuto all' ammiragliato, nelle lettere del 27 ottobre. Noi speriamo sinceramente che i corpi spagnuoli di Santocildes e di Castanos sieno abbastanza forti per tenere in iscacco l'esercito provvisoriamente sotto gli ordini di Souham, sino a che il nobile lord sia ritornato dal mezzodì. Soult, che speriamo sarà ben presto disfatto, sembra, giusta gli ultimi avvisi di Spagna, aver riunito sotto a' suoi ordini più di 50m. uomini. I giornali francesi valutavano ultimamente a 80m. nomini le sue truppe, e quelle colle quali egli marciava sopra Madrid. Noi abbiamo da opporgli il corpo del gen. Hill, o piuttosto del gen. che lo rimpiazza ad Aranjuez, non compresi gli spagnuoli che agiscono sotto a' di lui ordini. I generali Skewel e Cook provenienti da Siviglia colle loro brigate rispettive, sono altresì in piena marcia per raggiugnerlo. Da un' altra parte lord Wellington si dirige sullo stesso punto col corpo che ha levato l' assedio di Burgos, e coi rinforzi spediti da questo paese per la via della Corogna. Tale si è lo stato degli affari; in quanto ai buoni e leali inglesi si crede essere cosa impossibile che sieno essi totalmente tranquilli sull' esito della nuova impresa di S. S.

— Scrivesi da Cadice in data del 22 ottobre quanto segue:

„ Il general Ballaysteros era tuttora a Granata il 19 corrente. Corre voce, che sieno state eseguite alcune sentenze capitali, ed alcuni atti segreti di giustizia nell'Allhambra di Granata; questa circostanza empie d' orrore tutti gli amici dell' ordine e delle leggi, e tutti quelli che si interessano all' onore del nome inglese e delle nostre armi. „

La stessa lettera conferma ciò che già sapevasi intorno alla pacificazione della provincia di Caracas per parte del gen. Monteverde. (*Star et Monit.*)

— Giusta il rapporto d' un ufficiale or giunto dalla stazione davanti a Flessinga, la flotta nemica consiste in 24 vascelli di linea, non comprese le fregate e le corvette. Gli equipaggi sono composti, un terzo di francesi, un terzo d' olandesi ed un terzo di danesi.

— È certo che il parlamento si radunerà il 24 corr. Credesi ora che S. A. R. il principe reggente aprirà la sessione in persona con un discorso che pronunzierà sul trono.

Lord Castlereagh ha diretta una lettera circolare ai membri della camera de' comuni, per pregarli di recarvisi il 24.

La situazione presente degli affari pubblici fa desiderare che tutti i membri siano per quel giorno al loro posto.

— I duchi di York e di Clarence hanno avuto jeri un abboccamento col principe reggente.

Winsdor 8 novembre.

Il re ha avuto ultimamente un nuovo accesso della sua malattia che in seguito è intieramente cessato.

— Il cambio delle ratificazioni del trattato fra la Russia e l' Inghilterra venne annunziato a Pietroburgo il 24 settembre.

— La *Vittoria*, di 100 cannoni, ed il *Delfino* sono arrivati a Portsmouth, provegnenti dal Baltico, donde erano partiti il 27 ottobre. Aspettavasi tutti i giorni la partenza della flotta russa, e, se i vascelli verranno trovati capaci di stare in mare, saranno spediti in Inghilterra. (*Foglj inglesi e Moniteur*)

Giusta le ultime notizie di Spagna, il generale Hill è stato rimpiazzato nel suo comando da sir Edoardo Paget. (*Alfred et J. de l' Emp.*)

POLONIA

Varsavia 31 ottobre.

I signori generali di divisione Durutte e Boursier, ed il generale di brigata Devaux, sono qui arrivati.

Giusta i rapporti del corpo ausiliario austriaco, questo esercito ha ricevuto ragguardevoli rinforzi di truppe fresche, e conseguentemente i russi sono precipitosamente ritirati al di là del Bug.

S. M. l'imperatore Napoleone, per dare ai polacchi un segnalato contrassegno del suo favore, ordinò che venga levato un terzo reggimento d'ulani che farà parte della guardia, e sarà composto interamente di polacchi; S. M. ne ha conferito il comando al barone di Konopka. (*J. de l'Emp.*)

Posen 3 novembre.

Il passaggio delle truppe per la nostra città continua senza interruzione; ma è meno considerabile di prima. Il 28 ottobre sono giunti due forti distaccamenti d'infanteria. Nel domani vennero susseguiti da 2m. uomini d'infanteria e di cavalleria bavara. Negli ultimi giorni d'ottobre abbiamo altresì veduto a passare più di 100 chirurghi che si recano al grande esercito. (Vedi il n.° 279 del *Corr. Mil.*)

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 1.° novembre.

Il quartier generale prussiano è tuttora a Mittau. S. E. il maresciallo duca di Taranto è ancora in quella piazza con tutto il suo stato maggiore. Ignorasi per quanto tempo vi resterà.

Cominciasi a credere che si abbia in animo, durante le pioggie dell'autunno, di continuare a bloccar la piazza di Riga, d'osservare tutti i movimenti del nemico, e subito che il freddo sarà intenso, il terreno sodo, ed il mare agghiacciato, di togliere ogni comunicazione di quella città e del forte di Dunamunda col mare.

Del resto si sono fatti tutti gli apparecchi per cominciar l'assedio di Riga col massimo vigore, tostochè ne saranno dati gli ordini.

Sono giunti considerabili rinforzi ai francesi ed ai loro alleati.

Riga veniva provvista finora per la via del Baltico; ma quando la navigazione sarà totalmente interrotta dai ghiacci, non si sa come mai la città e la guarnigione, che non hanno magazzini, potranno procacciarsi le necessarie vettovaglie.

Le truppe rispettive sull'Alta Duna non hanno fatto alcun movimento. Esse rimangono d'ambe le parti nelle loro posizioni, e continuano ad osservarsi a vicenda.

I francesi e gli alleati hanno un grande vantaggio, vale a dire d'essere padroni del fiume che provvede a' loro bisogni.

— Il generale polacco Dabrowski stringe d'assedio la piazza di Bobruisk, e nulla ha potuto rimover le valorose truppe colle quali egli protegge il blocco.

Tutte le manovre del generale russo Ertel che tendevano a sbloccare la piazza ed a provvederla di munizioni da bocca e da guerra, sono state sventate; il gen. Ertel è stato battuto e respinto in tutte le occasioni, ed obbligato a rinunziare alla sua impresa.

— Si accerta che il corpo d'armata sotto gli ordini del maresciallo duca di Belluno ha fatto un movimento verso il Boristene, il che sembra sconcertare i russi; di già parecchi de' loro corpi si ripiegano e si concentrano. (*G. de France*)

Altra del 7.

Il sig. Barlow, ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti presso la corte di Francia è qui arrivato il 5; S. E. è partita jeri per Koenisberg.

— Il barone da Linden ministro di S. M. il re di Westfalia presso la nostra corte è partito jeri per Cassel.

— Una lettera di Wilna del 29 ottobre contiene le seguenti notizie del grande esercito:

„ Il corpo russo delle divisioni di Finlandia attaccò la posizione di Polotsk. Il maresciallo Saint-Cyr lo ha respinto il 18 e 19, ed il gen. Wrede l'ha ugualmente battuto il 20. Si fecero 1800 prigionieri, tra i quali trovansi molti ufficiali. Nel numero di quest'ultimi ci ha un ufficiale di marina inglese nominato Willoughby ch'entrò al servizio della Russia in qualità di colonnello. Dopo tali avvenimenti è arrivato il 9.° corpo sotto gli ordini del maresciallo duca di Belluno; esso manovra a fianco dell'inimico. „

— Un convoglio che faceva vela, ha ultimamente sparso l'allarme sulle coste della Pomerania svedese, giacchè credevasi che l'inimico volesse tentare uno sbarco. (*J. de l'Emp.*)

Leggesi in uno de' nostri fogli la seguente notizia sul conte Rastopchin.

„ Egli discende da un'antica famiglia russa: suo padre vecchio di 81 anni, non entrò mai, del pari che i suoi antenati, in alcun'impiego distinto, e visse ritirato ne' proprj poderi. In età di 21 anni, Rastopchin fu tenente nella guardia imperiale. Egli fece allora un viaggio e qualche dimora a Berlino (nel 1787 e 1788) e suo padre venne a visitarlo: questi non parla che il russo, ma il figlio parla bene il francese ed il tedesco. All'inviato di Russia alla corte di Berlino, conte Sergey-Romanow fratello del ministro degli affari esteri, andava a grado allora il giovane Rastopchin per la sua vivacità ed i suoi motti piccanti. Sotto il regno di Paolo I egli percorse una carriera, altrettanto rapida che brillante, fu decorato dei grandi Ordini di Russia, e promosso alla dignità di conte unitamente a suo padre. Ma in seguito caddero entrambi in disgrazia per ragioni sconosciute, e furono relegati ne' loro poderi, ove vissero da semplici coltivatori. Sotto il regno d'Alessandro, Rastopchin rientrò in favore, e divenne in fine governatore di Mosca.

(*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 10 novembre.

Il giovane principe Federico Alessandro, figlio cadetto del duca Guglielmo, fratello di S. M., è morto jeri mattina.

La famiglia reale è afflittissima per questa perdita.

— Il generale francese Garobuau de Delmont è passato jeri per questa città. (*G. de France*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Burg (presso Magdeburgo) 5 *novembre.*

Già da alcuni giorni sono passati per questa città altri due mille uomini recantisi al grande esercito, siccome pure 90 carri tirati ognuno da 6 cavalli.

(*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 6 *novembre.*

Giusta le ultime lettere di Lemberga, qui giunte per la via di Praga, nulla è avvenuto di nuovo sulle frontiere della Gallizia.

Parecchi reggimenti austriaci, provegnenti dall' Ungheria, sono arrivati in quella provincia; tutte le truppe che debbono rinforzare il principe di Shwartzenberg, sono partite per la loro destinazione.

L' esercito che trovasi in Gallizia e nella Bucovina non ha fatto ancora nessun movimento.

La città di Brody, all' estremità della Gallizia, continua a far grandi affari colla parte della Polonia russa, la quale non è più occupata dalle truppe nemiche. I negozianti polacchi, ed anche quelli della Lituania, vi si provveggono di molte cose.

(*G. de France*)

GALLIZIA-AUSTRIACA

Lemberg 20 *ottobre.*

Il reggimento d' infanteria di Weidenfeld si è posto in viaggio da quà il 23 corrente; quello di Giulai è partito jeri.

Il 3.° battaglione del reggimento d' infanteria di Bellegarde è qui entrato il 13. I terzi battaglioni dei reggimenti di Ligne e di Strauch sono arrivati jeri.

— Le scorrerie dei russi non si sono estese al di là di alcuni cantoni dei dipartimenti di Varsavia e di Lublino. I fuggiaschi ne aveano considerabilmente ingrandito il numero. La prefettura era stata trasferita da Lublino a Zamosc; ma giusta le ultime notizie essa è ritornata a Lublino. La strada diretta da Varsavia negli Stati austriaci, attraverso il dipartimento di Lublino, non fu mai interrotta. Il corpo ausiliario austriaco trovasi ora a Biala; ma non tarderà a portarsi innanzi; il corpo russo si ritira; la sua retroguardia è stata battuta dalla cavalleria austriaca presso Miendzirzyc. In generale tutto il ducato di Varsavia rende giustizia alle saggie disposizioni di S. A. il feld-maresc. principe de Schwartzenberg. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 *novembre.*

Nel maggio decorso si è pubblicata la minaccia di far inserire ne' giornali i nomi de' genitori, e dei tutori, i quali per negligenza non avessero fatto vaccinare i loro figli o pupilli, e fossero stati le cagione della morte di questi ultimi, o dei danni che ne fossero derivati alla loro salute o fisica costituzione. Questa minaccia ebbe di già il suo effetto; e la nostra gazzetta pubblica i nomi di parecchi di questi refrattarj, e li accompagna di note atte a far conoscere la loro colpa.

(*J. de Paris*)

Altra del 5.

Pretendesi che per completare più prontamente il corpo ausiliario austriaco, tutte le volte che avrà bisogno d' essere portato a numero si formerà una seconda riserva. (*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Girona 5 *novembre.*

La commissione militare permanente che risiede in questa città, in esecuzione del decreto di S. E. il generale-governatore della Catalogna, nella sua seduta del 3 corr. ad unanimità di voti, rilasciò il nominato Nicola Colle detto Calvaillet abitante di Malgrat, di professione commissionario, accusato d' ingaggio e di spionaggio per gli spagnuoli, ed ordinò che fosse posto in libertà.

— Sabbato 14 del corr. e nei susseguenti giorni, qui in Girona si procederà alla pubblica vendita delle mercanzie inglesi prese sopra i vascelli nemici, a profitto dell' esercito. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 *novembre.*

Notizie del Nord riferiscono che i magazzini di Wilna, di Grodno e di Minsk sono perfettamente approvvigionati ed intatti, essendochè sinora il grande esercito francese fu mantenuto a spese del territorio nemico. (*Gaz. de France*)

Dopo l' arrivo del XXVI. bullettino si sono ricevute alcune lettere dal quartiere-generale del grande esercito; esso era il 1.° di novembre a Wiazma, a 40 leghe circa da Smolensko. Il principe vice-re, che aveva battuto e disperso un gran corpo d' armata russa era andato a raggiungere il centro dell' esercito, non potendo darsi ad inseguire l' inimico senza allontanarsi di troppo dalla linea generale delle operazioni. Aspettavasi di vedere tutto l' esercito accantonato tra Smolensko, Witepsk e Minsk nei primi 15 giorni di novembre. Questo paese fertile e salubre offrirà all' esercito quartieri d' inverno abbondanti e tranquilli; la cavalleria sovrattutto vi troverà dei foraggi. Il tempo asciutto facilita i movimenti delle truppe e le mantiene in buona salute. I piani ulteriori e lo scopo della nuova campagna a cui si sta preparandosi, non possono, nè devono essere indovinati; ma noi già scorgiamo che la marcia dell' esercito da Mosca sopra Smolensko e Witepsk è ben meno un movimento retrogrado, che un movimento laterale, per cui il quartier-generale si è avvicinato a Pietroburgo di circa 40 leghe. Se i russi non hanno potuto aprir gli occhi coll' incendio e colla distruzione della loro prima capitale, se la fazione della guerra, determinata ad arrischiar tutto, non può essere abbassata che dalla sommessione, o dalla distruzione della seconda capitale dell' impero; se in una parola la pace non può es-

sere firmata che a Pietroburgo, egli è evidente che la concentrazione del grande esercito nei contorni di Smolensko e di Witepsk era la preliminar condizione d' ogni operazione diretta verso un tal fine. L' esercito non poteva marciare da Mosca sopra Pietroburgo per la strada di Twer senza perdere ogni comunicazione co' suoi magazzini e coi corpi staccati; bisognava assolutamente comprendere nella linea d' operazioni Witepsk, la strada di Weliki-Luki e quella di Pleskow; era dunque ben più naturale il riavvicinare tutte le forze a queste due strade, che conducono per il più breve viaggio a Pietroburgo, e per le quali si può contemporaneamente minacciare Riga e Reval. Lungi da noi la temeraria presunzione di voler predire ciò che farà il grande esercito; vogliamo soltanto indicare una parte di ciò che il movimento sopra Smolensko lo ha posto in grado di poter fare giusta le circostanze e la condotta dell' inimico. Chi può sapere se i sentimenti d' umanità non si rianimeranno nel cuore degli uomini di Stato della Russia, in vedendo il turbine che fulminò Mosca avvicinarsi anche a Pietroburgo? Non considereranno essi, che se la spedizione di Mosca ha dissipati i vani prestigi che rappresentavano l' impero russo come invulnerabile, ed anche inacessibile, la spedizione di Pietroburgo potrebbe togliere alla Russia fino i mezzi di rialzarsi dalla sua caduta e di riporsi nel rango delle nazioni civilizzate? Del resto, qualunque sia la destinazione del grande esercito, o voglia minacciare Pietroburgo e le coste del Baltico, o si porti sopra Kiovia e l' Ukrania, esso trovasi in una posizione centrale donde domina le tre strade principali dell' interno della Russia; esso è ritornato da Mosca con tutti i mezzi, che ve lo aveano condotto. Se si consideri il personale, diremo che il numero dei feriti e di malati è estremamente piccolo; non se ne trasportarono da Mosca sopra Smolensko che 2 a 3m.; se si consideri il materiale, sappiamo che l' artiglieria è abbondantemente fornita, e che per far saltare in aria il Kremlin non s' impiegò che una porzione dei 200m. quintali di polvere che i russi vi aveano abbandonati. Finalmente le morali disposizioni dell' esercito sono eccellenti; la vista de' trofei, ch' esso porta via dall' antica capitale dei czari; l' idea d' aver attraversato da vincitore un paese lontano, immenso e la cui invasione risguardavasi come impossibile; il nobile orgoglio d' aver quasi toccato i confini dell' Europa, e di aver fatto sentire ai popoli dell' Asia lo strepito delle armi francesi; finalmente la fiducia giustamente illimitata, ch' inspira quel genio unico nella storia militare, quel gran capitano, che fa muovere a sorprendenti distanze una massa d' uomini sì enorme, colla stessa precisione che s' impiegherebbe nel far manovrare una brigata, tutto concorre a conservare nel soldato, come nell' ufficiale quel sentimento di perseveranza insieme e di entusiasmo, che in ogni tempo ha distinte le armate francesi. L' inimico, per lo contrario non vede intorno a se che motivi di desolazione e di abbattimento: le sue città in cenere, tristi monumenti de' proprj suoi furori; le sue campagne deserte, le sue manifatture distrutte al loro nascere, tutte le barriere del suo impero oltrepassate, ed un esercito vittorioso che liberamente movesi nel centro del suo territorio coltivato, e che non abbandona le inutili rovine di Mosca che per minacciare quante rimangono in Russia città degne di essere conquistate. (*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

San Gallo 1.° novembre.

Alcune lettera di commercio annunziano che la peste continua a far progressi nella Turchia europea e negli adjacenti paesi. Una lettera di Saraglio del 7 ottobre, riferisce che il morbo domina anche a Salonichio, e che tutti i tedeschi che vi erano domiciliati, sono partiti per Orsowa.

(*J. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 11 novembre.

S. M. la regina ha ricevuto lettere del re colla data di Vinkowo, sulla strada da Mosca a Kalouga, de' giorni 12 e 13 ottobre.

S. M. il re dà alla regina le assicurazioni le più soddisfacenti sulla salute di S. M. l' imperatore e la sua. (*Monit. delle due Sicilie*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, coi balli *Calto e Colama* = *Il tamburo salva tutto.*

R. Teatro della Canobbiana. Dai commedianti francesi si recita *L'école des bourgeois* — *Crispin Medecin.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si replica *Meneghino distruttore delle magie.*

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Saulle.* Tragedia.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Zemira eb Azor.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Mercoledì 25 Novembre 1812. N.° 286.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco — all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — del solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione — Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Smirne 2 settembre.

La peste ha terminate le sue stragi. Il commercio riprende la sua attività. Trovansi ora qui 30 bastimenti inglesi, i quali non si caricano che di frutta secche. I nostri negozianti sono estremamente circospetti nelle loro speculazioni, perchè credono che la tranquillità di questo paese dipenda dagli avvenimenti del Nord. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 9 novembre.

Estratto d' una lettera di Saint-Ander del 27 ottobre.

L' assedio del castello di Burgos, contr' ogni aspettazione fu levato, dopo varj infruttuosi assalti. Alcuni parlamentarj spediti al gen. Dubreton governatore, gli offrirono favorevolissime condizioni, ch' egli rigettò esagerando le sue risorse e dichiarando che resisterebbe fino all' ultima estremità. Questo assedio non solo fu tolto a motivo del movimento dei francesi verso il Tago, ma per la convinzione eziandio in cui si era, che a meno che non si facesse venire la grossa artiglieria da Madrid, le forze, che trovavansi dinanzi Burgos erano insufficienti per costringere la piazza ad arrendersi. L' artiglieria eretta sopra i bastioni dell' inimico era di un calibro molto più grosso di quello dei cannoni impiegati a batterli in breccia. Eravamo dunque stati costretti di ricorrere alla mina; l' ultima a cui si pose il fuoco, avendo fatta l' esplosione contemporaneamente alla contro-mina, atterrò il convento adjacente al castello, e la commozione avendo aperta una breccia alla muraglia di quel forte, le nostre truppe montarono all' assalto; ma i francesi hanno opposta una insormontabile resistenza, ed i nostri furono costretti di ritirarsi con grave perdita.

Nel mentre che ciò accadeva dinanzi il castello di Burgos, lord Wellington fu istrutto che l' inimico, il quale stava sull' Ebro, avea fatto alcuni movimenti e minacciava d' interrompere le operazioni dell' assedio. Il 20 si ricevette l' avviso che una divisione francese, che supponevasi comandata dal gen. Foy, erasi avanzata al di là della stretta di Pancorvo, e che due altre eransi poste in marcia da Logrono e da Miranda; si avrebbe potuto facilmente rendere inutili tali dimostrazioni; ma il marchese de Wellington ricevette contemporaneamente l' avviso, che l' esercito d' Aragona unito alle truppe di Giuseppe, era già a Minava, e che avea portato la sua vanguardia a Hinarosa, a circa 100 miglia (33 leghe) da Madrid. In tali circostanze, lord Wellington ha dovuto prontamente prendere la sua risoluzione, abbandonare l' assedio di Burgos e partire colla maggior parte delle sue forze per la capitale della Spagna, non lasciando a fronte dell' armata di Portogallo, che quanto era indispensabile onde tenerla in freno. Non abbiamo notizie d' ulteriori avvenimenti.

(*Foglj inglesi e J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 3 novembre.

È comparso un regio editto relativo al nuovo reclutamento dei ducati dell' Holstein e Schleswig. Si leveranno le reclute tra i giovani di 20 a 22 anni. Se questa classe non somministra il numero necessario, si prenderanno tra gli uomini di 23 anni. I giovani di 24, 25 e 26 anni, che non entreranno in questi reggimenti, verranno incorporati nei battaglioni di riserva. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Koenigsberg 1.° novembre.

Ci sollecitiamo di comunicare al pubblico le notizie, che riceviamo dalle sponde della Duna:

Il conte de Wittgenstein essendo stato raggiunto dalle divisioni nemiche venute dalla Finlandia, si credette in istato d' inquietare le truppe francesi e si decise di attaccarle sotto le mura di Polotsk.

Il maresciallo S. Cyr si portò a quel punto e con una porzione del suo corpo vi sostenne tutti gli sforzi del corpo di Wittgenstein. Dall' una e dall' altra parte si è combattuto con uguale accanimento nelle giornate del 18 e del 19 (V. il *Corr. Mil.* di jeri alla data di *Berlino*).

L' inimico allora avendo tentato di passare la Du-

na si è abbattuto nella colonna del gen. Wrede, che accorreva coi bavari.

La giornata del 20 non è stata meno funesta ai russi.

In queste varie zuffe essi hanno lasciato i due campi di battaglia coperti di morti, ed al momento della partenza del corriere si erano già radunati 1800 prigionieri.

Si attendono ulteriori notizie del corpo di Wittgenstein, che nella sua ritirata avrà incontrato il 9.° corpo francese sotto gli ordini del duca di Belluno, che gli ultimi avvisi dicevano posto ai fianchi dell' inimico.

(*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 8 novembre.

Si è quì sentita una leggiera scossa di terremoto. Essa è stata più forte nel Tirolo e sovrattutto nella porzione italiana di quel paese. La strada d'Inspruck a Brixen fu ingombrata dalle terre cadute dalle montagne, e che l' hanno renduta impraticabile per alcune leghe.

— I giornali austriaci annunziano che l'esercito russo in Volinia ha ricevuto la denominazione d' esercito dell' Ovest. La morte del principe Bagration gli è stata annunziata da un ordine del giorno.

(*J. de Paris*)

Altra del 9.

Il corpo di sicurezza stabilito per mantenere l'ordine nel regno di Baviera, ha nel corso del 1812 arrestato e consegnato ai tribunali ed alle autorità competenti, o condotto alla loro patria 5 assassini, un ladro da pubblica strada, 120 altri ladri, 18 mariuoli, 26 contrabbandieri, 98 disertori bavari e 254 disertori esteri; 94 coscritti refrattarj, 2305 vagabondi, 885 donne o ragazzi parimenti girovaghi, 10 cacciatori furtivi, 21 ladri da boschi, 60 merciajuoli sospetti, 747 persone colpevoli di delitti di polizia, 851 mendicanti; in tutto 4503 individui. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 novembre.

È comparsa in luce un'importantissima circolare relativa al commercio: essa è emanata dalla reggenza della Bassa-Austria giusta gli ordini del governo, e contiene quanto segue: „ S. M. I. giudicando necessario di supplire alle spese straordinarie, rendute indispensabili dai vincoli formati pel ben essere della monarchia, ha creduto conveniente per l' interesse delle finanze del regno di ricorrere ai dazj di dogana, onde far fronte a tali spese (V. il *Corr. Mil.* n.° 284 alla data di *Presburgo*).

„ Per conseguenza S. M. ha ordinato che a datare dal 1 novembre 1812, oltre i dazj delle dogane, a cui le mercanzie sono soggette pel consumo, per la sortita e pel transito giusta la tariffa generale dell' anno 1788, verrà percepito un aumento di dazj del 60 per 100. Sono eccettuate le mercanzie comprese nelle novelle divisioni della tariffa delle dogane, e relativamente alle quali l' aumento non sarà che del 30 per 100. Le mercanzie i cui dazj di transito furono già accresciuti dall' editto del 27 p. p. luglio, come il filo di cotone soggetto già ad un dazio maggiore, non sono comprese in questa disposizione. Le tasse particolari, che furono imposte sullo zucchero, sul cacao e sul siroppo (oltre l' imposta della tariffa generale) sono pure esenti da questa disposizione. Fu inoltre ordinato che il supplimento dei dazj di dogana stabilito nella sovr' indicata maniera, sarà altresì percepito sopra tutte le mercanzie trasportate dagli Stati dell' Ungheria negli Stati tedeschi della monarchia e *vice-versa*, siccome anche sopra tutte quelle, che al 1.° novembre si troveranno tuttora deposte nei magazzini delle dogane senza che sieno stati pagati i dazj, e che per conseguenza non hanno per anche oltrepassati i confini austriaci, o non sono state consegnate ai proprietarj, che doveano pagare i dazj di consumo. Finalmente fu decretato che i particolari favori conceduti finora pel consumo tra gli Stati ungaresi e la Gallizia saranno soppressi; e che pei trasporti di mercanzie tra questi due paesi bisognerà in avvenire pagare gli stessi dazj stabiliti pei trasporti tra gli Stati ungaresi e gli Stati tedeschi della monarchia. Le mercanzie ungaresi continueranno d' altronde a godere i favori, che furono ad esse accordati dal 3.° §. della tariffa delle dogane del 1788. „

— La fabbrica imperiale di porcellana ha annunziato che a motivo dell' aumento del nostro corso del cambio, è stato diminuito il prezzo de' suoi prodotti. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 novembre.

Si hanno notizie del 3 corr. del grande esercito, ch' era già a quell' epoca al di quà di Wiasma. S. M. continuava a godere ottima salute.

(*G. de France*)

— Lettere di Vienna riferiscono che il principe de Ligne si occupi intorno alla pubblicazione delle sue opere. Questa nuova edizione sarà esaminata, corretta ed eseguita con molta eleganza tipografica. Assicurasi che parecchi nuovi componimenti dell' illustre autore arricchiranno la raccolta; ma che, nel medesimo tempo se ne sopprimeranno molti che leggonsi nell' edizione di Dresda, comparsa in luce alcuni anni sono in 28 volumi in 12.°

— Il corsaro *il Mercurio*, capitano Pouchin, di Dieppe, il 24 corr. ha catturato ed introdotto nel porto d'armamento uno sloop inglese carico di merluzzo. (*J. de Paris*)

Cenni sui progressi della possanza Russa sotto i due primi Ywan Wasiliewitz.

Verso la fine del secolo decimo-quinto, i tartari indeboliti dalla loro disunione, furono vinti da Iwan Wasiliewitch I. Questo principe avea una volontà ferma ed un carattere intrepido. Dopo essersi sottratto al giogo straniero, egli concepì un vasto progetto per l'ingrandimento della propria possanza, e lo eseguì con animo risoluto. Egli fu il primo che assunse il titolo di czar. Avendo soggiogato la città di Nowgorod, ch'erasi costituita in repubblica indipendente, portò le sue armi al mezzodì ed al nord. Egli conquistò il ducato di Soveria, ed il principato di Twer. I suoi eserciti vittoriosi penetrarono sino sotto la Zona agghiacciata, in Permia e nelle vicine regioni.

Da un altro lato Ywan estese la propria ambizione verso la Finlandia e la Livonia; ma incontrò in que' peesi Stenon Sture amministratore di Svezia, e Walther Plettenberg, gran-mastro de' cavalieri teutonici. Questi due uomini illuminati, attivi e pieni di coraggio, arrestarono i di lui progressi. Per altro quella guerra fu per la Russia un' occasione di riconoscere le coste del Baltico, di mantenere relazioni colle potenze vicine a questo mare, e di far volgere sopra di se l'attenzione de' popoli dell' Occidente. Si videro allora per la prima volta a Mosca ambasciatori di Danimarca, delle corti di Germania e della repubblica di Venezia. Nello stesso tempo giunsero artigiani ed artisti stranieri, gli sforzi de' quali rimasero nullameno senza frutto in un suolo ingrato e lontano.

Ywan Wasiliewith II che successe al I, era nato con un carattere feroce, che l'educazione ed i costumi del suo paese non erano atti ad addolcire. La maggior parte delle pagine della sua storia sono tinte di sangue. Ma nello stesso tempo egli avea un' ambizione ardente, una fermezza coraggiosa, e parecchie circostanze si riunirono per favorire l'esecuzione de' suoi vasti disegni. Lo si vide porre in opera i mezzi più terribili per far marciare i suoi soldati, e per vincere la resistenza de' grandi. Giunto a farsi obbedire, egli attaccò e sottomise Kasan ed Astrakan ove regnavano i tartari; minacciò la Polonia, e presentossi con un esercito formidabile sui confini delle contrade vicine al Baltico, ove eransi stabiliti i cavalieri teutonici. Una rivoluzione interna indeboliva que' paesi, la riforma di Lutero vi era penetrata, e divideva fra essi gli abitanti: i gran-mastri ed i signori erano in disputa coi vescovi e colle città, di cui quelle che possedevano il commercio aspiravano all'indipendenza. La Polonia, la Svezia, e la Danimarca si interessarono a questa rivoluzione. Ywan manifestò pretese sulla Livonia, e le sue truppe si sparsero in quella provincia, che esse devastarono crudelmente. Narwa ed altre piazze caddero in potere dei russi; e malgrado gli sforzi di Gustavo Wasa e di Sigismondo, il czar di Mosca estele i confini de' proprj Stati sino sulle rive del Baltico. Ma il dominio de' russi parve un flagello agli abitanti d'un paese, che da parecchi secoli godeva i beneficj delle civilizzazione. Essi invocarono a vicenda la Polonia e la Svezia. Gottardo Kettler, capo dei cavalieri tedeschi in Lituania, cedette questa provincia alla Polonia nel 1561, consegnò a Sigismondo la sua croce, il sigillo dell' ordine, le chiavi della città e del castello di Riga, e ricevette in cambio la Curlandia, come feudo e ducato ereditario. Questa transazione venne in seguito sanzionata da parecchi trattati fra le potenze del Nord. La città di Revel ed altri luoghi dell' Estonia si diedero alla Svezia, ove regnava allora Enrico XIV figlio di Gustavo Wasa.

Ywan combattè gli svedesi ed i polacchi, i quali non agivano d'accordo; si videro scorrere torrenti di sangue in Livonia, in Estonia, nell' Ingria, e nella Finlandia. Ma nuove circostanze misero termine ai progressi del czar ed alle calamità delle province, le quali aveano espiato col ferro e col fuoco la loro avversione per un barbaro dominio. La Polonia avea posto in quel mentre la corona sul capo di Stefano Bathori; in Isvezia Giovanni III sottentrato a Enrico XIV, diede il comando delle sue truppe a Pontus de la Gardie gentiluomo francese, che avea per lo innanzi servito in Danimarca, e ch' erasi distinto pe' suoi talenti militari. Bathori e de la Gardie riportarono segnalate vittorie; e nello stesso tempo i tartari della Crimea piombarono sulla Russia, e vennero sino alle porte di Mosca. Ywan vide vacillare il suo trono, e non potendo giovarsi d'altro mediatore ricorse al pontefice di Roma, che colse quest'occasione per riavvicinarsi ai greci scismatici e per ristabilire in Russia l'influenza della chiesa romana. Il gesuita Antonio Possevin che avea di già negoziato in parecchi paesi del nord, fu spedito da Gregorio XIII a Mosca, e lo czar ricevette l'ambasciatore del pontefice con tutta la magnificenza ch'era in istato di spiegare nella sua capitale. La trattativa concernente gli affari della religione andò fallita; quella che avea per iscopo gli interessi politici, ottenne miglior esito. La pace fu conchiusa; il re di Polonia restituì le conquiste da esso fatte sulla Russia; il czar rinunziò alla Livonia, e stipulò quasi nello stesso tempo, un accordo col Kan di Crimea, ed una tregua colla Svezia.

Verso l'anno 1553 gli inglesi spedirono dei naviglj onde discoprire il passaggio all'Indie pel Nord. La procella separò i vascelli, di cui l'uno fu gettato nel mar Bianco e giunse sino all' imboccatura della Dwina. L'Inghilterra approfittò di quella nuova strada per aprire delle comunicazioni non solo in Russia, ma eziandio in Persia. Ywan favorì i progetti degli inglesi, e da quell' epoca incominciò l'influenza ch' essi esercitarono in Russia. Nello stesso tempo un cosacco sbandito come brigante, penetrò in Siberia, ed aprì al dominio russo quella

vasta contrada, mercè d' una spedizione altrettanto ardita che felice. Finalmente Ywan, malgrado gli errori della propria ambizione e le violenze del suo carattere, avendo fatto delle conquiste e delle prove per civilizzare il suo popolo, lasciò un impero vasto e consolidato. Esso uccise di propria mano un figlio primogenito che gli era caro; ma fu ben punito della sua colpa, giacchè lasciò lo scettro ad un altro figliuolo troppo debole per sostenerne il peso. (Estr. della *Gaz. de France*)

Altra del 18.

Ci affrettiamo di por sott' occhio de' nostri leggitori la seguente lettera di Wilna in data 7 novembre:

„ Le ultime notizie che abbiamo ricevuto dell' imperatore sono del 3 di questo mese. S. M. godeva ottima salute; il tempo continuava ad essere superbo, e l' esercito eseguiva il suo movimento nell' ordine il più perfetto, dopo la vigorosa lezione che il nemico avea ricevuto a Meliarostavetz.

„ Un sì brillante combattimento fa il più grande onore al corpo del vice-re d' Italia. Questo principe vi si è mostrato il degno allievo del gran capitano, sotto il quale egli apprese l' arte della guerra, e vi ha spiegato tutto ciò che possono il valore d' un giovane guerriero e l' esperienza matura d' un vecchio generale. I russi infinitamente superiori in numero, sono ritornati dieci volte alla carica, e dieci volte furono respinti dal campo di battaglia, dopo averlo coperto di morti e di feriti. Il principe animando, infiammando tutti colla sua presenza, ha fatto le sue disposizioni con calma e le ha eseguite con vigore. Un cavallo è stato ferito sotto di lui. Quando, dopo la ritirata del nemico, S. A. I. ha passato a rassegna le sue divisioni, le truppe manifestarono il più vivo entusiasmo, ed unanimi acclamazioni eccheggiarono su tutta la linea.

„ Noi abbiamo altresì ricevuto jeri notize soddisfacentissime dell' ala destra. Il principe di Schwartzenberg avendo ricevuto i suoi rinforzi, si è portato innanzi il 28 ottobre. Il 29 egli ha ripassato il Bug con tutto il suo esercito, e si è posto ad inseguire i russi che si ritiravano precipitosamente. Egli era il 3 a Bielsk.

„ Il 10° corpo sotto gli ordini del duca di Belluno, si portò sull' Oula, ove è in comunicazione col 2.° Il duca di Reggio, totalmente risanato dalle sue ferite, è partito da qui per recarsi all' esercito.

„ La riserva comandata dal gen. Loison e che trovavasi a Tilsitt, si è posta in marcia da alcuni giorni. Noi vediamo d' altronde passare per qui continuamente un nembo di truppe francesi e tedesche che si recano innanzi. In fine, per ogni conto l' aspetto degli affari è estremamente favorevole. Mercè le cure d' un' amministrazione vigilante ed illuminata, la triplice linea de' nostri magazzini è abbondantemente provveduta; gli approvvigionamenti d' ogni genere sono assicurati, e l' esercito potrà passare il verno nel riposo e nell' abbondanza.

„ Il movimento di concentrazione che ora si eseguisce, è un avvenimento felice ed avrà le più importanti conseguenze. Allontanandosi da Mosca l' armata ha fatto il primo passo verso Pietroburgo. „

(*J. de l' Emp.*)

Amsterdam 13 *novembre*.

S. A. il principe governatore generale dei dipartimenti dell' Olanda è giunto jeri in questa città alle 4 ore pomeridiane; egli è smontato al palazzo imperiale, ove farà la sua residenza.

(*G. de France*)

Parigi 17 *novembre*.

Corso dei Cambj.

Piazze	a 30 giorni	a 90 giorni
Amsterdam corr. .	58. 1/4	58 1/2
Amburgo . . .	182. 1/4	181 1/4
Madrid . . .		f. c.
——— effettivo .	15. f. 25 c.	
Cadice effettivo .	f. c.	f. c.
Barcellona effettivo .	f. c.	f.
Lisbona . . .	r.	r.
Genova effettivo. .	472. c.	469 c.
Livorno . . .	502.	499 c.
Napoli . . .	439.	435 c.
Milano . . .	7. l. 18. s. 3 d.	7 l. 19 s. 3 d.
Basilea . . .	1/2 p.	1/2 p.
Francoforte . .	1 3 8 p.	2 3/8 p.
Augusta . . .	256 1/2	254 1/2
Lione . . .	pari	7/8 1 p.
Marsiglia . . .	pari	7/8 p.
Bordeaux . . .	pari	7/8 1 p.
Montpellier . .	1/4 p.	
Ginevra . . .	. . .	159 1/4

Fondi pubblici. Cinque per 100 consol.: godim. 22 settembre 1812. 80 f. 80 f. 10 c. 15 c. 80 f. 10. c. 15 c. 10 c. 20 c. 5 c. 10 c. 5 c. 80 f. 79 f. 95 c. 90 c. 85 c.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, coi balli *Calto e Colama* — *Il tamburo salva tutto*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si recita *Le nuove avventure di Meneghino Peccenna.*

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Filosofia e tenerezza.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La scoperta dell' Indie fatta dai portoghesi.*

MARINA REALE ITALIANA

AVVISO.

Col 31 marzo del venturo anno 1813 cessando l' impresa pel mantenimento generale dei forzati dei bagni di Venezia ed Ancona, il commissario generale della marina rende noto;

Che nel giorno 22 del prossimo mese di dicembre alle ore dieci antimeridiane si procederà nella sala delle aggiudicazioni nell' arsenale all' asta pubblica ad estinzione di candela per deliberare a chi proporrà un ribasso più vantaggioso sul prezzo di avviso, che sarà proclamato, l' impresa generale suddetta per il periodo di anni 4, salvo miglioria entro il termine di giorni otto successivi a quello dell' aggiudicazione, non minore della vigesima parte del prezzo esibito sull' asta.

Le schede di miglioria suggellate verranno prodotte al commissariato generale ed all' ispezione della marina.

Gli aspiranti non saranno ammessi all' asta senza essersi almeno dieci giorni prima dati in nota all' ispezione, e senza aver fatto conoscere al sig. ispettore la solidità della cauzione nelle misure da esso fissate a manutenzione del contratto, ed a garanzia dell' interesse e delle proprietà del governo.

Tutti quelli che bramassero nozioni e schiarimenti sull' impresa generale anzidetta potranno presentarsi al sig. commissario alle ciurme in questo porto da cui saranno loro esibiti.

Venezia il 31 ottobre 1812.

MAILLOT.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Giovedì 26 Novembre 1812. N.° 287.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 5 novembre.

Giusta alcune lettere di Koenigsberg i russi del corpo d' armata del generale Essen si sono del tutto ritirati sotto i cannoni di Riga.

(*J. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 7 novembre.

Riceviamo la conferma della notizia della ritirata di tutte le truppe russe al di là del Bug. Il generale conte Regnier, che comanda le truppe sassoni, si è avvicinato a quel fiume, ed occupa il distretto dinanzi il Brzesk. Il corpo del generale polacco Kolinsky è entrato in Lublino.

I dipartimenti settentrionali del ducato di Varsavia sono al sicuro da ogni nemica incursione, per le accortissime misure, prese dal principe de Schwartzenberg. (*G. de France*)

Altra del 9.

All' ultima fiera si fecero alcuni affari di stoffe di cotone delle fabbriche della Sassonia. Si può assicurare che tali stoffe uguagliano in qualità quelle che altra volta spedivano gli inglesi. Devesi questo miglioramento alle misure prese per escludere dal continente gli oggetti di fabbrica estera. Malgrado le critiche circostanze in cui ci troviamo, alcune solide case hanno pur fatto dei considerabili affari. Non si sono quasi vendute derrate coloniali. Lo zucchero di barbabietole ed il siroppo d' amito divengono d' un uso alquanto generale. A questa fiera non trovavansi che librai tedeschi. In generale si fecero pochi affari di libreria; non vi furono quasi fallimenti.

— Il consigliere Mahlmann, letterato vantaggiosamente noto, scrive ora la Gazzetta di Lipsia. I compilatori dei numerosi giornali ebdomadarj, che escono in luce nelle principali città della Sassonia, hanno ricevuto l' ordine di non inserire nei loro giornali altre notizie politiche che quelle già recate in questa gazzetta.

— Si è recentemente pubblicata a Weymar una grand' opera impressa in tedesco con figure, sotto il titolo di: *Quadro dell' esercito francese e de' suoi alleati.* (*J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 10 novembre.

Il processo della masnada di ladri, che da più anni infestava la Westfalia ed i vicini paesi, è stato finalmente condotto a termine questa mattina alle 4 ore e mezzo dalla corte criminale dopo 15 giorni di discussioni. Dieci individui furono condannati alla pena capitale, gli altri al marchio, ai ferri ed alla pena di reclusione perpetua, od a tempo determinato. Otto individui accusati d' essere stati i ricettatori e i fautori di detta banda vennero assolti. Tra i condannati a morte trovasi un vecchio in età di 70 anni, di cui la moglie e due figlie, facenti ugualmente parte della banda, sono condannate l' una alla pena di perpetua reclusione, e le altre a 25 anni. (*G. de France*)

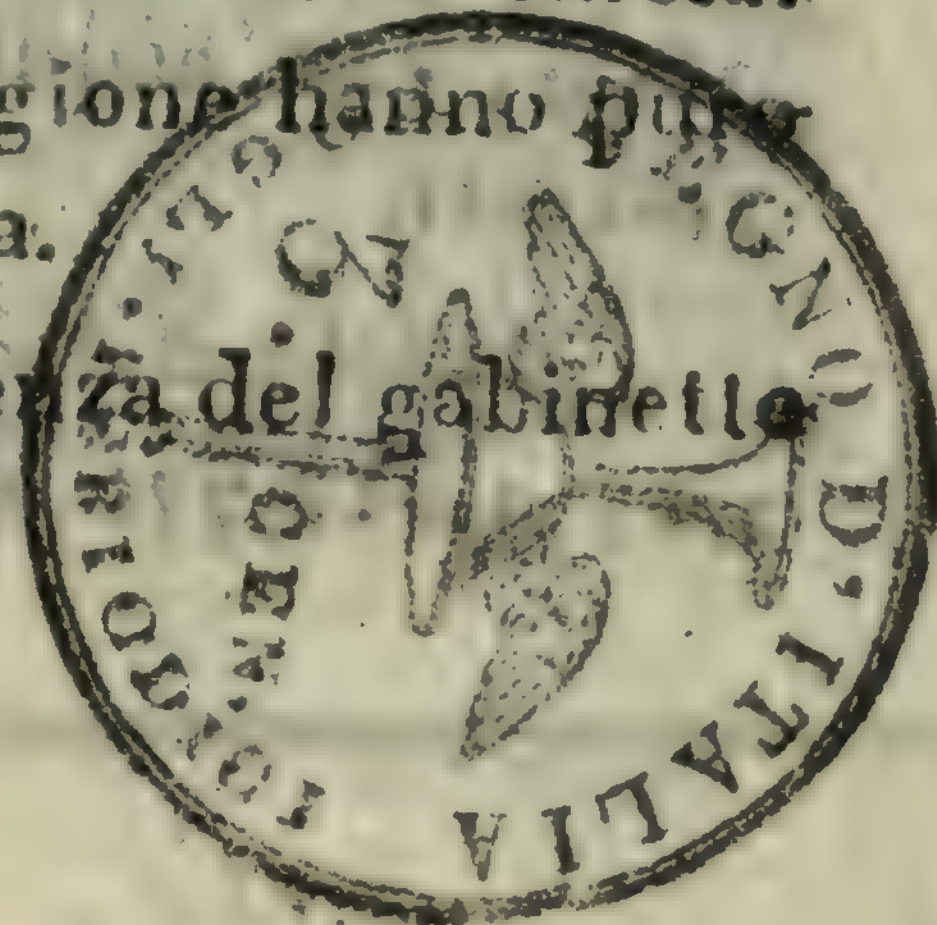
— Un reale decreto del 1.° corr. prescrive che il servizio dei corrieri delle poste militari stabilite giusta il decreto del 9 febbrajo, sarà rimpiazzato tra la capitale ed il quartiere-generale del corpo d' armata westfalico, da un servizio di staffette, che circolerà una volta per settimana, andata e ritorno.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 novembre.

Giovedì 5 corrente verso le ore 10 della mattina S. M. l'imperatore accompagnato dalle LL. AA. II. gli arciduchi, e da un gran numero di generali, d'uffiziali superiori e dello stato-maggiore, attraversò gli appartamenti occupati dalle guardie del corpo, quindi il passaggio degli agostiniani, ove i granatieri facevan ala, e si è recato alla cappella della corte onde assistere al servizio celebrato pei prodi soldati morti all' armata. Un superbo catafalco adorno d'armi d' ogni specie ergevasi nel mezzo della chiesa. Parecchi distaccamenti della guarnigione hanno pure assistito a questa funebre cerimonia.

— Da alcuni giorni la corrispondenza del gabinetto

è attivissima. Vediamo giugnere e partire un gran numero di corrieri, che si succedono l'uno all' altro. L'altr' jeri ne sono giunti due, l'uno proveniente dall' armata, l'altro da Costantinopoli; un terzo attraversò Vienna per trasferirsi in Italia. Nulla si sa intorno al contenuto dei loro dispacci.

— Il governo avendo inteso che la malattia contagiosa, la quale fece qualche strage in Odessa e nei contorni, è comparsa in Jassy ed a Buckarest, diede l' ordine sull' istante che venga formato un cordone di truppe al confine, e che tutti i viaggiatori sieno soggetti ad una quarantena di 36 giorni.

— Il conte de Goës governatore della Gallizia, il quale da 3 mesi sollecitava la sua demissione, l'ha finalmente ottenuta, e dicesi che verrà rimpiazzato dal conte de Laurau, presidente della reggenza.

— Il principe de Kaunitz grande-scudiere della corte, è morto in questa settimana. Dicesi che gli succederà il principe Carlo d' Aversperg.

Il principe de Kinsky, uno dei giovani signori più brillanti della corte, colonnello d' un reggimento d' ulani, ha pure terminato di vivere in conseguenza d' una caduta da cavallo, mentre trovavasi ne' suoi poderi in Boemia.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 novembre.

Jeri S. M. l' imperatrice ha onorato di sua presenza il teatro francese; l' entusiasmo del pubblico alla vista della nostra augusta sovrana si manifestò nel modo il più vivace e rispettoso. Si rappresentava il *Tancredi.*

(*J. de Paris*)

— La goeletta americana *il Reggente* venendo da Nuova-York è giunta il 14 corr. a Painbeuf.

— Un distaccamento di 524 coscritti è partito da Privas il 10 ottobre, e si è diretto verso Roma.

Nell' opera intitolata: *Dei progressi della possanza russa ec.* leggesi un quadro curiosissimo degli acquisti, conquiste ed usurpazioni fatte dalla Russia dopo il 1721. Crediamo di far cosa grata ai nostri leggitori ponendolo ad essi sott' occhio.

„ Coi trattati di Nystad nel 1721 e d' Abo, la Russia si è fatta cedere dalla Svezia la Livonia popolata di 580m. anime; l' Estonia di 220m., l' Ingria di 607,810 e la Carelia coi distretti di Wibourg e di Kexholm, la cui popolazione è di 210m. abitanti.

„ Col trattato di Friedrishamn del 17 settembre 1809, essa acquistò la Finlandia popolata da 897,966 abitanti.

„ Totale della popolazione conquistata sulla Svezia, 2,515,776 abitanti.

„ In Polonia la Russia ha ottenuto :

„ 1.° Col primo trattato di divisione del 5 agosto 1772, i palatinati lituani di Smolensko, di Witepsk di Moïlow, di Livonia e porzioni alquanto considerabili di quelli di Minsk e di Polotsk: popolazione 1,300m. anime;

„ 2.° Col secondo smembramento in virtù del trattato di Grodno del 22 luglio 1793, i palatinati di Podolia, di Braclavia, di Kiovia; il restante di quelli di Minsk e di Polotsk; porzione di quello di Wilna; metà di quelli di Novogrodeck, di Brzesc in Lituania, e di Wolinia: popolazione, 3,011,688 anime;

„ 3.° Col terzo smembramento, mercè la dichiarazione di Pietroburgo del 3 gennajo 1795, il restante del palatinato di Wilna, la metà di quello di Troki, il ducato di Samogizia, la seconda metà dei palatinati di Novogrodek, di Brzesc in Lituania e di Wolinia, una parte del palatinato di Chelm: popolazione, 1,176,590 anime;

„ 4.° In vigore dell' atto di forzata sommessione del 28 marzo 1795, i ducati di Curlandia e di Semigalle: popolazione, 407m. anime;

Totale della popolazione acquistata in Polonia 5,895,278 abitanti.

„ Col trattato di Tilsit dei 7 e 9 luglio 1807, la Russia si è fatta cedere dalla Prussia sua alleata i sei settimi del circolo di Byalistok: popolazione, 439,780 anime.

„ Col trattato di Vienna, l' Austria le ha ceduto i distretti della Vecchia-Gallizia: popolazione, 400m. anime.

„ Sulla Turchia la Russia ha acquistato,

„ 1.° Col trattato di Kaynardgi del 21 luglio 1774, Azoff ed il suo territorio; Kertz ed il paese tra il Bog ed il Dnieper;

„ 2.° In vigore della forzata abdicazione del Khan del 28 giugno 1783, la Crimea, l' isola di Taman e porzione del Kuban;

3.° Colla convenzione di Costantinopoli dell' 8 gennajo 1784, la destra del fiume del Kuban;

„ 4.° Col trattato d' Jassy del 9 gennajo 1792, la pianura e la città d' Ockzakow, ed il paese tra il Bog ed il Dniester;

„ 5.° Nel 1785, nel 1800, 1810 e 1811 la Mingrelia ed il principato d' Imirette, il paese delle Abcasses, delle Tchéques, dei Circassi, ec., sotto la sovranità feudale della Porta ed altri paesi della Georgia componenti il governo di Grusinia: popolazione, 1,000,000 anime.

„ Sotto Catterina II. furono sottomesse le popolazioni indipendenti dei cosacchi del Don e del mar-Nero: popolazione 260m. anime.

„ Finalmente essa acquistò sulla Persia, col trattato di Teflis nel 1787, nel 1810 e 1811 le pro-

vince di Kakhet, di Carduel, del Daghestan, il paese degli Ossetes ed altre dipendenze della Georgia sotto la sovranità feudale della Persia, colla porzione dello Schirvan al nord di Kur: popolazione, 260m. anime.

„ Si osserverà senza dubbio che la maggior parte di questi accrescimenti di territorio sono la risultanza d'aggressioni violente ed ingiuste, come le conquiste fatte sulla Persia e sulla Turchia, ovvero i frutti d'una politica audace, astuta e turbolenta, come gli acquisti della Polonia, della Curlandia e della Crimea; altri finalmente sono le spoglie d'infelici alleati, come il circolo di Byalistock e la Finlandia svedese, ovvero lo scandaloso profitto delle vittorie d'un generoso alleato, (che dovea giustamente lagnarsi d'una cooperazione troppo lenta e fors' anche dubbiosa) come i distretti della Vecchia Gallizia. „ (*Gaz. de France*)

Ecco una breve notizia sopra Almanza, ove le novelle di Spagna annunziano che S. E. il maresciallo Soult, duca di Dalmazia si è posto in movimento per dirigere le sue operazioni verso Madrid. Il nome di Almanza è famoso nella storia di Spagna per la memorabile e sanguinosa battaglia, che vi fu data, quasi un secolo fa, e le cui gloriose conseguenze consolidarono sul trono Filippo V nipote di Luigi XIV.

La vasta pianura d'Almanza divide il regno di Valenza dalla Nuova-Castiglia; il considerabile borgo di tal nome è posto in quest' ultima provincia all' estremità della pianura, seguendo la strada di Valenza a Madrid. Durante la guerra della successione il maresciallo duca di Berwick, comandante in capo dell' armata francese, diede nella pianura d'Almanza la battaglia di tal nome alle armate inglesi e spagnuole sotto gli ordini di milord Galloway, e del marchese de Las Minas. La detta battaglia ebbe luogo il 25 aprile 1707; l'esercito francese riportò una luminosa vittoria; quello degli alleati fu quasi intieramente distrutto. La pianura d'Almanza è una delle meglio coltivate, che trovinsi in Ispagna. Si assicura per antica tradizione, che le annate le quali vennero immediatamente in seguito alla battaglia furono d'una straordinaria fecondità. La storia fa un osservazione molto singolare sulla giornata d'Almanza, ed è che seppellendosi gli uomini morti in quell' occasione si scuoprirono i cadaveri d'un grandissimo numero di femmine, che aveano combattuto con un estremo accanimento, e ch' erano rimaste uccise sul campo di battaglia. Presso Almanza trovavasi anticamente un monumento eretto per eternare la memoria d'un sì famoso avvenimento.

(*J. de Paris*)

SVIZZERA

Zurigo 8 novembre.

Le conferenze tenute a Payerne tra i deputati dei cantoni di Berna e di Vaud alla presenza dei commissarj della confederazione svizzera, per discutere alcune differenze insorte tra i cantoni, sono definite all' amichevole, ed è stato conchiuso e sottoscritto un accomodamento.

— Alcune lettere di Lugano recano, che le truppe italiane, che trovavansi nel cantone del Ticino hanno ricevuto l'ordine di porsi in marcia e sono effettivamente partite. Credesi che verranno rimpiazzate da distaccamenti di coscritti italiani.

(*G. de France*)

Dai confini della Svizzera 9 novembre.

Giusta lettere del cantone del Ticino, i militari italiani che vi si trovavano, hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Brescia, ove deve radunarsi un considerabile corpo di truppe.

(*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Ferrara 19 novembre.

Fu annunziato, il 16 corrente, che la Rotta di Ravalle era chiusa; il comune giubilo fu di troppo breve durata. Nel giorno 17 il Po cominciò di nuovo il suo incremento, che divenne tanto rapido da giugnere a 13 centimetri ad ogni ora. Immensi sono gli sforzi praticatisi per tener fermo l'arginello di cinta: maggiori non ne potevano fare gl' ingegneri del R.° corpo, ma questa volta sventuratamente la natura ha superato l'arte in vista di una soprappiena del Panaro manifestatasi jeri sera. Alle 2 e mezzo antimeridiane di questo stesso giorno il detto arginello fu sormontato, poscia squarciato in diversi punti; laonde le acque tornano ad inondare il terreno, e si rinnovano le lagrime di tanti infelici, ch' erano state in gran parte asciugate dalla somma beneficenza del governo.

(*Gior. del dipart. del Basso Po*)

Milano 26 novembre.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Non avendo avuto luogo alcuna obblazione per la somministrazione dei metri 20,600 tela bambagina occorrente pel vestiario della forz' armata di finanza, si rinnova l'invito agli aspiranti a tale somministrazione perchè vogliano presentare entro il giorno 21 del prossimo mese di dicembre le loro obblazioni segrete suggellate al protocollo delle intendenze di Milano e Cremona, o a quello di questo ministero, le quali verranno aperte il 4 gennajo successivo avanti il signor ispettore generale, per

essere deliberata la somministrazione a chi avrà fatte le migliori obblazioni o aperta l'asta lo stesso giorno alle ore 11 del mattino; il tutto se così parerà e piacerà.

I capitoli normali esistono presso le suddette intendenze e all' ufficio del signor ispettore generale presso il ministero.

Milano, il 20 novembre 1812.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 25 novembre.

Parigi	per un franco	„ 99,9 —
Lione	idem	„ 99,9 L.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,0 L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,04,0 L.
Venezia	per una lira ital.	„ 99,4 L.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,57,2 L.
Vienna	idem	„
Amsterdam B.co.		„ 2,14,5 —
Londra		„
Napoli		„
Amburgo	per un marco	„ 1,82,5 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 64. ¼ L.

Rescrizioni 12 ¾ L.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, coi balli *Calto e Colama* = *Il tamburo salva tutto*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si recita *Le ridicole smanie di Meneghino per andare in rovina.*

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *L' umile di stato e grande di cuore*, con farsa.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La villeggiatura del dottore.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dal librajo Antonio Fortunato Stella in contrada di Santa Margherita num. 1120 si vendono le seguenti opere: *Dissertazioni sopra la verità della nostra Santa Religione* di monsignor de la Luzerne, già vescovo di Langres, tradotte in italiano da Arnaldo Arnaldi I. Tornieri. Venezia, 1812. Tomo VI, il quale contiene la parte prima della dissertazione sopra le profezie. Prezzo d'associazione lire due e cinque cent. = Analisi ragionata del processo criminale col confronto delle antiche e delle moderne forme di procedura del G. C. Dionigi Riva giudice della corte civile e criminale del dipartimento del Reno. Bologna, 1812, volume primo in 8.° Prezzo d'associazione lir. 3. 68.

Commentarius in primum codicis, auctore Francisco Crotti T.D. et advocato; vol. 1, fascicoli n. 2. Parmæ, typis Josephi Paganini.

Essendosi riconosciuto dall' autore più conveniente il pubblicare quest' opera a tomi che a fascicoli, anche per maggior risparmio di spese di porto, e per evitare gl' inconvenienti che sono inseparabili dalla distribuzione di opere pubblicate a fascicoli, egli ha determinato, siccome avvisa col 2do fascicolo, testè dato in luce, che li fascicoli 3.zo e 4.to che compiscono il primo volume, verranno pubblicati unitamente al principio del prossimo venturo anno 1813, ed indi in poi proseguirà l'opera a pubblicarsi, di tomo in tomo, colla possibile sollecitudine.

Il prezzo di ciascun volume è fissato a lire quattro italiane, oltre le spese di dazio e condotta che sono a carico de' signori associati.

Nel regno d'Italia la distribuzione di quest' opera si fa dai signori Luigi Mussi tipografo, e Francesco Sonzogno di Gio. Battista stampatore-librajo, al prezzo di lire quattro e centesimi cinquanta per ciascun volume franco in tutto il regno col mezzo delle regolari condotte, e di lire cinque italiane franco per la posta.

Dalla tipografia di Francesco Sonzogno di Gio. Battista si è pubblicato il tomo terzo dell' *Enciclopedia ad uso della gioventù, ossia principj di tutte le scienze.* Ecco l' indice delle materie delle quali s'insegnano i principj in questo volume.

Quadro dell' istoria moderna diviso in nove epoche, cioè; I. Clodoveo, o il principio degli stati moderni; II Maometto, o origine degl' imperi d'Oriente; III Carlo-Magno, l'impero d' Occidente rinnovato dai francesi; IV Ottone il grande, o passaggio dell' impero dai francesi ai germani; V le Crociate; VI Rodolfo d' Apsburgo; VII Cristoforo Colombo (prima parte); VII (seconda parte); VIII il trattato di Westfalia; IX la rivoluzione di Francia.

Più. Della mitologia, della ginnastica, dell' agricoltura, del commercio, arte militare, della marina, della teologia, della giurisprudenza, della medicina, della stenografia, della pasigrafia, della stampa, della fabbrica della carta, e della polvere da cannone.

In seguito di dimanda fatta dal sindaco provvisorio dello Stato di Ottavio Ferrari di Modena, il sig. giudice commissario di detto Stato ha fissato il giorno di mercoledì 16 dicembre p. v. alle ore dieci della mattina per la convocazione de' creditori agli effetti voluti dall' art. 514 e seguenti del codice di commercio riguardanti la resa del conto di detto sindaco, o nomina in caso del sindaco definitivo: convocazione che si terrà nelle udienze pubbliche del tribunale di commercio del dipartimento del Panaro.

Bene detto Boccolari sindaco provvisorio

Dal sig. Giuseppe Strada, lungo il naviglio del Senato a n. 763, al 2do piano trovansi vendibili circa 600 braccia di velluto cremesi, ad uso di tappezzeria usata.

Da vendersi n° 70 pecore spagnuole e n. 24 arieti di razza pura, tutte coperte da otto mesi della propria lana, trenta delle quali prossime a sgravarsi. Ricapito in Milano presso il sig. Gio. Crugnola farmacista abitante nella contrada di S. Antonio al n. 4794.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Venerdì 27 Novembre 1812. N.° 288

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese. di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 3 novembre.

Una ventina di negozianti di Pietroburgo vennero, non è guari, trasferiti in Siberia, come prevenuti d' attaccamento alla Francia.

— Il 10 del corrente le LL. MM. ritorneranno da Frederichsberg a Copenaghen.

(*Gaz. de France*)

CURLANDIA

Mittau 28 ottobre.

S. E. il maresciallo Macdonald, duca di Taranto, è partito da quì il 25 per ritornare a Stalgen, dove avea precedentemente il suo quartier generale. (*Jour. de l' Emp.*)

POLONIA

Varsavia 2 novembre.

Il 24 d' ottobre un reggimento di fanteria francese, venendo dalle coste del Mediterraneo, è qui giunto. Il 26 abbiamo veduto arrivare un battaglione scelto della guardia italiana con alcuni battaglioni francesi e due di Wurtzburgo.

Queste truppe dopo un breve soggiorno, hanno proseguito il loro cammino. Un terzo reggimento d' ulani polacchi della guardia stà per essere formato a Grodno ed a Varsavia.

— I generali divisionarj Durutte e Boursier, ed il generale di brigata Deveaux sono qui giunti. Abbiamo veduto passare una gran quantità di carri che trasportavano i molini, di cui si è parlato ne' pubblici fogli, e che recavansi all' armata. La loro invenzione è ingegnosa, e saranno utilissimi.

(*Gaz. de France*)

SASSONIA

Lipsia 8 novembre.

Si hanno notizie della grande-armata sino al momento in cui si è posta in marcia per eseguire i nuovi movimenti stati ordinati. A quell' epoca, il feld-maresciallo Kutusow non avea incominciato veruna operazione. Numerosi distaccamenti francesi erano stati spediti da tutte le parti, per riconoscere ed osservare i movimenti dell' esercito russo. Gli abitanti delle città e delle campagne, sono affezionatissimi ai francesi, giacchè i loro proprj difensori distruggono tutto. La maggior parte delle forze russe era concentrata dalla parte del fiume Ocka, ove Kutusow avea prese delle posizioni per cuoprire i governi meridionali della Russia. Un corpo di cavalleria russa era appostato sulle strade di Wladimir e di Jaroslaw. Il generale Winzingerode, lo stesso che al principio di questa guerra ha lasciato il servizio dell' Austria per rientrare in quello di Russia, era appostato con alcuni reggimenti tra Mosca e Twer, sulla strada di Pietroburgo.

Il generale Essen, governatore di Riga, non avendo potuto riuscire a riconquistare la Curlandia, ed essendo stato respinto su tutti i punti dalle truppe del decimo corpo d' armata, sotto gli ordini del duca di Taranto, ha preso lo spediente di mandare tutte le truppe, di cui ha creduto di poter fare a meno, e specialmente il corpo sbarcato dalla Finlandia, al principe Wittgenstein, ed ai generali Steinheil e Lewis. Questi generali hanno eseguito un attacco combinato contro il maresciallo Gouvion S. Cyr per costringerlo alla ritirata; ma essi non furono felici nella loro spedizione. Il corpo d' armata del maresciallo Victor duca di Belluno, si è recato esso pure sulla Düna e marcia contro le posizioni dei russi. Noi aspettiamo notizie da que' luoghi, le quali saranno per certo importantissime.

(*Gaz. de France*)

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE.

Francoforte 14 novembre.

Sono passate per qui quattro stafette provenienti dall' esercito.

(*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 novembre.

È partito da qui il 5 un trasporto considerabile di armi per il corpo ausiliario austriaco.

— Il principe Kaunitz, di cui si è annunziata la morte, (vedi il *Corriere Milanese* d' jeri) era figlio cadetto del celebre principe di questo nome, che fu ministro sotto i regni di Maria Teresa e di Giuseppe II.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 novembre.

MINISTERO DELLA GUERRA

Armata francese di Catalogna.

Copia d' una lettera del sig. generale conte Decaen a S. E. il duca di Feltre, ministro della guerra.

Dal quartiere-generale di Vich 5 novembre.

Monsignore, istruito da qualche tempo che il gen. Lascy radunava ed organizzava una gran parte dell' esercito insorgente a Vich, feci accantonare il 24 del p.° p.° ottobre la mia brigata di riserva a San Andrea; nello stesso giorno ho spedito al generale Lamarque l' ordine di raccogliere le sue truppe disponibili per marciare sopra Cordedeu ed arrivarvi il 1.° novembre con viveri fino al 5, e con un convoglio di farina.

Sino del 30 fui istruito che il barone d' Erolés avea abbandonato il campo di Tarragona ed era atteso a S. Felice di Codinas.

Il 31 mi recai personalmente a Granollers colla mia brigata di riserva comandata dal gen. Expert; feci trasferire fino a Monmalo 1500 uomini della guarnigione di Barcellona sotto gli ordini del generale Devaux, che destinai di condurre in quella città un convoglio ed una mandra di buoi e di castrati, ch' io faceva venire da Girona.

Il 1.° novembre il gen. Lamarque arrivò a Cordedeu con due brigate; lo feci accantonare a Lliérona e nei borghi tra questo villaggio e Granollers; il gen. Devaux retrocesse sopra Barcellona sul far della notte col convoglio per la detta piazza. Feci sostenere tale movimento da due battaglioni della brigata Expert, che inoltrai verso Caldas per fiancheggiare la destra della strada di Barcellona e dare qualche inquietudine al barone d' Erolés; che arrivava a S. Felice di Codinas.

Allo spuntar del giorno 2, questi due battaglioni si diressero da Lissa sopra Ametlla; il gen. Expert partì alla stess' ora da Granollers col restante della sua brigata e schierò il suo distaccamento presso Ametlla; la divisione Lamarque marciò sopra la Garriga e si pose in ordine di battaglia dinanzi quella posizione, nell' istante in cui il gen. Expert radunava la sua brigata.

L' inimico con 7 ad 8000 uomini comparve sulle alture da Ametlla fino a Samalus, ove si appoggiava colla sua sinistra; un fortino chiudeva l' ingresso della strada, che conduce alla Garriga ed era difeso da 2 a 300 uomini. Queste posizioni sono fortissime; gli spagnuoli le aveano trincerate con diligenza ed aveano stabilito delle mine, alle quali essi non hanno avuto il tempo di dare il fuoco.

Il gen. Expert attaccò pel primo col 23.° leggiero e col 5.° di linea, scacciò ben presto l' inimico dai primi suoi trinceramenti e gli tolse altresì successivamente cinque posizioni difese dalle migliori truppe d' insorgenti, ma che dopo una resistenza di circa due ore, sotto gli occhj di Lascy, che comandava in persona, presero la fuga, dopo aver altresì lasciato molti morti sul campo di battaglia con alcuni feriti, fra quali un capitano, e si recarono a riordinarsi sul colle di Monmani. Tutti i posti trincerati e le strade erano coperte di sangue; giusta tutti i rapporti l' inimico deve avere avuto da 4 in 500 feriti.

I corpi di Milans e Rovira riuniti verso Samalus, opposero minor resistenza alla brigata sotto gli ordini del colonnello Petit. Il battaglione del 32.° leggiero, condotto dal colonnello Larue, salì la montagna ov' erano appostati e sostenuti dal 67.° reggimento, attaccò l' inimico e lo pose in fuga dopo avergli fatto una ventina di prigionieri.

I cacciatori del Lampourdan comandati dal Poujol e la compagnia di Girona accerchiarono e presero il fortino della Garriga; gli spagnuoli, che lo difendevano fuggirono per la val di Figuero; i cacciatori a cavallo di Poujol li inseguirono e ne misero a colpi di sciabola una ventina.

Io attraversai il villaggio della Garriga col generale Lamarque e colla brigata Beurmann e mi diressi sopra Aiguafreda per Figuero. Il colonnello Petit fiancheggiava la destra di detta strada; ma il gen. Expert mancando di mezzi di trasporto pei suoi feriti nelle strade difficili in cui trovavasi impegnato, fu costretto di prendere posizione a Puigracioso, e per tale contrattempo le alture, che cuoprono la sinistra della strada non furono custodite.

L' inimico ne approfittò e venne ad attaccare la colonna del centro pel suo fianco sinistro, ciò che ci metteva in una imbarazzante posizione a motivo dell' angustia di questa strada tra due montagne

molto scoscese; ma lo zelo d'una compagnia di volteggiatori del 79.° reggimento comandata dal sotto-luogo-ten. Marro e di 4.° compagnie del 4.° battaglione del 60.° sotto gli ordini del capitano Bombardier, che feci salire contro l'inimico per un dirupo in qualche modo inaccessibile, tra fessure di scoglj, sorprese l'inimico, il quale vinto da tanta audacia ed intrepidità, venne scacciato, e la marcia della colonna fu assicurata. Arrivando in Aiguafreda, il capitano Fargue, mio ajutante di campo, che io avea spedito al gen. Expert, venne a prevenirmi che il detto generale era stato costretto d'arrestarsi, e che l'inimico in gran numero era raccolto dinanzi a lui. Allora mi determinai a portarmi sopra Centellas ad oggetto di stabilirmi sulle comunicazioni degli insorgenti con Vich e sulle loro spalle, se avessero voluto tentare qualche impresa contro la brigata Expert. Sono giunto a Centellas alle 9 ore pomeridiane.

Allo spuntare del giorno 3 feci staccare 3 battaglioni sotto gli ordini dell'ajutante-comandante Nogués, onde si portassero sul colle di Monmarie, affine di attaccare l'inimico per di dietro s'era rimasto in quella posizione, e proteggere la marcia del generale Expert, a cui io avea dato l'ordine di venire a raggiungermi, discendendo a Figuero, ove gli ho spedito mezzi di trasporto.

Il colonnello Nogués incontrò l'inimico presso S. Miguel-del-Fai; il quale dirigevasi allora verso Moya. Attaccò la sua retroguardia e la rispinse fino a piè del Gran del Pon de S. Marti; quindi proseguì il suo cammino, ed eseguì la sua missione con molta intelligenza.

Il generale Expert mi raggiunse alle 2 ore pomeridiane; io lo appostai a Tona. La divisione Lamarque nei combattimenti del 2 e del 3 ha avuto 2 uomini uccisi e 47 feriti. Essa fece molto male all'inimico. Il distaccamento del colonnello Nogués nella giornata del 3 gli ha ferito molta gente.

Le difficoltà del cammino non permisero di fare molti prigionieri; ne abbiamo 75, compresi quattro ufficiali.

Jeri, giorno quattro, sono partito allo spuntare del giorno dirigendomi sopra Vich, ove radunai le tre brigate; io mi occupo a far qui preparare delle sussistenze, dopo di che agirò a norma delle circostanze e dei movimenti dell'inimico.

Avrò l'onore di spedire a V. E. il quadro nominativo degli ufficiali e dei soldati, che si sono più distinti, e di supplicarvi di raccomandarli alla bontà dell'imperatore.

Sono ec.

Sottoscr. DECAEN.

(*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Padova 16 novembre.

Jeri furono aperte le sessioni del collegio elettorale dipartimentale convocate in ordine al venerato decreto di S. M. I. e R. 21 settembre decorso, sotto la presidenza del cav. barone Onesti nominato a tale incombenza con altro decreto I. R. dello stesso giorno. Queste sessioni si sono tenute nella sala del palazzo Sanbonifacio appositamente apprestata a questo uso.

Con circolare del 16 corrente la prefettura ha eccitati i municipj a domandare in favore dei censiti colpiti dalle inondazioni il benefizio dell'art. 3 della legge 22 marzo 1804, indicando in pari tempo che dovea dimostrarsi nella richiesta l'epoca e la durata delle allegazioni, la superficie, l'estimo ed i prodotti del terreno inondato, i frutti perduti e gli altri danni sofferti.

Con circolare del giorno 19 corrente n.° 27,920 diretta alle autorità amministrative ed alle delegazioni comprensoriali del dipartimento, la prefettura rammentando i sommi mali prodotti dalle piene passate, gli infiniti travagli e dispendj sostenuti per ripararli, ed il pericolo di una nuova fiumana minacciato dalle insistenti pioggie e dal dominante scirocco, eccita a somministrare tutti i mezzi possibili onde spingere a termine colla più operosa energia gl'intrapresi lavori, e garantire in tal modo il dipartimento da nuove sventure, ed invita specialmente le delegazioni a presentare entro due giorni il prospetto dei lavoratori che saranno approntati onde opportunamente destinarli alle varie località a cui debbono servire.

(*Gior. del Brenta*)

Milano 27 novembre.

I provvedimenti dati dal governo perchè fosse prontamente riparato ai danni prodotti dalle straordinarie piene che accaddero nello scorso mese di ottobre, avevano già ottenuto un effetto il più soddisfacente verso la metà del corrente mese. La rotta dell'argine sinistro del Po al luogo delle Pioppe era stata chiusa del tutto il giorno 14: quella dell'argine destro a Ravalle il 15, e nel dipartimento del Brenta erano state chiuse le rotte del Bassanello, e del Cattajo ne' giorni 11 e 12. Le nuove pioggie che sono cadute in appresso mandarono a vuoto però in gran parte gli sforzi già fatti, ed oltre ad essersi riaperta la rotta di Ravalle, altrettanto è pur seguito a quella sulla sinistra di Po alle Pioppe. In cinque luoghi sonosi pur rotti di nuovo gli argini nel dipartimento del Brenta, cioè nel canale della Battaglia, al Cattajo, a Salvazzano,

nell' argine destro di Bacchiglione 90 metri inferiormente alla rotta seguita nel mese di ottobre, ai molini di S. Martino, e Cervarese, all'argine sinistro del *Tronco comun*, e al disopra della Porta saracinesca di Padova. Sono riuscite fatali ai territorj di Cento e di Pieve due rotte seguite l' una a destra e l' altra a sinistra del Reno. Le acque arrivarono a Cento la mattina dei 19, ed atterrando la Porta di Pieve, ch' era chiusa, allagarono le contrade per nove ore, finchè dato corso alle acque fu liberata dall' innondazione la città. Restò per altro sommerso il ferace territorio posto fra Pontello e Reno, e sono minacciati il Polesine di S. Giorgio, nel dipartimento del Basso Po, e le Valli di Comacchio.

I fiumi Panaro e Secchia ebbero nel 18 corrente una piena straordinaria, in conseguenza della quale fu squarciato il muro che sulla sinistra serve di sostegno al primo di questi fiumi a Finale. Le acque di questa rotta entrate di notte nella città fecero perire ventisei persone, e rovinare diverse case. Molti individui che si trovavano in pericolo di perdere la vita furono salvati dal coraggio di due zelanti cittadini, i signori Agostino Marchetti e Lorenzo Romei, i quali montati sopra piccole barche s' introdussero con grande stento nell' acque della rotta, e superato ogni ostacolo si appressarono alle abitazioni, d'onde fatti discendere coll' ajuto di corde ed altro quelli che vi erano circondati dalle acque, li raccolsero nelle barche e portarono a salvamento.

S. E. il sig. conte ministro dell' interno ha assegnata una medaglia d' onore a questi benemeriti cittadini, come la ebbero per la stessa causa nel dipartimento del Basso Po il gendarme Pozzi, ed il sig. Andrea Forza, delegato della municipalità di Ferrara. Tre sono le rotte accadute negli argini del Panaro presso Nonantola, e sei in diversi punti superiori al confine di Castelfranco. Il paese di Nonantola per tre quarte parti è sommerso.

L' amministrazione non cessa malgrado questi nuovi disastri di promuovere con ogni mezzo la più pronta esecuzione dei lavori che sono necessarj per rinforzare gli argini, e gli altri ripari dei fiumi, dove sono danneggiati, e per rimetterli dove sono caduti.

Il vivo impegno dei magistrati e quello degli ingegneri del R.° corpo d' acque e strade assicurano che se la stagione non sarà contraria, verrà quanto prima riparato a tanti disastri. (*Gior. Italiano*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. francese si recita *Phedre*.

Teatro Lentasio. Dalla comp. di L. Favre si recita *Il Mendico dell' anno* 1741.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *La capanna d' Alemagna*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La famiglia in disordine*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Il commissario generale della marina.

Previene il pubblico che il giorno sette del prossimo venturo dicembre alle ore dieci della mattina nella solita sala dell'arsenale si esporrà all' asta pubblica la vendita di migliaja venti circa peso nuovo stoppa bianca di canape alla refusa proveniente dai lavori della regia corderia.

Il prezzo sul quale si riceveranno le proposizioni di aumento sarà di lire cento trentasette, e centesimi settanta al migliajo, e la delibera seguirà a favore dell' ultimo e miglior offerente, salva però la superiore approvazione.

I concorrenti potranno recarsi alla sezione VI del magazzino generale per riconoscerne la qualità.

Non sarà lecito al deliberatario di farne scelta, ma dovrà riceverle in monte nel modo ch' esiste in magazzino.

Non gli verrà fatta la consegna se prima non avrà documentato l' esborso dell' importo nella cassa depositi della marina.

Tutte le spese d' imballaggio, di carico, trasporto ed altro cadranno a peso del compratore, il quale dovrà asportare il genere fuori dell' arsenale nel termine di tre giorni dopo che gli sarà stata comunicata l' approvazione all' atto di delibera.

È tenuto egualmente l' acquirente di sottostare alle spese di stipulazione, carta bollata, e registro del processo verbale d' aggiudicazione.

Venezia li 12 novembre 1812.

Maillot.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Sabbato 28 Novembre 1812. N.° 289

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese. di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

LITUANIA

Wilna 4 novembre.

Ci giunge la notizia che il 2.° e 9.° corpi comandati dalle LL. EE. i marescialli di Belluno e S. Cyr hanno eseguita la loro unione. Nulla è accaduto di nuovo all'assedio di Riga.

(*Jour. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 5 novembre.

L'ammiraglio Tschitschagoff ha cominciato la sua ritirata il 28 ottobre.

— Il 7.° corpo ha passato il Bug il 29 a Droghitschin.

Il corpo austriaco lo ha passato il 30. Da tutte le parti s'insegue il nemico.

(*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Berlino 5 novembre.

Si è distrutto pel valore di un milione e 100m. risdalleri in tanta carta-monetata ch'era posta in circolazione.

— I commedianti e i professori dell'orchestra del teatro dell'opera, daranno il giorno 11 corrente, una rappresentazione dell'oratorio d'Haydn intitolato la *Creazione del Mondo*, a beneficio dei soldati feriti e malati.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 novembre.

L'Osservatore austriaco contiene il seguente articolo:

„ Giusta le ultime notizie giunte dal quartiere-generale dell'esercito austriaco, ch'era a Werozemby, quel corpo, dopo aver ricevuto i rinforzi che il principe de Schwartzenberg attendeva, passò il 29 ottobre il Bug sopra parecchi punti e conseguentemente ha ricominciato le operazioni attive. „

— Il barone Barclay de Tolly, già capo del primo esercito russo dell'ovest, ha rinunziato le funzioni di ministro della guerra.

— Il sig. de Besserra ex-inviato portoghese alla corte di Pietroburgo è giunto a Gottenbourg. Egli deve partire quanto prima pel Brasile, ove dicesi che avrà il portafoglio degli affari esteri.

(*J. de l'Emp.*)

SPAGNA

Girona 6 novembre.

Il tempo che le nostre truppe aveano passato sulla costa nei varj movimenti per opporsi allo sbarco, di cui gli inglesi minacciavano la Catalogna, era stato messo a profitto dal sig. de Lascy nel fortificare le strade che mettono a Vich. Alcuni fortini costrutti su tutte le alture doveano difendere quella città; ed essendo minati seppellir dovevano i prodi che li avessero presi. Pareva che il sig. de Lascy prevedesse l'impossibilità di resistere al loro valore. Egli senza dubbio avea ragione; ma l'impeto del loro attacco ha deluso fino quest'ultima speranza. Ci facciam premura di pubblicare l'ordine del giorno dell'esercito, che ci è giunto in questo momento:

Dal quartier-generale a Vich il 4 novembre.

S. E. il generale in capo testifica la sua soddisfazione alla divisione Lamarque ed alla brigata Expert per la loro bella condotta nei combattimenti, che vennero dati alle forze riunite dell' inimico il 2 ed il 3 del corrente mese. (Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri)

Tutti gli ufficiali e tutte le truppe fecero bella mostra di coraggio e d' intrepidità.

I 23.° e 32.° leggieri, il 5.° di linea, il 4.° battaglione del 60.°, i volteggiatori del 79.°, il distaccamento del 3.° reggimento d' artiglieria, che serve i cannoni da montagna della brigata Expert, il distaccamento del 29.° reggimento di cacciatori a cavallo, che seguì il movimento di quest' ufficiale-generale, i cacciatori del Lampourdan e quelli di Girona avendo avuto, in virtù delle circostanze, maggiori ostacoli da superare, hanno manifestato il più gran zelo.

L' inimico avea la lusinga che ci sarebbe stato impossibile di espugnare le sue posizioni e di penetrare fino a Vich; le più scoscese montagne, i posti trincerati e minati, non hanno potuto rallentare l' ardire dei soldati dell' esercito di Catalogna: tutte queste difficoltà furono sorpassate e l' inimico venne espulso dai difficili passaggi, che ci ha voluto chiudere. Oggidì ci troviamo nella capitale dell' insurrezione, al quartier-generale del capo degli insorgenti; le risorse che trovansi in questa città serviranno ad alimentare l' esercito ed a provedere ai suoi bisogni; il buon ordine e la disciplina assicureranno e guarentiranno i nostri successi.

I signori ufficiali-generali sono invitati a far conoscere al generale in capo i nomi degli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati che, sonosi particolarmente distinti; egli si farà premura di raccomandarli alla bontà dell' imperatore e di sollecitarne per essi le ricompense, che hanno meritate.

Per ordine di S. E. il generale in capo,

Il generale capo dello stato-maggiore-generale
Sott. HAMELINAYE.

(*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 novembre.

Si hanno notizie dell' imperatore in data del 4 corrente. S. M. godeva ottima salute, e la grande-armata continuava ad eseguire il suo movimento per avvicinarsi a' suoi quartieri d' inverno.

— Lettere di Valenza del 29 ottobre, annunziano che il quartier-generale del maresciallo Suchet duca d' Albufera, (il quale erasi stabilito in quella città all' epoca della separazione del suo esercito, da quello comandato dal re di Spagna in persona, e dal duca di Dalmazia, e che si dirige sopra Madrid), venne ora portato di bel nuovo a S. Filippo a parecchie leghe in avanti dalla parte d' Alicante.

— Lettere d' una data recente da Kœnisberga ci riferiscono che il corpo intero di S. E. il maresciallo duca di Taranto era in movimento onde recarsi innanzi. Sembra che le operazioni di questo esercito sieno combinate con quelle dei corpi d' armata delle LL. EE. i marescialli S. Cyr e duca di Belluno.

(*Gaz. de France*)

Un sentimento unanime d' ammirazione ha da lungo tempo proclamato la somiglianza che esiste tra l'epoca di Carlomagno e quella de' nostri giorni. L' una e l' altra sono distinte dalla fondazione d'un grande impero, avvenimento, che senza dubbio non accade senza il concorso d' una suprema Provvidenza, avvenimento che giusta i divini decreti deve più o meno influire sulla sorte del genere umano e sopra i destini dei futuri secoli. Ma le grandi imprese politiche sono sempre accompagnate da un conflitto d' interessi pubblici e particolari; esse cagionano necessariamente combattimenti e guerre. Quanto più questi avvenimenti sono rapidi, tanto minori sacrificj costano. Egli è sotto questo punto di vista che il secolo, in cui viviamo oscura anche quello di Carlomagno. Il fondatore della seconda dinastìa impiegò 32 anni nel combattere i sassoni vicini al suo impero e che non potevano opporgli che forze molto inferiori alle sue. Il fondatore della quarta dinastìa unendo la forza alla saggezza e la moderazione alla forza delle armi, ha saputo pacificare in quattro grandi battaglie tutti gli Stati dell' Alemagna; Stati dodici, o quindici volte più considerabili di quelli dei sassoni e che presentavano armate numerose e sì disciplinate quanto quelle che si potevano impiegare contr' essi. Se in oggi, dopo aver collegato al suo federativo sistema la più bella e la più civilizzata parte dell' Europa; dopo aver unità sotto le sue bandiere nazioni quattro volte più numerose di quelle, alle quali comandava Carlomagno, egli videsi astretto a portare la guerra in seno d' una contrada semi-barbara e ad un' immensa distanza dalla sua capitale, noi troviamo altresì nella storia del monarca dei Franchi un sorprendente ed istruttivo parallelo considerando la spedizione contro gli Uni-Avari, nazione barbara uscita dalla Russia, e che si è stabilita nella Pannonia. Gli Avari avendo provocato Carlomagno suscitando le deser-

zioni tra i suoi alleati; videro quel conquistatore penetrare nel mezzo delle incolte loro contrade; invano presero il partito di combattere fuggendo e ruinando i loro proprj possedimenti; il vincitore li ha inseguiti e s'impadronì del loro *Ringus*, ch'era una specie di campo stazionario e fortificato, forse alquanto somigliante a molte città russe. Avendo raccolto un immenso bottino, Carlomagno se ne ritornò lasciando l'impero degli Uni-Avari in un tale avvilimento, che pochi anni dopo i Moravi ed i Pazinakiti hanno potuto distruggerlo e dividerne gli avanzi. L'impero di Russia è senza dubbio infinitamente più forte di quello degli Uni-Avari, e pure la spedizione di Mosca ha smosso fino ne' suoi fondamenti questo temuto colosso; una seconda spedizione può farlo crollare, od almeno abbassarlo al punto di renderlo poco pericoloso pei suoi vicini. Non si temi una guerra ostinata come quella dei sassoni; ora non si combatte con popoli liberi animati dal desio della gloria, ma con servi condotti dai loro padroni. Bastarono tre mesi per dissipare i prestigi di grandezza, di cui la Russia erasi circondata; s'essa si ostina a continuare una disastrosa lotta, la storia dirà un giorno, che per abbassare a' suoi piedi il più vasto degli imperj non abbisognarono a Napoleone tanti *mesi*, quanti *anni* furono d'uopo a Carlomagno per domare una provincia della Germania.

Gli annali della Polonia presentano ancora un altro paralello della spedizione di Mosca, nella spedizione di Boleslao I, re di Polonia nell'anno 1018 contro la città di Kiovia, ch'era allora la sede della possanza russa. Il monarca polacco, principe pieno di valore avea insegnato al suo esercito delle manovre regolari; egli conosceva di nome tutti i suoi capi del pari che i migliori suoi soldati, e credevasi ch'egli possedesse una sciabola miracolosa, ricevuta da un angelo. Quel monarca partì dalle sponde del Bug, si gettò egli stesso in quel fiume alla testa delle sue truppe e scacciò i russi dinanzi a se fino a Kiovia. Quella città, che gareggiava di splendore con Costantinopoli, fu presa d'assalto: Boleslao vi trovò immensi tesori, frutti dei saccheggi, che i russi aveano eseguiti nell'impero bizantino; egli distribuì l'oro a' suoi guerrieri, e si riserbò le pietre preziose per ornarne la basilica di Guesne. Dopo aver posto sul trono di Kiovia un principe di sua scelta, se ne ritornò lo stesso anno in Polonia, ma non già con quel bell'ordine e con quella precisione di movimenti ingegnosamente combinati, che distinguono il ritorno dei francesi da Mosca; il vittorioso di lui esercito si è sparpagliato troppo presto. Il monarca russo detronizzato, che dapprima era fuggito fino a Nowgorod, erasene secretamente ritornato ed avea raccolto nelle foreste della Polésia numerose truppe, con cui attaccò Boleslao al passaggio del Bug, nel momento in cui egli non avea seco che 500 cavalieri. Questa piccola truppa valorosa e ben armata ha non ostante disperso le orde nemiche e ne fece una tale carnificina, che i russi al fiume del Bug diedero il soprannome di *Orrido*, ed a Boleslao quello di *Chrobri* ossia *il Valoroso*. Lo Stato di Kiowia non si riebbe giammai da tale disastro e rimase generalmente soggetto ai polacchi ed ai lituani.

La spada di Napoleone è ben più miracolosa che la sciabola di Boleslao; una marcia dalle sponde del Bug a Kiowia non è paragonabile a questo sorprendente movimento, che trasportò le legioni della Francia dalle sponde del Reno e della Senna fino su quelle della Duna, del Boristene e della Moskwa. Non sono più la Polonia e la Russia sole, che si disputano alcune province confinanti; è l'Europa civilizzata tutta intiera, che respinge nei deserti della Scizia una potenza straniera ai nostri costumi ed alle nostre leggi del pari che ai nostri interessi.

(*Jour. de l'Emp.*)

ANNUNZJ ED AVVISI

PORTO DI VENEZIA. MARINA REALE.

Il giorno sette del venturo mese di dicembre alle ore dieci antimeridiane nella sala dell'arsenale si procederà all'asta pubblica ad estinzione di candela per l'aggiudicazione al ribasso delle forniture da farsi pel servizio della reale marina nel corso dell'anno 1813 degli oggetti qui appresso descritti, salva miglioria nel termine di otto giorni per la vigesima parte almeno dell'ammontare delle forniture medesime, o sia del cinque per cento sui prezzi ai quali fossero state deliberate.

1.° Generi di cartaro, cioè carta di tutte le specie, filze, portafogli, penne, inchiostro, righe, ed altri oggetti per gli ufficj

2.° Generi di bilanciajo, cioè bilancie, stadere, pesi di bronzo, e varj articoli di stagno.

Le persone che vorranno conoscere dettagliatamente gli oggetti da somministrare d'ogni sorta, e le condizioni generali e particolari alle quali se ne aggiudicherà la fornitura, dovranno presentarsi al commissario del magazzino generale della marina, ove avranno tutti li schiarimenti che dimanderanno.

È libero a chiunque sino al giorno che immediatamente precede quello fissato per l'asta di esibire le proprie offerte per ischede sigillate tanto al commissariato generale, che all'ispezione della marina in Venezia, le quali saranno aperte al momento dell'asta.

Venezia li 12 novembre 1812.

MAILLOT.

IL COMMISSARIO GENERALE DELLA MARINA

Previene il pubblico, che il gior. 7 del p. v. dic. alle 10 antimerid. nella sala dell'Arsenale si esporrà all'asta pubblica la vendita dei sottodescritti bastimenti disarmati nello stato in cui trovansi attualmente galleggianti nell'Arsenale medesimo, i quali saranno deliberati a quello, o quelli che esibiranno il maggior prezzo sopra quelli di stima sui quali l'asta medesima sarà aperta

NOME E SPECIE DEI BASTIMENTI	LUNGHEZZA		LARGHEZZA		PUNTALE		PORTATA IN TONNELLATE	VALORE GIUSTO ALLA STIMA	OSSERVAZIONI
	piedi	pollici	piedi	pollici	piedi	pollici		lire cent.	
Trasporto *la Chersona*	112	0	32	0	17	7	670 $\frac{38}{94}$	43559 , 00	La carena, ed il timone di questo trasporto sono fitti e foderati di rame; tiene i suoi alberi, e loro rispettive manovre; è guarnito di sue ferramenta tanto internamente, come all'esterno delli bordi e sopra li cai di banda; li quattro occhi per le gomene, e li brunali del ponte e delli casseri sono fodrati di piombo; ha una camera, un'anticamera, e dieci camerini, il tutto guarnito di ferramenta e serrature fornite d'ottone; vi sono due trombe di legno con tubi di rame, ma senza li loro apprestamenti.
Trasporto *il Nieper*	75	0	24	8	14	5	283 $\frac{68}{94}$	1913 , 00	Non ha li suoi bassi alberi; è fitto di ferro nella carena, e non ha veruna fodra. Li bordi e cai di banda sono guarniti di sue ferramenta; vi sono una camera e tre camerini con ferramenta e serrature; li quattro occhi per le gomene, e sei brunali del ponte sono fodrati di piombo, vi sono due trombe di legno con fornimenti pure di legno; sopra il cassero vi è nn'argana con berretta cerchiata di ferro; un telajo di ferro sopra lo spiraglio della camera. Una cucina di lamiera di ferro.
Corvetta *Strella*	78	0	21	10	10	4	187 $\frac{19}{94}$	9010 , 00	Tiene li soli bassi alberi e relative manovre, è fitta fodrata di rame nella sua carena e timone; vi è la guarnitura in ferro nelli bordi e cai di banda; li quattro occhi delle gomene e li brunali sono fodrati di piombo; vi è un'argana ed una sola tromba di legno con tubo di rame fornita con gramola di ferro e giocolini di bronzo; li due giardinetti da poppa sono coperti di piombo; evvi una camera e sei camerini guarniti di ferramenta e sue serrature; nel deposito della polvere vi è una lanterna di rame.
Corvetta *Dresk*	87	0	27	0	14	11	372 $\frac{71}{94}$	15130 ,00	Ha li soli bassi alberi e loro relative manovre; la sua carena è fitta di ferro e non ha alcuna fodra, è guarnita intieramente di sue ferramenta; ha una camera, un'anticamera e sei camerini con sue ferramenta e serrature fornite di ottone. Vi è una cucina di lamiera di ferro, con due pignate di rame ad uso degli equipaggi; due trombe di legno di zappino con tubi di rame, una delle quali si trova senza i suoi apprestamenti; li quattro occhi per le gomene e otto brunali del ponte e delli casseri sono fodrati di piombo; un'argana con berretta, e due telaj di ferro sopra gli spiragli delle camere.
Brich *Fenix*	68	0	19	0	9	0	123 $\frac{66}{94}$	8500, 00	Ha li suoi bassi alberi e relative manovre; la sua carena è fitta e fodrata di rame come lo è il di lui timone; vi è tutta la guarnitura in ferro dentro e fuori delli bordi, e sopra li cai di banda; li due occhi delle gomene, e li sei brunali del ponte sono fodrati di piombo, vi sono due trombe di legno di zappino ferrate formalmente; una camera, un'anticamera e due camerini tutto guarnito di sue ferramenta e serrature; il deposito della polvere è fodrato di piombo; vi è una cucina in ferro sotto alla quale il piano è fodrato di piombo, due telai di ferro sopra gli spiragli del cassero.
Brich *Lettun*	68	6	21	0	10	5	159 $\frac{23}{94}$	5270 , 00	Tiene li bassi alberi e le loro manovre; è fitto e fodrato di rame nella carena e timone; li bordi e li cai di banda sono guarniti di sue ferramenta; vi sono una camera; un'anticamera ed alcuni camerini con ferramenta e serrature, una cucina di lamiera di ferro; due trombe di legno, una sola delle quali è fornita, però senza tubi di rame, e con ligotti e mortaretti di legno; gli occhi delle gomene e li brunali del ponte sono fodrati di piombo; vi è un molinello da prova per salpare le ancore, ed uno spiraglio sopra la camera con telajo di ferro.

Gli acquirenti non potranno pretendere alcuno degli oggetti appartenenti all'armo e corredo dei bastimenti suddetti, ma dovranno riceverli nello stato in cui attualmente si trovano. Saranno tradotti fuori dell'arsenale a tutte spese de'compratori nel termine di giorni tre dopo che gli sarà stata comunicata l'approvazione ministeriale all'atto di delibera. Non gliene verrà fatta però la consegna, se prima non ne sarà stato pagato il prezzo, che risulterà all'aggiudicazione, alla cassa depositi della marina. Sono tenuti i compratori di sottostare alle spese di stipulazione, carta bollata, e registro del processo verbale d'asta, o sia contratto d'acquisto. — Venezia li 12 novembre 1812.

MAILLOT.

Lunedì 30 Novembre 1812. N.° 290.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Posnania 6 novembre.

I superbi corpi della guardia d' onore di Toscana e di Torino, che sono qui soggiornati, ne sono ora partiti.

— Il 23 ottobre è comparso a Wilna un proclama che Mustafà Mursa Achmatowicz, capo del primo squadrone della cavalleria tartara, ha diretto al popolo tartaro, per animarlo a concorrere all' istituzione d' un reggimento a disposizione di S. M. l'imperatore Napoleone. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 7 novembre.

Notizie recenti di Koenisberga arrecano interessanti ragguagli sul combattimento avvenuto tra il maresciallo Gouvion S. Cyr ed il principe de Wittgenstein. Quest' ultimo rinforzato da molte truppe, recossi sulla Duna ed eseguì un attacco generale contro il secondo corpo d' armata francese, onde impadronirsi della città di Polotsk. Ma tutti i suoi tentativi rimasero infruttuosi, giacchè dopo un sanguinoso combattimento di due giorni fu respinto. Egli tentò allora un altro progetto, quello cioè di passare in persona la Duna al di sopra di Polotsk e di manovrare alle spalle dei corpi d' armata francesi; ma venne raggiunto dal conte de Wrede, il quale comanda provvisoriamente il 6.° corpo, composto di truppe bavare che formano l'ala destra dell' esercito appostato sulla Duna. Wittgenstein fu astretto di eseguire la sua ritirata con perdita considerabile ed inseguito dai francesi e dai bavari. Dicesi che il suo disegno fosse quello, dopo aver allontanato le truppe francesi e bavare dalla Duna, di portarsi sopra Wilna, ove sperava di poter eseguire la sua unione coll' esercito di Tschitschagoff, il quale dalle frontiere della Volinia doveva avanzarsi nella direzione di Grodno e di Wilna; ciò che le manovre del principe de Schwartzenberg gli hanno impedito d' eseguire. (*Gaz. de France*)

Altra dell' 11.

Giusta le notizie che si ricevono dal quartier-generale l' imperatore era giunto il 1.° a Viasma. Il vice-re trovavasi il 29 a Mojaisk. (*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 14 novembre.

Già da più giorni si sono veduti passare successivamente 4m. uomini di truppe westfaliche, tra fanteria, cavalleria ed artiglieria, che si recano per distaccamenti al grand' esercito.

(*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 15 novembre.

S. M. il re di Wurtemberg, e S. M. il re di Prussia, per darsi una prova della loro stima ed amicizia reciproca, si sono spediti scambievolmente le decorazioni dei loro Ordini. In quest' occasione S. M. il re di Wurtemberg ha spedito tre altre decorazioni ch' egli ha destinate a S. A. il principe reale di Prussia, al principe Guglielmo, ed al cancelliere di Stato conte di Hardenberg.

S. M. il re di Prussia, ha dal canto suo spedito un numero eguale di decorazioni degli Ordini dell' Aquila Nera e dell' Aquila Rossa, che questo principe ha destinate a S. A. il principe reale di Wurtemberg, a S. A. R. il principe [illegible] ed al ministro degli affari esteri conte di Zappelin.

S. M. il re di Wurtemberg è comparso oggi al suo *lever* colle decorazioni degli Ordini di Prussia.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 novembre.

Il cavaliere de Beaumont, ajutante di campo del duca di Belluno, è passato jeri per qui venendo di Parigi e recandosi all' esercito.

Hanno altresì attraversato nello stesso giorno la nostra città due corrieri, l' uno proveniente da Parigi, e l' altro dall' armata. (*Jour. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 14 novembre.

S. M. ha annunziato con un ordine del giorno, che 119 ufficiali e soldati bavari, i quali si sono distinti particolarmente nei combattimenti di Polotsk, aveano ricevuto la decorazione della legion d' onore. (*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 novembre.

Il corso sopra Augusta è a 134.

— Le notizie delle frontiere di Moldavia in data del 24 ottobre, ci partecipano che il senatore russo Milasiewicz è finalmente partito il 13 alle [illegible] del mattino da Jassy, per recarsi a Kischeneff, piccola città della Moldavia, che trovasi nella parte

di questa provincia ceduta alla Russia. Kischenew sarà provvisoriamente la sede del governo di Bessabia. E quivi ov' eransi ritirati il sig. Sharlat Sturdza, nuovo governatore civile, ed il metropolitano di Jassy, Gaveil, i quali per l'attaccamento che aveano dimostrato ai russi non potevano più rimanere in Moldavia.

Il Kaimacan, o plenipotenziario del nuovo principe Kallimachi non ha voluto assumere il 13 la direzione degli affari; ma il 14 egli se n' è incaricato solennemente. Questo Kaimacan, ch'è un greco denominato *Negro*, ha composto un comitato di 20 persone prese nel divano, colle quali egli si consiglia per tutti gli affari della provincia. Il principe è tuttora ritenuto a Bucharest per indisposizione di salute, e si presume ch'egli differirà la sua partenza sino al momento in cui i bascià e gli officiali superiori turchi che sono prigionieri in Russia, saranno di ritorno ed avranno passato Jassy, poichè s'egli si trovasse nel luogo di sua residenza si vedrebbe nella necessità di somministrar loro del danaro dalla sua cassetta particolare, nel mentre che essendo egli assente, tal cosa spetta ai bojardi.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 novembre.

Si sono ricevute delle notizie del grand' esercito in data del 6 novembre. S. M. aveva allora il suo quartier-gen. a Mechtehovsk; essa continuava a godere ottima salute.

— Si è fatto l' [illegible] degli oggetti di curiosità pertinenti al gabinetto del defunto sig. Clos. Un amatore ha comperato per 1650 franchi una canna, che si dice essere quella del sig. de Voltaire.

— La gazzetta di Leibuitz, in Islesia, assicura che l' attrice mad. Hendel-Schutz, la quale trovavasi da qualche tempo a Pietroburgo con suo marito, fu rapita e condotta in Inghilterra dal sig. Kotzebue.

— È uscita in luce da alcuni giorni un' opera politica intitolata i *Russi in Polonia*; si osserva in essa il seguente passo sul governo della Russia.

„ Qual mai spettacolo strano offre all' osservatore l' impero russo? Parleremo della giustizia? si batte il prevenuto fino a che abbia confessato il suo fallo, e se persiste a negarlo, si percuote l' accusatore sino a che siasi ritrattato. Parleremo dell' equità del sovrano? la sua legge è il suo capriccio, nè ha per regola che il proprio volere: sempre inquieto sulla sorte d'una podestà precaria, egli teme l' esempio che ha dato, e paventa di scendere dal trono in forza di quel delitto che ve lo ha fatto salire. Parleremo dell' etichetta della corte? ballerine e cortigiane vi sono ammesse, sotto pretesto che fra le donne non esiste diversità di gradi. Parleremo del rispetto al sovrano? in luogo di questo sentimento sta un muto terrore che toglie all' anima ed allo spirito l' attività ed il lancio. Parleremo del soldato? Esso non è prode che per acciecamento; l' onore, quest' idolo dei francesi, è un nulla pel russo; egli vive senza saper d' esistere, e muore senza sapere ciò che sagrifica. In una parola, la diffidenza sul trono, l' ignoranza ne' palagi, la superstizione nell' esercito, la ferocia ne' tribunali, la stupidezza ne' villaggi, ecco il sovrano, i grandi, i soldati i giudici, ecco il popolo di Russia. (*J de l'Emp.*)

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armata francese del nord in Ispagna.

Estratto d' una lettera del generale in capo conte Caffarelli a S. E. il duca di Feltre, ministro della guerra.

Burgos 23 ottobre 1812.

Monsignore, ebbi l' onore d' annunziare a V. E. che da un momento all' altro attendevamo il favorevole istante per marciare innanzi e liberare il forte di Burgos.

Il 20 abbiam fatta una perlustrazione, di cui ho avuto l' onore di rendervi istruito.

Il 22 parecchi corpi d' infanteria e di cavalleria tra i quali trovavansi il 15 reggimento di cacciatori a cavallo, i lancieri di Berg e le legioni di gendarmeria appartenenti all' esercito del nord, siccome pure il primo reggimento d' ussari ed il 31 reggimento di cacciatori furono collocati all' estrema destra dell' esercito; l' infanteria dell' armata del nord avea la sua testa a Briviesca e la sua sinistra a Pancorbo; le ultime truppe dell' armata di Portogallo non trovavansi che ad una mezza lega da Briviesca. Da un istante all' altro io m' aspettava che il generale Souham si determinasse ad attaccare l' armata inglese.

Jeri mattina alle ore 11 abbiamo saputo ch' essa era in piena ritirata. Noi ci siam posti subito in movimento. Un combattimento di retroguardia ha avuto luogo dinanzi Burgos verso le 5 ore pomeridiane e si fecero alcuni prigionieri.

I nemici, levando l' assedio di Burgos, hanno abbandonato due pezzi da 6 ed un obizzo inchiodato.

Io arrivai personalmente a Burgos jeri sera. Strada facendo ho incontrato un corriere del gen. Souham, incaricato di recarsi ad annunziare a V. E. che i nemici erano in ritirata. Non mi sono permesso di trattenerlo per iscrivere a V. E., e sovrattutto per annunciarle la levata dell' assedio di Burgos; avrei potuto farlo se la di lui partenza fosse stata ritardata.

Pare che i nemici siensi determinati ad un movimento retrogrado, per l' arrivo del soccorso dell' esercito del nord e per la notizia, che hanno ricevuto d' una battaglia perduta sul Tago dal generale Hill.

Non saprei esprimere a V. E tutta la gioja, che ho provata nel rivedere la guarnigione del forte di Burgos ed il prode gen. Dubreton, che la comandava. Ho percorso il terreno: ogni passo offre la prova di quanto possano fare truppe ben dirette ed animate da un buono spirito. Tutto quanto era sta-

cessario alla difesa fu preveduto e tutto impiegato, perchè furono dati gli ordini con discernimento, perchè la loro esecuzione venne eseguita con perseveranza, e perchè ognuno si è fatto premura d'ubbidire per dovere, per onore, per zelo, per attaccamento ed amore a S. M.

Il gen. Dubreton e la guarnigione del forte meritano ricompense; io le sollecito dall' E. V. Il giornale che avrò l' onore di porvi sott'occhio, vi proverà, o monsignore, quanti titoli s' acquistarono alla benevolenza di S. M. gli ufficiali ed i soldati di questa guarnigione.

Attendo questa mattina l' arrivo delle 2 divisioni d' infanteria e dell' artiglieria, e mi reco ad appoggiare l' esercito di Portogallo fino a che io sappia ch' esso non abbia più bisogno di me.

Ho l' onore d' essere, ec.

Sott. il gen. conte CAFFARELLI.

Estratto d' un' altra lettera del generale in capo conte Caffarelli al ministro della guerra.

Burgos 23 *ottobre* 1812.

Monsignore, V. E. sa che il forte di Burgos è costruito di terra: questo forte ha sostenuto un assedio di 33 giorni, e se fosse stato attaccato coi mezzi prescritti dalle ordinarie regole, esso avrebbe dovuto soccombere. I nemici hanno fatto delle breccie col mezzo di palle bucate; e col favore degli sfondamenti cagionati dall' esplosione delle palle; eglino hanno potuto tentare cinque assalti.

Debbo dire a lode del vero, che la difesa fu talmente ostinata, che una porzione delle palafitte del campo trincerato rimase interamente sminuzzata dalle palle ad un piede e mezzo di terra, e che in grazia soltanto della prodezza delle truppe, questa porzione la più debole del campo trincerato, non fu presa dall' inimico appostato sul ciglione della spianata.

Ho l' onore d' essere, ec.

Sott. il gen. conte CAFFARELLI.

Nota. Sono stati dati degli ordini dal gen. conte Caffarelli, al capo battaglione direttore del genio a Burgos, per le riparazioni del forte, del campo trincerato, e del Monte S. Michele.

Estratto d' un terzo dispaccio del generale in capo conte Caffarelli al ministro della guerra.

Cigales presso Valladolid 30 *ottobre* 1812.

Monsignore, ho avuto l' onore di rendere conto a V. E. che l'assedio di Burgos fu tolto, e che l'esercito inglese si è ritirato il 22 del corr. mese.

L' armata di Portogallo si pose in misura per inseguirlo ed io appoggiai il suo movimento. Fino dal giorno antecedente la cavalleria era entrata in linea. Il 23 questa cavalleria e 2 altri reggimenti, che appartengono all' esercito del Nord, la cavalleria leggiera ed i dragoni di quello di Portogallo, incontrarono presso Villadrigo la retroguardia nemica. Essa fu caricata dalla gendarmeria, dal 15.° di cacciatori e dai lancieri di Berg: giammai ebbe luogo carica nè più brillante, nè più decisiva. La mischia fu terribile e costò all' inimico più di 300 uomini. Per una fatalità che non si può concepire, la divisione di dragoni, ch' era in linea alla destra di questi corpi e che dovea sostenerli, si portò troppo lungi sulla destra e scomparve. S' essa li avesse appoggiati, la cavalleria inglese era distrutta, due battaglioni inglesi, ch' erano formati in quadrato in Villadrigo erano presi, ed assicurasi che lord Wellington ed il principe d' Orange si trovassero nel quadrato.

Malgrado questo contrattempo, la nostra cavalleria prosegui a battersi coi più grandi vantaggi, sfondò le due linee, fece dei prigionieri, e quando si raccolse e volle procedere ad una seconda carica, l' inimico la ricusò, ritirandosi in tutta fretta. Essa avea dinanzi a se la miglior cavalleria inglese.

Alla destra il 1.° d' ussari ed il 31.° di cacciatori manovrarono per accerchiare la sinistra dell' inimico. Le difficoltà del cammino e del terreno non permisero che al primo di caricare il 16.° reggimento di dragoni leggieri, ponendolo in fuga e facendo alcuni prigionieri, tra quali il colonnello.

V. E. giudicherà con quale accanimento abbiasi combattuto, quando sentirà che il prode colonnello Beteille e 6 ufficiali della legione di gendarmeria rimasero feriti; che nel 15.° reggimento di cacciatori, il colonnello e tutti gli ufficiali, ad eccezione di due, hanno ricevuto dei colpi di sciabola o delle contusioni; e che i lancieri di Berg, nel loro squadrone hanno avuto parecchi ufficiali feriti.

Ho chiesto i nomi dei militari, che si sono particolarmente distinti; avrò l' onore di porli sott' occhio di V. E. Tutto l' esercito ha fatto i maggiori elogi alla condotta delle truppe dell' armata del Nord. Mi permetto di parlare di quest' ultima; il generale in capo dell' esercito di Portogallo farà conoscere minutamente all' E. V. ciò che risguarda la sua armata.

Il 25, il sig. de Toli capo-squadrone dei lancieri di Berg, ha incontrato presso Palencia la coda d' un convoglio, l' ha disfatta, prese 400 uomini e molti equipaggi.

L' inimico ritirandosi da Torquemada si appostò dietro il Carrion e la Pisuerga e ruppe tutti i ponti. In seguito esso si recò dietro Cabezon, formidabile posizione; ha rotto il ponte di Valladolid; ha riunito le sue forze a Cabezon e fece sfilare i suoi equipaggi sopra Puente di Duero e sopra Tudela. I guadi della Pisuerga furono scandagliati. L' infanteria avrebbe avuto l' acqua fino alle spalle. Si manovrò sopra Simancas a Tordesillas; ed allora lord Wellington si è deciso di sgomberare Cabezon, di cui jeri mattina fece saltare in aria il ponte. Io vado a Valladolid, di cui si riatta il ponte; quello di Cabezon esigerà del tempo, giacchè l'arco è per lo meno di 55 piedi, e non si trovano materiali, nè operaj.

L' esercito di Portogallo parte oggi per prendere posizione sul Duero. Io ho dovuto seguirlo fin qui

Fra due o 3 giorni mi porrò in marcia per rientrare nel territorio dell' esercito.

Ho l' onore, ec.

Sott. CAFFARELLI.

Estratto d' un quarto dispaccio del gen. in capo conte Caffarelli al ministro della guerra.

Burgos 6 *novembre* 1812.

Il gen. Abbè a Navarra ha avuto tre combattimenti molto serj colla banda di Mina, nei quali il primo ottenne il vantaggio.

Avrò l' onore di spedire quanto prima a V. E. il giornale dell'assedio di Burgos, il rapporto delle marcie delle truppe a Valladolid, e dei fatti d'armi, nei quali hanno preso parte; finalmente il quadro dei militari pei quali io imploro i benefizj di S. M.

Ho l' onore, ec.

Sott. il gen. conte CAFFARELLI.

Estratto d' un quinto dispaccio del gen. in capo conte Caffarelli al ministro della guerra.

Burgos 8 *novembre* 1812.

Monsignore, jeri ho saputo che il corriere apportatore dei dispacci, ch' ebbi l' onore di spedire a V. E. il 23, era stato intercettato da una banda di briganti, che attraversavano la strada-maestra dalla parte di Villa-Real. Siccome è possibile che i dispacci del gen. Souham sieno stati intercettati, mi prendo la libertà di spedire a V. E. il sig. d' Hervilly mio ajutante di campo, che ha seguito tutti i movimenti dell' esercito. Dopo l' assedio di Burgos i nemici si sono ritirati sulla strada maestra per Valladolid; ebbe luogo il 23 ottobre a Villadrigo una zuffa tra la cavalleria dell' esercito del nord unita a quella dell' esercito del Portogallo, contro tutta la cavalleria inglese che fu compiutamente battuta. Dopo d' allora il nemico ha continuato la sua ritirata difendendo, ma debolmente, il ponte di Torquemada. Egli si appostò poscia dietro il Carrion, l' Arlanga ed il Rimerga, avendo avuto la cura di tagliare il ponte di Trariego di Villamuriel e di S. Isidoro. Ebbe luogo dalla parte del ponte di Villamuriel un combattimento sull' altra riva del fiume, che le nostre truppe aveano passato a guado, e dove i nemici perdettero più di 900 uomini. Una divisione erasi portata sopra Palencia, di cui abbiamo potuto conservare il ponte che si stava per far saltare in aria. Un distaccamento di cavalleria leggiere dell' armata del nord, comandato del capo-squadrone de Toll, uscì fuori per questo ponte, piombò sulla coda d' un convoglio considerabile, fece 400 prigionieri e portò via 100 mila razioni di biscotto, ed una grande quantità di bagagli. Nel giorno dopo i nemici sgomberarono Duennas, e si stabilirono tra Cabezon (di cui occuparono fortemente la posizione) e Valladolid di cui fecero saltare in aria il ponte. Siccome essi non conservavano questa posizione che per procurarsi il tempo d' assicurare i loro mezzi di ritirata, così fecero saltare in aria il ponte di Cabeson contemporaneamente a quello di Simancas, e si ritirarono per Puente-Duero, di cui ruppero altresì il ponte. Quelli di Tordesilla, di Tudela, e di Toro vennero pure distrutti, e fors' anche quello di Zamora. Tutti questi avvenimenti sono succeduti dal 23 al 29 ottobre.

Tutti i ponti vennero ristabiliti: l' esercito di Portogallo era appostato sul Duero avendo la sua destra a Toro, e la sua sinistra verso Tudela: 4 divisioni dell' armata inglese si trovavano in faccia Tordesillas.

Durante la sua ritirata il nemico ha perduto almeno 7 mila uomini uccisi, feriti, presi o disertati. Il forte di Burgos gli costa per sua confessione più di 3000 uomini, come pure egli confessa d' averne perduto 6000 alla battaglia di Salamanca. Esso non ha ricevuto altri rinforzi che 1600 uomini; per conseguenza quest' esercito è considerabilmente indebolito; la maggior parte dei feriti è perita nelle lunghe marcie da Burgos sopra Salamanca.

Tale si era, monsignore, la situazione dell' armata di Portogallo il 3 di questo mese. La salute dei soldati è ottima, ed eglino sono animati dal miglior spirito.

Ho l' onore d' essere con profondo ripetto

Firmato il gen. conte CAFFARELLI.

(*Moniteur*)

SVIZZERA

Zurigo 12 *novembre*.

Il tenente-colonnello Thomasset-d' Orbe, del 3 reggimento, fu nominato capo dello stato maggiore del duca di Belluno con grado di generale di brigata e titolo di barone dell' impero. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19 *novembre*.

S. M. la regina ha ricevuto, colla data del 17 ottobre, lettere del re da Vinkovo; malgrado le fatiche di una laboriosa campagna e la continua attività in cui trovasi in faccia al nemico, la M. S. godeva perfettissima salute.

— I venti contrarj ed il bisogno di provvedersi di acqua aveano fatto approdare ne' scorsi giorni varj piccioli legni inglesi, in mezzo alla notte, sulla costa di Principato Citeriore e della Calabria Citeriore; ma da per tutto i nostri legionarj gli hanno rispinti con tanta bravura, che, malgrado la loro artiglieria, i nemici sono stati costretti a rinunziare ad ogni progetto. (*Monit. delle due Sicilie*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 28 *novembre*.

Parigi . . . per un franco	,,	99,9	L.
Lione . . . idem	,,	99,9	D.
Genova . . per una lira f. b.	,,	82,0	L.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . .	,,	5,04,2	L.
Venezia . . per una lira ital.	,,	99,3	D.
Augusta . . per un fior. corr.	,,	2,57,2	L.
Vienna . . idem	,,		
Amsterdam B.co.	,,	2,14,0	D
Londra	,,		
Napoli	,,		
Amburgo . . per un marco	,,	1,82,8	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 64. L.

Rescrizioni 12 3/4 per 100 L.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La pietra del paragone*, coi balli *Calto e Colama* — *Il tamburo salva tutto*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da L. Favre si recita *I due gobbi*.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Bazzi si recita *Misantropia e pentimento*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.